



PER LE ELEZIONI

A ottobre l'«alleanza» di Segni

PARTITI E anche Amato inventa il nuovo



ROMA — E Amato lancia «Eta Beta». Nel mondo politico sempre più fiorito di alleanze trasversali l'ex presidente del Consiglio annuncia che sta lavorando per un polo liberal-democratico, una grande «intelligenza», come quella del creativo personaggio di Disney, ma con il cuore riformista. Compagni di strada potrebbero essere l'ex capo dello Stato Cossiga, forse Pannella, e «altri amici», per esempio fuoriusciti dal Psi, repubblicani e laici di varia estrazione.

A pagina 2

Non sarà un partito ma un'aggregazione di vari movimenti e di uomini diversi con voglia di nuovo e senza distinzioni tra destra e sinistra.

ROMA — Mario Segni guarda già alla grande battaglia politica, quella che si combatterà nei prossimi mesi, in vista dell'appuntamento elettorale d'autunno. Il movimento politico che pensa di fondare assomiglia al Partito democratico che ha portato Clinton alla Casa Bianca. Si chiamerà «Alleanza democratica» ed avrà come unico obiettivo le elezioni politiche. Le «regole» verranno scritte nelle prossime settimane. Il parlamentare sardo assicura fin d'ora che la sua «cosa» non sarà un partito ma una grande alleanza di movimento, di uomini, di parti diverse della società. Alleanza democratica chiederà i voti per guidare il Paese nella prossima fase.

«Sarà una alleanza all'americana», spiega Segni — tra movimenti anche diversi che si ritroveranno in una convenzione nazionale, prima della campagna elettorale, per la presentazione del programma, dei candidati e della persona delegata alla guida del governo». Ingiustificata, per il leader dei popolari, anche la pretesa di conoscere la collocazione politica. Non ci sono più punti di riferimento: la destra e la sinistra, ricorda, sono reperti archeologici destinati a sparire insieme alle ideologie e alle strutture dei vecchi partiti.

A pagina 2

E' ACCUSATO DA MOSCONI (FIAT IMPRESIT)

Romiti nei guai

'Nell'85 parlò di fondi neri in Svizzera'

TANGENTI: S'INDAGA NEL MONDO DELLA FINANZA

Tra i conti segreti del Pci

MILANO — Sul fronte delle indagini che i giudici della procura di Milano stanno seguendo sulle tangenti del Partito Comunista e della Lega delle Cooperative, sembrano immutabili i sviluppi clamorosi. Ne parla un altro settimanale, secondo il quale i magistrati stanno indagando sull'attività di un banchiere poco conosciuto ma che in procura verrebbe considerato il possibile anello di collegamento finanziario fra la Lega

delle Cooperative, e il Partito Comunista prima e poi il Pds. Il personaggio in questione è Pietro Verzelletti, 54 anni, formatosi a Torino come Primo Greganti, ex comunista e ora piduista, dall'88 al '92 uomo forte della finanza per conto della Lega Cooperative. Nel '87 Verzelletti ha fondato la Banec, la Banca Nazionale dell'Economia Cooperativa di cui è stato presidente fino al '92 e dal '90 è entrato nel consiglio di amministrazione della San Paolo Bank, una piccola banca controllata dall'Istituto San Paolo di Torino, con due sportelli e sede a Vienna.

Secondo «Il Mondo» Verzelletti avrebbe svolto un ruolo importante in Austria forse come terminale delle operazioni contabili transitate dai conti esteri e destinate a finanziare il Pci e poi anche il Pds.



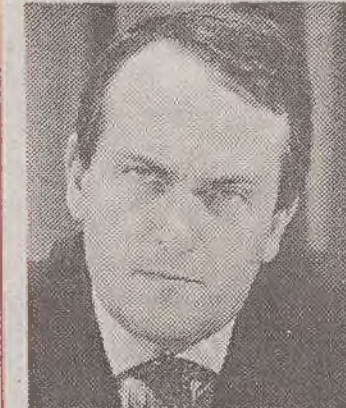
A pagina 4

ROMA — «Nell'85 allorché divenni amministratore delegato della Fiat Impresit Romiti mi fece presente che il gruppo Fiat aveva a disposizione a Lugano un «tesoretto», ovvero delle somme di denaro extrabilancio». E' quanto avrebbe affermato, secondo le rivelazioni di un settimanale, l'ex amministratore delegato della Fiat Impresit Antonio Mosconi, interrogato da Di Pietro. Una circostanza seccamente smentita da Romiti: «Sono sbalordito da questa dichiarazione assolutamente non veritiera. Se corrisponde a quanto effettivamente affermato da Mosconi, non può che derivare da un equivoco».

A pagina 4

IERI A TRIESTE

Abete: la ripresa è vicina



Servizio di Fulvio Gon

TRIESTE — Piero Torsella, come Cossiga, al termine del suo ultimo mandato, si è trovato con le scarpe piegate di sassolini. Ha così deciso di estendere per circa un'oretta, ieri al Rossetti, sparando una serie ininterrotta di bordate contro i politici di Trieste e della Regione. A pochi sono fischiate le orecchie, per il semplice motivo che quasi nessuno aveva pensato di rispondere all'appello dell'Associazione degli industriali. Avevano avuto occasione di sbirciare prima le venti cartelle infuocate del presidente uscente? Avevano snobbato l'avvertimento per sottolineare una frattura tra il mondo dei partiti e quello della produzione? Semplice disinteresse? Da dire che quasi tutti i presenti hanno condiviso le posizioni di Torsella. Resta il fatto che in quanto a pubblico, in generale, tra il Rossetti di ieri e il Tomadini, sede della riunione degli industriali di Udine di qualche mese fa, c'era la stessa differenza di colpo d'occhio tra Udinese-Milano e Triestina-Cararese. Certo, a Trieste non c'era il capo del governo, ma c'era pur sempre come a Udine, Luigi Abete, sempre in gran forma.

Il presidente della Confindustria ha insi-

Il governo però deve affrontare con rigore i nodi del risanamento dei conti pubblici dell'equità fiscale dell'occupazione

stato ancora una volta sul taglio di almeno due o tre punti del costo del denaro, suggerendo di emettere titoli di stato in valuta estera (e qui, Sergio Coloni, al suo esordio come viceministro del Tesoro, ha preso diligentemente un appunto). Ritenendo che l'inflazione sia ormai sotto controllo grazie alla caduta della cultura delle indicizzazioni salariali, Abete ritiene che quando la «ripresina» arriverà (fine '93, '94), i prodotti italiani, che già ora sono competitivi all'estero grazie alla svalutazione di qualche mese fa, dovranno essere in grado di reggere la concorrenza. Il taglio degli interessi sui titoli di stato, poi, consentirebbe di ridurre sostanzialmente il debito pubblico e consentirebbe alla lira di rientrare nello Sme. Tre sono per Abete, le priorità con le quali il governo Ciampi dovrà risanare il Paese: rivedere il «welfare state», lo stato assistenziale (non si può dare tutto a tutti); rifare un patto fiscale (chi vive di rendita non può pagare meno di chi lavora); ridisegnare i rapporti all'interno delle fabbriche (si al sindacato, no alla cogestione). Ma il fattore comune di tutti i discorsi è stato uno: signori, si cambia.

A pagina 12

BOCCIATA UNA PROPOSTA FRANCESE DI INVIARE NUOVE TRUPPE

Bosnia, l'Onu si blocca

Clinton consulta i consiglieri - No dei musulmani ad accordi di disarmo



Sulla portaelicotteri 'Vittorio Veneto' in perlustrazione nell'Adriatico.

WASHINGTON — Clinton consulta i suoi consiglieri, l'Onu ritorna alle incertezze d'un tempo, sul campo in Bosnia la situazione si inasprisce. Di fronte alla gravissima crisi nell'ex Jugoslavia stanno sfumando quelle prospettive di azione più ferma che l'ostoso Clinton continua a sollecitare. Il segretario Cristopher ha ieri presentato la reazione sui suoi incontri con Eltsin e con gli alleati. Non è un quadro incoraggiante per un presidente che voleva muoversi con lo stile che fu di Bush. Gli europei prendono le distanze, la Russia invita ad attendere il referendum dei serbo-bosniaci. Solo la Francia è parsa avere un'iniziativa: andare

avanti con la dislocazione dei 70 mila uomini previsti se fosse stato accettato il piano di pace. Ma l'Onu ha respinto la proposta e non l'ha sostituita con nessuna altra. A questa situazione generale si aggiunge la difficoltà di attuare sul terreno qualsiasi provvedimento che limiti la guerra. I musulmani non accettano le proposte dei caschi blu che prevedevano il ritiro dei serbo-bosniaci dalle posizioni assediando le città sottoprotezione Onu previo disarmo delle milizie musulmane. Intanto il Pentagono elabora i piani di un intervento aereo. La stampa si sbizzarrisce in ipotesi plausibili.

A pagina 6

ESTERI

Forte tensione a Mosca C'è aria di guerra civile

A PAGINA 7

LA MAFIA «PECCATO SOCIALE»

Trapani 'fredda' con il Pontefice

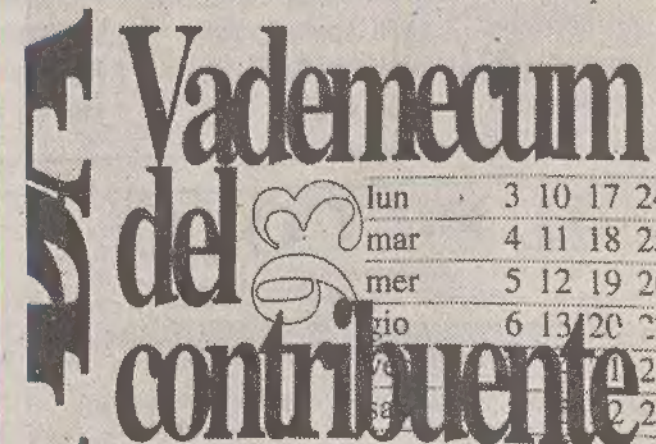
TRAPANI — Nel primo contatto del suo terzo viaggio in Sicilia il Papa ha indirizzato una severa requisitoria contro la mafia, definita un «peccato sociale», frutto del «tentatore», che irretisce l'uomo, inducendolo ad incamminarsi sulla strada dell'ingiustizia, della sopraffazione, dell'egoismo che toglie in sé e negli altri la gioia di esistere. E ne scaturisce una logica coercitiva severa e intransigente? Dalla piazza attenzione, ma nessun applauso. Dopo l'incontro con la folla di Trapani il Papa è salito a Erice dove ha delineato l'etica che deve sovrastare ai rapporti tra fede e scienza.

A pagina 5

IN OMAGGIO

Una guida per il '740'

MINISTERO DELLE FINANZE
REGISTRATO GENERALE
Ufficio per lo sviluppo della coscienza civica e per l'informazione del contribuente



Il '740', un rebus. Per aiutarvi a risolverlo, con «Il Piccolo» in edicola mercoledì troverete in omaggio il «Vademecum del contribuente» curato dal ministero delle Finanze. Nel supplemento di 64 pagine troverete spiegate tutte le novità della dichiarazione dei redditi e le risposte ai vostri quesiti per compilarla.

...l'idea regalo per la Prima Comunione!

Macchine fotografiche da L. 50.000



PENTAX Espio 115 fotocamera «ultracompatta» veramente completa e con zoom 38-115 mm

Ziglio

OTTICA - FOTOGRAFIA
TRIESTE - CORSO ITALIA 28 - TEL. 636916

IL PICCOLO
Gara di creatività
Il piccolo.
Il grande.
illy. Il caffè perfettamente espresso.

RAGAZZA TRIESTINA A PIERIS Schianto mortale dopo la discoteca

TRIESTE — Una corsa in auto a Grado per concludere in bellezza la serata trascorsa in discoteca. E quella che doveva essere la degna conclusione di una festa è diventata tragedia.

La serata di Paolo Laperanza, 27 anni, e Lidia Frattini, 24, entrambi triestini, si è infranta in un attimo l'altra notte

alle 2 a Pieris, all'incrocio tra la strada provinciale 1 e la statale 14: lei è morta; lui è ricoverato all'ospedale di Monfalcone più per lo choc che per le ferite riportate e non ricorda quasi niente dell'accaduto. Quasi illi gli altri due automobilisti: Francesco Marcolini di Gorizia e Daniela Mattiussi di Ronchi.

In Trieste

ENTRO L'ESTATE IL PROGRAMMA DEL MOVIMENTO CHE SI CHIAMERÀ 'ALLEANZA DEMOCRATICA'

Segni si prepara già al voto

ROMA — «Sono un cattolico democratico e sono convinto che la nostra tradizione finisce se ci richiudiamo negli steccati dei vecchi partiti; ha invece un grande futuro se siamo promotori di un nuovo movimento e ci liberiamo di una classe dirigente sconfitta».

Mario Segni ha dissolto ieri con queste poche parole le residue speranze di quanti ritenevano che non si fosse del tutto consumata la sua rottura con la Democrazia Cristiana, anche se il filo sottile che lo lega personalmente a Martinazzoli non si è ancora spezzato.

Il leader dei Cattolici popolari ha incassato la vittoria del 18 aprile, dà per scontata una imminente approvazione della legge elettorale maggioritaria anche per la Camera e guarda già alla vera grande battaglia politica, quella che si combatterà nei prossimi mesi, in vista dell'appuntamento elettorale d'autunno.

Il movimento politico che pensa di fondare somiglia al Partito demo-

cratico che ha portato Bill Clinton alla Casa Bianca. Si chiamerà «Alleanza Democratica» ed avrà come unico obiettivo le elezioni politiche. Le «regole» verranno scritte nelle prossime settimane. Il parlamento sardo assicura fin d'ora che la sua «cosa» non sarà un partito ma una grande alleanza di movimento, di uomini, di parti diverse della società. Alleanza Democratica chiederà i voti per guidare il Paese nella prossima fase «che sarà difficilissima» perché si dovrà rilanciare l'apparato produttivo fronteggiando la gravissima crisi occupazionale; affrontare «seriamente» l'enorme deficit pubblico; ridisegnare lo stato sociale in una società diversa e con risorse più limitate; modernizzare la pubblica amministrazione; fare della tutela dell'ambiente «una vera scelta politica».

Segni respinge i ripetuti tentativi dei giornalisti di definire con nomi e sigle l'area nella quale il «movimento» si propo-

ne di insistere. «Sarà una alleanza all'americana — spiega — tra movimenti anche diversi che si ritroveranno in una convenzione nazionale, prima della campagna elettorale, per la presentazione del programma, dei candidati e della persona delegata alla guida del governo».

Ingiustificata, per il leader dei popolari, anche la pretesa di conoscere la collocazione politica. Non ci sono più punti di riferimento: la destra e la sinistra, ricorda, sono reperti archeologici destinati a sparire insieme alle ideologie e alle strutture dei vecchi partiti. Gli alleati? «So — risponde Segni — di poter contare su movimenti che sono già nati su questo obiettivo generale: i «popolari per la riforma» e «verso alleanza democratica», ma l'appello è assai più ampio. Va dagli ambientalisti alla sinistra democratica, a tutti coloro che credono nel superamento dei partiti, in un movimento moderno e progressista».

C'è posto anche per

Martinazzoli. Segni constata che dalle più recenti dichiarazioni del leader dc «emerge una maggiore attenzione e disponibilità verso il nuovo» e si augura «che entri in questo progetto». Non da solo, naturalmente. E il Pds? Mario Segni è possibilista anche in questa direzione. Per la sinistra, spiega, ci sono due strade: «una internazionale socialista italiana» o l'ingresso in una nuova forza progressista, trasversale, che superi gli schemi ideologici del passato: non di centro o di sinistra o di destra, ripartizioni che non esistono più». E' la fotografia di «Alleanza democratica».

Sulla «costituenti» dc non si sbilancia: «quando ci sarà, se ci sarà, la vedremo», dice, piuttosto scettico. Intanto lancia un nuovo appello ai cattolici democratici: «è il momento delle scelte, abbiamo il compito fondamentale di tracciare la strada, di trainare verso il nuovo il nostro mondo».

Salvatore Arcella

DOMANI A PALAZZO MADAMA PER LA SECONDA FIDUCIA

Ciampi dai senatori

ROMA — Dopo aver ottenuto la fiducia della Camera il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi chiederà domani quella del Senato. Il voto è previsto per mercoledì e sarà scontato. Anche a palazzo Madama a favore del governo si schiereranno i quattro partiti della vecchia maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pli), mentre si asterranno Pds, Pri, Lega e Verdi. A votare contro saranno soltanto i missini ed i senatori di Rifondazione comunista.

Una volta «promosso» anche al Senato, Ciampi si metterà al lavoro. Contemporaneamente il Parlamento affronterà il delicato tema della riforma elettorale, fonte di contrasti e polemiche. E' stato il presidente del Senato Giovanni Spadolini, la seconda carica del-

la Repubblica, a ricordare ieri, e precisare, che questo compito spetta alla Camera che dovranno tenere conto del risultato dei referendum del 18 aprile. Questo voto, ha affermato Spadolini, ha indicato una «direzionalità di marcia»: quella del sistema maggioritario che, oltre che per il Senato, deve essere applicato anche per l'elezione della Camera. E' l'unico correttivo, ha concluso il presidente del Senato, «ai danni della frammentazione politica e ai guasti crescenti della partitocrazia».

Nel Pds c'è intanto fermento per l'astensione sulla fiducia a Ciampi. La sinistra del partito è in agitazione ed ha convocato un'assemblea per sabato prossimo: potrebbe essere l'occasione per

l'atteso annuncio delle dimissioni di Pietro Ingrao. A preoccupare i dirigenti del Pds è il fatto che il voto contrario al governo annunciato alla Camera da Chiara Ingrao ha ottenuto un applauso molto caloroso, segno che anche tra chi si è astenuto, rispettando la decisione del partito, serpeggia un certo malumore che potrebbe esplodere.

Un primo segnale è venuto da Milano. Fausto Bertinotti, leader della minoranza Cgil, ed altri 40 sindacalisti hanno deciso di lasciare il partito per «profondi dissensi» con la linea politica del segretario Achille Occhetto e soprattutto per l'astensione sulla fiducia a Ciampi. L'uscita di questo gruppo dal Pds è ritenuta imminente. La notizia è stata data dal-

l'emittente milanese «Radio popolare».

I partiti che sostengono il governo Ciampi sono impegnati nel dibattito sulla durata del nuovo esecutivo. Per il segretario della Dc Mino Martinazzoli il sì a Ciampi è un sì convinto. Si è però detto «stupefatto» perché sono «in giro paradossi in queste ore secondo i quali quelli che hanno votato si sarebbero più dubbiosi e quelli che non hanno votato si sarebbero più convinti».

Martinazzoli ha sottolineato il carattere di transizione del nuovo governo. Ma, ha aggiunto, «quando si parla di transizione si ha l'obbligo di indicare verso dove si va. Questo è il problema».

Il governo Ciampi, è il parere del segretario del

Psi Giorgio Benvenuto, non è un governo a termine, e «sarebbe assurdo» avvertire «scomodato» Carlo Azeglio Ciampi e tanti illustri personaggi, addirittura da premio Nobel, per fare un governo di questo tempo. Quanto al voto di astensione, ha aggiunto Benvenuto, anche questo voto, tradotto in politica «significa un appoggio».

I repubblicani ritengono che le astensioni siano «la vera maggioranza di riserva» del governo. Giorgio Bogi è convinto che Ciampi sia la persona giusta per gestire la transizione. Di parere opposto si sono detti sia Garavini di Rifondazione comunista che Fini del Msi, gli unici gruppi che hanno votato contro il governo.

Elvio Sarrocchio

PSI: IL POLO LIBERAL-DEMOCRATICO DELL'EX CAPO DEL GOVERNO

Amato ora lancia 'Eta Beta'

ROMA — Giuliano Amato lancia «Eta Beta». Nel mondo politico sempre più frammentato e fiorito di alleanze trasversali, l'ex presidente del Consiglio annuncia che sta lavorando per un polo liberal-democratico, una grande «intelligenza», come quella del creativo personaggio di Walt Disney, ma con il cuore riformista.

Compagni di strada potrebbero essere l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga (col quale ha avuto un recente incontro di riappacificazione), forse Marco Pannella, e «altri amici», per esempio fuoriusciti dal Psi, repubblicani e laici di varia estrazione. Un gruppo di «alleati» che potrebbe trascinare il ceto medio progressista e cercare l'accordo con il Pds da una posizione di maggior forza.

Spiegando per la prima volta il progetto in un'intervista a «La Stampa», Amato dichiara che per ora si tratta soprattutto di un lavoro di «cultura politica». Ma esiste anche la possibilità che possa trasformarsi in un impegno nella vera e propria politica con la quale aveva deciso di chiudere dopo l'addio a palazzo Chigi. Non gli interessa più «far parte della nomenclatura del Psi», e prima o poi sarà il Psi ad approdare a Eta Beta «per farne parte e farlo vivere, io sarò lì, lo aspetto».

Perché si chiama Eta Beta? «Perché il personaggio disneyano è «una creatura nuova», del futuro, e dalle sue tasche senza fondo usciranno le «risposte giuste». Cossiga non nega il progetto, anche se non c'è ancora niente di «costruito né

Cossiga, Pannella, 'fuoriusciti'
dal Psi, repubblicani e laici
di varia estrazione potrebbero
essere i possibili «alleati»

programmato». «Ma è in dubbio se ammette che convergenze ideali e di giudizio politico si sono verificate». «Attenzione e rispetto» dai liberali, anche loro alle prese con la nascita della «cosa azzurra».

Ma sui ragionamenti di Amato è già polemica, prima di tutto nel suo stesso partito. Il segretario Giorgio Benvenuto gli manda a dire che non gradisce iniziative che

possano entrare in collisione con via del Corso. «Se intende assumere responsabilità all'interno del partito — dichiara — c'è la totale disponibilità, in virtù di una stima mai venuta meno e confermata anche dall'appoggio dato dal Psi alla candidatura dello stesso Amato al ministero degli Esteri».

Rammaricato il capo della segreteria del Psi, Enzo Mattina, lo invita a

restare nel partito: «Perché non fare assieme questa ricerca, visto che il Psi sta ripartendo da zero». Assai più duro, invece, il giudizio di Mattina su Giulio Di Donato, che ha a sua volta proposto un polo liberal progressista: «trasformismo del politicante che cerca una nuova barca per fare un altro tratto di mare».

Commenta poi polemicamente che la «compagnia del polo lib-lab si fa sempre più variegata e assomiglia sempre più a una scialuppa piena di naufraghi nella quale mi pare difficile che un uomo della levatura di Giuliano Amato possa ambire al ruolo di timoniere».

Giuliano Cazzola, della segreteria del Garofano, difende Amato da chi già lo accusa di offrire agli inquisiti una scialuppa di salvataggio. «Sono tanti i socialisti —

osserva — che pensano a Eta Beta e che vogliono portare alla prospettiva indicata da Amato ciò che rimane della cultura riformista, appoggiando lo sforzo di rinnovamento di Giorgio Benvenuto».

«Eta Beta — però aggiunge — non ha nulla da spartire con Gambadilegno e la Banda Bassotti. Anzi, ha sempre aiutato Topolino a combatterli». Il fondo dell'«Avanti» di oggi, infine, firmato dal condirettore Giuseppe Garesio, sollecita l'ex capo del governo a sviluppare un discorso comune a partire dalla prossima Assemblea nazionale del Psi, per trovare insieme «una nuova identità politica a una sinistra laica e progressista».



Marina Maresca Giuliano Amato

ASSEMBLEA FEDERALE

Leghisti perplessi sul 'nì' al governo

VENEZIA — «Non è un oratore» mormora a mezza voce un giovane leghista dopo quasi due ore di discorso di Franco Rocchetta, presidente della Lega Nord, che apre al Palazzo del cinema del Lido di Venezia la prima assemblea federale della Lega. Il pubblico, alle 11 di mattina di una giornata in cui il sole combatte con le nuvole, non è quello delle grandi adunate. A stento riempie la metà della grande platea e aspetta, visibilmente, un messaggio forte, capace di dare conto di quella astensione che segna, sul percorso politico leghista, una virata percepibile e non di poco conto. Lo spudore di Alberto Da Giussano a usbergo del governo, invece che a minacciarne le nefandezze?

Per conoscere la risposta, e i motivi che la giustificano, occorrerà attendere il pomeriggio di oggi, l'entrata in scena di Bossi, la sua capacità di instaurare con la folla che lo ascolta un rapporto diretto, «di pelle» prima ancora che politico.

Rocchetta parla dei governi e afferma: «Tutte le associazioni per delinquere, quello di Amato compreso. Quanto a Ciampi vedremo». Ma è un vedremo fortemente critico tanto è che «non passano» Rocchetta rileva come l'ex governatore della Banca d'Italia abbia recentemente parlato del deficit italiano moltiplicandolo per mille, «e nessuno lo ha ripreso».

Forse Rocchetta vorrebbe aggiungere altro, dire di più, ma non tocca a lui. «Autonomia, onestà, federalismo», i pilastri della Lega sono argomenti che il presidente può trattare. Magari senza risparmiarsi qualche violenta «gomitata» al sistema, che la Lega vuole cambiare ma — sembrerebbe — oggi dall'interno più che dall'esterno. Così il Parlamento diventa «una accozzaglia di brut-

ti ceffi i cui vestiti sanno di un sudore diverso da quello di chi lavora onestamente, e di sangue raggrumato». E la «Repubblica attuale, non la prima, ma la seconda, dopo quella di Salò di cui è degna erede».

Ma c'è un punto sul quale Rocchetta non glissa, dopo aver blandamente contestato l'accusa che la Lega sia confluita nell'«ammucchiata» sul governo Ciampi: è quello che riguarda la marcia verso il Sud del Carroccio. Non soltanto il tentativo di arraffare voti ma «la ripresa di un dialogo mai interrotto», perché i popoli della penisola si caratterizzano per essere ben distinti, ma anche per essere riusciti a convivere e dialogare per secoli.

L'argomentazione non entusiasma la platea, assai più sensibile ad altri temi. Ad esempio alla piaga aperta del prelievo fiscale. «I nove decimi delle nostre tasse — dice Rocchetta — ci vengono rubati e al Sud altro non vedono che le ville dei Cirino Pomicino...».

Un'alleanza di opposizione, evidentemente, ed opposizione totale. Perché Rocchetta non ha dubbi né sul governo né sul Quirinale. «Dopo le elezioni anticipate, nel momento in cui il Parlamento avrà caratteristiche di nuova costituzione, chiederemo al Presidente della Repubblica Scalfaro di onorare le sue parole dell'autunno scorso, quando, nel momento in cui venne istituita la commissione bicamerale, disse chiaramente che una volta divenute operative le modifiche costituzionali avrebbe rimesso il proprio mandato, giacché era stato eletto Presidente sulla base della vecchia Costituzione».

E così anche Scalfaro è servito. Salvo errori od omissioni, che oggi Umberto Bossi non mancherebbe di rettificare.

IL PSI IN UN MARE DI DEBITI

Spese pazze a via del Corso

Il «deficit» del partito è di ben 200 miliardi; in cassa solo due miliardi e mezzo

ROMA — Fallimentare, sul piano economico, la gestione Craxi del Psi. Il debito del partito è di ben 200 miliardi e in cassa sono rimasti solo 2 miliardi e mezzo. E' questa la conclusione degli esperti dopo l'indagine sui conti del Garofano ordinata dal nuovo segretario Giorgio Benvenuto.

Per correre al riparo di questo disastro economico a via del Corso c'è chi pensa che bisognerebbe introdurre la cassa integrazione per i dipendenti di partito. Intanto il Psi, per pagare i debiti, dovrà cominciare a vendere al più presto il patrimonio immobiliare, valutato tra i cento e i 150 miliardi. E non è detto che il problema in un futuro molto prossimo non si ponga anche ad altri par-

Sperperi enormi in viaggi con jet privati e in aerotaxi; spese telefoniche altissime.

Una sottoscrizione straordinaria di 5 milioni chiesta «una tantum» ai parlamentari socialisti

titi. Le cifre del deficit verranno pubblicate sul prossimo numero dell'«Espresso», in un articolo anticipato ieri.

Grave la situazione del quotidiano «L'Avanti» che ha accumulato debiti per 45 miliardi. Gli analisti hanno poi osservato, studiando i bilanci, che sperperi enormi ci sono stati per viaggi e spese di rappresentanza. Nel '92, per esempio, sono stati spesi un miliardo

e 392 milioni per viaggi in jet privati; 4 miliardi sono costati gli aerotaxi; un miliardo i telefoni. Inoltre, tra le uscite contabilizzate e quelle «accertate» sarebbero state rilevate alcune discrepanze.

La commissione di esperti ha poi rinunciato a definire le spese di rappresentanza per la «caotica situazione contabile dell'amministrazione»,

tanto da giudicare «incalcolabili» le somme erogate sotto questa voce. «Incomprendibili», invece, alcuni episodi, come quello del cinema «Belsito» di Roma, di proprietà del Psi. E del quale Benvenuto ha già annunciato l'imminente vendita. Nel '92 sarebbe stato affittato, secondo l'«Espresso», per 60 milioni ad una società amministrata da una ex segretaria di Craxi. Ma poi

nello stesso anno riaffittato allo stesso Psi per 300 milioni.

Una sottoscrizione straordinaria è stata lanciata dal partito che ha chiesto ai propri parlamentari un contributo «una tantum» di 5 milioni. Batte cassa anche la «Fondazione Nenni» il cui presidente Giuseppe Tamburrano ha chiesto un contributo in denaro «a tutti coloro che credono nell'autonomia della cultura e che hanno apprezzato l'opera svolta finora».

Il capo della segreteria politica socialista Enzo Mattina ha dichiarato al settimanale che «non siamo disposti a svenare ogni cosa per onorare tutti i debiti: le spese pazze dovremmo chi le ha fatte».

POLTRONA APPETITA ANCHE DA PADRE GIANDOMENICO E DA MINO DAMATO

Cossiga quasi sindaco di Assisi

ASSISI — Mentre Milano, «decimata» da Tangentopoli, stenta a trovare candidati eccellenti alla carica di sindaco che, secondo la nuova legge verrà eletto direttamente dai cittadini, l'Umbria sembra invece essere appetita da molti.

A Torin nonostante la gravità della sua crisi economica e politica, oltre a qualche nome della nomenclatura politica comunista, era scesa in campo niente meno che Alessandra Mussolini, forse memore del fatto che la città era stata voluta e fondata dal suo più famoso nonno. Ma è Assisi, forte della sua vivibilità e della fama di città della pace conosciuta in tutto il mondo, a far gola a nomi eccellenti: Francesco Cossiga ex presidente della Repubblica, Mino Damato, giornalista televisivo e Padre Giandomenico, custode del Sacro Convento di S. Francesco.

La candidatura di Cossiga nasce da un intri-

go interno. Alla vigilia delle consultazioni «primarie» del partito per scegliere il candidato ufficiale si erano presentati come favoriti un ex sindaco, Gianfranco Costa, e l'«emergente» De Giulii.

In dissenso su questi due nomi l'ex segretario del comitato comunale del partito, Alessandro Cianetti, aveva contattato direttamente e a titolo personale nientemeno che il grande «picconatore» Francesco Cossiga. L'ex capo dello Stato lusingato dalla proposta aveva mostrato di gradirla. Ma con un golpe tutto democristiano le votazioni delle «primarie» si sono chiuse senza che la candidatura di Cossiga si fosse ancora concretizzata.

«Sarà per la prossima volta» ha dichiarato Cossiga «Consiglio che le prossime volte in Italia possono arrivare a brevissima scadenza». E per dichiarare il suo amore per la città si è im-

pegnato ad effettuare una visita a brevissima scadenza.

Più semplice la strategia dei socialisti e dei piduissini che non hanno cercato candidati eccellenti ma hanno ripiegato sui «solidi» notabili della politica interna buttando nell'agone i suoi due ex sindaci Romoli (Psi) e Vitali (Pds).

Il «colpo» più a sorpresa lo avevano preparato i «verdi» candidando nientemeno che un prete famoso come Padre Giandomenico, il «cervello politico» dei Padri Francescani. Il sacerdote non si era sottratto ma, su pressione del Vaticano, ha preferito il suo francescano alla fascia di sindaco. La lista civica «Unità per rinnovare», dopo febbrili consultazioni a tutto campo, ha fatto cadere la sua scelta sul giornalaio televisivo Mino Damato che si era dichiarato pronto a scegliere la poltrona di primo cittadino rinunciando alla sua professione.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	74	47	53	20	35
CAGLIARI	11	65	6	32	71
FIRENZE	21	80	25	82	41
GENOVA	31	19	34	67	89
MILANO	52	26	43	9	68
NAPOLI	42	75	55	34	58
PALERMO	31	13	15	81	57
ROMA	18	37	22	60	33
TORINO	75	34	61	31	26
VENEZIA	20	23	10	19	46

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 1 1 X X X X 1 2 1 2 X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 65.338.000
 Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.709.000
 Ai vincitori con 10 punti spettano lire 148.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMAS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABONNAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000 (trimestrale 80.000); mensile L. 31.000
(con Piccolo dei lunedì L. 346.000; 172.000; 92.000; 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 ann.)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazi. L. 231.000 (festivi) L. 277.000 (Pubbl.)
Iniz. L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) L. 396.000
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500 - 9.000) - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)

La tiratura dell'8 maggio 1993 è stata di 65.700 copie

Certificato n. 2180
del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

COSTUME

Indecenza al potere

Articolo di

Lino Carpinieri

Lo sgomento non è di maniera, anche se le quattro parole con cui lo esprimiamo sono quanto mai logorate dall'uso che se ne è fatto in ogni tempo: «dove andremo a finire?». A domandarcelo, stavolta con angoscia autentica e non solo per muovere la lingua, siamo arrivati per l'indulgenza verso sé stessi di cui hanno dato l'ultima e più sconvolgente prova i nostri uomini politici.

Perché meravigliarsi, in Parlamento, si può assolvere, dopo che per quarant'anni abbiamo sentito vantare le proprie virtù, proclamandosi mondi da ogni peccato non appena aprivano bocca? Certi esordi che i telegiornali hanno reso classici la dicevano lunga. Per esempio, il proverbiale: «Dirò con estrema franchezza...», al quale seguivano i discorsi più contorti che si potessero immaginare. Oppure, i non meno rituali: «con la massima sincerità» e «come non abbiamo mai cessato di ripetere» di cui erano prodighi personaggi noti da un capo all'altro del Paese per le bugie che ci avevano raccontato e le cento occasioni nelle quali s'erano clamorosamente contraddetti.

Ma questi inveterati magnificatori delle qualità di cui sono privi non hanno mai avuto una mamma, una nonna o una maestra a insegnare loro che chi si loda s'imborda e che i complimenti bisogna aspettare di sentirsi fare dagli altri, perché di farsi da sé sono buoni tutti?

Forse, la militanza di partito è una forma d'infanzia prolungata, perché solo nell'ambiente politico si trovano adulti capaci di pronunciare frasi in tutto e per tutto equivalenti all'«io salto più in alto di te», «la mia casa è più grande della tua» e «chi lo dice lo fa, cento volte più di me», che riecheggiano nei giardini pubblici e nei cortili delle scuole materne.

Già, perché agli elogi che i comizianti non lesi-

nano alle proprie persone e alla propria ideologia fa riscontro l'assoluta o addirittura cieca ostilità nei confronti di quelle degli altri. Il programma del partito non è più una proposta che si può accettare o respingere, ma l'unica via di salvezza per la Patria e chi esita a riconoscerla come tale è un nemico del popolo, il cui nome va scritto sulla tavola nera tra quelli dei «cattivi».

Da qui manifestazioni anche esse puerili, come il gettar per aria fogli e foglietti, il berciare ritorrelli derisori con rime da «Corriere dei piccoli» e il venire alle mani che hanno umiliato anche di recente la Camera. Forse quella che fa difetto a troppi politici è, prima ancora della rettitudine, la cosiddetta «Kinderstube», senza la quale è difficile se non impossibile distinguere il lecito dall'illecito.

Se non si è imparato sin da bambini a dominare i propri sentimenti e sentimenti, la faziosità finisce con l'imporci sulla ragione, inducendo fiori di deputati, senatori, segretari di partito e ministri in carica a comportarsi come monelli di strada.

L'adegrazione diventa poi inarrestabile, quando l'animale politico comincia a credere in buona fede alla propria propaganda, reputandosi sul serio sincero, coerente, franco, onesto e, soprattutto, superiore a tutti gli altri, quindi anche alla legge.

Personaggi abituati a parlarsi solo fra loro e a darsi ragione a vicenda, arrivano a perdere la cognizione della realtà e a non saper più in che Paese vivono, tanto da sfidare, al di là da ogni limite di decenza, quella «gente comune» di cui amano riempirsi la bocca. Questi eterni «enfants terribles», che non sanno rinunciare a rubare la marmellata, così come si lodano, s'imbordano, si applaudono, si perdonano e si assolvono da sé, da sé finiscono col rovinarsi. Il guaio è che hanno rovinato anche noi e che la marmellata era nostra.

MONTAGNA / LIBRO

Magie quotidiane, in quota

Uno smagliante «ritratto» della realtà sudtirolese: il paese, la gente, il lavoro, le stagioni

Recensione di

Rinaldo Derossi

Della fitta, fittissima serie di libri che l'editrice Athesia di Bolzano ha dedicato alla regione altoatesina, non trascurando alcunché (valli, paesi, montagne, usi e costumi, tradizioni, opere d'arte e piccole testimonianze di fede, fiori ed erbe medicamentose, minerali e animali dei boschi e dei prati, e tutto ciò quasi sempre in stesura bilingue, valida al di qua e al di là delle Alpi) probabilmente l'opera più bella, quasi emblematica di una precisa scelta culturale, è il recente «Sudtirolo - Ritratto del paese e della sua gente», al quale Guido Mangold, fotografo molto noto, collaboratore della prestigiosa rivista «Geo», ha fornito una documentazione in immagini per vari aspetti eccezionale; a essa si accompagna una serie di capitoli, scritti da Inga Hosp e dedicati ad aspetti diversi, di ieri e di oggi, della storia e dell'esistenza quotidiana di quel paese ove le montagne sembrano dei numi tutelari.

Il volume è di grande formato e le fotografie di Mangold si espandono emanando una potenza rara. A volte sembrano quasi delle finestre o dei varchi oltre i quali siamo invitati a penetrare. Ci si domanda il perché di questo coinvolgimento in un campo in fondo molto frequentato e con presenza di notevole valore. Forse è perché l'autore ha cercato di evitare ogni testimonianza «prevedibile» o bella per definizione, forse è perché ha anche scelto il velo della pioggia per dare un senso vero e atmosferico a prati e monti, troppo spesso impaludati da un sole fin troppo disponibile.

Le «capitoli» più indimenticabili potrebbe essere quello dedicato alla «vorticosa», «osservazione», si rileva, «su ciò che resta e ciò che cambia». I contadini sono intenzionali le loro opere quotidiane, si riposano all'osteria; si assolvono da sé, da sé finiscono col rovinarsi. Il guaio è che hanno rovinato anche noi e che la marmellata era nostra.

Ciò che resta, ciò che cambia in una terra di gran bellezza

teralmente una parete rocciosa, verso i masi Egg e Vorra, vien giù una donna con un gran cesto in spalla; un dolce gatto fa le fusa puntando la testolina contro il vecchio Anton Hofer; una lunghissima fila di pecore vanno dalla valle di Schnals-Senales ai pascoli dell'Otztal, oltre confine, varcando, all'inizio di giugno, un valico di tremila metri, tutto insospeso di neve.

Non si finirebbe più. Qualche fotografia dà l'idea che Mangold lavori rasoterra: in un maso della Val Venosta siamo letteralmente immersi fra insalate, porri, speronelle e aquileghe, e tutto ha un colore tenero, ammorbidito, da acquarello, spruzzato da nuvole che navigano basse.

Ci sono anche le montagne (come potevano mancare?) ma quasi avverte in sortilegi su cui si spande un pulviscolo malinconico: il Ju de Frara (Passo Gardena), visto dai «segni delle streghe» sulla Bulaccia riluce o scompare nell'ombra sotto un cielo gravato da inclementi distese di nubi, appena solcate da un campo d'azzurro; oppure lo Sciliar, al tramonto, frastagliatissima scogliera in cui ogni scaglia di roccia raccoglie barlumi di luce.

Da un prato dell'Alpe di Siusi dolcemente popolato dalle pannocchie rosate della serpentaria, con qualche soffione a farda contrasto, scendiamo (a malincuore) nella città: a Bolzano, in contravvenzione espansiva, alla Merano leggendaria e più raccolta nel suo passato, vagamente aristocratico e fuori tempo. E ci sono poi i castelli, le abbazie, le antiche case decorate; anche il suggello, come in una natura morta fiamminga, in un cortile

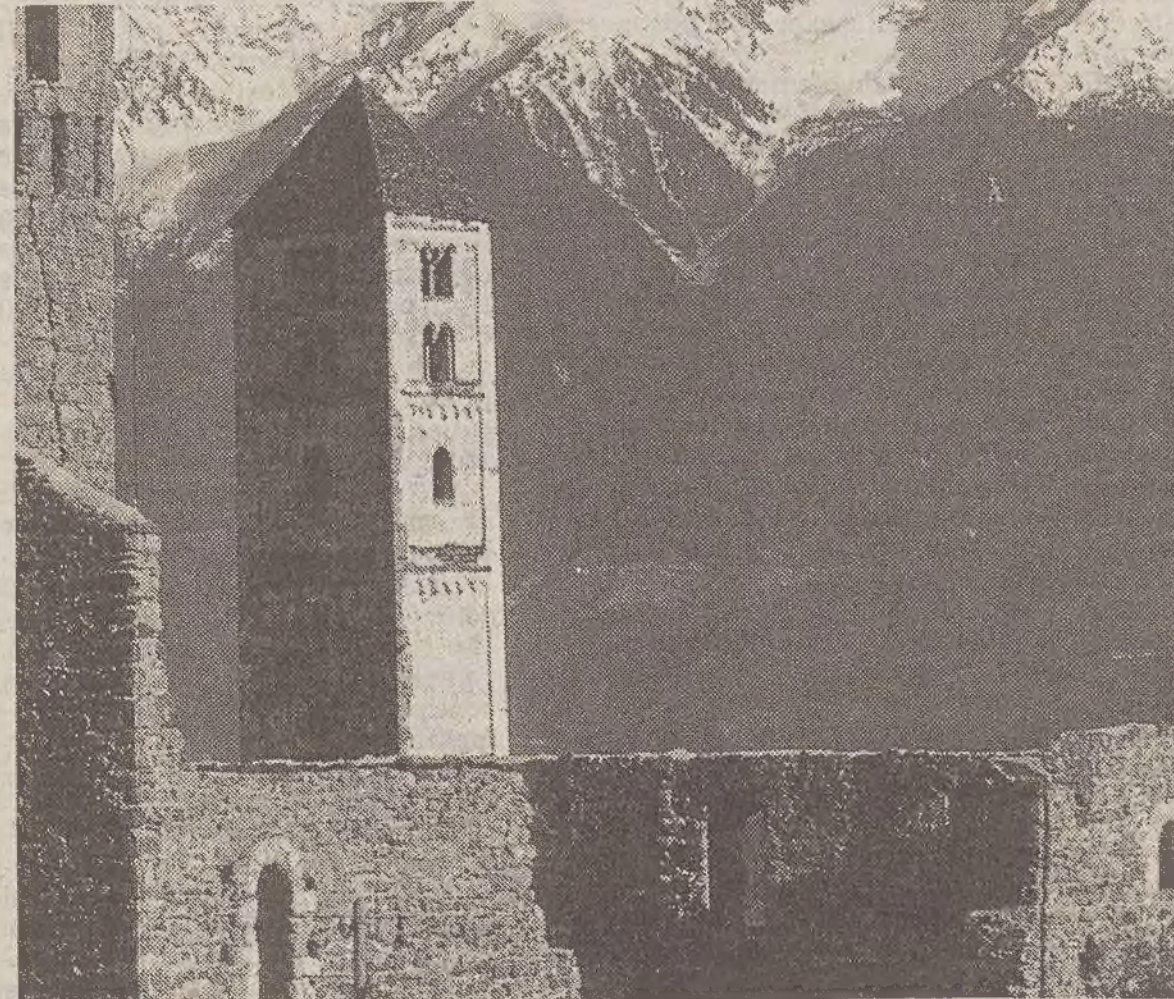
di Caldaro, sotto un crocifisso (ricorrendo la festa del ringraziamento), di un grande cesto con zucche, pannocchie, castagne, cachi, mele e grappoli d'uva; panoplia in cui nulla si aggiunge ai colori della natura, neppure troppo vividi, ma che è come una fresca offerta della terra.

Inga Hosp svolge dal canto suo, nelle sue svelte cronache, una sorta di ripensamento su ciò che è stato, sul tempo attuale e sul talora incerto procedere verso il futuro, di una regione che, proprio nelle sue delicate apparenze, sfiora la ruggine della conservazione o il rischio del nuovo.

Nel capitolo «Attratti dalle montagne, viaggiatori, scalatori, valorizzatori di successo», troviamo personaggi che furono quasi «inghiottiti» dal fascino dei luoghi e ne diedero ampia risonanza: specialmente inglesi, come Gilbert e Churchill, autori di quel classico che è «The Dolomite Mountains», oppure di lingua tedesca, come Julius Payer, che scoprì all'estremo Nord la Terra di Francesco Giuseppe ma che qui ritroviamo sulle sponde di un lago, nel territorio dell'Ortles.

«Ci sdraiammo sulle rocce della riva», annotò Payer, osservando i monti rispecchiati sulla superficie dell'acqua, le inscospicue mosse dal vento, le lievi onde che s'infrangevano sulla sponda ricoperta di fiori e la sagoma dello Zufritt ammansita dalla neve. «Un branco di capre si fermò accanto a noi; anche le bestie guardavano mute e inerte il verde specchio d'acqua, finché giunse un grosso cane a richiamarle al loro dovere di pascolare...».

Altri capitoli s'intitolano «Buona accoglienza», «Monti fantastici», «Istantanee a Bolzano», «Valli particolari», «La Musa di Merano», «Lavori agricoli», «Attività creative», «Incanto invernale», «Una interpretazione inedita, niente affatto accomodante, puntuale e calda là dove risponde l'esistenza autentica della gente, di una terra che resta, comunque, prodiga di bellezza.



Sullo sfondo della croda di Cengles, il campanile di San Giovanni, a Malles, in Val Venosta. E' una della foto di Guido Mangold, da «Sudtirolo» (Athesia ed.).

MONTAGNA / MOSTRA L'esploratore che dipinse le Alpi A Torino i disegni di Compton nati «sul campo»

TORINO - Scalò personalmente le più alte vette delle Alpi. Poi le disegnò. Le sue opere sono conservate all'Alpenvereinsmuseum di Innsbruck, dove sono solo parzialmente esposte. Ora il Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino espone un'importante rassegna delle opere di Edward Theodore Compton (nato nel 1849 in un sobborgo di Londra e morto nel 1921 sul lago di Starnberg). La mostra resterà allestita da 20 maggio al 4 luglio nella sede del museo, al Monte dei Cappuccini, e sarà accompagnata da un catalogo che ripropone per la prima volta con i colori autentici i lavori di Compton.

I quadri dell'artista (accanto, un particolare) non sono la semplice riproduzione di un paesaggio, ma colgono l'anima della montagna: «Che Compton raffiguri le montagne nella loro giusta prospettiva - scrive Verena Habel, curatrice della mostra - dipende essenzialmente dal fatto che di aver scalato personalmente le più alte vette delle Alpi. Ogni alpinista sa che la forma di una montagna sarà completamente

chiara solo dopo che la si sarà scalata, possibilmente da più versanti. Ciò che apparentemente sembra unito si rivela poi spesso separato, e qualche fenditura, vista da vicino, si rivela poi un ponte di collegamento. Compton, quale pittore alpinista in senso stretto, ha provato che, come l'artista che vuole rappresentare in modo preciso il corpo umano deve conoscere necessariamente l'anatomia, così per riprodurre esattamente il paesaggio alpino sono assolutamente necessarie le esperienze in campo alpinistico».

Dunque, il lavoro di Compton è soprattutto importante dal punto di vista della documentazione, e rispecchia quell'interesse descrittivo che fu tanto sviluppato dalle vecchie riviste e dai periodici di settore, oltre che dall'editoria dell'epoca: e nei suoi disegni, acquerelli e quadri ci rappresenta non solo la montagna, ma anche il proprio vissuto.

Gli orari del museo sono i seguenti: dal martedì al venerdì 8.30-19.15; sabato, domenica e lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 19.15.

MONTAGNE I santuari delle Alpi

Si parte dal santuario di Sant'Anna a Vinadio (Cuneo) e, in quarantatappe, scendendo infine dal Monte Lussari a Castelmonte di Cividale, si arriva al traguardo: il tempio mariano di Monte Grisa (Trieste). E' questo l'itinerario (meglio, il lungo spesso impervio pellegrinaggio) proposto dall'ultimo volume pubblicato nella preziosa collana dei Quaderni di cultura alpina degli editori piemontesi Priuli & Verlucca (che ha ormai superato i quaranta titoli): «Santuari mariani dell'arco alpino italiano» (pagg. 191, s.i.p.).

L'itinerario, ricostruito minuziosamente da Piercarlo Jorio e Laura Borello, si snoda dunque tra storia e leggenda, religiosità e folklore, «madonne nere» e ingenui dipinti «ex voto». «Le molteplici storie di miracolose scoperte, di leggende smontate e rimontate, di visioni fantastiche che si intersecano con discontinuità cronologiche e dati storici precisi - avvertono gli autori - danno forse l'impressione di una non mirata direttezza di ricerca; ma l'ampia analisi evidenzia le leggende con miti originari comuni e propri del mondo occidentale».

In coincidenza con l'uscita del volume, una mostra di materiale iconografico (incisioni, medaglie, immagini oggettuali) relativo ai quaranta santuari censiti nel testo è stata aperta al Centro di documentazione storica e popolare della Provincia di Torino, ed è visitabile fino al 13 giugno, dalle 15 alle 19 di ogni giorno, lunedì escluso.

ASTE / PARIGI

Scheggia di croce (con certificato)

PARIGI - Un frammento della «Vera Croce» sarà venduto all'asta a Parigi il 12 maggio. Sulla quotazione che potrà raggiungere l'eccezionale reliquia non esiste una stima: si sa soltanto che il ricavato andrà a un'associazione per l'assistenza ai bambini autisti. A mettere in vendita l'oggetto, corredato da un certificato di autenticità scritto a mano dal Patriarca di Gerusalemme, sono i discendenti di Edouard Thouvenel, personaggio-chiave della diplomazia del secondo Impero, ambasciatore e poi ministro degli esteri di Napoleone III.

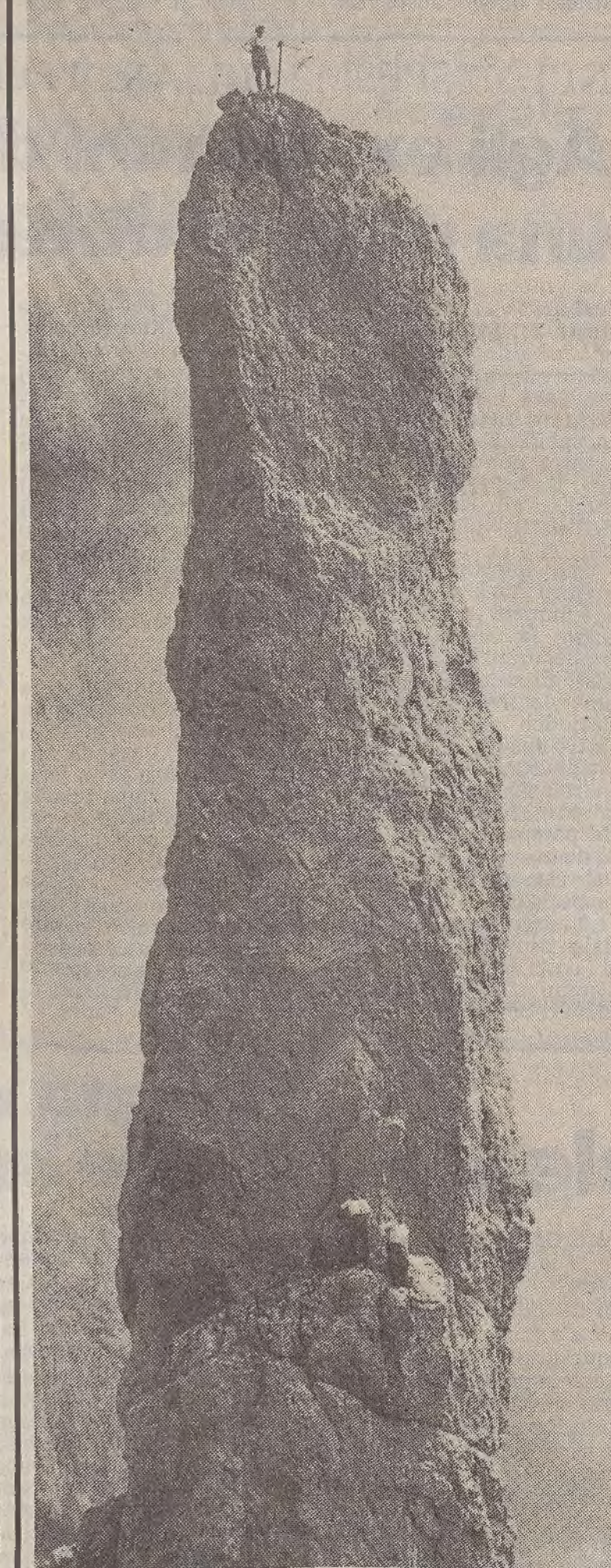
Il certificato che accompagna il frammento, datato 24 agosto 1855 e scritto in latino, attesta il carattere sacro di questo frammento di legno di olivo della Santa Croce di Nostro Signore Gesù Cristo e precisa che esso è stato «rispettosamente estratto dai luoghi autentici». Nel documento è anche precisato che il possessore della reliquia «ha la facoltà di conservarla per sé, di darla ad altri, di portarla fuori da Roma; ma probabilmente dietro queste indicazioni c'era l'idea di consentire l'esposizione, piuttosto che la vendita all'asta. All'arcivescovo di Parigi l'annuncio della vendita ha creato qualche sorpresa: si sottolinea tuttavia che «con tutte le presunte reliquie della Croce si potrebbe fare una foresta» e che «il privato che detiene un tale oggetto può farne quello che vuole, senza timore di scomunicare».

ASTE / LONDRA

Venduta per 290 milioni una foto di Man Ray

LONDRA - Una fotografia del grande surrealista americano Man Ray ha battuto tutti i record, venerdì sera, quando è stata venduta all'asta, da Sotheby's, a Londra, per 122.500 sterline, quasi 290 milioni di lire. Il precedente record apparteneva a una fotografia dell'avanguardista russo Rodchenko, venduta lo scorso ottobre per 115.500 sterline.

«Glass tear» (Lacrime di vetro), scattata da Man Ray attorno al 1930, presenta il volto di una donna cosparsa di grosse lacrime (in realtà palline di cristallo). L'autore regalò la foto a una coppia di coniugi, suoi amici, che ora l'hanno venduta. Gli specialisti di Sotheby's l'avevano valutata tra le 20 mila e le 30 mila sterline e sono rimasti stupefatti dalla cifra raggiunta. L'acquirente è un anonimo collezionista britannico. Non si sa se esista ancora il negativo.



Si è parlato anche di Dino Buzzati nell'ambito del 41.º Festival di Trento. Nella foto, un'immagine dall'«album» buzzatiano: lo scrittore in vetta alla dolomitica Gusella del Vescovà.

MONTAGNA / FILMFESTIVAL

Cime non tempestose

Dall'inviato

Pietro Spirito

TRENTO - Un Dino Buzzati «segreto», per certi versi quasi sconosciuto, è emerso nel corso del convegno che il 41.º Festival del cinema di montagna (conclusosi ieri a Trento) ha dedicato allo scrittore: un Dino Buzzati più umano, allontanato dal suo mito. Del resto, anche tutta la rassegna cinematografica è stata improntata alla riscoperta del lato più intimo e autentico dell'andare in montagna, e in questo senso l'incontro su «Le montagne di Dino Buzzati: esperienza vissuta e rappresentazione» è stato uno dei momenti più significativi, che hanno dato l'impronta alla riscoperta di un rapporto più autentico (più istintuale) tra l'uomo e la natura.

Tra l'altro, si è scoperto che esiste una foto della donna che ispirò a Buzzati il romanzo «Un amore». La conserva l'alpinista e scrittore Rolly Marchi, amico intimo dello scrittore. Ma la figlia di colui che fu uno dei suoi amori più tormentati (una ragazza di 25 anni, che vive a Torino) ha messo il veto sulla diffusione e pubblicazione di quella foto. Marchi ha anche sottolineato l'incredibile capacità di Buzzati d'innamorarsi delle donne sbagliate, raccontando perfino dei rapporti che aveva con le prostitute milanesi.

I motivi di questo comportamento, le ragioni dell'animo più nascosto dello scrittore sono stati analizzati dallo psicoanalista Daniele Ribola, che ha letto e interpretato i sogni dello scrittore, arrivando a spiegare il difficile rapporto tra Buzzati e sua madre. «La risultanza ipotetica - ha affermato Ribola - è quella di un uomo con una forte sensibilità femminile, privata però della sua carica vitale ed erotica, del rapporto con la terra, e - sul piano del maschile, piuttosto fragile e carente - mancante di quel po-

tente mediatore con l'istintualità maschile che potrebbe e dovrebbe essere il padre».

Ma veniamo alla rassegna cinematografica. La giuria, presieduta dallo sloveno Danilo Cedilnik, ha assegnato la Genziana d'oro al film «Everest, sea to summit» (L'Everest dal mare alla vetta), regia, soggetto e sceneggiatura dell'australiano Michael Dillon. E' la storia di Tom Macartney-Snape, un alpinista che, dopo aver tracciato nel 1984 una via nuova all'Everest salendo senza ossigeno, stavolta intende tornare in cima al «tetto del mondo» percorrendo a piedi - metro per metro - tutti gli oltre ottomila metri della montagna, partendo dal mare, dalla Baia del Bengala. L'originalità dell'impresa in sé, un racconto lineare e autentico, il montaggio serrato, ma soprattutto il rapporto semplice e intenso che si instaura tra Macartney, sua moglie e tutta la realtà naturale e umana che li circonda hanno scatenato applausi a scena aperta e l'entusiasmo dei critici.

Ma non è solo la buona qualità del film il tratto determinante del premio: ricorre infatti quest'anno il 40.º anniversario della prima scalata all'Everest, e il riconoscimento cinematografico ha una valenza anche simbolica. In più, il film di Michael Dillon riassume in sé quello che è stato il comune denominatore di questa rassegna: la reiterata, decisa riscoperta del lato più «umano» dell'avventura. Non record, non exploit sportivi, non conquista di spazi lontani, bensì il bisogno di recuperare una dimensione appunto più a misura d'uomo dell'«agire», dove l'attenzione di sposta dalle difficoltà tecniche a quelle, diciamo così, «dell'animo».

Lo stesso regista Michael Dillon, che del resto ha già vinto la Genziana d'oro nel 1980 con un film per certi versi molto simile («From the ocean to the sky»), sottolinea que-

sto aspetto della sua opera: «In realtà - dice - Macartney non ha fatto nulla che altri non abbiano già fatto prima di lui, e al di là dell'impresa (l'avevo in mente da quindici anni, e solo dopo molte insistenze ho convinto Macartney a compierla) mi interessava raccontare il rapporto tra l'uomo e la natura, una natura della quale le stesse imprese estreme, anche dell'alpinismo, ci stanno allontanando; io ho solo voluto fare un film che riavvicinasse l'uomo alla natura».

«Anche altri film in concorso - ha aggiunto il direttore della rassegna trentina, Gianluigi Bozza - contenevano questo messaggio: come ho già avuto modo di dire, è tramontata l'epoca del cinema anni Ottanta, in cui l'alpinismo si compiacceva di sé». Il triestino Francesco Biamonti, vicepresidente del Festival, ha sottolineato come l'attenzione per il documentario (prevalente) sia andata di pari passo «con la sostanziale incapacità del film d'arrampicata di riuscire a dire ancora qualcosa».

Nel suo complesso, dunque, la rassegna trentina ha espresso un segnale piuttosto preciso: tornare dalle montagne all'uomo. Per questo, ad esempio, ha portato a casa molti premi il film francese di Thierry de l'Estrade e Milka Assaf «Le vie suspendue», cronaca dell'avventura ad alta quota di un gruppo di tossicomani e alcolizzati che un'organizzazione socio-assistenziale ha spinto lassù per salvarli dall'eroina.

Così, se per Buzzati la montagna era diventata un luogo «dove vivere a fondo il corpo e la passione» e dove sublimare tutta la pulsionalità alla ricerca di un equilibrio più «umano», per i protagonisti e gli spettatori del Festival la montagna torna, o dovrebbe tornare a essere, il luogo dove, per dirla con Bozza, «viaggiare nel sogno di una riconciliazione con la natura e con gli uomini».

MONTAGNA Genziane a sorpresa

TRENTO - Tra i film in concorso a Trento solo quello di Dillon ha messo d'accordo tutti. Stupore ha suscitato l'assegnazione del premio speciale della giuria e del premio Mario Bello al l'insidioso «Ritorno al silenzio» di Heinz Mariacher. Gli altri riconoscimenti hanno premiato soprattutto i documentari (ad esempio la migliore fotografia per «Les oiseaux des forêts» dello svizzero Michel Strobino), compreso lo straordinario «Ring of fire» di George Casey (Usa) e «Les forçats du soufre» di Gauthier Flauder (Francia). Anche il film di spedizione svincolato dai soliti cliché è stato premiato: è il caso di «Ballooning over Everest» di Dickinson e Denison (Gb), sulla traversata in mongolfiera del «tetto del mondo». Premiato pure «Patrick Berhaut - Les voies de l'équilibre»: l'arrampicatore-contadino francese rappresenta uno dei «volti umani» dell'alpinismo, e gli è stata assegnata proprio la Genziana per il miglior film di alpinismo.

RIVELAZIONI DELL'EX DIRIGENTE FIAT MOSCONI, PUBBLICATE DA «PANORAMA»

Fondi neri, Romiti sapeva

MILANO — «Romiti sapeva dei fondi neri della Fiat. Nell'85, quando divenne amministratore delegato della Fiat Impresit, Romiti mi fece presente che il gruppo Fiat aveva a disposizione a Lugano un "tesoretto", ovvero somme di denaro extra bilancio». Le clamorose dichiarazioni sono dell'ex dirigente della Fiat Antonio Mosconi, interrogato il 4 maggio dal giudice Antonio Di Pietro. Le rivelazioni sono pubblicate nel prossimo numero del settimanale Panorama.

Immediata la smentita di Romiti: «Sono sbalordito. Si tratta di una dichiarazione assolutamente non veritiera. Se corrisponde a quanto effettivamente affermato dal dottor Mosconi - ha replicato Romiti a Panorama - non può che derivare da un equivoco o da malevole intenzioni, cosa quest'ultima che per il momento mi rifiuto di pensare».

Ma nell'articolo si dice che Mosconi, ex amministratore delegato della Fiat Impresit, che venne arrestato insieme all'altro dirigente della Fiat, Mattioli, e poi rimesso in libertà dopo una detenzione di oltre un mese, ha fornito altri particolari sul questo «tesoretto», affermando di aver saputo da Romiti che quelle somme «erano state costituite con fondi provenienti dalle realizzazioni di grandi opere all'estero da parte di società partecipate del gruppo».

«Su questo conto - ha detto Mosconi ai giudici - tutti gli amministratori delegati delle società operative della Fiat Impresit, e comunque

in caso di necessità il dottor Romiti, potevano prelevare per le esigenze di qualsiasi società del gruppo». La testimonianza di Mosconi contraddice in modo clamoroso la versione data ai giudici di Milano dallo stesso Romiti, il quale aveva detto di aver saputo dell'esistenza di un conto all'estero intestato alla Sacisa e destinato al pagamento di tangenti ai politici soltanto dopo un'indagine interna seguita all'arresto dello stesso Mosconi e di Mattioli.

Mosconi ha poi raccontato ai giudici altri particolari sulla vicenda della Intermetro, la società che si è occupata della costruzione della metropolitana a Roma. L'ex amministratore delegato alla Fiat Impresit ha detto che intorno agli anni '87-'88 fu convocato a Roma dal direttore della Fiat di Roma Belliazzi, il quale «mi fece capire che in relazione alle commesse che la Intermetro riceveva dal Comune di Roma erano stati previsti da tempo impegni di denaro a favore del sistema dei partiti che bisognava mantenere; altrimenti tutto il gruppo Fiat faceva brutta figura».

Intanto, su un altro fronte, quello delle indagini che i giudici della procura di Milano stanno seguendo sulle tangenti del Partito comunista e della Lega delle cooperative, sembrano imminenti sviluppi clamorosi. Ne parla un altro settimanale, «Il Mondo», in edicola domani, secondo il quale i magistrati starebbero indagando sull'attività di un banchiere che verrebbe considerato il possibile

anello di collegamento finanziario fra la Lega delle cooperative e il Partito comunista prima e poi il Pds. Il personaggio è Pietro Verzelletti, 54 anni, formatosi a Torino come Primo Greganti, ex comunista e ora piduista, dall'88 al '92 uomo forte della finanza per conto della Lega cooperativa. Nell'87 Verzelletti ha fondato la Banec, la Banca nazionale dell'economia cooperativa, di cui è stato presidente fino al '92, e dal '90 è entrato nel consiglio di amministrazione della San Paolo Bank, una piccola banca controllata dall'Istituto San Paolo di Torino, con due sportelli e sede a Vienna.

Secondo «Il Mondo» Verzelletti avrebbe svolto un ruolo importante in Austria, forse come terminale delle operazioni transitate sui conti esteri e destinate a finanziare il Partito comunista e poi anche il Pds. Sempre secondo il settimanale la continuità fra i metodi di finanziamento del Pci e quelli del Pds verrebbe confermata anche dagli sviluppi dell'inchiesta sull'alta velocità. Il giudice Colombo starebbe esaminando i documenti che riguardano in particolare l'assegnazione dei lavori per le linee Milano-Torino e Bologna-Firenze. Dai primi accertamenti risulterebbe che le imprese partecipanti ai consorzi, fra le quali la cooperativa Cmc di Ravenna e il consorzio aderente alla ega Ccpl di Reggio Emilia, avrebbero pagato tangenti a tutti i partiti, compreso il Pds di Occhetto.

Luca Belletti



Cesare Romiti

L'INTERROGATORIO SECONDO L'«ESPRESSO»

Ciarrapico 'banchiere' del Psdi

MILANO - Giuseppe Ciarrapico, con il tramite di Mauro Leone, avrebbe finanziato, a partire dal 1989-90, il Psdi per alcune centinaia di milioni. E' quanto emerge dall'interrogatorio del presidente del gruppo Italfin 80, che sarà pubblicato dall'Espresso in edicola domani.

Il 7 aprile, al carcere di Regina Coeli, Ciarrapico (allora ancora agli arresti) è stato interrogato dai magistrati del pool «Mani pulite» Gherardo Colombo e Antonio Di Pietro. In quell'occasione, secondo l'Espresso, avrebbe parlato dei suoi rapporti con il mondo politico: «Intorno agli anni '89-90 Mauro Leone mi chiese di dargli del denaro perché doveva far fronte a contribuzioni a taluni politici, in particolare al segretario del Psdi Antonio Cariglia... In una o due occasioni gli consegnai alcune centinaia di milioni, che egli mi confermò, successivamente, di aver dato a Cariglia».

Ciarrapico si sarebbe prestato a fare da banchiere per il Psdi attraverso Mauro Leone, figlio dell'ex presidente della Repubblica, «per creare un clima di favore, o perlomeno di non sfavore, da parte del Psdi per le attività che il gruppo Italfin 80 voleva avere con l'Efim, di cui all'epoca Leone aspirava a diventare vicepresidente... Avevo interesse a fargli fare una bella figura».

L'amico Mauro Leone avrebbe contraccambiato il favore facendo scontare 72 miliardi di crediti del gruppo Italfin alla Safim Factor (gruppo Efim), della quale era vicepresidente. Si trattava di crediti verso enti o società che, secondo le accuse dei magistrati romani, risultarono poi inesistenti. Ma Ciarrapico avrebbe negato il collegamento tra i finanziamenti occulti al Psdi e l'operazione con la Safim Factor.

I finanziamenti a Car-

glia non sarebbero stati un fatto isolato. Roberto Buzio, factotum di Cariglia, avrebbe bussato più volte alla porta di Ciarrapico. L'ultima visita, ricordata dall'interrogatorio, risale alla campagna elettorale del '92: «Voleva da me un'anticipazione di 500 milioni». Una somma che Ciarrapico avrebbe giudicato eccessiva, riducendola a 200 milioni.

Ciarrapico avrebbe anche parlato dei partiti, fra cui appunto il Psdi, con conti in sospeso per aver utilizzato i jet dell'Aircapital (società di aerotaxi di Ciarrapico) senza pagare: «Abbiamo 800-900 milioni di arretrato anche con il Psi, perché dalla morte di Vincenzo Balzamo non pagò più nessuno». Altri, invece, avrebbero voluto gratis: «Il senatore Andreotti - spiega Ciarrapico ai magistrati - non pagò avendo rinunciato ai gettoni di presenza alle riunioni della Fondazione Fuggi di cui è presidente».



Giuseppe Ciarrapico

DUE MILIARDI E MEZZO CONSEGNATI ALLA SEGRETARIA DI CRAXI PER GLI APPALTI DELLA MILANO-SERRAVALLE

Psi, altri «conti» scoperti in Svizzera

SI DISCUTE IL RINVIO A GIUDIZIO PER I LAVORI ALL'OLIMPICO

«Invischiati» i vertici del Coni

ROMA — Domattina, davanti al giudice per le indagini preliminari Vincenzo Ruotolo, comincerà la discussione della richiesta di rinvio a giudizio presentata dal pm Vittorio Paraggio a carico di 29 persone, con l'accusa di abuso d'ufficio in relazione alla ristrutturazione dell'Olimpico per i mondiali di calcio del 1990. Insieme con i vertici del Coni, il presidente Arrigo Gattai, il segretario generale Mario Pescante e i componenti delle giunte esecutive che dal 1987 al maggio 1992 hanno adottato deliberazioni connesse con la ristrutturazione dello stadio, quelli della commissione aggiudicazione appalti. Paraggio ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex presidente della Co-

gefar e del «Consorzio Olimpico '90» il gruppo di imprese che eseguì i lavori. Franco Nobili, per il direttore generale dei beni culturali, Francesco Sissini e Gioia Vaccari, uno degli avvocati che curò i ricorsi al Tar, poi ritirati, contro il progetto. L'udienza in camera di consiglio si dovrebbe aprire con la presentazione delle eccezioni preliminari sull'attività istruttoria, da parte dei difensori. Un incidente di percorso dalle conseguenze imprevedibili potrebbe essere costituito dall'assenza per malattia di uno degli accusati. Ruotolo avrebbe due possibilità: stralciare la posizione o rinviare tutto il procedimento.

Un'eventualità, la seconda, che potrebbe avere ripercussioni non indifferenti sul rinnovo dei vertici del Coni già fissato per l'ultimo giorno utile (la legge istitutiva lo prevede entro il primo semestre dell'anno successivo ai Giochi olimpici), il 30 giugno. Gattai ha sempre dichiarato che presenterà comunque la sua candidatura alla presidenza, anche nel caso in cui Ruotolo decida per il rinvio a giudizio. Posizioni diverse hanno assunto altri personaggi coinvolti nella vicenda, come, per esempio, il presidente della Federscherma e vicepresidente del Coni Renzo Nostini che si oppone alla rielezione di Gattai.

L'indagine svolta dal

maggio scorso da Vittorio Paraggio ha avuto per argomento la lievitazione dei costi e l'entità degli esborsi fatti dal Coni per il completamento dei lavori. In particolare, il magistrato si è soffermato sulla delibera della giunta esecutiva del Coni del 23 giugno 1987, che disponeva lavori per la copertura di tutti i posti dello stadio in difformità da quanto richiesto dalla federazione internazionale calcio. Il punto centrale dell'indagine ha comunque riguardato l'affidamento dei lavori alla Cogefar, il collettore delle tangenti del Garofano, ha raccontato di essere andato più volte a depositare denaro frutto di tangenti. Robotti avrebbe raccontato a Di Pietro che Binasco gli chiese

espressamente di conoscere la segretaria di Craxi, e che fu lui stesso ad accompagnarlo dalla signora Tomaselli. Da parte sua Binasco ha detto ai giudici: «Fu Robotti a dirmi che per rimuovere determinati ostacoli che venivano frapposti al pagamento dei lavori eseguiti, mi dovevo recare nell'ufficio di Craxi. Anzi per le prime due volte fu Robotti ad accompagnarmi».

Binasco ha poi rievocato le circostanze dei suoi incontri con la Tomaselli: «Ricordo che portavo con me cinque buste color marroncino, ciascuna delle quali conteneva 100 milioni e le consegnai alla signora Enza, la quale, senza che io dicessi nulla, appoggiava le buste su una scrivania. Io non le ho mai detto, né lei mi ha mai chiesto, a chi fossero destinate quelle buste. Ma

era chiaro dal contesto dei discorsi con Robotti, dal luogo del pagamento, dalla persona che li riceveva materialmente, che erano destinati direttamente a Bettino Craxi».

Ai giudici Binasco ha poi descritto gli uffici di piazza Duomo, per dimostrare di essersi effettivamente recato, e avrebbe ancora dichiarato: «Successivamente ai miei pagamenti ho avuto modo di constatare che gli ostruzionismi sulla Milano-Serravalle finivano». Enza Tomaselli nega di aver mai incontrato il costruttore e, quanto a Robotti, ha detto: «Ho ricevuto da Robotti una busta sigillata e un'altra volta una valigetta 24 ore».

Ma altri guai per Craxi e per il Partito socialista potrebbero arrivare dalla Svizzera. Infatti il sostituto procuratore della repubblica di Milano, Pier-

luigi Dell'Osso ha scoperto un nuovo filone di soldi gestiti in nero e utilizzati presumibilmente per finanziamenti occulti al Psi e ad altri partiti. Si tratta del conto «Foceca» che sarebbe uno dei tanti sottoconti del conto Protezione, il famoso conto 633369 attraverso il quale la Ubs di Lugano avrebbe gestito per anni fondi occulti del Psi.

Dell'Osso è arrivato a questo nuovo conto seguendo l'iter dei fondi in nero di una grande azienda italiana presso un altro istituto di credito di Lugano. Da qui una parte dei fondi, presumibilmente tangenti, sarebbe stata trasferita sul conto «Foceca».

La procura della Repubblica di Milano intende ora individuare i beneficiari di questo conto, ma per far ciò dovrà rivolgersi

ai colleghi elvetici chiedendo il sequestro dell'intera documentazione relativa al conto. Una prima richiesta si era sbloccata recentemente, dopo oltre cinque anni di vane tentativi, ma limitatamente al conto Protezione intestato all'architetto Silvano Larini e da questi messo a disposizione di Craxi e Martelli per farvi transitare milioni di dollari usciti dalle casse del vecchio Banco Ambrosiano di Geli e destinati al Partito socialista.

L'Ubs però si era opposta agli accertamenti sui sottoconti e la Camera federale dei ricorsi penali le aveva dato ragione. Ora la procura della Repubblica torna alla carica. Secondo Dell'Osso tutti i sottoconti derivati dal 633369 nasconderebbero fondi illegali.

l. b.

In breve

Morto il ragazzo sparatosi per una delusione scolastica

VERONA — E' morto l'altra sera nel reparto di rianimazione dell'Ospedale Borgo Trento di Verona, Massimo Prandini, 17 anni, il giovane che si era sparato ad una tempia nel garage di casa. Il gesto, secondo quanto scritto dallo stesso ragazzo in tre biglietti lasciati ai familiari, sarebbe stato motivato da presunte «delusioni» a scuola. I genitori hanno dichiarato che Massimo non avrebbe avuto in effetti alcun particolare problema scolastico, se si eccettuano due insufficienze che aveva avuto nel primo quadrimestre. Per spararsi il giovane ha usato una pistola calibro 7,65, di proprietà del padre e regolarmente denunciata.

Presunta violenza a una bimba. Si uccide prima del processo

NUORO — Tragico epilogo di una vicenda giudiziaria per violenza carnale ai danni di una bambina di nove anni. Il presunto responsabile dell'episodio si è ucciso, con un colpo di fucile nello scantinato dell'abitazione dei genitori, alla vigilia del processo in tribunale. Protagonista dell'episodio il camionista Antonio Delussu 41 anni, di Carbonia (Cagliari) residente a Dorgali (Nuoro). L'uomo, accusato nel gennaio dell'anno scorso, di aver violentato la bambina che aveva conosciuto a Dorgali dove risiedeva, era stato arrestato il 24 aprile successivo. Aveva lasciato il carcere di «Bade e Carros» per decorrenza dei termini di custodia cautelare ed attendeva il processo. Alla vigilia della comparsa in tribunale non ha retto e si è ucciso.

Poppi (Arezzo): lotta ai vandali. Di sera solo bibite in bicchiere

AREZZO — Niente birra, aranciata, o qualunque altra bibita in bottiglia dopo le ore 20. La singolare ordinanza è stata emessa dal sindaco di Poppi, paese turistico del Casentino, in provincia di Arezzo. Chi vorrà bere potrà farlo soltanto facendosi versare il liquido nel bicchiere. Il sindaco, Franco Fani (Dc), ha spiegato l'iniziativa con motivazioni di ordine pubblico ed ambientale. In altre parole: le bottiglie non saranno usate per scopi vandalici e non saranno abbandonate per strade e giardini. Ma perché soltanto dopo le 20? Ho scelto - ha spiegato il sindaco - le fasce orarie più a rischio.



La foca Marina

ROMA — Marina Ripa di Meana travestita da foca viene accoltellata da un falso cacciatore nella Fontana della Barcaccia in piazza di Spagna durante la manifestazione organizzata ieri in favore di foche e balene minacciate dagli arpioni soprattutto in Norvegia.

INSEGNANTE DALLA DOPPIA VITA

«Travestito» da... supplente

MILANO — Venerdì aveva cominciato una nuova supplenza al secondo Istituto Tecnico Commerciale di Cinesello e ieri ha dato le dimissioni. C.M. insegnante travestito dalla «doppia vita»: di giorno corretta, severa e vistosamente femminile professoressa di inglese, di notte con i viados sulle strade di Milano. Da ottobre a fine aprile l'insegnante, il cui nome (anagraficamente maschile) non è stato reso noto, aveva fatto una supplenza in un'altra scuola di Cinesello, l'itis del Parco Nord, da dove si era dimesso dopo che la sua attività «notturna» era stata portata a conoscenza del preside da un allievo della scuola che l'aveva fotografato in compagnia di altri travestiti che aspettavano clienti.

Venerdì gli era stata conferita una nuova supplenza, in un altro istituto sempre del Parco Nord, ma ieri, dopo che la sua vicenda è diventata nota, C.M. ha deciso di rinunciare all'incarico. «Mi ha telefonato questa mattina per annunciarmi le sue dimissioni — ha detto Ernesto Barisi, la preside del secondo Itc — ora attendo la comunicazione ufficiale. Dal punto di vista professionale

— ha aggiunto — tutto era a posto. Quest'insegnante era nelle graduatorie provinciali e la nostra scuola aveva bisogno di un supplente di inglese».

Al Provveditorato agli Studi di Milano confermano che sul piano formale tutto era a posto. Ma bisogna studiare il comportamento di questa persona sul piano morale. Decisioni dovrebbero essere prese nei prossimi giorni. Inserito nella graduatoria provinciale per gli insegnanti non abilitati, ma con titolo di studio adeguato, da tre anni C.M. insegnava inglese come supplente in varie scuole. Aveva lavorato all'Istituto alberghiero «Vespucci» di Milano e in un istituto tecnico di Bollate, prima di essere chiamato all'itis di Cinesello. Sempre positivi i giudizi dati, dicono al Provveditorato: «Irreprensibili la didattica, l'insegnamento e il comportamento a scuola».

«Aveva un ottimo rapporto con gli altri insegnanti e tutti le riconoscono correttezza professionale e di comportamento», ha confermato Giorgio Bagno Bianchi, preside dell'itis, parlandone al femminile e aggiungendo che «era forse un po' severa con gli studenti».

NEL '92 SPESI 12 MILIARDI PER I PENTITI

Agli ex «uomini d'onore» una paga di due milioni

MILANO — I single hanno diritto a 1,5 milioni al mese. Per gli sposati, con figli, lo stipendio può anche superare i 2 milioni. C'è poi una quota aggiuntiva variabile. E a completare il tutto, una serie di benefici: l'affitto dell'appartamento, gli allacciamenti dell'elettricità e del telefono.

E' questa, secondo quanto rivela il «Mondo» nel numero in edicola domani, la busta paga dei «collaboratori di giustizia», gli ex uomini d'onore che, sempre più numerosi, decidono di raccontare fatti e misfatti della mafia. Negli ultimi sei mesi il numero dei pentiti è passato da 40 a 320, mentre quello dei parenti posti sotto protezione e trasferiti in località segrete è arrivato a quota 1200.

L'inchiesta pubblicata dal settimanale rivela tutti i costi del pentitismo e i sistemi utilizzati dal servizio centrale protezione».

della polizia per dare una nuova identità di collaboratori che hanno concluso i loro racconti. Nel bilancio del ministero dell'Interno, la spesa prevista per il 1992 era di appena 6 miliardi e 250 milioni.

L'improvviso boom dei pentiti italiani, fra i quali numerosi detenuti, soltanto dieci hanno scelto una sistemazione all'estero, mentre altri all'assegno mensile hanno preferito un versamento una tantum (circa 100 milioni).

Intanto, sempre in tema di questioni attinenti alla mafia, Abraham Sofaer, il consulente Usa di Andreotti, illustra in un «colloquio» con Panorama la sua strategia in difesa del senatore a vita. «Il primo obiettivo — dice Sofaer — è ottenere l'accesso ai due testimoni Buscetta e Maniaco. Vogliamo capire esattamente quali siano le loro accuse. Finora hanno fatto vaghi riferimenti ai contatti che Andreotti

avrebbe preso per conto della mafia con alcuni tribunali, ma non hanno mai specificato i nomi dei giudici, i casi in questione, gli imputati».

Il legale aggiunge che il caso non è penale in quanto negli Usa il reato di associazione mafiosa non esiste. E' ironico pensare che sia stato perorato in Italia. E' un abominio, e gliel'ho detto». A proposito di un complotto internazionale l'avvocato dice di non saperne nulla, «ma, se c'è, sarò lieto di rivelarlo. Penso, però, che negli Usa la vicenda non sia stata spiegata chiaramente. Per questo scrivo a qualche giornale e a quel punto sono sicuro che gli amici ai locati di Andreotti in America usciranno allo scoperto per parlare in suo favore». Infine, Sofaer dice che vuol mettere in luce se i magistrati di Palermo siano comunisti.

Tentata violenza su una bambina

NAPOLI — Due uomini sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile di Napoli per tentata violenza carnale, sequestro di persona e atti di libidine nei confronti di una bambina di dodici anni, alla quale uno dei due impartiva lezioni private. La vicenda, che durava da circa due anni, è stata scoperta grazie ad alcune confessioni della piccola, in preda a problemi di natura psicologica, avrebbe fatto ai suoi genitori ed alle successive indagini della polizia. Per migliorare il rendimento scolastico della bambina, della quale sono state fornite solo le iniziali, C.M.R., i genitori avevano assunto un ex studente di medicina, Ferdinando Conte, 30 anni, che le impartiva lezioni sia nella sua abitazione sia in quella della minorenne. Conte le avrebbe rivolte le prime attenzioni nel corso delle lezioni e successivamente avrebbe coinvolto nella vicenda anche un amico, Alfonso Gallo, 34 anni. I due, secondo quanto è emerso dalle indagini, avrebbero anche più volte atteso l'uscita della bambina dalla chiesa per portarla in aperta campagna. Qui sarebbero avvenuti gli episodi più gravi con il tentativo di abusare della bambina.

COSENZA Lite fra camillitoni: muore accoltellato

COSENZA — «Nonni-smo», scherzi pesanti, la logica di banda e di gruppo per conquistare la supremazia in caserma. C'è tutto questo dietro la morte di Rosario Lo Faro, ragazzo calabrese di 19 anni, ammazzato da Vincenzo De Caro, stessa età, nato a Licata. Entrambi erano bersagliati del battaglione «Fegare» di stanza a Cosenza.

Prologo della tragedia i futili motivi attorno a cui si accapigliano i militari in servizio di leva. In caserma, venerdì mattina, tra Rosario e Vincenzo ci sarebbero stati alcuni screzi. Ognuno dei due, poi, avrebbe chiesto solidarietà e vendetta al proprio gruppo. Per «chiarire» la storia calabrese e siciliana si sarebbero dati appuntamento alla stazione nuova di Cosenza, dove c'è un enorme parcheggio sotterraneo. Vincenzo e Rosario hanno deciso, con un terzo camillitone, di scendere nel parcheggio per «definire» le cose. Cosa sia accaduto non è chiaro, ma a un certo punto nelle mani di De Caro è spuntato un coltello con cui ha vibrato una potente pugnata al camillitone. Rosario è caduto a terra con il coltello nel petto. De Caro ha spedito il testimone a chiamare aiuto, ma non c'è stato nulla da fare. In caserma l'accoltellatore ha confessato la lite. Solo in un secondo tempo Mario Spagnuolo, sostituto procuratore di Cosenza, gli ha rivelato che aveva ucciso il suo camerata e lo ha fatto arrestare per omicidio volontario.

Sherry Annette



STORIA I giorni di allora rimasti al buio

Un anno, cinquant'anni fa. Il 1943 resta assegnato alla storia maiuscola per gli eventi che riguardarono l'Europa e per i segni indelebili che vi furono tracciati per l'Italia. Si è detto e scritto molto del terribile '43 ma singolarmente si è rimossa dalla memoria la nostra fine in Africa. Cinquant'anni fa, a maggio, uscivamo per sempre dal continente in cui ci affacciammo solo sessant'anni prima.

La Tunisia rappresentò l'ultimo ridotto africano, corollario delle battaglie logoranti nel deserto libico-egiziano. Penetrammo con l'Afrika Korps in quel territorio per l'estrema difesa dopo che l'America era scesa in campo con gli sbarchi in Marocco e Algeria e da qui doveva fare da incudine al martello che Montgomery avrebbe vibrato una volta finita la sua timorosa avanzata da Est.

Ci chiudemmo in una trappola, con le spalle al mare. Lo sapevamo ma scrivemmo un capitolo che è forse il più onorevole e che misteriosamente, o forse proprio per questo, è il meno ricordato. Fummo gli ultimi ad ammainare la bandiera, due giorni dopo le forze tedesche. Era il 13 maggio 1943. Alle generazioni attuali la Tunisia dice qualcosa solo sui défilants turistici. Qualcuno la ricorda per una certa villa di un certo uomo politico di cui nessuno dice bene. Qui la ricordiamo a chi, quei luoghi, cinquant'anni fa dissero qualcosa d'altro.

f.f.

Articolo di Santi Corvaja

Saranno coincidenze, ma sono fatti incontrovertibili: ogni volta che nella seconda guerra mondiale gli Alleati scatenavano un attacco decisivo su uno scacchiere comandato dal feldmaresciallo Erwin Rommel (1891-1944), questi si trovava lontano dal fronte, in vacanza o in malattia. Ma ciò che è passato un po' sotto silenzio riguarda un'altra sua propensione, quella di defilarsi tempestivamente quando una partita era ormai perduta, lasciando nella peste i suoi sostituti. Come fece in Tunisia nel 1943.

I suoi estimatori diranno che il mitico generale tedesco oltre alle tante virtù possedeva anche il dono del buon fiuto. Ciò è vero, basti ricordare la sua tragica partecipazione al putsch dell'estate 1944 contro Hitler: tutti i congiurati lavoravano alla preparazione dell'attentato poi fallito, mentre lui se ne stava alla finestra, in attesa degli eventi. Al momento della rappresaglia, l'avrebbe fatta franca se un cospiratore non avesse commesso l'errore di scrivere su un documento il nome di Rommel come candidato alla presidenza del Reich. Quanto bastò perché il 14 ottobre 1944 la mancata vittima gli mandasse a casa due generali affinché scegliesse fra il nobile suicidio e un processo davanti al tribunale del popolo. A questo punto, bisogna dargliene atto, Rommel non ebbe esitazioni e bevve il veleno «gentilmente» offertogli dalla ditta nazista, specialista in materia.

L'uscita di scena dalla Tunisia venne preparata da Rommel con arte e astuzia. Dopo essersi ritirato da El Alamein per ben 2300 chilometri senza mai tentare un decente contrattacco, pur sollecitato in tal senso sia da Roma che da Berlino, lasciò che Tripoli, il 23 gennaio 1943, venisse occupata dai britannici, al suono delle cornamuse scozzesi. Così con l'aiuto dei tedeschi si concluse la nostra avventura libica cominciata il 3 ottobre 1941.

Nella ritirata, al confine con la Tunisia, le nostre truppe di colore furono congedate, fra strette di mano e abbracci. Era il 29 gennaio 1943.

Nell'immediata vigilia della caduta di Tripoli, Rommel aveva cominciato a preoccuparsi della sua immagine comunicando al

superiore diretto, il feldmaresciallo Albert Kesselring (1885-1960) di essere ammalato. Da notare che in questi casi rognosi diventava disciplinato, cioè non si rivolgeva direttamente al Führer come quando si trattava di suonare le trombe delle sue vittorie.

Il 9 marzo Rommel lasciava la Tunisia in aereo. Con il grande capo se la squagliarono gli ufficiali della sua squadra, compreso il suo capo di stato maggiore, Fritz Bayerlein, un generale che non aveva risparmiato agli italiani ogni dispetto. La partenza di Rommel diventò un affare di Stato al cui segreto collaborarono tutti — ecco l'aspetto sconcertante della vicenda — dai tedeschi agli italiani agli stessi anglo-americani.



Le ragioni germaniche furono spiegate da Hitler nella seguente lettera a Mussolini: «Rommel si è presentato al mio quartier generale. L'ho mandato in congedo per ragioni di salute... Al suo posto è stato nominato il gen. Jürgen von Arnim. Vi prego, Duca, che su tutto ciò venga ad ogni costo mantenuto il segreto...». In Germania questi cambi di comando

L'armata italiana del generale Messe (a sinistra) cessò di combattere alle ore 12.30 del 13 maggio 1943: due giorni dopo la resa delle forze tedesche guidate da von Arnim (a destra) che aveva sostituito il feldmaresciallo Rommel. La debacle delle truppe americane al loro esordio

non vengono resi noti se non dopo parecchi mesi. In questo caso riterrei particolarmente pericolosa la divulgazione della notizia. Vi prego, pertanto, di dare in tal senso istruzioni ai vostri comandi. Poiché, in qualunque modo i posteri vorranno giudicarlo, Rommel è stato un capo amato dai soldati... E per i suoi nemici egli è stato sempre un avversario temuto».

Mussolini, ormai succubo di Hitler, si adeguò alle richieste dell'amico. Non si preoccupò minimamente di sentire la voce del nostro Stato maggiore brutalmente sacrificato per salvare il buon nome di un generale che ci aveva portato alla disfatta di El Alamein contro il parere non solo dei marescialli Cavalerio e Bastico ma anche dello stesso comandante



germanico del fronte Sud, il maresciallo Albert Kesselring.

Gli Alleati furono d'accordo con Hitler a mantenere Rommel sull'altare dei grandi condottieri. Un ufficiale italiano, Paolo Colacicchi, protagonista dell'amara resa in Tunisia ha scritto: «Ai comandi britannici in fondo conveniva far credere che la

“volpe del deserto” era sempre lì e che il deteriorarsi della situazione dell'Asse dipendeva unicamente dall'abilità di generali come Bernard Montgomery (1887-1976)... Fino all'ultimo giorno di lotta, e anche dopo la guerra, i mezzi di diffusione britannici e perfino i generali inglesi, nelle loro memorie, continuarono a parlare di Rommel e dei tedeschi, ignorando o fingendo di ignorare di avere avuto di fronte degli italiani...».

Il parossismo britannico non ebbe limiti. Si racconta di un generale britannico, caduto in una trappola tesagli dai nostri soldati, il quale andò su tutte le furie solo perché aveva saputo che i suoi catturatori fossero italiani. Per il tapino si trattava più che di una disgrazia di una vera e propria vergogna al suo onore militare.

Tanto che cominciò a brigare perché venisse passato ai tedeschi: almeno così avrebbe potuto scrivere a casa e ai colleghi che era sì prigioniero, ma di Rommel.

Il 23 gennaio 1943 Mussolini, avendo saputo che Rommel voleva gettare la spugna, chiamò a palazzo Venezia Giovanni Messe, quello che da tempo era il candidato designato alla sostituzione del generale tedesco, nel frattempo, accusato di non avere difeso con manovre redditizie la Libia. E ciò rispondeva al vero, perché Rommel — disinteressato alle vicende politiche e sentimentali italiane — puntava a raggiungere la Tunisia per trasformarla in una testa di ponte da dove «traghettare» i reparti germanici in Italia. Insomma per il feldmaresciallo la guerra in Africa era perduta perché la sua Armata si trovava in una tenaglia: da Est i britannici e da Ovest gli americani, sbarcati l'8 novembre 1942 a Casablanca, Orano e Algeri.

Messe disse che doveva prolungare al massimo la resistenza in Tunisia in modo da ritardare la scontata invasione della Sicilia da parte degli Alleati. Messe, poco convinto della missione affidatagli, partì per la Tunisia il 31 gennaio. La notizia del suo arrivo sollevò il morale della 1.ª Armata italiana, costituitasi dopo l'abbandono di Tripoli, con i reparti scampati al disastro di El Alamein, compresi quelli tedeschi. Giovanni Messe (1883-1968) si era reso popolare in Russia, al comando del Cuir (il corpo di spedizione italiano). Alla fine del 1942, promosso generale d'Armata, era stato fatto rimpatriare per tenerlo in panchina, in attesa di regitarlo nella mischia all'ora X. Che era arrivata con la crisi di Rommel che non solo aveva perso molte penne ma anche la stima di Hitler e la fiducia dei colleghi.

Le forze a disposizione di Messe erano: quattro Divisioni di fanteria italiana (Trieste, Pistoia, Spezia e Gg.Ff.), due Divisioni di fanteria tedesche (90.ª e 164.ª) e il cosiddetto gioiello, la 15.ª Divisione corazzata germanica. Compresi i reparti minori, complessivamente Messe aveva a disposizione centomila uomini. Che ordinò in due corpi d'Armata: il XX assegnato al gen. Taddeo Orlando e il XXI al gen. Paolo Berardi.



Il generale Messe che sarà promosso maresciallo d'Italia osserva le difese sul Mareth. A destra: le fasi d'inizio della campagna di Tunisia.



MONTGOMERY SI MERAVIGLIO' CHE FOSSERO STATI GLI ITALIANI AD AVERLO TENUTO COSI' A LUNGO IN SCACCO

«Siete nominato maresciallo d'Italia»



Carri «Crusader» inglesi entrano ad El Hamma: la battaglia di Tunisia è ormai finita.

L'EPOPEA DIMENTICATA DI TAKROUNA Il valore nel nome di Trieste L'ultima battaglia della divisione a noi intitolata

Uno degli ultimi fatti d'arme d'Africa ha affidato alla storia il nome di Trieste. Infatti furono i resti della divisione motorizzata che portava il nome della città a rendersi protagonisti, insieme a paracadutisti, granatieri e arditi, dell'epopea di Takrouna.

Fu la «Trieste», in particolare il I battaglione del 660 Fanteria al comando del capitano Mario Politi che vedrà riconosciuto il suo valore con la medaglia d'oro, a trasformare l'arido rilievo nel settore di Efidanville nell'ultimo nome storico e glorioso della nostra non lunga vicenda africana. Non fu un caso allora che nel frasario convenzionale quell'estremo ridotto di Takrouna fu chiamato

«Macallé» e il comandante della difesa Politi diventò «Galliano» dal nome del maggiore che il 20 gennaio 1896, lottò strenuamente in Eritrea sotto le ondate degli scioani.

Ma a Takrouna nessuno si arrese. L'ultimo messaggio radio del capitano Politi lo conferma: «Situazione criticissima, disperata stop. Abbiamo sparato le ultime cartucce stop. Le perdite sono ingenti stop. Il nemico ha occupato totalmente le nostre posizioni stop. Moltissima la fanteria nemica che aumenta sempre stop. In basso hanno moltissimi carri armati stop. Situazione disperata stop. Fare presto fare presto stop». Così cadeva la «Trieste».

Sul fronte avversario tutto, uomini e mezzi, doveva essere moltiplicato almeno per 3 o 4, per non parlare dell'aviazione, perché quella alleata aveva l'assoluto dominio del cielo. In breve, la 1.ª Armata italiana era praticamente accerchiata da due Armate britanniche — la I e l'VIII — dal II corpo d'Armata statunitense e dal XIX corpo d'Armata francese.

Messe avvertì Roma della reale situazione che aveva trovato in Tunisia. Quindi si rese conto che i comandi tedeschi e italiani mentalmente erano rassegnati ad alzare bandiera bianca. Le discussioni vertevano solo sull'individuazione delle località che offrivano spunti migliori per apprestare onorevoli difese. C'era chi proponeva i gebel, i rilievi montani; chi le depressioni degli Chott, immensi stagni intransigibili; chi voleva restare sulla costa per tentare una disperata «Dunkergue». Alla fine, Messe fece prevalere il proprio punto di vista: la prima sfida si sarebbe giocata nella stretta di Mareth, già opzionata dai francesi in funzione anti-italiana.

L'unico che «tramava» un suo piano era Rommel, che voleva infliggere l'ultima zampata agli Alleati per chiudere in bellezza i suoi due anni africani. Con freddezza mise gli occhi sull'agnello da sacrificare: il corpo d'Armata statunitense arrivato fresco fresco dagli Stati Uniti, imbottito di uomini, armi e automezzi. Il reparto aveva solo un difetto: ignorava cosa fosse la guerra. A fargliela scoprire pensò Rommel che, dal 14 al 18 febbraio, nella zona di Kasserine si divertì, come ai vecchi tempi, a buttare giù quei birilli americani. Nella sconfitta fu coinvolta una Divisione francese

che si era impegnata a fare da guida ai novizi.

Il II corpo d'Armata statunitense pagò a caro prezzo l'iniziazione con 200 morti, un migliaio di feriti, 2400 prigionieri e con la perdita di centinaia di carri armati e di veicoli vari nonché di alcuni importanti depositi di carburante ai quali si «abbeverarono» subito gli assetati automezzi italo-tedeschi.

Di rilievo, in questo blitz, il comportamento della nostra Divisione «Centau-

ro», al comando del gen. Carlo Calvi di Bergolo, genero di Vittorio Emanuele. Invece, Fredenhal, il generale comandante del II corpo d'Armata Usa fu destituito a vista e sostituito da un collega che sarebbe divenuto famoso: George Patton.

Dopo Kasserine si ritirò al solito copione. Rommel tentò un altro colpo a Medenine ma gli andò male. Poi all'inglese sparò, dopo aver passato il comando a Messe. Il quale sulla

linea del Mareth (17-27 marzo 1943) dette una dura lezione di tattica al burbanzoso Montgomery e alla sua troppo osannata 8.ª Armata. Alla fine, però, dovette cedere il passo dopo che il successore di Rommel, von Arnim, di sua iniziativa si era sganciato ritirandosi verso Nord sulla linea Akarit.

Della battaglia di Mareth si parlò a lungo perché Mussolini rese pubblica la relazione segreta inviata da Messe, pur purgata di quelle parti che

ricordavano la partenza di Rommel. Una cosa mortificante, dato che lo stesso autorevole «Times» aveva attribuito a Rommel il merito del successo difensivo della 1.ª Armata italiana. Con la sua iniziativa Mussolini aveva voluto dimostrare che egli non temeva la verità. Seguirono due strazianti battaglie ad Akarit e ad Enfidaville, condotte con coraggio e abilità da Messe ma con i risultati scontati.

A questo punto, gli Stati

maggiori di Roma e di Berlino autorizzarono il rimpatrio del personale esuberante. Messe ha scritto: «La disposizione ebbe scarsa applicazione fra gli italiani. Invece ben più larga applicazione trovò presso i tedeschi...». Parecchi generali e ufficiali si sottrassero così alla prigionia, abbandonando il loro posto prima che l'ultima resistenza fosse esaurita. Fra questi il gen. Gause, capo di stato maggiore di von Arnim...». Alle ore 18 dell'11 maggio von Arnim si arrendeva dopo un formale messaggio di saluto a Messe. Per i tedeschi la guerra in Africa era finita.

Alle 19.30 del 12 maggio, Messe ricevette il seguente telegramma: «Cesate il combattimento. Siete nominato maresciallo d'Italia. Onore a voi e ai vostri prodi. Mussolini». Al termine di una movimentata nottata fra i delegati italiani e quelli britannici, con interferenza dei francesi che volevano che i nostri si arrendessero nel loro campo, alle 12.30 del 13 maggio 1943, Messe si consegnò a Montgomery, il quale gli disse di non sapere chi fosse. Alorché Messe gli precisò che aveva sostituito Rommel da oltre due mesi, il comandante dell'8.ª Armata britannica si dimostrò dispiaciuto dicendo: «Ignoravo tutto ciò. E pensare che tengo ancora sul tavolo la fotografia di Rommel, che guardavo con attenzione prima di prendere una decisione. Se avessi saputo quanto mi raccontate mi sarei procurato la vostra fotografia».

Con lo scambio di queste piacevolezze a Sfax, nel pomeriggio del 13 maggio 1943, si chiudeva la nostra avventura in Africa, iniziata nel 1899.



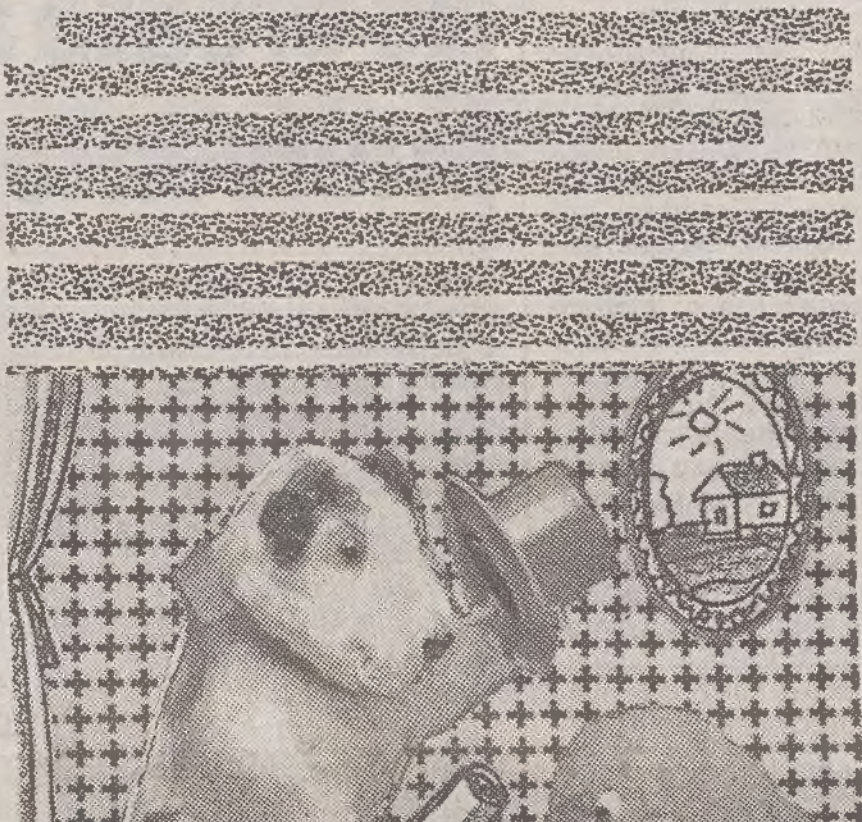
L'ammassamento dei prigionieri italiani e tedeschi alla fine della lunga battaglia. Africa addio.

IL MOBILE VOLTA PAGINA

L'architetto arreda tutto

Il design è la nuova moda. E l'architetto è il nuovo arredatore. Un'idea che ha fatto nascere una nuova professione: quella dell'architetto arredatore. Un professionista che si occupa di tutto, dalla progettazione all'installazione, dalla scelta dei materiali all'acquisto dei mobili. Un'idea che ha fatto nascere una nuova professione: quella dell'architetto arredatore. Un professionista che si occupa di tutto, dalla progettazione all'installazione, dalla scelta dei materiali all'acquisto dei mobili.

Un'idea che ha fatto nascere una nuova professione: quella dell'architetto arredatore. Un professionista che si occupa di tutto, dalla progettazione all'installazione, dalla scelta dei materiali all'acquisto dei mobili. Un'idea che ha fatto nascere una nuova professione: quella dell'architetto arredatore. Un professionista che si occupa di tutto, dalla progettazione all'installazione, dalla scelta dei materiali all'acquisto dei mobili.



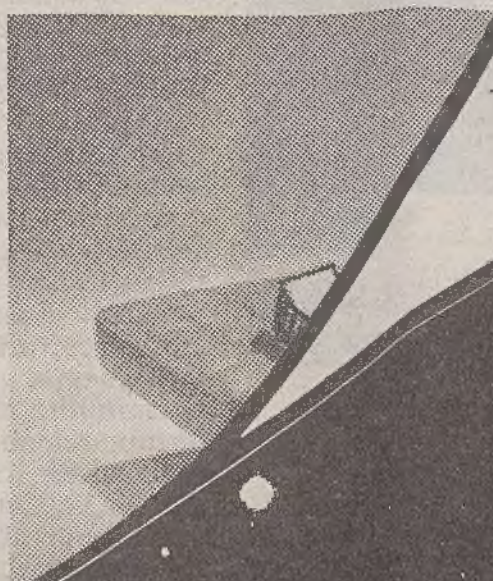
Abitare la cucina



La cucina è il cuore della casa. È il luogo dove si vive, si mangia, si socializza. È importante che sia funzionale, moderna e accogliente. Per questo è fondamentale affidarsi a un professionista che sappia progettare e arredare la cucina in modo armonico e pratico.

Un'idea che ha fatto nascere una nuova professione: quella dell'architetto arredatore. Un professionista che si occupa di tutto, dalla progettazione all'installazione, dalla scelta dei materiali all'acquisto dei mobili. Un'idea che ha fatto nascere una nuova professione: quella dell'architetto arredatore. Un professionista che si occupa di tutto, dalla progettazione all'installazione, dalla scelta dei materiali all'acquisto dei mobili.

In tre sul divano



Il divano è il luogo di relax per eccellenza. È importante che sia comodo, moderno e funzionale. Per questo è fondamentale affidarsi a un professionista che sappia progettare e arredare il divano in modo armonico e pratico.

Occasioni e supersconti

Un'idea che ha fatto nascere una nuova professione: quella dell'architetto arredatore. Un professionista che si occupa di tutto, dalla progettazione all'installazione, dalla scelta dei materiali all'acquisto dei mobili. Un'idea che ha fatto nascere una nuova professione: quella dell'architetto arredatore. Un professionista che si occupa di tutto, dalla progettazione all'installazione, dalla scelta dei materiali all'acquisto dei mobili.

I PROGETTI STRADALI DELLA PENISOLA

L'«**epsilon**» istriana

Nonostante le difficoltà i croati vogliono andare avanti

POLA — Strade istriane, eterno cantiere. La guerra in corso è un ostacolo enorme per il normale svolgimento dei lavori, ma il progetto della «bretella istriana» o della «Y», come viene chiamata da queste parti, è troppo importante per essere rinviato a tempi migliori. I due bracci della bretella, uno che si estenderà lungo la costa occidentale dell'Istria da Pola a Capodistria e l'altro che da Canfanaro, toccando Pisino, si collegherà con il tunnel del Monte Maggiore e quindi con Fiume, rappresentano i direttrici fondamentali della futura rete viaria della penisola e nonostante il momento poco favorevole, la Croazia è decisa a non mollare. In questo momento si sta lavorando sul tratto Cerreto-Pisino, di 11 chilometri, che stanno per cominciare i lavori preliminari per la costruzione del viadotto sulla valle del Quieto, che farà parte del tratto più importante del braccio occidentale della «bretella», quello tra Buie e Visignano, di 20 chilometri.

Sono proprio le strade del Buie quelle che, per le loro condizioni, venivano unanimemente indicate quale il punto più debole della rete stradale istriana. Ora, alla nuova strada a scorrimento veloce Buie-Villanova di 6,2 chilometri manca soltanto lo strato d'asfalto, ma, secondo gli esperti, non c'è fretta, in quanto il tratto completato potrà essere valorizzato soltanto con la costruzione del viadotto sulla valle del Quieto. Del futuro braccio occidentale della bretella istriana è stato ultimato pure il percorso da Medaki a Canfanaro, 8 chilometri, compresi i 550 metri del viadotto che taglia il Canal di Leme. Per tutto il resto degli 80 e passa chilometri siamo ancora in alto mare. I progetti, in verità, sono a buon punto, ma rimane la grossa incognita dei finanziamenti. Inoltre, resta da vedere con quale ritmo procederanno i lavori della Dragogna a Capodistria, essen-

do quella parte del progetto ormai dipendente da un altro stato, la Slovenia.

Sull'altro braccio della bretella si lavora sul tratto da Cerreto a Pisino, che dovrebbe essere completato nell'autunno del 1994. Con undici chilometri sarà risolta anche la circoscrizione del capoluogo istriano, mentre da Fiume a Cerreto ormai il traffico procede regolare da diversi mesi. Interessante rilevare che la fine dei lavori su questo tratto di strada a scorrimento veloce ha coinciso con un notevole incremento del traffico nel tratto del Monte Maggiore. Il tunnel, prima, sembrava invece destinato a diventare un monumento ai soliti investimenti falliti del regime precedente.

Seppure tra mille difficoltà, la Croazia sta dunque spingendo. L'Istria è l'unica regione in grado di trascinare il paese, assicurando presenze turistiche ed entrate valutarie. Senza un'infrastruttura stradale adeguata, ciò diventerebbe impossibile. Comunque, è ancora poco chiaro come verranno assicurati i mezzi per il proseguo dei lavori. Le vie che si stanno esaminando sono sostanzialmente due. La prima è quella delle concessioni, e l'interesse, anche da parte italiana, esiste, la seconda riguarda la possibilità di avviare una specie di «new deal» per la ripresa dell'economia croata, con una concentrazione di mezzi e manodopera su grandi opere infrastrutturali. La sensazione è che la Croazia stia prendendo un po' di tempo in attesa degli sviluppi degli eventi bellici prima di decidere. Certo è che poche opere hanno per il paese intero l'importanza della «bretella istriana». Con un pizzico di cattiveria, si potrebbe dire che questo, al momento, sia l'unico punto in cui l'Istria e il potere centrale (leggi: accademici) si trovano d'accordo. Sono in ballo grossi interessi e, soprattutto, il futuro della penisola e del paese.

Flavio Dessardo



CONFERENZA EUROPEA POTERI LOCALI

No croato al bilinguismo
Intervento di Ugo Poli

TRIESTE — In relazione alle recenti preoccupazioni sulle possibili limitazioni dell'autonomia statutaria delle comunità locali dell'Istria in materia di parificazione della lingua italiana a quella croata nelle attività istituzionali delle amministrazioni locali, il consigliere regionale Ugo Poli, componente della delegazione italiana alla Conferenza dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, ha avuto un colloquio con la segreteria esecutiva della conferenza.

E' aperta infatti la procedura di esame della domanda di ammissione della Croazia al Consiglio d'Europa, sulla quale l'assemblea parlamentare esprimerà il suo parere obbligatorio nella sessione autunnale, prevista ad ottobre.

Anche nella attuale posizione di invitato speciale la Croazia però può ottenere l'aiuto del consiglio d'Europa alla soluzione democratica dei propri problemi interni. Sono previste iniziative di sostegno al ruolo delle istituzioni locali

e regionali in materia di protezione delle minoranze, che è espressamente previsto da due importanti convenzioni del Consiglio d'Europa, quella sulle lingue minoritarie e quella sui diritti delle autonomie locali.

Ai principi di quest'ultima il Parlamento croato ha già proclamato solennemente la propria adesione.

La stessa questione del riconoscimento di uno statuto speciale per la Contea dell'Istria è materia di intervento del Consiglio d'Europa.

Il rafforzamento delle istituzioni regionali e il rapporto fra specialità statutaria e tutela delle minoranze saranno al centro di due conferenze europee in programma nei prossimi mesi a Ginevra e a Merano.

Il regolamento della Conferenza dei poteri locali e regionali, inoltre, consente l'ammissione di più associazioni di istituzioni locali per ogni paese e ciò offre interessanti possibilità di rapporti futuri con la specifica realtà delle città istriane.

Da Piero Piva, già direttore dell'Associazione industriale della provincia di Udine, riceviamo:

Come veneziano figlio della generazione che visse la passione adriatica all'inizio del 1900 e per una personale esperienza di lavoro da Zara a Sebenico, Traù, Spalato e Cattaro nel 1942/43, e in Friuli negli anni '70 quando contestammo il Trattato di Osimo, seguo con sofferenza attenzione i negoziati in corso del nostro governo nazionale con le neo repubbliche di Slovenia e Croazia sorte dal dissolvimento della Repubblica federativa jugoslava cui è stato regalato con troppa indulgenza e sollecitudine il riconoscimento statale. Non si può seguire questo negoziato senza ricordare i precedenti storici. Fu un diktat vessatorio quello imposto dagli alleati all'Italia nel 1947 non un trattato di pace negoziato. La Germania si rifiutò di firmarlo e nel 1948 mise in testa alla costituzione della neo Repubblica federale l'aspirazione e il diritto a ricongiungersi con i territori orientali della Rdt. La storia ha dato ragione a questo dignitoso comportamento della Germania federale. Nella discussione sulla costituzione di tre condizioni di pace nel 1947 Croce, Nitti, Orlando furono contrari alla firma del trattato diktat e il Presidente della vittoria pronunciò queste severe parole: «Accettare in precedenza senza alcun assillo questa pace disonorante significa assumersi una enorme responsabilità per cupidigia di servilità». De Gasperi, in buona fede, assicurò che la Jugoslavia avrebbe rispettato le condizioni da lui indicate per la tutela delle nostre minoranze, il nostro Paese aveva trasferito in Italia l'esercito serbo disfatto dalle armate austro-ungariche nel 1918. Già nel 1918 a Versailles il regno dei serbi croati sloveni pretendeva con Trieste tutto l'Istria, tutto il Friuli fino al Tagliamento, la Carnia e Tolmezzo. Chi non ricorda negli anni '30 la furia iconoclasta che abbatté a Traù e a Spalato i leoni di S. Marco simbolo della civiltà veneziana la cui dialetto ancora negli anni '60 si parlava da Capodistria, a Fiume e a Cattaro?

Il ministro degli Affari esteri Colombo, che avrebbe fatto meglio a organizzare i suoi incontri con sloveni e croati a Roma o a Venezia e non a Trieste e a Gorizia, ha proposto alle due parti la costituzione

«Oltre un secolo di rapporti
con gli slavi insegnano che
ogni acquiescenza alimenta
una volontà di sopraffazione»

De Gasperi, dimenticava o ignorava, basta leggere la storia dei rapporti diplomatici fra i due Paesi che lessi nel 1940 prima di lasciare Venezia per Zara, che la Jugoslavia non aveva mai rispettato gli impegni assunti nel 1919 con il Trattato di Versailles. E nemmeno osservò quelli presi con il Trattato di Parigi nel 1947. Tra il 1942 e '43 sono stato testimone delle nefandezze compiute da cecchini, ustascia, partigiani di ogni razza slava e che sono state documentate in un libro bianco nel 1942 dal nostro ministero degli Affari esteri e che la nostra diplomazia potrebbe rileggere. Nefandezze che si sono ripetute dopo il dissolvimento della repubblica titina e che continuano ora in Bosnia, tra croati e serbi. De Gasperi aveva subordinato la firma del trattato di pace al rispetto di tre condizioni: primo che si concordasse una reciproca legislazione di garanzia per le minoranze esistenti tra le due frontiere; secondo che Fiume riprendesse l'antico status autonomo di città libera a garanzia del suo carattere nazionale; terzo che una rinnovata amicizia italo-jugoslava consacrata da patti internazionali tutelasse l'italianità di Zara e delle minoranze istriane. Poi sopravvenne nel 1976 la calata di brache di Osimo senza interpellare preventivamente il Parlamento da parte del governo estivo provvisorio dell'epoca giustificandola con l'esigenza di un adeguamento al trattato di Helsinki del 1975 che imponeva il rispetto delle frontiere europee stabilite dalla conferenza di Yalta.

Il ministro degli Affari esteri Colombo, che avrebbe fatto meglio a organizzare i suoi incontri con sloveni e croati a Roma o a Venezia e non a Trieste e a Gorizia, ha proposto alle due parti la costituzione

d'una commissione paritetica finalizzata a un esame delle questioni politiche, economiche e socioculturali con l'intento di spianare le difficoltà per trattative serene e concrete (intento per me illusorio alla luce dei precedenti storici e perché il negoziato è inficiato in partenza da forme di rinunciatarismo). Una commissione che farà la fine di tutte le commissioni che si propongono per non risolvere niente. I triestini, i friulani, i rappresentanti delle categorie imprenditoriali, ero fra questi, gli italiani che si opposero al trattato di Osimo furono e sono ancora accusati di nazionalismo se non di «fascismo» da parte dei cattocomunisti, e anche gli ecologisti si opposero. Non dice niente il fatto che oggi, nei Paesi dell'Est liberalizzati dal comunismo, nel divampare di contrasti etnici, emergono comportamenti irrazionali correlati a un acceso nazionalismo provocato dal timore di perdere la propria identità nazionale? Ciò spiega sotto il profilo storico l'identità fascismo-italica che si era consolidata nei territori istriani e dalmati che ha provocato qualche sopruso da parte dei profughi dalmati scacciati nel 1921 dalla Jugoslavia e rientrati dopo l'annessione della Dalmazia nel 1941.

Solo che gli episodi di sopraffazione italiana non sono trasformati in eccidi razziali. Se comunque ci furono italiani che commisero soprusi nei confronti degli allogeni nessuno può giustificare la «pulizia etnica» delle bande di sloveni, croati, bosniaci e montenegrini che infiorarono decine di migliaia di italiani, ne saccheggiarono i beni, derubando i sopravvissuti, oggi dispersi in tutto il mondo, con la complicità e l'assenso degli alleati. Ricordo che a fine

aprile 1945 a Venezia ci fu una manifestazione popolare perché i neozelandesi, anziché passare in città gli ori di Capua e il riposo del guerriero, corressero a Trieste. Cero è che gli istriani e i dalmati hanno duramente pagato con il loro personale sacrificio l'amore per l'Italia e l'intolleranza del fascismo. Dal 1945 l'Italia democratica, sicura della propria identità, ha accettato il confronto con le minoranze etniche e, nel caso, lo dimostra la generosa e magnanimità legislativa nazionale e della Regione Friuli-Venezia Giulia a favore della minoranza slovena senza uguali corrispettivi dall'altra parte.

E' questo un punto che, a mio avviso, la Commissione dovrebbe tener sempre presente con fermezza e onestà intellettuale. Occorre affrontare i problemi e trattare senza volontà di prevaricazione ma nel contesto del diritto e della giustizia. Non dimentichiamo che lo insegnano 150 anni di rapporti italo-slavi, dai tempi di Venezia e dell'Austria cui siamo entrati, che ogni sensazione di acquiescenza rischia di alimentare nelle controparti un disprezzo che si muta in volontà di sopraffazione: l'esperienza negativa dal 1947 e del dopo Osimo docet. Meraviglia molto, soprattutto a livello internazionale, che coloro che deliberatamente sono rimasti indifferenti al genocidio degli italiani istriani e dalmati invochino giustizia e rispetto contro le violenze assassine e le violazioni dei diritti umani per coloro che, in Croazia, in Serbia e in Bosnia, non li hanno mai praticati.

Ad esempio farebbe meglio a tacere il Pds che si vanta della eredità storica del Pci e che tanto si attiva in questo momento a Trieste con Rifondazione comunista. La storia si è già duramente vendicata dopo il crollo del Muro di Berlino di chiunque le abbia mancato di rispetto e non accetti i voltafaccia postumi di coloro che in nome dell'internazionalismo hanno praticato l'insegnamento leninista della doppia verità. Non dimentichiamo le simpatie titine di un Togliatti e il baratto inconcepibile di Gorizia con Trieste.

Piero Piva

UN LIBRO FA IL PUNTO SULLA REALTÀ DI QUESTA COMUNITÀ «SOMMERSA»

Gli sloveni, questi sconosciuti

Nel 1989 usciva per i tipi della Editoriale Stampa Triestina il libro di Pavel Stranj «La comunità sommersa. Sloveni in Italia dalla A alla Z». Nel '92 ne è stata pubblicata una nuova edizione integralmente riveduta ed ampliata. Anche se il libro non è, dunque, fresco di stampa, rimane più che mai attuale. «E' un libro che merita un posto in tutte le maggiori biblioteche europee», dice Donall O'Riagain nella prefazione dell'edizione inglese. Noi aggiungeremo che tale volume dovrebbe essere presente in tutte le biblioteche d'importanza provinciale in Italia e letto attentamente a Udine, Gorizia e, in particolare, a Trieste. L'opera, infatti, è la prima descrizione esaustiva della comunità slovena in Italia e cerca di colmare la mancanza di informazione presso i cittadini di lingua italiana su questa realtà. Un contributo, quindi, alla convivenza al posto dell'intolleranza nazionale degli imperanti. D'altra parte, il libro di Stranj registra diverse esperienze e situazioni simili a quelle degli italiani che vivono in Croazia e in Slovenia, ma può costituire anche una valida guida per questi ultimi, soprattutto nel settore economico.

Senza nulla togliere all'autore, si può dire che «La comunità sommersa» sia un'opera quasi «corale», in quanto alla sua realizzazione hanno contribuito le maggiori personalità del mondo sloveno in Italia. Come

dice nella presentazione il senatore Gaetano Arfe, «è un libro animato da una forte carica di passione eppur mondo da ogni sentimento di sciovinismo, di revanscismo, di provincialismo; costruito su una documentazione esemplare padroneggiata e mai ostentata; aperto a ogni dialogo che si svolge nel segno del reciproco rispetto: un libro che riflette il modo ai quali ha improntata la propria azione la minoranza slovena in Italia». Una «minoranza» che ha sempre impugnato l'arma della cultura di fronte ai metodi balcanici della leadership triestina, ma anche di fronte allo stato che non si è ancora reso conto che il riconoscimento di tutti i diritti alle comunità minoritarie è un atto di buon governo. Evidentemente al confine orientale d'Italia gli insegnamenti della storia non vengono recepiti.

Il libro si divide in tre parti. La prima tratta del territorio d'insediamento storico degli sloveni in Italia, della dimensione numerica, di quella linguistica, della storia, della politica e delle garanzie giuridiche. La seconda parte parla della vita economica, dell'istruzione, della chiesa, dei mezzi di comunicazione della vita culturale e dello sport. La terza parte, infine, riporta i documenti fondamentali sulla tutela, un'ampissima bibliografia in lingua italiana e gli indirizzi delle principali istituzioni slovene. Per un italiano è fonda-



La casa di cultura slovena di Trieste, sede del teatro e di altre istituzioni della minoranza.

mentale capire che gli sloveni sono autoctoni nel Friuli-Venezia Giulia e che, come per ogni altra comunità nazionale, non dovrebbero venir considerati una «minoranza». Lungo quasi tutto il confine italo-sloveno, poi, essi costituiscono la maggioranza della popolazione e sono legati, senza soluzione di continuità, con la loro nazione madre, la

Slovenia. Tra i tanti problemi legati alla presenza slovena due sono quelli che emergono di più: il bilinguismo e l'assimilazione. Il bilinguismo «è lo spettro che assilla la maggioranza», in quanto ostile all'accettazione del «diverso» (nelle scuole italiane, infatti, non si insegna la lingua slovena e non viene fornita alcuna

informazione sulla cultura e la storia slovena). Il bilinguismo è, invece, un presupposto fondamentale non solo per far progredire la comunità slovena ma tutte le popolazioni confinarie. La maggioranza (o gran parte di essa) continua, invece, con i suoi arroccamenti nazionalistici, segregazione e autoghetizzazione. Trainuosi, tutti in

teressantissimi, temi trattati ci limitiamo a segnalare quello concernente il territorio d'insediamento storico. Gli sloveni in Italia vivono tradizionalmente nelle province di Udine (val Canale, Val Resia, Valli del Torre, Benecia centrale, Valli del Natisone), Gorizia (Città, Collio, Carso goriziano) e Trieste (in tutti i 6 comuni). Ad eccezione della Val Canale, sempre stata austriaca fino al 1918, i territori abitati da sloveni nella provincia di Udine hanno fatto, invece sempre parte di stati italiani (Patriarcato di Aquileia, Repubblica di Venezia, Regno d'Italia) fuorché nei periodi francese e austriaco (1797-1866). Muglia e Monfalcone hanno pure fatto sempre parte di stati italiani, se si esclude l'arco di tempo 1797-1918. Gorizia e Trieste, invece, per diversi secoli fino al 1800 erano austriache, sebbene di «sentimenti» prevalentemente italiani.

Questi diversi retaggi storico-culturali hanno, ovviamente, influito sulla comunità slovena determinandone una differenziazione interna. Così, nella Val Canale gli sloveni hanno tutte le caratteristiche di quelli carinziani (giacché questa è Carinzia meridionale) a contatto con popolazioni tedesche, dal 18, friulane ed italiane. Nella Benecia gli sloveni sono a contatto con friulani e con la lingua letteraria italiana (non vi hanno mai funzionato scuole slovene, così come in Ser-

bia per i valacchi, di cep- to romeno). Nella Val Resia, poi, si parla un dialetto sloveno molto arcaico. Un terzo (o quarto) tipo s'individua, infine, nelle provincie di Gorizia e di Trieste, dove gli sloveni sono in contatto con friulani e venetici (e venetegianti).

Il confine etnico tra sloveni e italiani fino al '18 era abbastanza netto, ad eccezione delle città di Trieste e Gorizia. Nel periodo fra le due guerre mondiali il regime fascista costrinse diverse migliaia di sloveni ad emigrare all'estero. Nonostante ciò, è soprattutto dopo il '45 che si hanno cambiamenti demografici a danno degli sloveni si sono trasferiti nella pianura friulana e nell'Isonzo. L'area di presenza storica slovena comprende 36 comuni del Friuli-Venezia Giulia. Di questi, solo 16 comuni minori sono a maggioranza slovena. Più della metà della popolazione slovena in Italia è, però, concentrata a Trieste, nella provincia omonima e a Gorizia.

Il bilinguismo ufficiale ma parziale viene praticato soltanto in sette comuni minori presso Trieste e Gorizia, quando invece dovrebbe essere integrale in tutti i 36 comuni, come nel Sud Tirolo e nella Valle d'Aosta. O, forse, gli sloveni sono considerati una «razza inferiore»? Lo stato italiano, d'altra parte, tempo-reggia con l'approvazione di una legge di tutela globale della «minoranza».

Elio Radeticchio



RUBRICHE

DIARIO
Sessanta
cinquanta
quaranta
anni fa

1993 26/4 2/5

Pirano. La celere motonara «San Giusto» dell'Istria-Trieste effettua una gita per Brioni-Pola, toccando Pirano, Parenzo e Rovigno; i prezzi andati e ritorno sono così fissati: Pirano-Parenzo L. 8, Pirano-Rovigno L. 10, Pirano-Brioni-Pola L. 12.

Pisino. Si è tenuta una serata dopolavoristica con musiche e canti, eseguiti dal coro del locale Dopolavoro, dal tenore Rodolfo Moraro, dalle signore Neri e Fiorenza, con al pianoforte il m.o. Miloski, oltre a incontri di box e scherma.

Pola. Al comando dell'Ammiraglio Castiglioni, è rientrata in porto la squadra dell'Alto Adriatico, composta dall'incrociatore «Bari», dagli esploratori «Tigre», «Premuda» e «Riboty» e dai caccia «Pescadore», «Sella» e «Nictora».

Pirano. Pro dote della scuola, gli alunni della Scuola elementare «Margherita di Savoia» danno al Tartini l'operetta «La strega Marzapane» di don Roberto Dell'Antonio e il bozzetto musicale «Il nome d'Italia» di Luigi Picchi.

Pirano. Al Teatro S. Giorgio si è svolto un trattenimento di drammatica, sostenuto dalla Società filarmónica D. Agnese, in onore dell'arciprete parroco don Giorgio Maraspin di cui ricorreva l'onomastico.

Pisino. E' stata inaugurata la sala convegni degli ufficiali del Battaglione del 74. o fanteria qua distaccato, con la presenza del comandante del Reggimento, col. cav. Mario Girotti, venuto espressamente da Pola, e dal Podestà, cav. dott. Nicolò Quarantotto.

Buie d'Istria. Recintato per ora da una siepe, viene ufficialmente aperto il campo sportivo, situato nei pressi della stazione ferroviaria, con una partita amichevole di calcio, delle gare di tiro alla fune e una corsa nei sacchi.

Portorose. Guidati dal c.u. José Meteoz, si ferma nella «Perla dell'Istria» la squadra nazionale di calcio della Spagna per un periodo di riposo, prima di recarsi a Belgrado a incontrarvi la rappresentativa jugoslava.

Pola. In una gara del campionato di calcio Nazionale B, il F.G. Grion ha battuto sul proprio terreno la Pistoiese 2-1 con goals di Luciani e Ostroman; i migliori furono Cedronio, Crismani, Ostroman, Curto, Vucini e Poiani.

Zara. Con una festosa manifestazione di popolo è stata salutata la ricostituzione, con Bolla pontificia del marzo scorso, dell'Arcidiocesi di Zara e la nomina ad Arcivescovo di S.E. Pietro Doimo Munzani.

Roberto Gruden

«Governare il cambiamento col realismo della tradizione cristiana»

Tel. 0433/92039
Tel. 0433/92061-92385
Tel. 0432/978013-978083
Tel. 0433/2990
Tel. 0433/2926
Tel. 0433/2081

IL PRESIDENTE USCENTE DEGLI INDUSTRIALI TRIESTINI ROMPE GLI INDUGI

Toresella spara sui politici

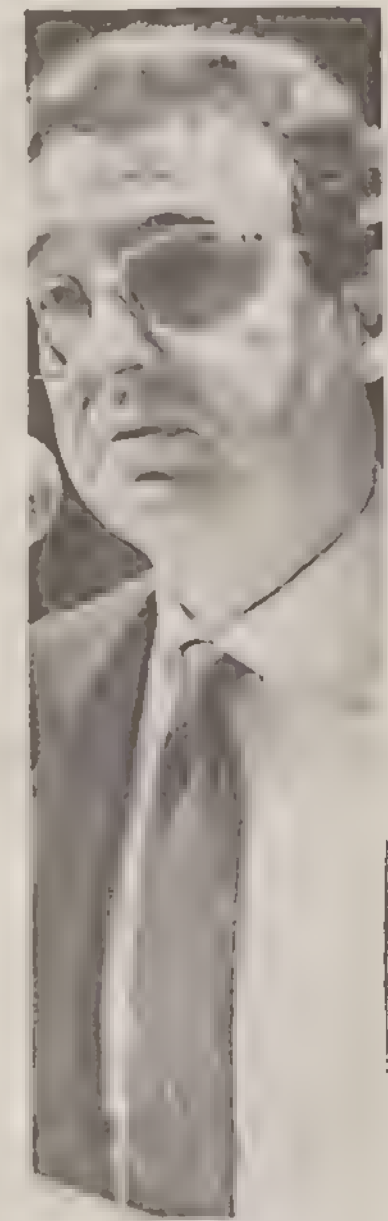
La guerra-lampo del presidente uscente parte al momento del commiato, e ce n'è per tutti. Schiaffi pesanti al Comune e alla Regione, che dopo mesi di manfrine attorno all'Eziz «vi destina un funzionario privo di esperienza». Conseguenza? Dimissioni in blocco del consiglio direttivo dell'ente. Appello di Tombesi contro l'assistenzialismo e appoggio al «manifesto» pubblicato dal «Piccolo». Coloni «all'esordio».

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — La guerra-lampo di Piero Toresella parte quando ormai nessuno se la sarebbe più aspettata, al momento del commiato. Il presidente degli Industriali riesce, in 20 cartelle, a fare a pezzi la classe politica triestina, con una nonchalance che evidentemente si porta dietro anni di incomprensioni, per non dire di frustrazioni, segno evidente di un calo di rappresentatività. I risultati, peraltro, sono eclatanti: a farne le spese sono Dario Tersar e Renzo Codarin, assessori e «sostituti» rispettivamente del presidente della Regione Turello e del sindaco Staffieri. «Non è la stessa cosa», dice chiaramente dal palco del «Rossetti» l'ormai ex responsabile di piazza Scorsola. E fa rimanere i due «in panchina».

I discorsi ufficiali o le frasi di circostanza, in effetti, sarebbero non poco stonati, in una sala desolatamente vuota di presenze politiche locali e soprattutto regionali. A Udine, tempo fa, si era registrato il «pienone». Qui, c'è la corsa alla giustificazione, come a scuola. Se la crisi si misura anche da questi piccoli episodi, allora c'è di che preoccuparsi seriamente, come fa, per primo, il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tombesi. Suo è l'appello a rinunciare all'assistenzialismo e a far proprie le direttive del manifesto pubblicato dal nostro giornale, «punto fermo di una città che deve puntare all'apertura e alla solidarietà».

Il disinteresse, insomma, è parente stretto di una recessione che è anche psicologica, e che troppo spesso si è pensato di superare solo con robuste iniezioni di miliardi «romani». Nei pri-



Piero Toresella

mi interventi, ad esempio, l'eco di quanto affermato al «Piccolo» dal ministro triestino Livio Paladin sembra incombere sulla sala. Il costituzionalista ha detto, in sostanza, che facciamo meglio a non piangerci troppo addosso? Al microfono Sergio Coloni, alla sua prima uscita da sottosegretario, si mette subito in sintonia. «Paladin ha ragione, Trieste non può essere area depressa. Se invece lavoriamo per il suo inserimento nelle aree Cee di declino industriale, il discorso cambia ed è più che accettabile».

Arriva infine Toresella, e sono botte da orbi. Per il comportamento dell'amministrazione comunale, in primis, gratificato come «pesante-mente negativo». Nel calderone finiscono dunque gli uffici comunali che a suo tempo mi definirono come inaffidabili, non in grado di svolgere il loro compito, ma soprattutto la nomenclatura locale. Quella che riesce ad accapigliarsi anche quando si tratta di scegliere i «consulenti».

Un pesante schiaffo morale si abbatte anche dall'altra parte di piazza Unità, sul palazzo della Regione. Quella Regione che, dopo mesi di manfrine attorno all'Eziz, «dove ha destinato un funzionario privo di esperienza nelle problematiche industriali e già messo in minoranza su votazioni importanti», non ha saputo o voluto avallare una scelta di vertice che le categorie avevano espresso immediatamente. Un silenzio che Toresella definisce «arrogante e offensivo della nostra dignità e del nostro ruolo». Di qui, le dimissioni del consiglio direttivo dell'Eziz al gran completo, «cilegna» di una mattinata che il responsabile uscente dell'Assoindustriali intende passare fino all'ultimo sulle barricate.

E lo fa, senza tentennamenti. Con un ultimo pensiero alle forze politiche. «La mia convinzione personale è che le istituzioni che sovrintendono al governo della nostra Regione, di cui Trieste è solo formalmente capoluogo, siano state letteralmente devastate dai partiti. Tutta la regione ne ha subito i danni, ma ciascuna componente in misura inversamente proporzionale al proprio peso politico espresso in termini di partitocrazia; in questo senso Trieste è stata la più danneggiata». Il presidente della Confindustria, ma forse è solo un'impressione, sembra ammicciare, mentre nelle prime file si contorcono in molti. Il gelo sotto l'Abete.

LE REAZIONI

Gli industriali vanno alla guerra: grandi applausi anche in platea



Nelle foto Sterle, in alto, parla il presidente della Confindustria, Luigi Abete. Qui sopra la parte più affollata della platea del «Rossetti».

Per Mauro Azzarita «il discorso di Toresella mette giustamente sotto accusa i rapporti con i politici locali e l'Amministrazione comunale». Per Emilio Sadoch «ha messo il dito sulle piaghe». L'assessore Rossana Poletti: «Condivisibili le perplessità su alcune scelte, ma vorrei ricordare che questa Giunta sta lavorando». Roberto Treu: «Va bene stroncare la classe politica triestina che sta gestendo la cosa pubblica in modo insufficiente».

TRIESTE — Le parole di Piero Toresella, presidente uscente della Confindustria triestina, giunte al termine del suo mandato dopo sei anni di gestione, tagliano l'aria come un fendente, accusano, condannano, rappresentano un indice minacciosamente puntato su coloro che «non fanno il loro dovere per aiutare la città». E la platea, un parterre sensibile, ricettivo, pronto a rispondere al discorso di Toresella, avverte l'importanza delle affermazioni del presidente uscente, coglie l'essenza di una relazione che chiude un ciclo, lanciando precise indicazioni per il futuro, un futuro che gli industriali triestini identificano, senza distinzioni, nella necessità di una svolta precisa e decisa: «Il discorso di Piero Toresella è ad ampio respiro — commenta Mauro Azzarita — ma nel contempo coglie perfettamente le specificità applicabili a Trieste; in particolare ho apprezzato il passaggio che ha riguardato i rapporti con i politici locali e l'amministrazione comunale, messa giustamente sotto accusa. E' essenziale che si migliori il modo di gestire le cose a livello locale — aggiunge il dirigente della Siot — per creare i presupposti della ripresa della città a tutti i livelli. La solidarietà, opportunamente richiamata dal discorso del presidente uscente —

conclude Azzarita — riguarda tutti, anche le imprese». Licia Szombately, amministratrice delegata della Arte Carta Buzzi, società per azioni quotata alla Borsa di Londra ma con sede a Trieste, condivide pienamente la filosofia espressa da Toresella: «E' stata un'analisi precisa e attenta quella del presidente uscente — afferma l'imprenditrice —, capace di centrare chiaramente gli aspetti della vita economica triestina. Sono perfettamente d'accordo poi sull'attacco all'amministrazione comunale e al «Rossetti». Una sfumatura di disaccordo, ma soltanto per quanto concerne la forma, mentre l'adesione è completa sulla sostanza, la esprime Emilio Sadoch, amministratore della Saul Sadoch: «La relazione è molto buona anche se, a mio avviso, poteva essere più breve. Sul contenuto sono invece in pieno accordo, perché la linea adottata da Toresella è molto chiara e mette il dito sulle piaghe della politica locale». Un'accoglienza positiva alla relazione di Piero Toresella è manifestata anche da personaggi che non fanno parte del comparto industriale triestino, come l'assessore Rossana Poletti, indirettamente chiamata in causa dalle accuse del presidente uscente: «Condivido alcune perplessità su determinate scelte di gestione operate dal Comu-

ne, sulle quali io stessa mi sono trovata in disaccordo pur facendo parte della giunta, ma non posso essere in sintonia con Toresella quando critica l'assistenzialismo. Su quest'ultimo argomento mi sembra contraddittorio infatti l'atteggiamento della Confindustria perché, anni or sono, furono proprio gli industriali a promuovere la cassa integrazione. Ricordo in ogni caso a tutti gli industriali — conclude la Poletti — che questa è una giunta che sta lavorando». Roberto Treu, capogruppo del Pds al Comune, condivide le accuse all'amministrazione comunale: «Trovo giusto stroncare l'attuale classe politica triestina, che sta gestendo la cosa pubblica in modo insufficiente. Toresella fa parte della Trieste che vuole costruire il futuro». Riccardo Illy esprime la sua adesione auspicando che tale atteggiamento continui nel futuro: «Finalmente la Confindustria triestina ha violato il sacco, dicendo tutto ciò che si doveva, manifestando una fermezza che giudico importante, soprattutto se il testimone sarà raccolto dal prossimo presidente. Era importante adottare un chiaro atteggiamento di critica e accusa su certi aspetti della vita amministrativa cittadina, che non posso non definire scandalosi».

Ugo Salvini

LA CRISI ECONOMICA TRIESTINA PER TORESELLA

«Troppe batoste sulla piccola impresa»

Servizio di
Piercarlo Fiumano

TRIESTE — E adesso come si muoverà l'imprenditoria privata triestina? Ieri Piero Toresella, dopo sei anni ai vertici dell'Assindustria, è uscito allo scoperto consegnando al suo successore un'eredità inquietante. Nel resto d'Italia la marcia verso le privatizzazioni preoccupa ma non genera incubi. A Trieste, dove una parte consistente del settore industriale appartiene alle partecipazioni statali, il clima è quello di una conflittualità lacerante. Quasi una guerra di trincea con lo Stato, i partiti, gli amministratori pubblici. Toresella è il primo a riconoscersi nello slogan «meno Stato, più mercato». Parla di una sfida da «affrontare fino

in fondo». Ma nel concreto vede per la piccola e media impresa pericoli seri. Toresella è convinto che una parte consistente del settore industriale triestino (Ferriera di Servola, Lloyd Triestino, Arsenale San Marco) non abbia futuro: «Alcune sono imprese prive di reali prospettive di mercato. Altre, per affrontare la competizione, dovranno sopportare ristrutturazioni pesanti e traumatiche». Come uscirne fuori? Nella relazione Toresella non ci sono pozioni magiche. E, per favore, non si parli di assistenzialismo anche se gli industriali triestini hanno difeso volentieri, in questi anni, un sistema di incentivi pubblici (Friede, fondo Trieste) «indispensabili per sostenere il peso delle ristruttu-

zioni che seguiranno al riordino delle partecipazioni statali a Trieste». Il fatto che il ministro del Bilancio pro tempore, Andreatta, abbia introdotto nel testo della delibera del Cipi, in attuazione alla legge 488 sulle aree depresse del centro nord, un riferimento di normativa Cee che include di fatto anche Trieste, è considerato dagli industriali un fatto positivo. Per Toresella, inoltre, la nomina del nuovo commissario per il porto (un altro caso di privatizzazione annunciata) potrà innescare, soprattutto dopo l'accordo con i sindacati, una migliore collaborazione fra pubblico e privato. Ma quali risorse, in termini organizzativi e finanziari, sono disposti a gettare sul piatto della bilancia gli indu-

striali triestini? Toresella parla di «asfissia economica triestina». Vede una piccola e media impresa schiacciata da uno Stato che scarica sui privati i costi dello spreco: «C'è una disparità di trattamento. Le nostre industrie, per accedere agli incentivi, devono sottostare a troppe condizioni mentre per gli enti pubblici gli accertamenti non ci sono». Ma poi lancia un appello: basta con la piccola impresa costretta a subire gli eventi, occorre invece «unire le capacità imprenditoriali per entrare nel gioco delle privatizzazioni». E Toresella chiama in causa un altro partner pubblico, la Friulia, che «dovrà asseguire al caso triestino un grado elevato di priorità nell'impiego delle risorse».

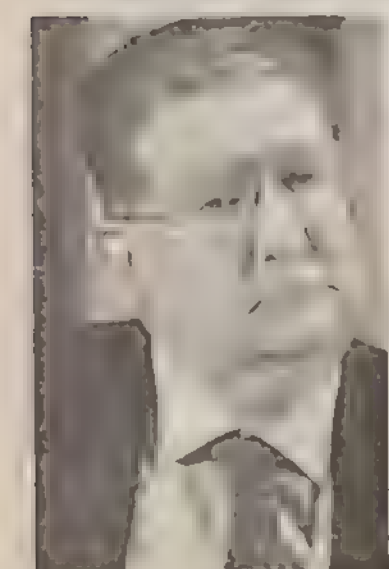
Poi ripropone l'efficacia di iniziative come l'off-shore (il centro di intermediazione finanziaria) «che paradossalmente è l'unica componente ancora incompiuta della legge sulle aree di confine». O come l'Area di ricerca che però «nonostante i progressi compiuti dipende troppo dai trasferimenti pubblici». Ma in questo intreccio alla fine è stato il presidente della Confindustria, Luigi Abete, a spiegare come uscire dal labirinto. In tutti questi anni, anche a Trieste, le imprese a Partecipazione statale hanno lavorato con l'estero, possono vantare una certa esperienza internazionale. Può essere una base di partenza. Questo discorso si lega con le privatizzazioni: «La riconversione delle imprese a Partecipazione statale — ha detto Abete — può favorire la piccola e media impresa, proiettarla sui mercati esteri. E' un processo che deve essere gestito in termini organizzativi e finanziari. Se riusciamo a mettere in moto una buona sinergia fra aziende private e le grosse aziende pubbliche, che hanno una buona esperienza internazionale, allora il gioco è fatto. Queste sinergie si fanno con i consorzi, le politiche commerciali». Anche a Trieste Abete ha riproposto uno slogan coniato in un recente convegno a Venezia: piccole imprese come «multinazionali tascabili». La piccola «perestrojka» triestina, come l'ha definita Toresella, è appena cominciata.

ne delle imprese a Partecipazione statale — ha detto Abete — può favorire la piccola e media impresa, proiettarla sui mercati esteri. E' un processo che deve essere gestito in termini organizzativi e finanziari. Se riusciamo a mettere in moto una buona sinergia fra aziende private e le grosse aziende pubbliche, che hanno una buona esperienza internazionale, allora il gioco è fatto. Queste sinergie si fanno con i consorzi, le politiche commerciali». Anche a Trieste Abete ha riproposto uno slogan coniato in un recente convegno a Venezia: piccole imprese come «multinazionali tascabili». La piccola «perestrojka» triestina, come l'ha definita Toresella, è appena cominciata.

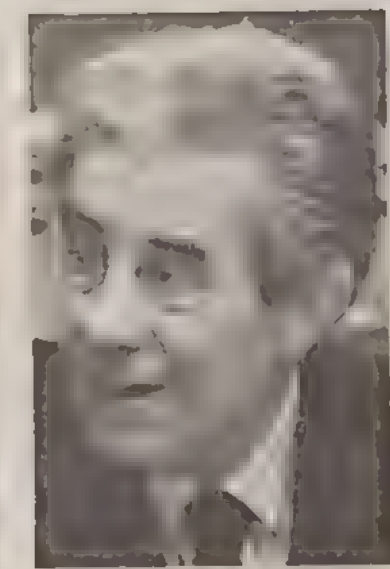


Il tavolo della presidenza

Zoppas: «Ma la partita può essere ancora vinta»



Sergio Coloni



Giorgio Tombesi



Gianfranco Zoppas

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — I primi tre interventi dell'assemblea generale dell'Associazione Industriali di Trieste, sono serviti a fissare le coordinate di uno spazio tridimensionale in cui devono muoversi gli industriali triestini: l'ambito locale, quello regionale e quello nazionale. E' stato il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi a segnare la strada: «Dopo il referendum, che speriamo produca benefici effetti, vogliamo essere fiduciosi che si possa lavo-

rare concretamente per il nuovo». Ma in sala i politici locali si contavano sulle dita di una mano e l'assenza più clamorosa era proprio quella del sindaco. Davanti a una assemblea in cui i potenziali ospiti d'onore — secondo le parole introdotte dal presidente uscente Piero Toresella — erano Segni ed Ayala, Tombesi ha voluto sottolineare che l'attuale governo ha molti amici di Trieste: il ministro Andreatta, il ministro Paladin e il neo sottosegretario Coloni: «Persone che hanno sempre dato prova di grande capacità,

concretezza e autorevolezza e con i quali riteniamo di poter lavorare in piena sintonia, anche e soprattutto per la definizione di quel grande progetto che è l'off-shore». Il tema dell'off-shore è ritornato con insistenza anche negli interventi del presidente regionale degli industriali, Gianfranco Zoppas, e dell'onorevole Coloni, sottosegretario al Tesoro. Sarebbe una grave minaccia se il sistema politico ed economico non rivolgesse una adeguata attenzione ai mercati dell'Est. «Anche se l'evoluzione verso la democrazia e l'e-

conomia di mercato dei Paesi dell'Europa centrale e orientale — ha detto Zoppas — procede tra difficoltà enormi, a volte drammatiche, verso quei mercati che bisogna continuare a guardare, perché è un processo irreversibile e Trieste, il Friuli-Venezia Giulia e il Nord Est non possono rinunciare a diventare il fulcro strategico della cooperazione e l'interscambio tra l'Europa Occidentale e quella orientale e balcanica».

Per operare in questa prospettiva esistono delle leggi, la 19 e la 212, ma «il centro servizi finanziari e assicurativi off shore è incagliato nelle secche burocratiche e comunitarie». Ma la rassegnazione con cui si sono accolte le critiche comunitarie — secondo Zoppas — non è giustificata: «La partita è ancora aperta e deve essere vinta». Una risposta, di respiro strategico, è venuta immediatamente da Coloni. «Trieste deve resistere alla tentazione di isolarsi ha detto, e riprendendo l'analisi di Paladin ha aggiunto che la città non può pretendere di vivere in un'oasi fuori dalla concorrenza europea e non può nemmeno isolarsi dal

resto della regione». Ma se ha ragione Paladin a dire che Trieste non è una «zona di crisi» non si può dimenticare che sta vivendo, anche a causa della crisi delle Partecipazioni Statali, un drastico declino industriale, ecco perché bisogna dare attuazione, con le necessarie correzioni suggerite dalla Cee alla legge sulle aree di confine, e quindi anche al sospirato off-shore. «Si può conciliare lo sviluppo e la solidarietà — ha concluso Coloni e Trieste per realizzare un adeguato sviluppo ha bisogno di una grande solidarietà».

TRAGICO SCHIANTO A PIERIS DOPO UNA SERA IN DISCOTECA

Muore dopo la festa



Lidia Fratnik (foto) era nell'auto di un amico. La giovane triestina aveva solo 24 anni ed era prossima alla laurea

Volevano concludere a Grado la serata iniziata in discoteca. Volevano trascorrere ancora qualche ora assieme, prima che tornasse a casa, a Trieste. Ma la spensieratezza di due triestini, Paolo Laperanza, 27 anni, e Lidia Fratnik, 24, si è infranta in un attimo l'altra notte alle 2 a Pieris, all'incrocio tra la strada provinciale 1 e la statale 14: lei è morta; lui è ricoverato all'ospedale di Monfalcone più per lo choc che per le ferite riportate e non ricorda quasi niente dell'accaduto. Finora nessuno ha trovato il coraggio di dirgli la verità.

La storia è terribilmente consuetudinaria, di quelle che riempiono le pagine dei giornali del dopo-week end. «Stragi del sabato sera» vengono denominate. La tragedia di Lidia e Paolo è successa un venerdì, ma gli elementi per farla rientrare in quella categoria ci sono tutti. Sul banco degli imputati, a prescindere dalle responsabilità da codice della strada, ancora una volta le serate in discoteca.

Paolo Laperanza, abitante in via San Francesco 16, studente a Scienze politiche, figlio di un medico, aveva passato il venerdì sera alla «Villa Sulpicio» di Sagrado assieme a un gruppo di amici. Tra questi Lidia Fratnik, studentessa universitaria pure lei, abitante in via Mauroner 8. I due si erano conosciuti qualche settimana fa. Erano diventati amici.

All'una e mezzo circa la compagnia esce dalla discoteca e si scioglie: alcuni rientrano a Trieste, Lidia e Paolo salgono sulla Y10 del ragazzo e im-

bocciano la provinciale 1. L'intenzione è di raggiungere Grado per «tirare» fino a tarda notte. Paolo è alla guida, Lidia seduta al suo fianco. Quando giungono all'incrocio con la statale 14, in località Pieris, mancano cinque minuti alle 2: il semaforo a quell'ora lampeggia.

Proprio in quel momento da destra arriva una Fiat Uno, condotta da Francesco Marcolini, 24 anni, di Pieris, su cui viaggia anche la ventiduenne Daniela Mattiussi, di Ronchi. Pure loro sono «reduci» da una discoteca, l'«Arenella» di Fiumicello, e stanno puntando verso Monfalcone.

L'Y10 dei triestini impugna improvvisamente l'incrocio, la Uno la centra in pieno. L'urto è tutt'altro che dirompente, ma il muso della Fiat sfonda la portiera di destra dell'Autobianchi, dove Lidia è sistemata. In un paio di minuti sul posto piomba, assieme alla polizia stradale, un'ambulanza del 118 che prende in consegna Lidia Fratnik. La giovane triestina muore mentre sta per arrivare al pronto soccorso di Monfalcone. Paolo Laperanza e Daniela Mattiussi vengono prelevati successivamente da un'altra autolettiga: il primo viene ricoverato, sempre a Monfalcone, in ortopedia con prognosi di 8 giorni; la seconda viene medicata e dimessa con prognosi di 5 giorni per una botta a una caviglia. Il guidatore della Uno rimane illeso, gli danno solo un calmante. Un poliziotto racconterà più tardi: «Continuava a ripetere: «Perché? Perché?»».

a. b.



La vettura nella quale ha trovato la morte la ragazza triestina: è ben visibile la rientranza della portiera dal lato del passeggero a seguito del violento urto. (Foto Salateo)

SPETTACOLARE CARAMBOLA A CINQUE Incidente: Costiera bloccata Tre feriti lievi - Traffico interrotto per oltre un'ora

Spettacolare incidente ieri pomeriggio lungo la Costiera nei pressi della Tenda rossa. Sono rimaste coinvolte cinque auto. Tre i feriti, fortunatamente lievi. Si tratta di Ginevra Lionello, 47 anni, Jolanda Vesnaver, 70 anni, entrambe di Ciniello Balsamo e della triestina Alida Tinelli, 31 anni, residente in piazza Cornelia Romana 3. La prima guarirà in dieci giorni, la seconda in quindici e la terza in una ventina. Per oltre un'ora la Costiera è stata bloccata al traffico per consentire il recupero dei mezzi. I soccorsi sono stati effettuati dalle ambulanze del 118. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco. I rilievi sono stati condotti dalla Polizia. (Italfoto)



IL GIP DI PORDENONE HA RESPINTO LE ISTANZE DELLA DIFESA

Negata la libertà a Riccesi

Per il giudice Tito l'imprenditore, che resta in carcere, non ha detto la verità

PORDENONE — La Procura della Repubblica di Pordenone è irremovibile: Ennio Riccesi deve rimanere in carcere. Questa, la risposta che il giudice delle indagini preliminari Monica Boni ha dato alle istanze di scarcerazione — contro arresti domiciliari — presentata dal collegio di difesa dell'imprenditore triestino, che ha addotto, quale motivazione principale, una patologia cardiaca. Negativo anche il parere del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, che evidentemente non ha creduto a quanto Riccesi ha affermato nel corso del primo giorno di interrogatorio con il Gip. In effetti, la posizione che i magistrati prospettano nei con-

fronti del costruttore, in carcere per corruzione, trova pochissimi riscontri nelle sue dichiarazioni.

La difesa continua a sostenere che l'unico atto — tra l'altro irrilevante — da un punto di vista penale — che potrebbe essere oggetto di contestazione, riguarda le i soldi versati da Riccesi per conto anche di altri imprenditori della Regione nelle casse del quotidiano «Trieste Oggi» e dell'emittente televisiva giuliana «Telegiornale». In ciò non può essere ravvisata la corruzione, reato che gli viene invece contestato, è iscritto in concorso con altri, nell'ordinanza di custodia cautelare.

Sempre secondo i lega-

li, la chiamata in correità a danno di Riccesi è una sola, quando invece indiscrezioni parlano di dieci pagine di verbale d'arresto nel quale sarebbero in molti a fare il suo nome.

L'impressione è quella che la magistratura stia cercando di aprire una breccia nel muro che ancora la separa dalla verità su un comitato d'affari che per anni ha gestito il potere politico ed economico in tutta la regione. E Riccesi potrebbe dare il via ad un processo di sgretolamento delle consuetudini inarrestabili che porterebbe a sconvolgimenti degli equilibri non soltanto triestini e pordenonesi, ma anche udinesi.

Massimo Boni

Cividin, inchiesta su via delle Linfe

Ancora il Comune nel mirino della magistratura triestina. La polizia giudiziaria ha ottenuto copia delle ricognizioni avviate qualche mese fa dalla commissione comunale sulla trasparenza in merito alla vicenda dell'acquisto di uno stabile in via delle Linfe. Il palazzo era stato comperato dall'impresa Cividin il cui titolare Mario si trova al centro dell'inchiesta sul depuratore di Zaule. Lo stabile da destinare ad emergenze abitative era stato pagato oltre tre miliardi e mezzo, una cifra che sarebbe giudicata troppo alta. Da qui il sospetto che il prezzo possa essere stato artificiosamente gonfiato. Per questo a suo tempo la commissione trasparenza aveva iniziato un'indagine istruttoria che era stata affidata al commissario Sergio Dressi al quale poi è stato affiancato Aldo Pampanin. Il procedimento dell'organo comunale non è ancora concluso, come ha voluto precisare in una nota, il presidente della commissione Paolo Chersina.

L'INTERVENTO

'Mitteleuropa': «Piena adesione al manifesto»

'Il nazionalismo locale crea odio nella comunità cittadina e chiude la città ai traffici e alle potenzialità di sviluppo'

Il consiglio direttivo dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» di Trieste, valutati i contenuti del Manifesto per la rinascita della città, pubblicato il 25 aprile sul «Piccolo» a firma di 20 illustri personalità cittadine, esprime piena condivisione e — nei limiti delle possibilità e capacità operative dell'Associazione «Mitteleuropa» — totale solidarietà e adesione alle proposizioni e agli intendimenti dei sottoscrittori.

«Finalmente un gruppo autorevole di persone superando i distinguo personali e i piccoli, banali interessi individualistici, è riuscito ad esprimere, al di là delle legittime differenziazioni, un deciso atto di chiarificazione e di coraggio, nei termini forti e unitari necessari e che ormai da troppo tempo la città attendeva, disperando quasi di trovare una voce e una rappresentanza che non fosse quella dei piccoli gruppi, delle camarille di potere, delle lobby partitiche, pronte per il proprio interesse anche a causare danni gravi alla città, come effettivamente sta avvenendo.

E' perciò di importanza fondamentale che qualcuno si sia mosso, al di là degli schemi e delle obbedienze, per contestare l'attuale andazzo e proporre finalmente, in termini di emergenza, un'unità cittadina basata sulle grandi prospettive di sviluppo — sulle quali Trieste era storicamente abituata a ragionare — per sconfiggere l'attuale gestione campanilistica.

Il documento «dei 20 saggi» suona così, indirettamente ma chiaramente, di aperta condanna nei confronti della miseria della politica triestina degli ultimi anni, mettendo a nudo la grave responsabilità di esponenti politici inetti, assolutamente inadatti ad una sana gestione della «polis» e incapaci di ripensare «in grande» il ruolo della nostra città.

In particolare il «Manifesto dei 20 saggi» critica con coraggio, finalmente ed apertamente, i guasti del nazionalismo locale, spesso amirato a fini di consenso di corto respiro, ma non per questo meno pericoloso, creatore di odio all'interno della stessa comunità cittadina e quindi — da sempre — nemico dello sviluppo armonico di Trieste; nazionalismo assurdo, fino a ieri ridicolo, ma oggi di nuovo pericolosissimo e nefasto, chiudendo la città ai traffici con il retroterra sloveno e croato, riproponendo lo scontro con le neonate Repubbliche, dove vi poteva essere invece amicizia e collaborazione, proponendo avventure demenziali e spingendo di fatto Trieste in prima linea in caso di ulteriore esplosione del conflitto balcanico. Auspichiamo pertanto che molte voci di cittadini si uniscano prontamente al preoccupato grido di dolore dei promotori del Manifesto, poiché i pericoli sono molti e per la possibile rinascita di Trieste non ci è concesso ancora molto tempo.

Associazione Culturale «Mitteleuropa»

DOPO MOLTI ANNI IL CURATORIO ACQUISISCE OPERE DI TRIESTINI E CONFIDA NELL'INCREMENTO DEL 'FONDO'

Revoltella, il museo si dà agli acquisti

Derubato del suo violino

Lo conoscono un po' tutti. L'espressione austera, gli occhi piccoli e vispi, lo sguardo incisivo e i bassettoni «mitteleuropei». In genere lo si incontra nei pressi della stazione, sotto i volti di Chiozza o in piazza della Repubblica mentre con il suo violino offre un valzer o un tango ai passanti frettolosi e poi velocissimo corre a fotografare questo o quel particolare di un palazzo o di una statua.

Ma da quattro giorni Mario Buzan, 50 anni, liceo scientifico, una vita in fabbrica e poi licenziato, non può più suonare. E' rimasto vittima di uno dei tanti furti che si verificano tutti i giorni in città e, il più delle volte, rimangono impuniti. Gli hanno rubato il violino. Uno strumento non certo di gran valore ma per lui indispensabile. Perché da una decina d'anni e cioè da quando «la fabbrica mi ha cacciato» Buzan si guadagna da vivere offrendo la musica ai

passanti. Pochi soldi: «Sufficienti — spiega — per fare uno spuntino e pagarmi la cena, e così tiro avanti».

Nessuna denuncia alla polizia, solo tanta amarezza per l'insensibilità. Il furto è stato messo a segno giovedì scorso in via Dell'Istria. Verso le nove del mattino Buzan ha sistemato sul marciapiede tutti gli attrezzi da lavoro e cioè una borsa, il cavalletto con i fogli della musica e il violino nella sua custodia. Si è allontanato per pochi minuti per fare una fotografia di un palazzo. E al ritorno il suo «Carlo Schmidl, 4/4» non c'era più. Ora Buzan è disperato. Dice: «Quel violino era la mia unica fonte di guadagno». Promette una ricompensa a chi glielo consegnerà. Ha chiesto a due vicini di casa di prendere le telefonate sul violino rubato. Chi ne sa qualcosa può telefonare al 768492 oppure al 723302.



bar. Mario Buzan

Ci sono voluti venticinque anni. Ma alla fine il museo Revoltella è uscito dal torpore. E ha dato un segnale preciso della sua volontà di ricucire uno strappo di un quarto di secolo. Uno strappo che aveva interrotto quel rapporto fra il museo e la sua città, identificato anche in una precisa funzione di salvaguardia della storia dell'arte triestina. Nel corso delle serate d'asta organizzate all'hotel Savoia in questo fine settimana dalla casa Stadion, il museo si è aggiudicato - a prezzi definiti «molto favorevoli» - alcune opere, per una cifra complessivamente inferiore al centinaio di milioni di lire: si tratta dei primi acquisti «importanti» seguiti a un lungo periodo caratterizzato da pochissime acquisizioni di valore.

Il denaro speso all'asta



Due delle tele in collezione: a sinistra 'Vaso con pesche' di Marussig, a destra 'Grande natura morta' di Croatto

proviene da un «fondo per l'acquisto di opere di artisti triestini» costituito con i beni lasciati in eredità da Giulio Kurlander, scomparso nel maggio dell'86. Una somma compresa fra i cinque e i seicento milioni, che solo ora il Revoltella ha iniziato a utilizzare. L'esecutore testamentario del lascito, Guido Grechici, si è aggiudicato alcune opere di cui il presidente del Curatorio del museo, Walter Fontanot,

parla in termini lusinghieri. Si tratta di una «Terrazza sul mare» di Cambon, «di cui finora non avevamo nessun paesaggio», e di una natura morta di Marussig. Poi, quello che Fontanot definisce «il più bel ritratto di Rietti», un «Maestro di scherma», e una natura morta di Croatto. E ancora un'opera di Carmelich («di cui vorremmo riuscire ad acquistare tutto quel che troviamo»), e una «Festa di carnevale» di Fittke. In-



fine, un de Gauss che il Revoltella ha voluto acquisire, commenta il curatore, «per la sua importanza dal punto di vista documentario, dal momento che si tratta di un pittore fiammingo di cui il museo non possedeva fino a oggi alcuna documentazione».

I quadri su cui «puntare» erano stati scelti lunedì scorso, durante una riunione straordinaria che il curatorio del Revoltella aveva tenuto nelle sale del

Savoia per esaminare i vari lotti posti all'asta.

Le opere verranno esposte alla fine del mese, in occasione della mostra relativa ai restauri e alle donazioni che si sta organizzando in questo momento. «Quello di oggi», commenta Fontanot, vuole essere un segnale di risposta a quanti donano - e sono molti - al museo; e un invito a quelli che possono ancora farlo, ma nutrono sfiducia nei tempi lunghi della pubblica amministrazione». Il prossimo obiettivo, ora, è quello di creare un vero e proprio «Fondo di Belle Arti» nel quale far confluire le donazioni dei triestini: un fondo con cui poter acquistare ulteriori opere, creando nel contempo una borsa di studio per giovani artisti.

p.b.



VALORE VOLVO 460

UNA GRANDE VOLVO IN VERSIONE COMPATTA. ANCHE NEL PREZZO.
A PARTIRE DA LIRE 23.800.000* CHIAVI IN MANO

VERSIONI A 4 e 5 PORTE: 1600 INIEZIONE DA 83 CV • 1700 INIEZIONE DA 102 CV • 2000 INIEZIONE DA 110 CV • 1700 TURBO DA 122 CV DISPONIBILI CON EQUIPAGGIAMENTI DI SERIE O SPECIALI A RICHIESTA

VOLVO
Qualità e Sicurezza

LOVE CAR

SRL

TRIESTE - Strada della Rosandra 50 - Tel. (040) 281365/830308

MAGGIO

nuovi profumi di viaggi

PROSSIME PARTENZE ALL'ESTERO

16/5, 23/5, 28/5 Praga la città d'oro
23/5, 30/5 Paris Bohemien
24/5 Amsterdam e l'Olanda
29/5 I castelli della Loira e Parigi
30/5 Austria indimenticabile
30/5 Berlino de Luxe

PROSSIME PARTENZE DALL'ITALIA

15/5 Il triangolo del sole
16/5 Sardegna pittoresca
19/5, 26/5 Umbria romantica
23/5 Puglia d'incanto
26/5 Costa Amalfitana
26/5 Costa Azzurra e Riviera dei Fiori
26/5 Passeggiata romana
26/5 Toscana e Isola d'Elba
29/5 Magica Sardegna



Prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

VIA ANANIAN 2

Aste
d'antiquariatodi TAPPETI ORIENTALI - DIPINTI
SOPRAMMOBILI - MOBILI - ARGENTI

TORNATE D'ASTA

DOMENICA 9, LUNEDÌ 10 MAGGIO DALLE ORE 17

ATEC - I.V.G.

ESPOSIZIONE:

VIA ANANIAN, 2

oggi domenica e domani lunedì

Tel. 392701

ore 9-12 e 16-17

TRIESTE

CATALOGO IN SEDE

NUOVO GRUPPO INFORMATICO
DI TRIESTE

AESSEGI-MURRI

viale Miramare, 19 - TRIESTE
tel. - 040/425233
fax - 040/425244

Concessionario Personal Computer IBM
Agente RISC/6000 IBM
Servizi CAD - Corsi di formazione

OCCASIONI INTERESSANTI
VENITE A TROVARCI

BOUTIQUE «CLAUDETTE»

VENDITA PROMOZIONALE

Collezione primavera-estate '93

Sconti dal 20% al 50%

Via SPIRO XYDIAS, 1 (di fronte posteggio STANDA)

La magia dei paesi del Nord

SCOZIA e ISOLE

17-28/7

TOUR della

SCANDINAVIA

16-23/8



Piazza Tommasco 4/b

TRIESTE

Tel. 040/367636-367886

SONO 10 RISPETTO ALLE 16 DEL 1992 LE LISTE PER LA PROVINCIA

Il maggioritario «screma»

L'ordine dei simboli sulle schede sarà sorteggiato - I candidati presidenti

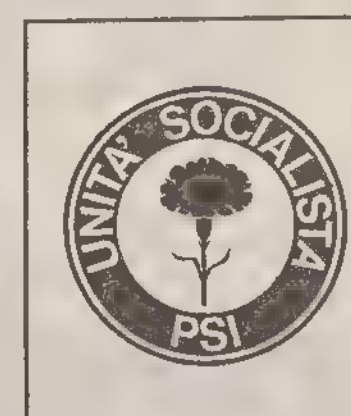
Ripartiamo qui i nomi dei ventiquattro candidati delle dieci liste che si presentano alle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale. L'elenco compare sotto il simbolo dei rispettivi partiti. Il primo nome è quello del candidato a presidente della Provincia, gli altri candidano a consiglieri nei singoli collegi che sono i seguenti: 1 Centro città, 2 San Vito centrale, 3 San Vito Campi Elisi, 4 San Giacomo Barriera, 5 Barriera Ospedale, 6 Scoglietto, 7 Cologna Scrocola, 8 Roiano Grotta, 9 San Giacomo Ponziana, 10 Baiaumonti Campanelle, 11 Montebello, 12 Chiadino Rozzolo, 13 Chiabola Servola, 14 Valmaura, 15 San Luigi Cacciatori Cattinara, 16 Guardella, 17 San Giovanni, 18 Opicina Santa Croce Prosecco, 19 Grignano Santa Croce Roiano alta, 20 San Giovanni alta San Giuseppe, 21 Borgo San Sergio Valmaura, 22 Duino Aurisina Monrupino Sgonico, 23 San Dorlgo della Valle, 24 Muggia.



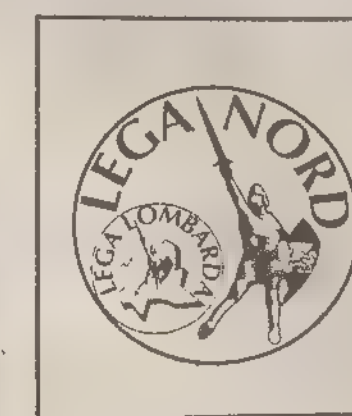
Franco Codega
1) Fazzini Luisa
2) Rossi Arnaldo
3) Doria Maria Barberina
4) Camerini Fulvio
5) Norcio Sergio
6) Marangon Giorgio
7) Randaccio Lucio
8) Valerio Roberto
9) Margherita Hack
10) Vocci Marino
11) Gilleri Alessandro
12) Rudolf Petra in Cugia
13) Russignan Alberto
14) Starace Lucia in Cantonaro
15) Ferrante Donatella in Simonutti
16) Finzi Furio
17) Santangelo Gaetano
18) Battistin Massimo
19) Comida Luciano
20) Krasovec Lucia
21) Caraffi Elia
22) Sgambati Alessandro
23) Lenardon Gabriella
24) Bernard Vlasta



Giovanni Bartoli
1) Eran Enrico
2) Ferraresi Franco
3) Bonato Tonon Gabriella
4) Barzan Barbara
5) Stricca Tullio
6) Vezzani Mario
7) Cavallo Coassin Maria Rosaria
8) Reginato Giovanni
9) Mengozzi Furio
10) Mantello Roberto
11) Michelazzi Brait Neva
12) Visintin Stefano
13) Minisini Alessandro
14) Blasco Edy Ivan
15) Rovatti Silvio
16) Greco Prihaz Dinora
17) Cernuta Lelio
18) Palumbo Colotti Carmela
19) Pedersini Riccardo
20) Pavan Elisa
21) Gnezda Massimo
22) Verza Alessandro
23) Onor Maria Luisa
24) Raffaele Roberto



Claudio Bonivento
1) Colosimo Enrico
2) Colosimo Enrico
3) Mazzocco Giuseppina
4) Russignan Maria
5) Visintin Bruno
6) Cherbavaz Roberto
7) Perazzi Susanna
8) Sfera Nicola
9) Mattessich Franco
10) Anstey Catherine Emma
11) Belgrame Gianfranco
12) Dewaldstein Anita
13) Claut Alessandro
14) Martini Mario
15) Trento Marinella
16) Bassanese Mario
17) Seccia Francesco
18) Drossi Bruno
19) Drossi Bruno
20) Cohen Tullio
21) Martini Mario
22) Dechiurco Patrizia
23) Piga Antonio
24) Dechiurco Patrizia



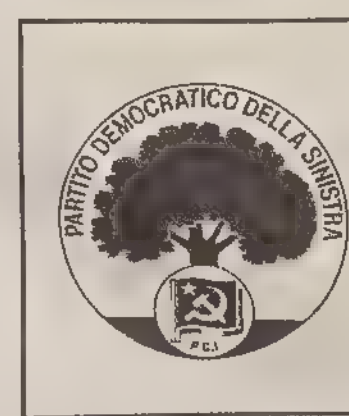
Ennio Braida
1) Fonda Cesare
2) Sancin Pierpaolo
3) Vianello Sara
4) Zanni Brancia Elena
5) Villani Manlio
6) De Luca Staldi Luisa
7) Klingendath Ferruccio
8) Klingendath Ferruccio
9) Petrina Aldo
10) Falanga Alessandro
11) De Petris Ezio
12) Cennamo Luigi
13) Piccioni Silvestri Anna
14) Roma Fabrizio
15) Tanfani Roberto
16) De Grassi Nevio
17) Fabiani Edoardo
18) Florio Pietro
19) Clabot Federica
20) Colasuonno Palada Francesca
21) Alberti Ezio
22) Sancin Pierpaolo
23) Stokar Danilo
24) Glavina Giuseppe



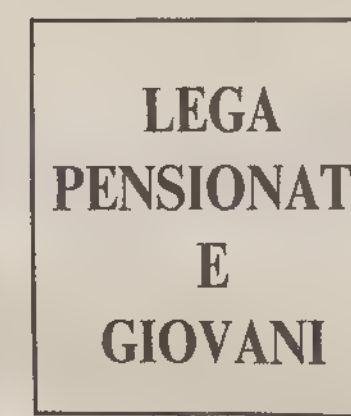
Paolo Sardos Albertini
1) Tamaro Fulvio
2) Cavicchioli
3) Di Giovanni Bruno
4) Peinkhofer Antonio
5) Augusto Antonino
6) Grandis Walter
7) Domini in Guadagni Marina
8) Camber Piero
9) Spinelli Vincenzo
10) Pahor Silvio
11) Dini Alberto
12) Zinnanti Mauro
13) Gruden in Vlach Marina
14) Gambassini in Uxa Cinzia
15) Quinto in Corrente Michela
16) Franzutti Franco
17) Ferfoglia Giuseppe
18) Ferfoglia Giuseppe
19) Laudano Lucio
20) Luciani in Uda Stefania
21) Skarlawaj in Adriani Giuliana
22) Gambassini in Uxa Cinzia
23) Stener Luisa
24) Lorenzon in Pallini Marisa



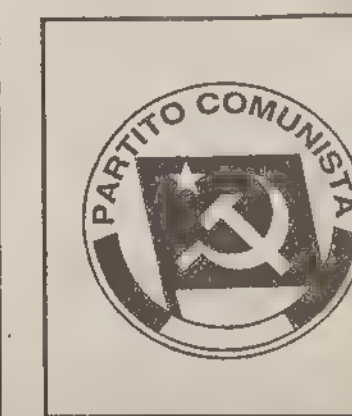
Mauro di Giorgio
1) De Mori Franco
2) Coassin Marco
3) Giacomelli Sergio
4) Tevarotto Gianfranco
5) Debelli Aldo
6) Tononi Piero
7) Rosolen Alessia
8) Menia Roberto
9) Delrio Renzo
10) Marraffa Giuliana
11) Vascotto Marco
12) Sulli Elisabetta
13) Revolt Rossella
14) Giustina Enrico
15) Latovich Stefano
16) Brandi Angela in Locchi
17) Marcon Sergio
18) Serpi Francesco
19) Marinelli Lina
20) Fallani Gabriella in Keber
21) Rella Roberto
22) Scapin Vinicio
23) Mari Alfredo
24) Gazzin Fedora



Franco Codega
1) Panizon Franco
2) Toresini Lorenzo
3) Tremul Sergio
4) Del Monte Elena in Cainelli
5) Turinetti di Piero Gianfranco
6) Bergamini Marcello
7) Pignatelli Davide
8) Bandelli Francesco
9) Penti Claudia v. Iancovich
10) Spadaro Stelio
11) Brattioni Mariolina
12) Zetto Silvia in Cassano
13) Petros Jasma in Hrvatice
14) Batich Mario
15) Roncarati Tiziana
16) Milo Marco
17) Magnarin Cesare
18) Dolenc Igor
19) Furlan Maja in Grego
20) Zidar Ferdinando
21) Sirotti Giorgio
22) Cossutta Nives
23) Vallon Fabio
24) Gherbassi Dionisio



Pertusi Lucio
1) —
2) Vittori Corrado
3) Vittori Corrado
4) Pedrocchi Angelo
5) Liva Renato
6) Masci Rossana
7) Glavina Gabriella
8) Pedrocchi Angelo
9) Pedrocchi Angelo
10) Stoch Alessandra
11) Trevisan Corona
12) Bortolini Vittorio
13) Stoch Alessandra
14) —
15) Bartolini Vittorio
16) Marcon Patrizia
17) Chisari Patrizia
18) De Paoli Arabella
19) —
20) Marcon Patrizia
21) De Paoli Arabella
22) Leghissa Elena
23) De Paoli Arabella
24) Callin Sergio



Dennis Visioli
1) Piazza in Cuffaro Francesca
2) Russo in Lauri Maria
3) Feri Fabio
4) Selles Roberto
5) Dovenna Raffaele
6) Calabria Arturo
7) Ingrao Antonino
8) Babic Zdravko
9) Babur Libero
10) Furlan in Tremul Adelia
11) Milo Giulia
12) Facchini Sergio
13) Venier Jacopo
14) Furlan ved. Kneipp Bianca
15) Hikel Paolo
16) Colledani Rita
17) Canciani Igor
18) Pauletti Igor
19) Viacci in Lunardelli Giuliana
20) Gherbez Gabriella
21) Perini Sergio
22) Leghissa Elena
23) Millo Adi
24) Lipovec Sergio



Giovanni Peterlin
1) Harej Zorko
2) Daneu Jelka in Cvelbar
3) Jevnikar Magda in Zupancic
4) Tercon Antek
5) Oppelli Marianna
6) Simic Tomaž
7) Mavor Mario
8) Fabjan Diomira in Bajc
9) Petaros Roberto
10) Ban Janko
11) Sturman Natalia
12) Batageli Anna in Slobec
13) Pettrossio Sergio
14) Debelis Luigi
15) Gerold Giuseppe
16) Kokorovec Samo
17) Peterlin Maria in Sussi
18) Kralj Bogdan
19) Dolhar Rafko
20) Motnik Peter
21) Tul Luigi
22) Lapornik Maja in Pelikan
23) Pecenko Giuseppe
24) Savron Danilo

Provinciali ad «effetto maggioritario» immediato: dalle 16 liste che si erano presentate ai nastri di partenza in occasione della precedente tornata elettorale, siamo scesi quest'anno a quota dieci. E' il primo dato che spicca alla conclusione, ieri alle 12, delle operazioni di deposito delle liste dei candidati alle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale in programma tra poco meno di un mese.

Dopo il prologo di venerdì l'apposita commissione è tornata a riunirsi nei locali della Corte d'appello. Dei politici, il più mattiniero è stato Giorgio Canciani di Rifondazione; poi, via tutti gli altri. Lo sfolgorio delle liste è dovuto ai nuovi accorpamenti sorti in queste settimane.

Martedì alle 11 la commissione tornerà a riunirsi per stabilire l'ordine di apparizione sulla scheda elettorale: decada il criterio dell'ordine cronologico di presentazione adottato in occasione delle regionali, si procederà mediante sorteggio.

GIALLO
Avviso
ai partiti

Un telegramma della Prefettura ai partiti avrebbe informato che la raccolta delle firme per la presentazione delle liste alle provinciali non era necessaria per le forze rappresentate in Regione. E ciò in contrasto con la prima interpretazione della nuova legge. Ieri da Roma sarebbe arrivata un'opinione opposta che ha fatto testo. La nuova legge non è ancora un libro aperto.

LA JERVOLINO AL CONVEGNO DELLA DC

«Autonomie, non 'campanile'»

«Sono una giacobina - dice - se il termine va inteso come coerenza severa»

«Siamo molto rispettosi delle autonomie, è un tema che fa parte del nostro patrimonio, ma siamo contrari alle esasperazioni di carattere strumentale e di campanile». Rosa Russo Jervolino, presidente della Dc e ministro della pubblica istruzione, ieri a Palazzo Diana è stata chiara. Ha espresso questo concetto ai giornalisti, prendendo alla grande le distanze dalla lista per Trieste e dalla destra del Msi.

La Democrazia cristiana, da Roma a Trieste, vuole insomma aggregare assieme allo scudocrociato e non attorno alla Dc le grandi proposte per il Paese. La differenza non è di poco conto.

Ieri pomeriggio nella sala Reti, oltre alla Jervolino c'erano il segretaria



Il presidente della Dc, Rosa Russo Jervolino, fra il sottosegretario al Tesoro, Sergio Coloni e il candidato presidente alla provinciali, Giampaolo Bartoli; dall'altra parte il segretario provinciale Silvano Magnelli (Italfoto)

rio provinciale, Silvano Magnelli; il vice Aldo Scagnol, il sottosegretario Sergio Coloni, il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi e il candidato presidente alle elezioni provinciali, Giampaolo Bartoli.

«Siamo e rimaniamo un partito laico di ispira-

zione cristiana — ha precisato la Jervolino — e guardiamo con molto interesse all'allargamento della campagna governativa (vedi Pds ndr) senza rinnegare i valori dell'anticomunismo».

La Jervolino inoltre ha

rimarcato il segnale emerso dal referendum

sulla droga dove la vittoria del sì è stata di misura. «Questo conferma che la legge non era sbagliata — ha aggiunto — la gente ha vissuto questo referendum con passione e adesso il dibattito è aperto».

«Un'ora difficile, ma

ricca di prospettiva» è stato insomma un incon-

tro piacevole, in cui il presidente della Dc ha sottolineato l'unità del partito sulla nomina di Coloni a sottosegretario.

Magnelli ha introdotto i lavori, dopo che il ministro della pubblica istruzione si era incontrato con presidi e insegnanti.

Alla domanda se si sente una «giacobina» della scudocrociato, assieme alla Bindi e alla Garavaglia (la definizione è di un quotidiano nazionale) la Jervolino ha risposto che può essere un complimento se questa definizione va interpretata nel senso di una coerenza severa e non in altro modo. E ad avviso del presidente democristiano nella Dc ci sono allora parecchi «giacobini».

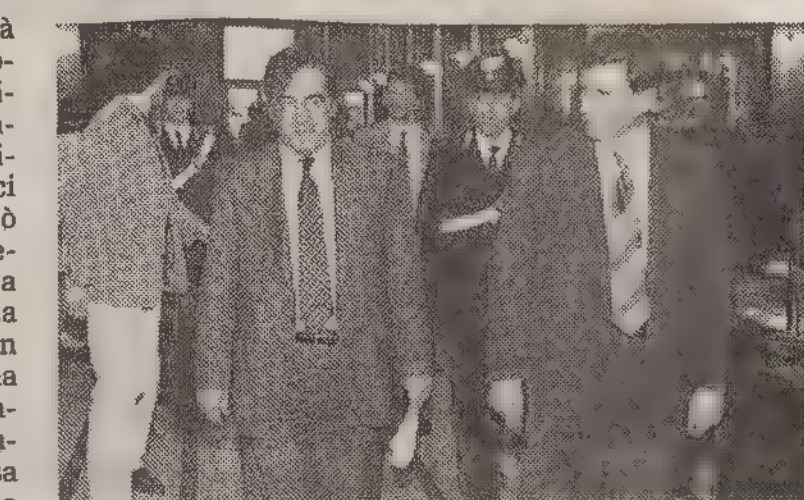
IN TERGESTEO LA CONFERENZA STAMPA DI LEOLUCA ORLANDO

«La Rete, fulcro dei progressisti»

«Lavoriamo per la costituzione di un polo progressista e siamo una forza nazionale, mentre Bossi è il leader di una Lega conservatrice e locale». Ieri Leoluca Orlando, presentando in Tergeste i candidati della Rete alle regionali (in provincia la Rete non ci sarà e deve ancora decidere chi appoggiare) ha rimarcato come nei programmi del Movimento per la Democrazia ci sia l'esaltazione della specificità e dell'autonomia attraverso un federalismo che porti all'Europa delle regioni e non alla divisione

ne in tre dell'Italia. «Del resto — si è chiesto Orlando a proposito di una Repubblica del Nord — vorrei sapere cosa hanno in comune Aosta e Trieste». Secondo Orlando ci sono due condizioni per aggregare un polo progressista: essere d'accordo sull'abolizione dell'immunità parlamentare (la Rete in proposito sta raccogliendo le firme per una petizione popolare nazionale sull'argomento) e il passaggio all'opposizione di democristiani e socialisti. «Se rimarranno al governo —

ha aggiunto — non potrà mai esserci un vero rinnovamento». Orlando ha rimarcato che la Dc deve fare i conti con la storia, visto che l'unità dei cattolici è finita: al centro non può restare perché perderebbe terreno a destra e a sinistra, quindi o si sposta a destra o va a sinistra con il nuovo. Una battuta Orlando l'ha dedicata anche a Mario Segni dal quale si attende di capire cosa pensa dei problemi della pace e dell'ambiente, visto che la vittoria referendaria è dietro le spalle.



Leoluca Orlando, leader della Rete, ieri al suo arrivo nella Galleria Tergeste dove ha tenuto una conferenza stampa (Italfoto)

Assolutamente

SCHIFFINI
CUCINE
DESIGNA TRIESTE
ESPOSIZIONE IN VIA SAN NICOLO' 32

IMPORTANTE LAVORO DEL CENTRO DI BIOTECNOLOGIA

«Geni» sotto controllo

ISTITUTO SUI DIRITTI DELL'UOMO
Ecco il «prontuario» anti-Aids
Raccoglie consigli utili per evitare l'infezione

Il mondo della scienza, del diritto, dell'etica e degli ambienti religiosi — riunito in un gruppo di lavoro all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo — ha approvato all'unanimità una serie di raccomandazioni in materia di Aids. In particolare, per quanto riguarda la trasmissione verticale della malattia (sono 700 mila i bambini sieropositivi nel mondo, di cui 2.300 segnalati in Italia), il gruppo di esperti ha stabilito che in caso di sieropositività di una donna che desidera un bambino il dovere del medico è quello di fare il necessario per rilevare tutti i dati concernenti i rischi di infezione del bambino stesso (secondo una statistica presentata dal dottor Andrea Manzini dell'Istituto per l'infanzia di Trieste, il 18% dei bambini nati da madri sieropositive contraggono l'infezione).

In materia di prevenzione, «è stata confermata — ha affermato il presidente dell'Istituto internazionale di studi Guido Gerin — la necessità di intensificare in tutto il mondo gli sforzi per evitare l'Aids». Fra le raccomandazioni, quella di «fare uso responsabile della sessualità, ridurre il rischio di infezione attraverso dia-

gnosi e terapie preventive, provvedere perché ogni aiuto sia garantito all'ammalato, rendendo più facile l'intervento del personale degli ospedali (procedendo però alla loro protezione)». Per quanto riguarda, infine, la ricerca è stata evidenziata l'esigenza dell'aiuto finanziario pubblico e privato, in particolare per la scoperta di nuove sostanze antivirali. In tal senso, le organizzazioni internazionali sono invitate a chiedere ai rispettivi governi di appartenenza ogni possibile aiuto in questo campo.

Fra le problematiche ancora da esaminare — prima del Convegno annuale dell'Accademia europea delle scienze, in programma a Trieste, presso la sede dell'Istituto, nel prossimo anno — il gruppo di lavoro ha ricordato quelle sul ruolo dei volontari nella sperimentazione in vivo dei vaccini, sulla prevenzione delle specie di animali più utili a tal fine, sul problema della discriminazione dei volontari dopo vaccinazione sulla tutela dei sieropositivi e degli altri pazienti negli ospedali, sul controllo delle procedure per la prevenzione e per gli esperimenti.

fe. z.



L'assise sul genoma si è svolta all'Istituto per i diritti dell'uomo di via Cantù. (Italfoto)

Definire, ricombinare ed esprimere senza limitazione alcuna i geni di quasi tutti gli organismi viventi: è la rivoluzione biologica iniziata con il «Progetto sul genoma umano», promosso dall'Istituto nazionale della sanità degli Stati Uniti per accelerare i tempi della scoperta genetica tramite sequenziamento sistematico dei 24 cromosomi umani unici. Una rivoluzione seguita in primo piano anche a Trieste, al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb) dell'Unido, dove sotto la direzione generale del professor Arturo Falaschi si stanno studiando i meccanismi di controllo delle sintesi del Dna e della crescita cellulare.

«All'Icgeb — ha sottolineato Arturo Falaschi durante la prima giornata dei lavori sulle «Conseguenze etiche e giuridiche della mappatura del genoma umano», promossa dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e dal Centro internazionale di studi di bioetica — si sta operando per l'automatizzazione del processo di sequenziamento dei geni, per arrivare alla definizione di uno schema di riferimento, necessario alla ricerca medica in campo molecolare. Al centro affiliato di Belgrado — ha spiegato il direttore generale dell'Icgeb, alla presenza fra gli altri del presidente dell'Accademia europea delle scienze Raymond Dau-

del e del direttore dell'Unità bioetica dell'Unesco G.B. Kutukdjian — è stato avviato un progetto (finanziato dal Centro di Trieste) innovativo e rivoluzionario basato sull'ibridazione e non sulla sequenziamento, che consente una più facile automatizzazione».

Visti i promettenti risultati ottenuti dai ricercatori dell'Unido di Belgrado (trasferiti poi negli Stati Uniti) — ha concluso il professor Falaschi — «si sta operando per riportare il programma a Trieste, la cui metodologia è già però stata brevettata in America».

Federica Zar

IN POCHE RIGHE

Le azalee anti-cancro

Oggi torna a fiorire in mille piazze italiane l'«Azalea della ricerca» per festeggiare la festa della mamma: infatti questo fiore, offerto dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro a tutti coloro che verseranno una quota associativa di 20 mila lire, è il simbolo della speranza per guarire sempre più donne, e quindi più mamme, dalla malattia cancro. I fondi raccolti verranno destinati a potenziare gli studi sui tumori femminili, un settore di ricerca che fino a oggi ha visto non pochi progressi, ma da cui ci si aspetta moltissimo se si pensa che ogni anno in Europa 200 mila donne sono colpite da tumore al seno. Oggi le mamme riceveranno un ulteriore omaggio: un opuscolo a cura dei ricercatori con alcune essenziali informazioni circa prevenzione, diagnosi e terapia dei tumori femminili. Oggi a Trieste «fioriranno» Capo di Piazza-Piazza della Borsa (3608 azalee, inizio ore 7), a Muggia, piazza Marconi, 504 azalee, inizio ore 8.

In bici per solidarietà con chi soffre

Si snoderà fino a Sistiana, con partenza da piazza della Borsa alle 9, il raduno ciclistico «In bici sul lungomare», in programma oggi nel segno della solidarietà nei confronti di chi soffre. Ma se alcuni, i più piccoli oppure i meno allenati, temono di non farcela a pedalare lungo l'intera Strada costiera, è stato previsto un itinerario ridotto, con sosta alternativa al bivio di Miramare. Poi ci sarà sempre la possibilità di riagganciarsi al gruppo sulla strada del rientro. La quota di partecipazione alla passeggiata sulle due ruote è di 5.000 lire. L'intero incasso sarà devoluto in beneficenza alla Caritas di Trieste, a sostegno della sua attività a favore degli anziani che vivono da soli e dei profughi provenienti dalla ex Jugoslavia. I ritardatari potranno iscriversi anche questa mattina, tra le 8 e le 8.45.

Segnaliamo che la manifestazione «Bicicittà» si terrà invece domenica 30 maggio.

Prosegue la distribuzione dei buoni benzina

La Camera di commercio ricorda che è in atto la distribuzione della seconda tranches di buoni benzina 1993. La distribuzione avverrà sino al 28 maggio e tutti gli aventi diritto devono presentarsi presso i consueti centri di distribuzione (centri civici comunali per i residenti a Muggia, Automobile Club Trieste in via Cumanò 2 per le imprese, gli enti e le istituzioni). Scaduto il suddetto termine, non si potrà venire in possesso di altri buoni benzina. La Camera di commercio, pertanto raccomanda agli assegnatari di recarsi quanto prima presso i centri di distribuzione, muniti di libretto di circolazione in originale (o documento equipollente), proprio documento di identità, e di eventuale delega al ritiro su carta semplice e documento di identità anche del delegante.

Corrispondenza e pacchi ai soldati in Mozambico

A seguito dell'invio in Mozambico del contingente militare italiano di pace, d'intesa con lo stato maggiore dell'esercito, è stato attuato il servizio di scambio del corriere postale (corrispondenza e pacchi), con questo contingente. Lo comunica la direzione delle Poste.

Contro un eventuale intervento nell'ex Jugoslavia

Il Centro comunicazione antagonista organizza oggi alle 17.30 in campo San Giacomo un'iniziativa contro l'ipotesi di un intervento armato nell'ex Jugoslavia e contro l'uso delle basi e dei porti italiani per le forze armate internazionali, che a tale intervento dovrebbero partecipare. All'iniziativa parteciperanno gruppi musicali cittadini ed extracittadini, sarà distribuito materiale di controinformazione e sensibilizzazione sul tema.

L'ASSASSINO DI BENCICH Altra condanna a Roberto Attini

Nel settembre del '91, prima di essere condannato a 16 anni di reclusione per avere accoltellato a morte Bruno Bencich, 30 anni, Roberto Attini, 36 anni, via Timmel 20, riuscì a collezionare vari illeciti, tra i quali la ricettazione di un libretto di assegni, la patente e la carta d'identità smarriti da Fulvio Penso, salita di Raute 48/B. Falsificati i documenti e apposta la firma di Penso sugli assegni, riuscì a truffare cinque commercianti e, tra un colpo e l'altro, a rubare il ciclomotore di Fabio Vatta, via Biasoletto 115. Attini, che era difeso dall'avvocato Mario Conestabo, ha chiesto di non lasciare il carcere di Tolmezzo, dov'è detenuto, e assente è stato giudicato dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Dario Grohmann, che l'ha assolto da un'accusa e per il resto gli ha inflitto un anno e sei mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa.

Tra le persone raggrate c'è anche Cesare Fantoma, titolare di un'oreficeria in via Revoltella, dove Attini si recò con il ciclomotore, acquistò un gioiello con il solito assegno e si allontanò, ma non tanto in fretta se Fantoma riuscì a osservare il mezzo. Il commerciante non incassò il colpo. Il caso rimise sulla sua strada Attini e prima che potesse attuare altre truffe lo segnalò alla polizia. L'indiziato negò di avere acquistato il libretto di assegni e i documenti sostenendo invece di averli trovati.

Mir

APPELLO DEL VESCOVO BELLOMI

«Va frenato l'antisemitismo»

Nella conferenza del presule anche accenni polemici alla politica di Israele

«Famiglia, scuola, comunità religiose, mass media e conformazioni associative, tutti insieme e nessuno escluso, uniscano voce e azione per abbattere il demone macabro e insorgente del razzismo e in particolare del razzismo antiebraico». L'appello è del vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, che ieri sera ha tenuto nella sala conferenze della Ras una conversazione dal titolo «Capire Israele» su invito dell'Associazione Italia-Israele. Monsignor Bellomi ha parlato di «perverso fenomeno dell'antisemitismo e della sconcertante rinascita nazista», denunciando che in Italia e a Trieste «se ne parla troppo poco».

Il presule, da parte sua, ha manifestato amoroso interesse verso gli ebrei auspicando che «la diversità ebraica venga compresa come una ricchezza per



Il vescovo Bellomi all'incontro promosso dall'Associazione Italia-Israele. (Italfoto)

tutti». «In merito, noi cattolici ha detto ancora monsignor Bellomi — ci portiamo addosso delle grandi responsabilità. Però dal Concilio in poi i reciproci rapporti sono cambiati in positivo». E a tal proposito il vescovo di Trieste ha richiamato la visita del Papa alla sinagoga di Roma durante la quale ha chiamato gli

ebrei «nostri fratelli maggiori». Ma la conferenza del presule triestino ha voluto toccare anche temi e problemi di natura politica analizzando la situazione interna e internazionale dello stato di Israele. Bellomi ha cominciato col ricordare «la tradizione di disprezzo reciproco tra arabi ed ebrei» che con le

giovani generazioni si è acuita. Al riguardo, il vescovo ha segnalato l'allarme del terrorismo arabo che «sta alzando la mira non tanto in quantità, ma in qualità». Certamente Israele non è senza colpe, e Bellomi ha provato a individuarle. «Nel rapporto tra ebrei e palestinesi esiste ha detto il presule — la discrimina-

zione tra parità formali e possibilità reali», ha accennato alla politica che favorisce l'immigrazione degli ebrei che nei confronti degli arabi «assomiglia a una pulizia etnica in dolce»; ha parlato delle «tensioni dittatoriali che non mancano», con riferimento al movimento dei coloni armati guidato da Sharon.

E si è soffermato soprattutto sulla «cultura del ghetto» che «tende a riprodursi anche nello stato di Israele». «Emerge — ha affermato Bellomi — un'identità che si nutre di impermeabilità all'integrazione, di rassegnazione ad arrangiarsi da sé e a guardare con sfiducia gli altri, organi internazionali compresi. Lo stato ebraico sembra non si senta parte di una comunità mondiale».

Sergio Paroni

Vi invitiamo a "mobilitare" una grande organizzazione.

Pensare in grande conviene sempre: a noi, perché la nostra dimensione ci consente di ottenere dalle grandi Case d'arredamento concreti vantaggi, anche sul prezzo. Ai nostri clienti perché, alla fine, sono i veri destinatari di questi vantaggi e di tutte le nostre speciali iniziative, che solo una solida organizzazione può offrire.

E adesso non vi resta che...mobilitarci. Ne saremo lieti.

ZERIAL
ARREDAMENTI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

LE MARCHE: vengono selezionate solo le migliori, quelle che offrono la massima affidabilità.

I PREZZI sono sempre ridotti all'osso, grazie alla speciale politica d'acquisto.

4 A ingressi, mobiletti

B salotti

3 soggiorni, salotti,

camerette

2 armadi guardaroba,

camere matrimoniali

1 bagno, cucina,

tendaggi, illuminazione

ampio parcheggio

(zona fiera/ippodromo)

linee autobus: 11, 18, 19, 20,

21, 22, 23, 33, 34, 37, 48

LA SCELTA è fra le più ampie e complete che puoi trovare in tutta la regione, con una show room sempre aggiornatissima di oltre 4.000 metri quadrati su ben 5 piani.

IL RATEALE è particolarmente conveniente, poiché deriva da uno speciale ed esclusivo accordo bancario con la CRITRIESTE BANCA.

SICUREZZA TOTALE: è il punto dove si vede realmente la serietà dell'organizzazione; Zerial ti mette a disposizione personale esperto per aiutarti prima dell'acquisto; ma ti segue anche dopo l'acquisto con un'assistenza accurata e puntuale, per offrirti sempre il massimo.

TUTTO COMPRESO, senza sorprese sul prezzo d'acquisto; infatti sono inclusi IVA e trasporto, anche se abiti all'ultimo piano.

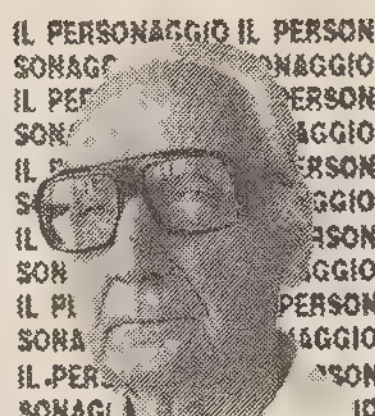
A DUE PASSI: essendo qui a Trieste, con Zerial tutto è più facile: anche l'assistenza in fase di progetto, che può arrivare (gratis) fino a casa tua.

'EXPO' In Fiera modellini di navi e soldati

Si aprirà mercoledì, a Montebello, il quarto «Expomodel», rassegna di modellismo, la manifestazione, organizzata dall'Ente fieri in collaborazione con l'Associazione modellisti triestini, è appuntamento atteso dai molti appassionati che anche quest'anno potranno partecipare al concorso «Trofeo La bora», suddiviso per classi: ragazzi, adulti e terza età. La premiazione è fissata per domenica 16 maggio, giorno di chiusura della mostra. Un ampio spazio sarà riservato anche ai collezionisti privati. Inoltre saranno esposti modelli di navi, velieri, soldatini, diorami, modelli ferroviari. Una grande pista elettrica a quattro corsie sarà a disposizione di quanti vorranno cimentarsi nelle gare di automobili, mentre per i bambini ci saranno il Karaoke e i videogiochi. In programma anche mostre dei vigili urbani, della pattuglia acrobatica di Rivolto e dei vigili del fuoco, che esporranno un'Isotta Fraschini del '29.

USL Anziani inabili e oneri sanitari

D'ora in poi sarà l'Usl a farsi carico degli oneri dell'assistenza sanitaria corrisposta dall'Itis agli anziani non autosufficienti. Lo rileva una nota dell'Itis stesso, che sottolinea come il protocollo d'intesa, i cui benefici ricadranno anche sulle rette degli anziani ospiti dell'Istituto, è stato sottoscritto dal presidente Giorgio Satti e dall'amministratore delegato dell'Usl, Domenico Del Prete. Verrà così applicato anche a Trieste il decreto con il quale, già nel 1985, il Governo aveva formalmente riconosciuto il ruolo che le strutture protette per anziani svolgono nell'ambito del sistema sanitario nazionale. Con la firma dell'accordo, sollecitato già da anni da parte dell'Itis (che chiedeva la corrispondenza da parte dell'Usl della quota relativa agli oneri delle prestazioni sanitarie), viene finalmente a cadere l'assurda barriera tra sanità e assistenza, essendo impossibile operare una simile distinzione nei confronti degli anziani non autosufficienti.



Intervista di Arianna Boria

Nato il 21 luglio, un Leone mancato. Nino Perizi parla di sé in termini minimi. Artista di piccole avventure — si definisce — racchiuse oggi negli acquedotti di nuvole e vento, ultimo approdo pittorico. Di questa stagione gli occhi si ritrovano anche nell'ambientazione de *La signorina Julie*, con cui è ritornato, dopo vent'anni, alla scenografia, insieme agli altri due triestini del «trittico», l'autore Antonio Bibalo e il regista, Franco Giraldi. A testimoniare il desiderio di essere presente, con la sua identità di pittore nel dramma di Strindberg, Perizi ha creato soffitti e pareti a forma di vela, che racchiudono la vicenda come in una mano protettiva. Com'è nato il suo rapporto con la scenografia?

IL PERSONAGGIO / NINO PERIZI, ARTISTA

Piccole avventure a colori

Pittore, scultore e, dopo vent'anni, di nuovo scenografo per il Verdi

un altro scenografo — gli dissi — ma io non posso scegliermi un altro regista». E me ne andai. Adesso, a ripensarci, credo sia stato un errore di gioventù. Però è vero che io sono un pittore, uno scultore prestato al teatro nel senso in cui lo sono stati Casati, De Chirico, artisti che venivano chiamati proprio per quello che esprimevano, quando cioè il regista sapeva che avrebbe potuto esserci a priori la possibilità di un'identificazione di linguaggi. Spesso il regista lavora con un suo scenografo e in questo caso ovviamente il condizionamento è minore. Per quanto mi riguarda, comunque, posso dire che la mia opera viene realizzata al sessanta per cento di quelli che sono i miei desideri.

E non è una limitazione pesante per un artista? Non sempre. Per esempio, ne *La signorina Julie* ho scoperto l'importanza della luce, la cosa che più mi ha emozionato in questa avventura scenica. Giocando con la luce si riesce a piegarsi alle esigenze altrui e a realizzare le proprie.



«Ho scelto di non andarmene e di coltivare il mio orticello. L'ho fatto con coscienza, misurandomi con i mezzi che credevo più giusti e dando un mio contributo all'arte moderna»

post-impressionisti, molto festosi, ancora prima di andare alla Biennale. Poi mi sono avvicinato al post-cubismo, con nature morte dai soggetti strani. Era il periodo dello studio del controllo sui valori bianchi, l'aglio, lo stoccafisso. Poi sono ritornato a momenti più colorati, a una pittura liquida. Che cosa esprimeva la mia arte? Credo l'apertura dei linguaggi novecenteschi verso una pittura più libera, più cantata. Ero giovane... ma guardando gli acquedotti che dipingo oggi c'è una sorta di ritorno a queste forme espressive. Credo significhi che ho voglia di vivere ancora. C'erano rapporti fra gli artisti triestini? Sì, esisteva un certo gruppo. C'erano Mascherini, Dino Predonzani, Edoardo Devedta, Romeo Daneo, Federico Righi, Miela Reina, Lilian Caraiian. La Caraiian era musicista, poeta, ricordo che mi aveva dedicato una sua composizione. Nel mio rapporto con la Reina c'è un episodio eclatante: diceva che si era avvicinata all'arte dopo avermi visto dipingere. Loro due e altri artisti più giovani appartenevano come me a «Racconto 6».

Non era il gruppo italiano di «Corrente», di Birolli, Cassinari, Badoli, un gruppo di fronda, di opposizione al fascismo, molto caratterizzato politicamente. Tra di noi non esisteva questo impegno. Però artisticamente eravamo molto dissimili e stare insieme era stimolante. Il gruppo che gravitava intorno a Mascherini, invece, era più strutturato. Mascherini aveva intorno a sé gli artisti migliori, questo gli dava potere. Perché non ha voluto mai muoversi da questa città? I motivi sono tanti. E' dipeso anche da me. Se uno il coraggio non ce l'ha non se lo può dare... Predonzani e io abbiamo riconosciuto il nostro errore e infatti abbiamo esortato tanti giovani ad andare fuori. Il nostro successo è stato indubbiamente inferiore, anche sotto il profilo economico. Però Milano non mi piaceva. Roma è una città vibrante, di strada per chi non sa raccogliersi. Io credo in ogni caso di aver dato molto all'arte moderna a Trieste. Ho scelto di coltivare il mio piccolo orto e so di averlo fatto con coscienza e di essermi misurato con i mezzi più giusti.

Come vede oggi Trieste un artista? Credo che nel passato si coltivassero maggiori speranze, nei giovani esisteva il gusto del vivere, del proiettarsi in avanti. Oggi la città mi sembra più scontenta. I giovani — anche qualche mio allievo — rifiutano l'idea del sacrificio, scelgono la via più comoda. Che cosa le hanno insegnato i suoi allievi? Sì... questo è vero... ho sempre imparato dai miei allievi. Una persona che cresce, che vive l'inizio di un'esperienza, ha un certo modo di reagire davanti al colore, davanti alla poesia. Miela Reina aveva trent'anni meno di me. E' stata mia allieva, poi è diventata mia amica. Forse lei era più vecchia rispetto ai suoi coetanei e io più giovane... ma il colloquio si è discusso subito, si è creata un'osmosi. Oggi succede la stessa cosa. Probabilmente, in modo del tutto inconscio, uso qualcosa dei miei allievi, qualcosa che in quel momento mi sembra giustificato. Ma è proprio il loro affetto che mi aiuta a vivere in questa città addormentata, un affetto che si manifesta in

tante piccole cose. E allora... per quanto ruvido... qualcosa ho dato di giusto. La mia linea, in realtà, è stata una curvilinea. Ma sempre avanti e sempre pagando di persona. I critici l'hanno classificata come modernista, minimalista, post-cubista. In quale di queste definizioni si riconosce di più? Di volta in volta mi sono espresso in forme diverse e per ciascuna di queste fasi la definizione che davano della mia arte era appropriata. Per le mie strutture primarie, per esempio, credo fosse giusto parlare di minimalismo. Dorflès mi inquina così, tra le espressioni di questo movimento, come unico triestino. Per gli acquedotti di oggi discorrendo non vale più. Le definizioni in genere non mi sono antipatiche, sono legittime anche se per i critici rappresentano in un certo senso posizioni di comodo. Certo, il discorso andrebbe fatto in estensione, bisognerebbe inquadrare il prima e il dopo di un artista, non procedere a salti di gomito. Bisognerebbe cercare di vedere una persona, un artista che cerca di essere se stesso in ogni momento della sua storia.

Paolo Bernobini scrisse di lei che per un certo periodo fu l'eretico più rappresentativo della pittura anti-academica triestina. Che cosa voleva dire? Eretico... sì... nel senso di poco tradizionale. Nel mio piccolo, per l'ambiente triestino, rappresentavo la stessa rottura che Picasso faceva fuori. L'ambiente mi era ostile, non solo come artista, ma come persona. Ero molto clamoroso anche nel modo di esprimermi, in certe mie dichiarazioni che non mi attiravano grandi consensi. Ricordo che quando feci la prima scenografia per il Verdi ero tra le gente, con la mia compagna di allora. Mi guardavano con amicizia, mi sorridevano, quello che avevo realizzato era riuscito ad andare al di là dell'antipatia. Mi commossi. Ecco, credo che la scenografia mi abbia avvicinata alla gente. Perché l'artista, anche quando provoca, alla fine vorrebbe essere accettato. E la scultura monumentale ha avuto la stessa funzione?

In un certo senso sì. A un punto della mia carriera caddi in una crisi profonda. Ero approdato a un astrattismo rigoroso, a una scenografia di segni e di sentimenti al di là della quale non era possibile proseguire senza ripetersi. Avevo bisogno di immergermi nella realtà. In questo mi ha aiutato la scenografia, ponendomi il problema della profondità dello spazio scenico e della trasformazione delle mie opere con la luce, due elementi che mi hanno fatto superare il piano pittorico. La seconda soluzione è stata il contatto con elementi naturalistici. Ho fatto circa 300 disegni sul Natisone, cercando di cogliere il senso del fluire dell'acqua. Questi due percorsi hanno coinciso con l'inserimento delle mie opere nello spazio. Ho idealmente piegato i miei quadri lungo quelle linee con cui spartiva la tela e li ho fatti diventare forme strutturate, che mi ponevano problemi molto concreti, cioè quali materiali usare, di quali colori, come piegarli, come sostenerli.

Che cosa significa per lei la parola «ricerca»? Credo di aver sempre ricercato. Ma che cosa? Ho cercato di me il peso di una tradizione che mi impediva di rinnovarmi continuamente. Se un artista è genuino cerca sempre. Certo, per un uomo di 76 anni è difficile parlare di ricerca nel senso di sperimentazione, di intervento nei linguaggi moderni, che sono propri dei giovani. Anche Miro a novant'anni continuava a cercare, anche se non aveva più contatti con quello che facevano gli altri. Per me oggi la ricerca è soprattutto verso me stesso. Come le piacerebbe essere ricordato? Come una persona sincera. Che ha creduto di dire sempre la verità. Nell'arte. Ha rimpianti? Rimpianti... Per chi ha coltivato un piccolo orto, come me, c'è il rimpianto dell'avventura. E' una bella parola, avventura, che ha dentro nuvole e vento. E le nuvole e il vento racchiudono questi miei ultimi sensi di vita. Sono avventure piccole... magari... ma libere. Dopo le figure primarie, quasi logoritmiche, mi piace la parola respiro. Un'opera che respira è viva. Le mie opere adesso sono parentesi che si aprono e si chiudono, ritmi che si concatenano e poi si allentano, grumi di materia prima della distensione.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA OPICINA - TRIESTE			
HIRANILNICA IN POSOJILNICA OPICINE - TRST			
L'assemblea dei soci della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI OPICINA - HIRANILNICA IN POSOJILNICA NA OPČINAHA ha approvato il Bilancio 1992 e relativo riparto dell'utile conseguito.			
I dati salienti del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1992 risultano:			
mezzi amministrati	342,6 miliardi	+ 14%	
massa fiduciaria	190,6 miliardi	+ 10%	
investimenti interbancari e titoli	115,2 miliardi	+ 18%	
impieghi con la clientela	86,4 miliardi	+ 10%	
utile d'esercizio	5,1 miliardi	+ 55%	
patrimonio netto post riparto utile 1992	30,6 miliardi	+ 20%	
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONE DI PAGAMENTO FINO A 30 MESI SENZA ACCONTI - PREVENTIVI GRATUITI

Come fare un regalo!
da **L. 22.000**
ORO - ARGENTO
dell'arte orafa fiorentina
ACQUISTIAMO ORO VECCHIO
DESIREE OREFICERIA
Trieste - Via Crispi 14 ☎ 662093
Filiale: Grado - Piazza XXVI Maggio 5

STAZIONE SERVIZIO
Esso
QUADRIVIO DI OPICINA (TRIESTE)
TEL. 040/211366

DOVETE REVISIONARE LA VOSTRA AUTO O FARE UN VIAGGIO
DOVETE CONTROLLARE LE GOMME, I FRENI, GLI AMMORTIZZATORI?
CON IL CAMBIO DEI QUATTRO PNEUMATICI OLTRE AI NORMALI SCONTI DI MERCATO:
IL CONTROLLO È GRATUITO!
MA SE NON VI SERVONO LE GOMME NUOVE IL CONTROLLO VI COSTERÀ SOLO L. 50.000
CONFRONTATECI!

per la pubblicità rivolgersi alla
Scelta Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 386595-367045-367538, FAX (040) 386046 ☎ GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ☎ MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798825 ☎ UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 509924

FOLLA A BIOEST, LA FESTA MERCATO CHE CONTINUA ANCHE OGGI

Piace la «kermesse» naturale

La gran folla ha praticamente invaso, ieri pomeriggio, piazza Sant'Antonio. E oggi si replica. Sembra dunque così scontato il successo di Bioest, la festa mercato del prodotto naturale, organizzata dal Centro ecologista Anita con lo scopo di avvicinare i triestini al cosiddetto «ambientalismo». Alla manifestazione sono presenti produttori agricoli, artigiani degli alimenti biodinamici e biologici, e ancora venditori di oggettistica in legno, e quelli di abbigliamento in fibre naturali. Ma vediamo com'è andata la prima delle due giornate fieristiche.

Dai prodotti biologici ai vestiti in fibra vegetale, agli spazi per associazioni ecologiste e ambientaliste

«Sono nato in Carnia», dice, «e la ricetta per questa conserva di ortaggi l'ho imparata dai miei vecchi nonni. Ai loro tempi si conservavano gli alimenti sotto sale. Questa conserva sostituisce il dado per brodo».

E all'insegna del bel tempo che fu, poco più in là dei bambini estasiati, seduti a terra con le gambe incrociate, guardano uno spettacolo di marionette. Li intrattiene, seminascosto nel suo teatrino, Roberto il burattinaio.

C'è ancora il sole, la gente indugia, tra una chiacchiera e l'altra. Sistemati lungo i bordi della fontana, gli stand dei diversi gruppi ambientalisti, ecologisti e animalisti. Amnesty International, Lega ambiente, WWF, offrono spiegazioni e deliziosi.



Bancarelle affollate in piazza Sant'Antonio nella prima delle due giornate di «Bioest». Particolarmente ricercati i prodotti confezionati con antiche ricette naturali. (Foto Sterle)

Toursind ETI s.r.l.
ISTANBUL + CAPPADOCIA dal 30/5 al 6/6/1993 hotel 5 stelle, pensione completa. Quota L. 1.310.000
LONDRA dal 9 al 13 giugno 1993 hotel 3/4 stelle, mezza pensione. Quota L. 1.050.000
BUDAPEST dal 23 al 27 giugno 1993 hotel 3/4 stelle, pensione completa. Quota L. 890.000
ROMA E DINTORNI dal 15 al 19 giugno 1993 hotel 3 stelle, pensione completa. Quota L. 660.000
TOUR DELLA SARDEGNA (da Cagliari a Olbia) dal 18 al 26 giugno 1993 hotel 3 stelle, pensione completa. Quota L. 1.150.000
L.go Barriera Vecchia, 15 Tel. 636757 - 636800

Richard Ginori 1735
Centro immagine
Esclusivista per Trieste
BONE CHINA GINORI
Palazzo Tonello
in Piazza Goldoni 1, a Trieste

L'AURORA VIAGGI
propone
24/31 maggio **TOUR DELLA SPAGNA** Quota lire 1.115.000
11/13 giugno **CROCIERA** tra le Isole del Quarnero e lungo la costa istriana Quota lire 229.000
17/27 giugno **COSTA EGEA** a CAPPADOCIA Quota lire 1.528.000
30 giugno/8 luglio **SPECIALE CURA** Quota lire 1.290.000
Informazioni e prenotazioni presso **L'AURORA VIAGGI** via Milano 20 - Tel. 630261

RIGENERA
Il più esclusivo ed efficace metodo per prevenire e combattere la caduta dei capelli e per trattare ogni anomalia del cuoio capelluto.
Vai al Centro Rigenara di via Diaz 22 ed avrai gratuitamente il trigramma e l'analisi computerizzata del tuo capello
Siro
acconciare maschili femminili estetica
TRIESTE - VIA DIAZ 22
TEL. 301439

I TUOI OCCHI PROTEGGILI!

La nuova stagione porta voglia di sole e di cambiamento, ma la scelta giusta sul come proteggere i propri occhi non è sempre facile.

Affidate la soluzione di questo problema all'Ottica Giornalfoto che, grazie a nuovissime apparecchiature computerizzate per il controllo della vista, e a nuovi strumenti usati esclusivamente da ottici diplomati, fornisce un servizio accurato e completo per la realizzazione di occhiali veramente giusti.

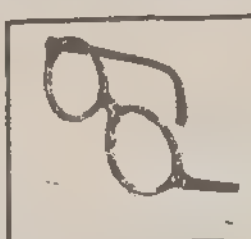
Proteggete i vostri occhi con occhiali di qualità, con lenti costruite appositamente per voi, per i vostri specifici problemi: vedere meglio significa vivere meglio.

La scelta poi non è un problema, disponendo l'Ottica Giornalfoto di uno staff altamente preparato per consigliare con pazienza, cortesia e professionalità il cliente.

Tecnologia ed esperienza vi accompagnano verso un nuovo benessere esaltando la vostra personalità ed il vostro modo di essere unici: indossare un occhiale nuovo è anche questo. Scegliete tra gli splendidi modelli da sole e da vista del nostro vastissimo assortimento.

**OCCHIALI GIUSTI PER OGNI ESIGENZA
CON L'OTTICO OPTOMETRISTA**

Occhiali da vista



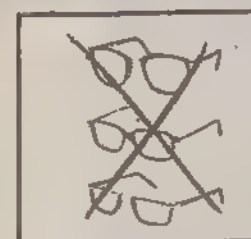
Oltre ottomila occhiali da vista delle più grandi firme - con le intere collezioni - per soddisfare ogni desiderio: modelli classici, sportivi, giovani, severi, importanti... costruiti con materiali nuovi, quali metalli antiallergici, leghe al titanio leggerissime, anticorrosione e plastiche multicolori... con lenti leggere e sottilissime, con lenti antigraffio, con lenti colorate, con lenti polarizzate, con lenti antiriflesso... e per i problemi più gravi e difficili anche lenti costruite su misura!



Occhiali da sole

Per le persone raffinate ed eleganti, per quelle decise e «aggressive», per chi ama la comodità, direttamente dalle ultime collezioni primaverili dei più grandi stilisti le novità per chi non si accontenta facilmente... senza dimenticare la qualità delle lenti!

Per voi il meglio di Ferrè, Missoni, Gucci, Pierre Cardin, Police, Sting, Best Company, Ray Ban, ecc.



Occhiali a visione totale

Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, secondo il metodo PROGRESSIV PRISM VARIATION e al sistema T-LETTER brevettati, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntiate lo sguardo dandoVi una visione nitida e un adeguamento immediato...

Dunque non più lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai, bensì lenti che Vi garantiscono una visione perfetta ed un comfort unico. Tutto questo avviene grazie al nuovo disegno del canale invisibile di progressione nel quale vi è un graduale incremento di diottria, realizzato grazie ad un sistema di calcolo computerizzato. I vostri occhi si muoveranno attraverso questi punti di messa a fuoco e potrete focalizzare sia gli oggetti più vicini sia quelli più lontani senza alcuna fatica, senza avere ai lati alcuna deformazione delle immagini.

Uno speciale trattamento consente inoltre una trasparenza eccezionale, eliminando tutti i fastidiosi riflessi, le immagini distorte e tremolanti, prevenendo l'affaticamento degli occhi grazie ad uno speciale filtro che taglia i nocivi raggi UV.

OTTICA GIORNALFOTO

**IL PIÙ GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTÀ
GRUPPO EUROMAX - PIAZZA DELLA BORSA, 8**

MUGGIA / DENUNCIA DELL'ANCI REGIONALE

Ancora tagli al bilancio

La riduzione prevista dal governo assottiglierà i conti comunali

MUGGIA Due giorni di studi

Due giornate intense di relazioni, dibattiti e studi, quelle in programma l'11 giugno a Capodistria, e il 12, di escursione culturale a Pirano e a Muggia. Sono questi gli ingredienti del prossimo convegno internazionale su «L'Istria e la Repubblica di Venezia: istituzioni, diritto, amministrazione», organizzato dalla società storica del litorale di Capodistria, e che vedrà la partecipazione di eminenti studiosi italiani, sloveni e croati. L'iniziativa, a cui collabora il Comune di Muggia, è stata presentata al centro culturale in piazza della Repubblica, da Darko Darovec, dell'archivio storico di Capodistria, mentre Salvatore Zitko, direttore del museo capodistriano e della stessa città, ha illustrato l'attività della società storica del litorale, presenti a Muggia il sindaco capodistriano Aurelio Juri e l'assessore locale alla cultura Galiano Donadel.

Il prossimo convegno, che nel '94 verrà nuovamente ospitato a Muggia, sarà presieduto da Gaetano Cozzi, della fondazione «Giorgio Cini», Istituto per la storia della società e dello stato veneziano, e mira a consolidarsi dunque un appuntamento fisso per gli studiosi al di qua e al di là del confine, già impegnati — dopo la prima occasione di incontro nel febbraio del '92 — nella stesura degli atti sull'Istria (il volume appena pubblicato è intitolato appunto «Acta histriae»).

l. l.

S.DORLIGO Posto per don Vatta

La comunità per il recupero di tossicodipendenti di don Mario Vatta potrebbe sorgere nel luogo che la Siot ha destinato all'insediamento di cinque serbatoi di petrolio, non escludendo anche il secondo lotto, quasi contiguo della prevista zona artigianale.

La proposta viene da Alessandro Capuzzo, consigliere della lista verde alternativa a San Dorligo della Valle.

«Dovrebbe però essere la stessa amministrazione comunale a gestire direttamente l'iniziativa — suggerisce — prevedendola nel proprio piano socio-sanitario e «saltando» in tal modo tutta la trafila burocratica dei permessi e delle autorizzazioni».

Ma la Siot è d'accordo?

«Anche se non è d'accordo si tratta di scelte che coinvolgono l'intera popolazione — risponde Capuzzo — e che potrebbero sbloccare una lunga e scottante vicenda. Tutto sommato, un Comune che ha sempre accolto gli insediamenti industriali pesanti e inquinanti, può avere il diritto di pretendere qualcosa in cambio».

b. m.

L'Anci regionale scende in campo contro l'ulteriore riduzione dei trasferimenti erariali (nella misura del 5%) prevista dal governo — con decreto legge 101 dell'8 aprile scorso — per far fronte al nuovo deficit del bilancio '93. In un ordine del giorno recentemente approvato, si invita infatti l'Anci nazionale e i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia a farsi carico della grave situazione finanziaria dei Comuni, a cui tale manovra impone di fatto l'adozione di nuovi «tagli» di spesa.

«Questo significa che l'amministrazione muggesana dovrà «depenare» circa 160-180 milioni dalle uscite previste nel bilancio, elaborato appena nello scorso settembre», sottolinea Claudio Mutton, rappresentante dell'ente istro-veneto in seno all'esecutivo Anci.

«I Comuni si trovano a fare i conti, una volta di più, con un clima di totale incertezza e frammentarietà legislativa — prosegue — ridotti al ruolo di esattori dello Stato e impossibilitati a una programmazione chiara e organizzata dei servizi che intendono erogare alla collettività».

Per Mutton si parla di almeno 160 milioni

Basti pensare alla «famigerata» Ici: «Una tassa ingiusta, che va a intaccare il patrimonio, ma non il reddito — ribadisce Mutton — penalizzando quanti, magari in anni di duro lavoro e sacrifici, si sono costruiti una casa».

Ma non solo: il 4 per mille dei proventi confluisce nelle casse romane, anziché in quelle comunali (in altre parole, su 2 miliardi e 800 milioni di entrate Ici previsti nel bilancio muggesano, circa un miliardo e 900 milioni va allo Stato).

«E non si tratta comunque di un gettito aggiuntivo per l'ente istroveneto — continua il capogruppo della Lista Frausin — essendo una «compensazione» ai mancati trasferimenti statali (ad esempio, l'abo-

lizione dell'Invim)».

In quest'ottica si inserisce, a suo avviso, la scelta di Muggia, come del resto della maggior parte dei Comuni italiani di piccole e medie dimensioni, di adottare l'Ici al 6 per mille.

«Solo Comuni grossi, che possono contare su ingenti entrate (parcheggi, multe, rendite immobiliari) possono permettersi un Ici al minimo».

Tra l'altro, il «primato» muggesano in fatto di servizi sociali ha senza dubbio un suo costo. Cosa dire allora della raccolta di firme, da qualche tempo in atto in ambito locale, per abbassare l'imposta sugli immobili?

«La protesta della gente è giusta e comprensibile — risponde Mutton — solo che non deve essere indirizzata verso l'amministrazione cittadina, che non ha in materia alcun potere, bensì verso il parlamento, affinché approvi una legge volta a garantire una reale autonomia impositiva dei Comuni a necessario completamento di quella, recentemente varata, per l'elezione diretta del sindaco».

Barbara Muslin

MUGGIA Strada chiusa

Nuove limitazioni stradali, a partire da domani, per gli automobilisti che transitano nella zona di Muggia. Per eseguire dei lavori di scavo, necessari per la posa sia della condotta fognaria che quella del gas, la circolazione sarà limitata nel tratto di via Flavia che comincia, provenendo da Trieste, in corrispondenza della trasversale sud (all'altezza della nuova sede Automarocchi), e continua dopo l'attraversamento del ponte sul torrente Rosandra, fino all'incrocio con la salita di via di Zaulle, interessando tale incrocio in tutta la sua larghezza.

DUINO A. / DONNE IN GIUNTA

Comune piccolo, ma tanto «rosa»

La presenza femminile è tradizione di lunga data

In fatto di donne il Comune di Duino-Aurisina se ne intende. Mentre mezza Italia discute sulla norma di tutela denominata «Panda», sull'obbligo della presenza del gentil sesso nelle liste elettorali almeno nella misura di un terzo, l'amministrazione piccolo Comune carsico può essere veramente considerata all'avanguardia.

Ai vertici del Comune infatti le donne non mancano. Non raggiungono ancora la poltrona di sindaco o vicesindaco, ma gli incarichi della giunta sono equamente ripartiti. Tre contro tre. Gli assessorati ai lavori pubblici, all'istruzione e all'assistenza sono tutti in mani femminili. Alcuni di questi da parecchio tempo.

In consiglio comunale l'unico gruppo della maggioranza che non annovera tra le sue file rappresentanti dell'altra metà del cielo è quello socialista. Insomma a

Duino-Aurisina le donne sono un elemento fondamentale.

«Direi che si tratta di un sintomo positivo — commenta l'assessore ai lavori pubblici democristiano, Rita Contente — anche perché qui da noi la presenza femminile è una tradizione di lunga data. Io faccio parte della giunta comunale da otto anni e le colleghe degli altri partiti non sono certo da meno».

E pensare che in alcuni Comuni è stato difficile reperire qualche candidata per presentare le liste elettorali. La legge che assicura il 30 per

cento al sesso cosiddetto «debole» verrà applicata per la prima volta con il voto del 6 giugno. In alcune regioni italiane i prefetti più ligi, trovandosi di fronte a liste strapiene di uomini, le hanno respinte. Altri invece hanno chiuso un occhio. E, vista la disparità di giudizio e le difficoltà oggettive nel trovare un numero consistente di candidate, sulla norma si è innescato un acceso dibattito interpretativo.

A quanto pare, però, a Duino-Aurisina il problema non sussiste: la presenza femminile è ampiamente garantita. Non solo, qui il discorso va quasi rovesciato. Da un paio di giorni, infatti, perfino il segretario comunale è femmina. Ha i capelli biondi, gli occhi chiari, la voce bassa e autorevole. E riesce a mettere in riga, senza grandi difficoltà, tutti gli uomini del Comune.

Erica Orsini

SAN DORLIGO / PREMIATI I MIGLIORI VINI LOCALI

Maggio, tempo di 'Majenca'

Maggio, tempo di Majenca, la tradizionale festa di primavera che affonda le sue radici negli antichi riti pagani. Con l'innalzamento del lungo palo d'abete, la festa ha avuto ufficialmente inizio ieri sera, nella piccola piazza di San Dorligo, anche se già nei giorni scorsi si sono tenute le prime manifestazioni correlate. La più importante di queste, la 37.a Mostra dei vini locali, si è aperta venerdì con la presentazione ad una giuria popolare dei prodotti di 17 viticoltori, una trentina di campioni di vino tra bianchi, rossi e doc. Nel corso della premiazione di ieri pomeriggio, l'assessore Roberto Gherbasi ha sottolineato il livello di qualità raggiunto dai prodotti

della zona, sottoposti quest'anno all'attenta analisi della cooperativa agricola di Trieste.

Un segnale molto importante, come sostiene il sindaco di San Dorligo Jose Pecnik: «Abbiamo constatato una ripresa dell'attività di viticoltura, specialmente fra i giovani. Sono molto preparati, anche perché hanno fatto un certo iter di preparazione professionale. A detta degli esperti, i vini sono molto migliorati, e possono concorrere con onore anche con i vini più rinomati. E questo ha due aspetti: uno che questa attività è un aiuto economico per le famiglie che fanno coltivazione part-time, ed è molto importante in un periodo di

crisi come questo. L'esistenza di 50 osterie significa che 50 famiglie hanno lavorato. Il secondo aspetto è che tornando a lavorare la terra si recupera un controllo del territorio. Certe forme di degrado del Carso derivano proprio dalla trascuratezza e dall'abbandono dei terreni lavorati». Per oggi è stato organizzato nei locali del circolo giovanile un «assaggio guidato», con la presenza di esperti che illustreranno le particolarità dei vini. Domani sera, invece, si terrà un incontro tra i viticoltori e i rappresentanti dei ristoranti. La festa della Majenca si concluderà martedì alle 19 con l'abbattimento della «Maj».

Matteo Laudato



La festa di San Dorligo prosegue oggi e domani, e si concluderà martedì. (foto Balbi)

OPICINA Incontri musicali

Nell'ambito del ciclo «Incontri musicali» promossi dal circolo di cultura Tabor di Opicina, stamattina, con inizio alle 10.30, al Prosvetni Dom, si terrà un concerto del gruppo di ottoni della banda musicale di San Giuseppe. Il gruppo, sorto nel 1990, è diretto dal maestro Flavio Sgubin. Il programma musicale odierno prevede musiche di autori tardo rinascimentali, fra cui Purcell, Morley e Cherubini.

CENTRO SCONTO

VIA COLAUTTI 6 (fermata autobus 15, 16 e 30)

NUOVO ORARIO: 8 - 13 e 16.30 - 20
CHIUSO I FOMERIGGI DI LUNEDÌ E MERCOLEDÌ

NEKATARM BUSTA 100 g.	950
NEKATARM EMANATORE 50 g.	950
NEKATARM SPRAY 250 ml.	2.600
BAYGON MOSCHE/ZANZARE 300 ml.	1.950
BAYGON SCARAFAGGI/FORMICHE 300 ml.	3.850
BAYGON SCARAFAGGI/FORMICHE 500 ml.	5.800
SOFLAN LIQUIDO DELICATO 1000 ml.	4.190
BIO PRESTO MICRO ECORIC. 2 kg.	9.390
CUKI ALLUMINIO 50 metri	8.850
STIRABENE SUTTER 400 ml.	1.790
KLEENEX CARTA IG. 4 ROTOLI 3 VELI	1.250
KLEENEX FAZZOLETTI 10 PACCHI	1.450
PLENITUDE HYDRO ACTIVE VASO 50 ml.	13.650 -40% 8.200
PANTEN SHAMPOO/BALSAMO 200 ml.	3.250
ULTRA DOLCE SHAMPOO 250 ml.	2.250
SPLENDOR LACCA 300 ml.	1.950
SPLENDOR LACCA 400 ml.	2.350
CERA DI CUPRA TUBO B/R 75 ml.	3.290
CERA DI CUPRA VASO B/R 100 ml.	5.490
LABELLO BIANCO	1.190
BELLE COLOR SH COLOR	9.300 -30% 6.500
EXPRESSION	10.000 -35% 6.500
PALMOLIVE SAPONETTA 125 g. VERDE	550
LINES UNI PANNOLINI	13.500

PRODOTTI PER ANIMALI DIXIE
COXIE VASCETTA 100 g. 5 GUSTI 890 PESS TONNO E RISO 185 g. 950
KUTTY 410 g. 5 GUSTI 990 DAKY 2 GUSTI 1,2 kg. 2.990

ABBRONZANTI NIVEA E BILBOA SCONTO 30%

OFFERTE VALIDE FINO AL 22 MAGGIO 1993. SALVO ESAURIMENTO SCORTE



PRISMA Concessionaria s.r.l.
LANCIA - AUTOBIANCHI
TRIESTE - Tel. 360449 - VIA PICCARDI 16

CONCINNITAS AUTO s.r.l.
Organizzato LANCIA-AUTOBIANCHI
TRIESTE - Tel. 307710 - VIA NEGRELLI 8

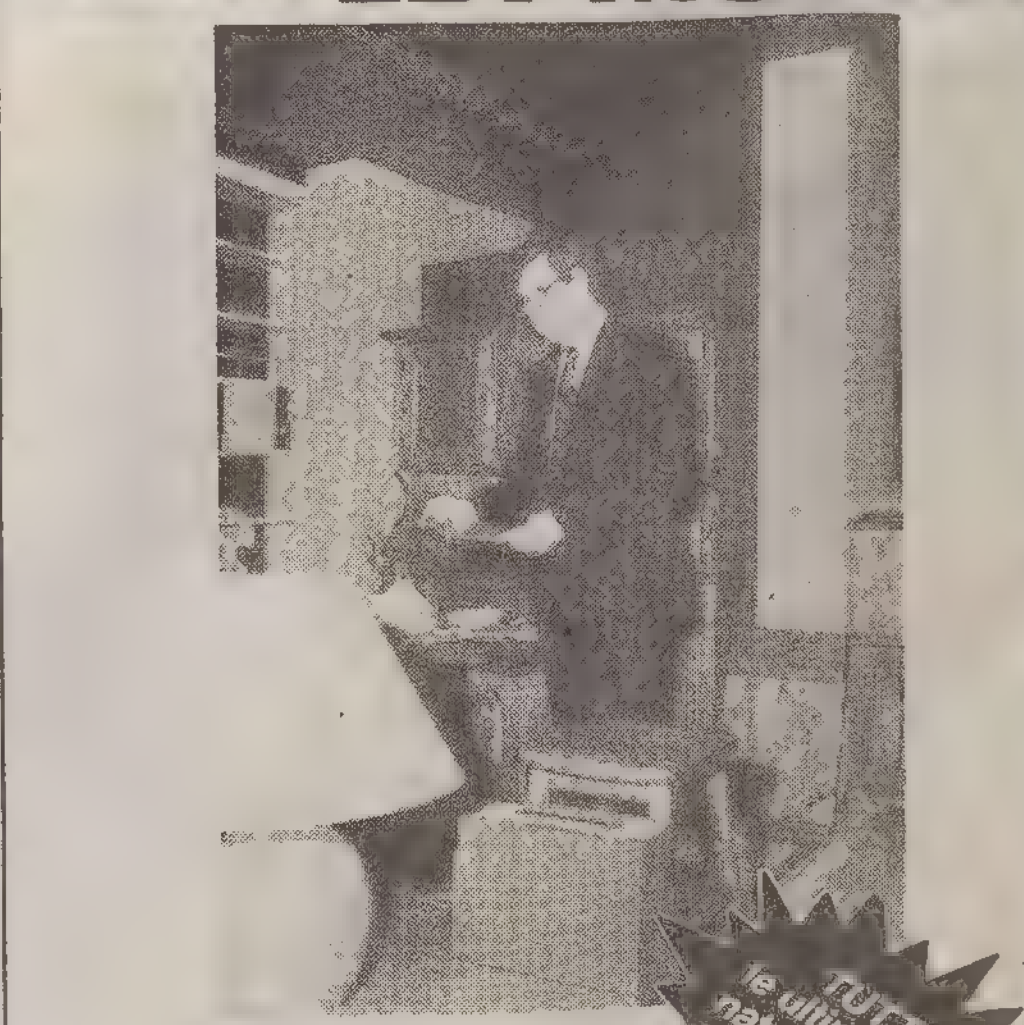
presentano:
**NUOVA
LANCIA DELTA**
«IL PENSIERO D'ACCIAIO»

PROVE E DIMOSTRAZIONI
domenica 9 maggio
ORE 9-12.30 15.30-19

PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO
«OBIETTIVO SU DELTA»
PUOI VINCERLA IMMEDIATAMENTE!!!

Ti aspettiamo!

EDI MOBILI



concessionario
esclusivo cucina
moreluzzo

fantoni

GRATTAROLA
Una lunga storia di mobili

UNICO PUNTO VENDITA:
TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. (040) 820766

LA 'GRANA'

'Vivere il divorzio: una questione di coraggio'

Care Segnalazioni,

Encomiabile il prodigarsi dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) nel tentativo di risanare i traumi conseguenti le separazioni coniugali. Ma il vero problema, secondo me, sta nel coraggio di saper affrontare, quando è necessario, da soli la vita, contando esclusivamente sulle proprie forze: si tratta forse del «passe-partout» che difficilmente fallisce. Un coraggio che rinsalda o edifica quella sicurezza di fondo della personalità che rende capaci, liberi da urgenti bisogni, di scegliere con la dovuta riflessione e certamente non senza un altruistico sentimento il nuovo compagno o compagna della propria vita.

Liliana Passagnoli



Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Watz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO via Guido Reni 1 34123 Trieste

CONSUMATORI / REPLICA

'Normative disattese'

«Il rapporto venditore-acquirente è regolato dal codice civile»

Spiace che l'estensore della lettera «Una caccia alle streghe...» abbia recepito solo sotto questo profilo l'intervento dell'Otc. Fa bene citare il Codice Civile. Basta, infatti, esaminare gli articoli pertinenti per rendersi conto della validità dei concetti da noi espressi: il venditore è tenuto a garantire che la cosa venduta è immune da vizi (art. 1490); il compratore ha diritto alla risoluzione del contratto (art. 1492); in ogni caso il venditore è tenuto verso il compratore al risarcimento del danno (art. 1494); il compratore ha diritto di ottenere la risoluzione del contratto (art. 1497).

Articoli di Codice Civile di antica data che vengono però sistematicamente

disattesi. La normativa Cee 85/374, recepita con D.P. 244/88, a cui noi si faceva riferimento, tutela il consumatore / venditore in quanto prevede la responsabilità del produttore / fornitore verso cui il venditore — ultimo anello della catena che accompagna il prodotto — deve rivalersi onde soddisfare quelli che sono i diritti del compratore.

Se vogliamo poi favorire i rapporti tra commercianti e acquirenti onde evitare atteggiamenti che portano ad abbandonare quel punto di vendita perché viene a mancare di assistenza, cortesia e puntualità (e purtroppo, dal nostro osservatorio vediamo con preoccupazione accrescersi que-

sto atteggiamento, ed è con questo spirito che ci siamo fatti portavoce presso i responsabili della categoria) allora è veramente influente puntualizzare il valore del prodotto. Una lettura forse più attenta del nostro intervento e una difesa più equilibrata e oggettiva del venditore, avrebbero favorito meglio quei rapporti che non dovrebbero discendere né da articoli di Codice Civile, né da normative Cee, ma soltanto da quel Codice etico comportamentale che dovrebbe essere parte integrante del nostro vivere quotidiano.

Luisa Nemež presidente organizzazione tutela consumatori

Sanità che funziona

Spesso appaiono sulla stampa notizie negative che riguardano l'assistenza nelle strutture mediche ospedaliere. A un anno di distanza dal mio ricovero per un grave infortunio sul lavoro causa il quale rischiavo di perdere l'uso del braccio destro, sono felice di poter esternare oggi, a conclusione delle cure ricevute, l'apprezzamento, la stima e la gratitudine a tutto il personale medico della Clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara diretti dal prof. Marotti.

Un ringraziamento particolare vada al dott. Lubrano per la serietà e la professionalità dimostrata, e per la fiducia che ha saputo infondermi in un momento particolarmente difficile per me.

Zmagoslav Vovk

BAMBINI / VIOLENZA IN TV

«Film da incubo nel pomeriggio»

Le firmatarie Associazione intendono segnalare che nel pomeriggio del 3 maggio, tra le 15.30 e le 17, è stato trasmesso da «Tele 4» un film dal contenuto raccapricciante. Le scene di violenza, il rincorrersi degli incubi, le continue allucinazioni, l'atmosfera di terrore ne erano gli ingredienti fondamentali.

Non diamo giudizi in merito al livello artistico né tantomeno discutiamo sulla libertà delle Reti private di mandare in onda questi contenuti, ma esprimiamo il nostro fortissimo dissenso relativamente alla fascia oraria scelta per proporre questo genere di spettacoli.

Si sa bene che le ore centrali del pomeriggio sono quelle in cui usualmente i bambini e i ragazzi fruiscono del mezzo televisivo.

Consapevoli che i bambini assorbono il messaggio televisivo troppo spesso in maniera critica e non mediata dall'adulto, chiediamo con fermezza che le persone preposte alla preparazione dei palinsesti televisivi tengano ben presente il danno che la visione di certi film può provocare all'equilibrio psichico ed emozionale di persone di via di formazione.

Anfaa Arciragazzi

Comitato

minimum tax

Rispondiamo alla Fisascat-Cisl in merito all'articolo apparso sul giornale il 28 aprile, e relativo alla minimum tax.

La Fisascat-Cisl e il suo segretario Silvano Gherbaz, sono indignati contro i commercianti e gli artigiani che hanno dato vita a un comitato

spontaneo per combattere l'iniqua e anticostituzionale legge sulla Minimum tax. Il signor Gherbaz la trova giusta e in più aggiunge la patrimoniale sulle imprese. Bravo, bravissimi tutti questi incompetenti che dicono e scrivono cose, che non capiscono su materie di economia.

Voi continuate a dare spettacolo per i dipendenti, che oramai hanno capito tutto: cioè che la Vostra è una commedia di posizione spettacolare. Queste leggi devono essere soppresse perché sono le peggiori che potevano fare, in un momento di così grande crisi, per l'occupazione di molti dipendenti. In Italia sono state chiuse 70.000 piccole e medie ditte, a causa della minimum tax.

Gli operai licenziati dalle aziende industriali non possono nemmeno iniziare altre attività artigianali e commerciali, perché è impossibile sopportare tutte le tasse ingiuste che lo stato per sua inefficienza fa pesare sui piccoli e medi imprenditori.

Con queste leggi lo Stato ha perso delle cifre enormi che hanno prodotto l'inverso di quello che si prefiggevano. La Cee conferma almeno 20.000 miliardi di perdita a causa di questa legge.

Non è la solita lamentela del solito uomo della strada, ma la sacrosanta verità di chi come me vive e lavora in centro città. Chiedo perciò un atto di sincera coscienza ai responsabili, affinché mettano una volta tanto da parte i meri interessi elettorali e prendano quei provvedimenti «impopolari» per una città che deve respirare aria pulita in tutti i sensi.

Cittadini volontari Seguono 7 firme

Smog

e «consenso»

Nonostante il sì del 18 aprile, i vecchi sistemi politici comandano ancora la vita pubblica; non a caso un piccolo ma rivelativo esempio è quello della sospensione del provvedimento anti-smog che vietava in soli due giorni, ed in questi per sole poche, ore la libera circolazione nel centro cittadino.

Come si può notare, nella mente dei nostri amministratori pubblici c'è solo e sempre una cosa: «il consenso», il consenso a tutti i costi, anche a costo della salute pubblica.

Siamo o non siamo in piena campagna elettorale?

Certo che è impopolare limitare il traffico, limitare ad un ipotetico elettorato di circolare in automobile liberamente nel centro cittadino, ma è tassativamente indispensabile se vogliamo che Trieste rimanga una città vivibile, una città amica, una città sicura d'uomo, una città esemplare; persino una delle città più caotiche d'Italia come Roma, città che io visito spesso, ha un centro storico nel quale non si può circolare.

Non è la solita lamentela del solito uomo della strada, ma la sacrosanta verità di chi come me vive e lavora in centro città.

Chiedo perciò un atto di sincera coscienza ai responsabili, affinché mettano una volta tanto da parte i meri interessi elettorali e prendano quei provvedimenti «impopolari» per una città che deve respirare aria pulita in tutti i sensi.

Michele Lobianco

Fra cielo e mare

Siamo negli anni Trenta: il dirigibile «Graf Zeppelin» incontra in pieno oceano la motonave «Neptunio».

Sergio Bencich

SETTIMIO AIELLO

AGENTE GENERALE

TRIESTE BORSA

VIA CASSA DI RISPARMIO, 6
TEL. 632087 / 367512 / 367064
FAX 368391

FURIO POSSEGA

AGENTE GENERALE

TRIESTE BAIAMONTI

VIA BAIAMONTI, 50 - TEL. 813362
FAX 822642

GIORGIO BENUSSI

AGENTE GENERALE

TRIESTE MIRAMAR

VIA BARBARIGA, 5/B - TEL. 415080
V.LE MIRAMARE, 9 - TEL. 412392

BORIS STREKELJ

AGENTE GENERALE

OPICINA

VIA DI PROSECCO, 3 - TEL. 212753
SISTIANA - TEL. 299843
PROSECCO, 282 - TEL. 251060

Lloyd Adriatico



10 AGENTI GENERALI
CON 90 COLLABORATORI
AL TUO SERVIZIO

NEI PUNTI VITALI DI TRIESTE
E DELLA SUA PROVINCIA



FULVIO FRAGIACOMO

AGENTE GENERALE

TRIESTE CENTRO STORICO

VIA DANTE, 7 - TEL. 634495

COSIMO LUNANOVA

AGENTE GENERALE

TRIESTE GIULIA

VIA GIULIA, 1 - TEL. 635470 / 635828

FABIO TEINER

AGENTE GENERALE

TRIESTE PICCARDI

P.ZZA OSPEDALE, 2 - TEL. 773925 / 730400

L. SCARCIA E S. GRISAFI

AGENTI GENERALI

S. GIACOMO GENERALE

VIA DELL'ISTRIA 13 - TEL. 660661

RENZO COLMO

AGENTE GENERALE

MUGGIA

VIA BATTISTI, 8 - TEL. 272657

ORE

LAVORO

TERZA ETA'

Festa
in Casa Serena

Oggi, alle ore 10, alla «Casa Serena» di via Marchetti 8/1 la «Filarmonica di Santa Barbara», diretta dal maestro Liliano Corretti, terrà un concerto di musiche varie dedicate a tutte le mamme, in occasione della «Festa della mamma».

Cameristi
in concerto

Si terrà stasera alle 18 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz) un concerto per la Festa della mamma organizzato dall'Associazione «I cameristi triestini» col patrocinio del Comune e il sostegno del Lions club e dell'Andos. Protagonista del concerto sarà la neocostituita orchestra femminile da camera «Harmonia ensemble». Soliste Annalisa Clemente, Nicoletta Sanzin, Cristina Verità e Gisella Sanvitale.

La spiritualità
dei cristiani

Oggi dalle ore 9 alle ore 12.30 avrà luogo alle «Beatitudini» una giornata di spiritualità per cristiani impegnati in campo socio-politico, con la guida di mons. Pier Giorgio Razzonni, sul tema «Comunità cristiana: espressione viva e concreta di una comunità perennemente coinvolta dentro le situazioni, i problemi, la cultura, le povertà e le attese di un territorio e di una storia» (Cei-Evangelizzare il sociale, 1992 n.7). E' prevista la celebrazione della messa.

Rione
in assemblea

In merito al problema parcheggio e viabilità della zona Università, per ricercare e confrontare tutti assieme le migliori soluzioni possibili il Comitato rionale promuove un'assemblea pubblica martedì 11 maggio alle ore 19 presso la sede della Acli di via Cologna 77. Nell'occasione verrà formulata la bozza della petizione da inoltrarsi ai responsabili delle istituzioni di pertinenza, per individuare delle soluzioni da attuarsi in varie fasi.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B, a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 39255. Orario unico: 8-14.

STATO CIVILE

NATI: Dilica Massimiliano, D'Oria Alvise, Belladonna Andrea, Abis Luca, Orsini Caterina, Mariotto Marco, Tendella Alex, Mirarchi Valentina.

MORTI: Kappel Arduino, di anni 70; Benedetti Giorgio, 83; Zoppolotto Dante, 81; Colasanti Ermanno, 88; Fabrich Petronilla, 83; Derin Giuseppe, 80; Zorretti Armando, 74; Ojo Silvano, 71; Russignani Dolcinea, 57; Tafuro Arrigo, 54; Segulin Renzo, 81.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pacini Massimo, impiegato, con Melossi Cristina, impiegata; Ricciardi Roberto, elettricista, con Missan Rossana, assistente sociale; Faraguna Paolo, impiegato, con Cialdella Sandra, caposala; Lombardi Giuseppe, meccanico, con Proietto-Petrullo Roberto, banconiera; Male Edoardo, commerciante, con Pituzzi Alessandra, impiegata; Calligaris Demetrio, tecnico di laboratorio, con Gerolmich Sonia Vanna, insegnante; Gloria Sossi Maurizio, panettiere, con Gombi Cristina, commessa; Battistuta Nevio, impiegato, con Giurco Elena, impiegata; Leghis Bruno, animatore, con Taboga Lorian, commerciante; Mislisi Sergio, operaio, con Brandolin Adriana, operaia; Mistrero Alessandro, in attesa di occupazione, con Giorgi Raffaella, in attesa di

occupazione; Cossutta Fulvio, impiegato, con Sabba Pia, impiegata; Mastrolillo Corrado, agente di commercio, con Roman Claudia, impiegata; Pusateri Giuseppe, operaio specializzato, con Cucchiara Salvatrice, in attesa di occupazione; Calligaris Adriano, meccanico, con Shiroka Enkeleida, studentessa; Ruzzer Paolo, esercente, con Braicovich Cristina, esercente; Sabba Edi, operaio, con Cioli Marina, in attesa di occupazione; Reia Stefano, tecnico, con Rutter Elena, impiegata; Viezzoli Giorgio, cameriere, con Peruzzi Patrizia, cameriera; Di Fazio Bruno, tipografo, con Glicar Morena, in attesa di occupazione; Micali Roberto, operaio specializzato, con Baldini Cristina, commessa; Bertosa Bruno, carrozziere, con Bencina Tanja, commessa; Pecchiari Sergio, barista, con Abbattista Corrada, in attesa di occupazione; Petralia Benedetto, medico, con Porcella Laura Maria, logopedista; Lucari Fabio, marinaio, con Alberi Paola, commessa; Fiorideli Antonio, veterinario, con Creati Valeria, studentessa universitaria; Mistretta Ignazio, muratore, con Montiel Monica Gracie, casalinga; Stulle Dario, impiegato postale, con Blazis Sabrina, insegnante scuola media; Pampanin Andrea, ingegnere, con Maier Silvia, insegnante.

Forte Agip Hotel
TRIESTE
BANCHETTI
MATRIMONI
FESTE DA BALLO
DUINO - Tel. 208273
Autostrada A4 Mestre/Ts-SS 14

Ancora
Bioest

Continua oggi in piazza sant'Antonio Bioest, la festa-mercato di prodotti naturali organizzata dal centro ecologista naturisti Anita col patrocinio del Comune di Trieste. Due le «conversazioni in piazza»: alle 10 Corrado Del Fabbro parlerà su «La bioedilizia», alle 11.30 Nevio Segherà illustrerà «L'alimentazione naturale».

Convegno
filatelico

Oggi, dalle ore 9 in poi, si terrà con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste un incontro di scambi filatelici presso il Caffè S. Marco di via Battisti n. 18 a Trieste. Al convegno sono invitati tutti i collezionisti iscritti ai Circoli della nostra regione, della Carinzia, della Croazia e della Slovenia.

Pianisti
premiati

Si è svolto nella bellissima località francese ai piedi del Monte Bianco la seconda edizione del concorso pianistico Ville de Chamonix organizzato dalla Ass. Chopin di Cuorigné e dalla locale Ecole de Musique. La numerosa partecipazione di triestini è stata particolarmente apprezzata dalla giuria internazionale e dal pubblico presente alla premiazione: Elisa Juresich, Silvia Ventura, Martina Bin, Gaia De Biasio, Beatrice Salvemini, Francesco De Pellegrin, Jane Rovina, Giulio Benedetti, Massimo Poccoco, Marco De Biasio, Nevio Stepich, Matteo Fanni. Tutti vincitori di primi e secondi premi, sono allievi della prof.ssa Nives Catani Buzzi.

Ecologia
mentale

L'Accademia Europea/Crs-Idea è un ente riconosciuto, che studia e distribuisce in tutta Italia il progetto di Dinamica educativa innovativa, per comunicare e diffondere il benessere psicosomatico attraverso un programma di ecologia mentale che si sviluppa per mezzo di seminari e conferenze. Il centro di Trieste informa che i soci prestano la loro opera volontariamente nella sede di Duino, tel. 040-208142, dove funziona un servizio di segreteria per qualsiasi informazione. Inoltre ringrazia quei sostenitori che hanno offerto degli utili contributi per continuare quest'operazione culturale in città.

Dichiarazione
dei redditi

Compilazione, verifica e controllo computerizzato. Professionalità e serietà. Tel. 635616.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Amor di donna, discrezione di frate.

Dati
meteo

Temperatura minima: 17,6, massima: 23,6; umidità: 39%; pressione: 1013,8 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da E-NE boreale, km/h 14, raffiche 36; mare mosso con temperatura di 11 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.53 con cm 27 e alle 23.34 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.06 con cm 57 e alle 17.58 con cm 6 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 13.46 con cm 23 e prima bassa alle 6.42 con cm 50.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare)

«Blues
poems»

Stasera alle 20.30 al teatro di via dei Fabbri 2/a ultima replica di «Blues Poems», spettacolo di Patrizia Valli organizzato dall'Asterisco in collaborazione con l'Associazione italo-americana. Interpreti: Liliana Saetti, Kate Podgornik, Dario Penne. Al pianoforte Silvio Donati, regia di Tullio Reggente.

Mostra
di pittura

Si svolgerà oggi alle ore 10.30 presso la sala Cral dell'Eapt il vernissage della mostra di pittura di Fulvia Piceni Strazzeri e di Paolo Gherbassi organizzato dalla sezione culturale del Cral Eapt.

Amici
del dialetto

Domani alle 18 nella sede del «Circolo del commercio e turismo di Trieste» (v. S. Nicolò 7, II p.), a cura degli «Amici del dialetto triestino», la prof.ssa Liliana Bamboschek parlerà di «Ve la conto mi, di Giovanni Cossutta», ovvero: I classici in dialetto, alla presenza dell'autore e nell'interpretazione degli attori Ugo Amodeo e Gualtiero Giorgini.

Una messa
per i medici

Oggi alle ore 9.30 verrà celebrata, presso la sede del Seminario vescovile, la messa mensile dell'Associazione medici cattolici italiani. Durante l'incontro che farà seguito alla celebrazione verrà proiettata la videocassetta «Giovanni Paolo II e i malati». Il valore della sofferenza. Sono invitati a parteciparvi i soci e i medici che lo desiderano.

Rassegna
artisti

Il 5 giugno al castello di S. Giusto si inaugurerà la terza rassegna del concorso «Cesare dell'Acqua» curata da Luigi Piccato. I partecipanti (pittori, scultori e scenografi) non dovranno aver superato i 35 anni e potranno consegnare le loro opere i giorni 2, 3, 4 giugno dalle 17 alle 19.30 nelle sale del Bastione fiorito. Si possono avere ulteriori informazioni e ritirare il bando di concorso all'Associazione delle comici triestine, in via Mazzini 21, tel. 370331 dalle 17 alle 19.

Dibattito
Andé

In occasione degli appuntamenti elettorali l'Andé (Associazione nazionale donne elettriche) organizza martedì alle 18 al Savio Excelsior Palace (Sala Azzurra) un incontro con Dario Barnaba, Sergio Bartole e Flavia di Mora Morway. Seguirà un dibattito.

BENZINA
I turni
di oggi

TURNI D

AGIP: piazza caduti per la libertà (Muglia); Largo Piave; viale Campi Elisi, 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902; piazza Sonnino, 10; piazza Sansovino, 6. MONTESHELL: Rondella del Boschetto, via Baiaumonti, 4; via N. sauro, 6/1; viale Miramare, 233/1; via dell'Istria, 212. ESSO: largo Roiano, 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico). I.P.: riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3; via F. Severo, 2/8. ERG PETROLI: via Piccardi, 46. API: via Baiaumonti, 48. FINA: Ivia F. Severo, 2/3. Impianti notturni self-service: FINA: via F. Severo, 2/3. ESSO: piazzale Valmaura, 4; S.S. 202 - Comune di Sgonico. AGIP: via dell'Istria (latomare), viale Miramare, 49.

60 anni
di matrimonio

Tanti auguri a Giovanni e Giovanna Sorgo per i loro 60 anni di felice matrimonio circondati dall'affetto di figlie, generi, nipoti e pronipoti.

Nozze
d'oro

Oggi alle 11 nella chiesa di San Giacomo festeggerà il loro cinquant'anni di matrimonio Maria Bassanese e Carlo Cernigoi, circondati dall'affetto del figlio, della nuora, dei nipoti e degli amici tutti.

Anna Felluca e Livio Degrossi nel cinquantesimo anniversario del loro matrimonio sono ricordati dai figli, generi, nuora, fratello, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.

Nuoto
per bambini

L'Associazione sportiva Edera comunica che sono state aperte le iscrizioni ai corsi intensivi estivi di nuoto che si inizieranno lunedì 31 maggio e si concluderanno venerdì 30 luglio. Vi potranno aderire bambini di età non inferiore ai 4 anni e non superiore ai 12 anni. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Sezione nuoto, situata nell'atrio della piscina «B. Bianchi» aperta tutti i giorni, sabato escluso, dalle ore 16 alle ore 18.30, o telefonare al 303077 rispettando il medesimo orario.

PICCOLO ALBO

Venerdì pomeriggio smarrito contenitore con dentro occhiali da vista e custodie zona via Lorenzini, Ghiberti. Pregasi portare IV piano Comune. Ringrazio rinvenitore.

MOSTRE

«Le Caveau»
JOLANDA COMAR

Inaugurazione lunedì ore 18

Galleria Bernini

Colore Interpretazione Musica nei dipinti di GRAZIA PELLEGRINO

OGGI
Farmacie
di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilina; Sgonico. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040. Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Il facchinaggio:
ecco cosa dice
la legge

La legge 407/55 regola l'attività lavorativa dei facchini liberi esercenti, associati o meno in cooperative, carovene o società di fatto similari per l'espletamento della quale è prescritta la certificazione d'iscrizione nel Registro comunale dei mestieri ambulanti. I lavoratori per poter esercitare l'attività devono quindi preliminarmente essere muniti della suddetta certificazione rilasciata dal Comune di residenza, e successivamente ottenere l'autorizzazione da parte della Commissione Provinciale per la disciplina dei lavori di facchinaggio, competente per territorio.

La legge 407/55 esclude dalla disciplina della norma alcune attività (che risultano essere soggette a specifiche normative anche regolamentari) come quelle svolte nell'ambito dei porti e aeroporti, nelle aree doganali, nei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, nelle stazioni ferroviarie per il trasporto di bagagli e colli a mano. Sono esclusi altresì quei lavori svolti dalle aziende per mezzo di dipendenti assunti con contratto di lavoro di diritto privato.

La Commissione provinciale per la disciplina dei lavori di facchinaggio, vengono demandati importanti compiti, come la classificazione dei lavori di facchinaggio e la determinazione del numero di facchini che possono esercitare l'attività nel territorio di ciascun Comune, al fine di un'equa ripartizione delle occasioni di lavoro fra gli addetti per il conseguimento di un minimo retributivo giornaliero. A tal proposito recentemente la commissione ha stabilito che il numero dei facchini liberi esercenti associati, in ambito provinciale non deve superare le 670 unità, così come soltanto 5 potranno essere i facchini liberi esercenti non associati.

La Commissione ha anche il compito di istituire e tenere aggiornato il Registro Provinciale degli organismi interessati, nonché dei facchini non associati. Determina inoltre le tariffe di facchinaggio che devono essere osservate in ambito provinciale da tutti gli operatori del settore.

A cura dell'U.P.L.M.O di Trieste

FOTO E DISEGNI ESPOSTI A PALAZZO COSTANZI

Va in mostra il degrado

Iniziativa dei Rotary e del Comitato 'Per una Trieste migliore'

Fotografie e disegni: documenti a simbolizzare l'ordinario degrado di Trieste. Ma anche a smuovere le coscienze assopite di tanti cittadini e pubblici amministratori e a creare un nuovo (o forse antico?) senso civico. Si è aperta a palazzo Costanzi la mostra sul tema «Non buttare via l'immagine della tua città - brevi riflessioni sul degrado cittadino» organizzata dai due Rotary locali e dal comitato «Per una Trieste migliore».

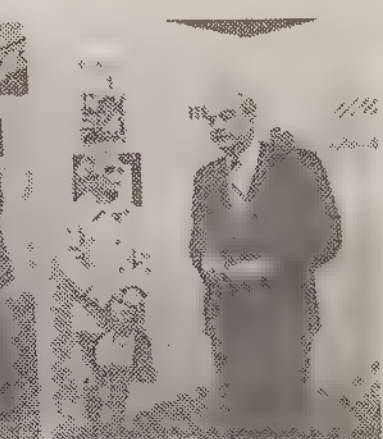
Un'azione compiuta in collaborazione dai tre servizi che già in passato avevano operato separatamente in questa direzione, uniti dalle stesse finalità: i Rotary organizzando mostre fotografiche e tavole rotonde, «Per una Trieste migliore» coinvolgendo nell'opera di sensibilizzazione le scuole medie e superiori cittadine in un concorso sul tema «Una città pulita, una città migliore».

Anche ora fotografie e disegni vogliono far riflettere e autorità i presidenti Manlio Lippi del Rotary Trieste, Luciano Campanacci del Rotary Trieste Nord e Fulvia Costantini del comitato «Per una Trieste migliore». Dalla



zione le scuole medie e superiori cittadine in un concorso sul tema «Una città pulita, una città migliore».

Anche ora fotografie e disegni vogliono far riflettere e autorità i presidenti Manlio Lippi del Rotary Trieste, Luciano Campanacci del Rotary Trieste Nord e Fulvia Costantini del comitato «Per una Trieste migliore». Dalla



zione le scuole medie e superiori cittadine in un concorso sul tema «Una città pulita, una città migliore».

Anche ora fotografie e disegni vogliono far riflettere e autorità i presidenti Manlio Lippi del Rotary Trieste, Luciano Campanacci del Rotary Trieste Nord e Fulvia Costantini del comitato «Per una Trieste migliore». Dalla

te da slogan di tipo pubblicitario che rappresentano nella loro sintetica chiarezza una categoricità tutta giovanile; il primo classificato, realizzato da Roberto Marini dell'Istituto «Nord» e trasformato in manifesto, tappezza in questi giorni i muri del centro con lo slogan «Non buttate via l'immagine della città - Aiutateci a tenerla pulita».

Fotografie come denuncia sono invece presentate dai Rotary: immagini eloquenti più di mille parole raccolte in sette settori diversi, che vogliono lasciare aperto uno spiraglio di speranza: «Se se vol se pol». Seguono le foto del Siles, di S. Antonio Nuovo, del Tempio Anglicano prima e dopo il restauro. La mostra rimarrà aperta fino al 14 maggio.

Anna Maria Naverri

COLLETTA
Restauro
in chiesa

La chiesa di sant'Antonio di Padova, ubicata a Portole (Carso superiore) si trova in uno stato di degrado e abbandono. I parrochiani hanno raccolto delle offerte che hanno permesso di ultimare la ristrutturazione del tetto. La chiesa necessita però di ulteriori riparazioni: si confida in un solido aiuto da parte di tutti i nativi della zona, a seconda delle possibilità di ognuno. Le persone che si affideranno alla raccolta di fondi sono Zelko Sorgo (località Sorgh), Mario Vesnaver (località Skofj) e Mario Toncic (località Koncari). Per eventuali informazioni possono telefonare dopo le ore 20 all'825789 di Trieste (famiglia Visintin).

LIBRO
'Carroccio
a nord-est'

Sabato prossimo (15 maggio) alle ore 17, nella sala Paolo Alesio del Circolo della Stampa di corso Italia 13, sarà presentato il libro «Carroccio a nord-est - Storia, programma e uomini della Lega Nord nel Friuli-Venezia Giulia», curato da Massimo Greco e Alberto Bolis. Alla manifestazione del volume, edito per i tipi della Mgs Press Editrice, interverranno il senatore Arduino Agnelli (Psi), il professor Sergio Bartole (ordinario di diritto costituzionale all'Università di Trieste), l'onorevole Adriano Biasutti (Dc) e l'onorevole Roberto Visentin (Lega Nord). Modererà l'incontro il giornalista Pietro Spirito.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gina Barzellato da Lidia Astori 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ilda Spagnoli 30.000 pro Astad.

— In memoria di Florio Corti da Alfonso Corti 200.000, da Amelia Furini 100.000, da Anna e Claudio Toncich 50.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi).

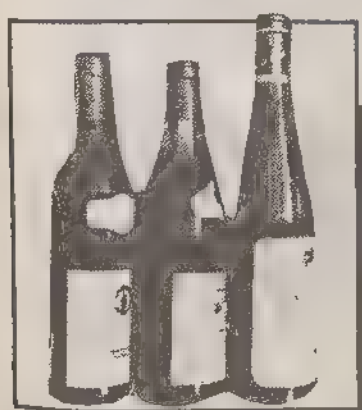
— In memoria di Maddalena Gregoratti (9/5) da Alice, Noelia e Sergio 100.000 pro Aism.

— In memoria di zio Lucio da Claudia e Fabio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti del midollo).

— In memoria di zio Lucio da Claudia e Fabio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti del midollo).

— In memoria di zio Lucio da Claudia e Fabio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti del midollo).

— In memoria di zio Lucio da Claudia e Fabio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti del midollo).



CANTINA

Tocai: il dubbio in quel di Corno

Quale Tocai? Proprio perché è il più diffuso dei vitigni nel Friuli-Venezia Giulia, l'interrogativo sorge immediatamente nel momento in cui si vogliono mettere a confronto più tipi dello stesso vino prodotti in diverse zone della nostra regione, con caratteristiche geografiche, agricole e di microclima ben differenti. Eppure proprio oggi si celebra a Corno di Rosazzo, due passi oltre lo Judrio (il torrente che divideva un tempo l'Italia dall'Austria), il premio Tocai friulano '92, concorso giunto alla sua quinta edizione ma tuttora in fase di affinamento. E non a caso a Corno: qui si intersecano in modo unico le tre grandi Doc regionali, il Collio, i Colli Orientali e l'Isonzo.

C'è dunque questa è l'ulteriore domanda: la possibilità di scegliere con criteri univoci un Tocai in assoluto, migliore fra tutti, come si dovesse farlo per le tele di uno stesso grande artista? Confesso l'imbarazzo nel quale mi sono trovato a far parte del gruppetto di giornalisti specializzati e di ristorato-

ri di grido, in tutto eravamo in dieci, incaricati di assegnare il premio della critica. L'altro va al Tocai giudicato migliore dai tecnici.

A Corno fanno le cose bene. Hanno capito che occorre valorizzare questo vitigno praticando un'autoctona che tutti producono senza troppa convinzione e che ha fatto la fama del Friuli, più ancora oggi che la querelle con gli ungheresi l'ha portato agli onori delle cronache. E di fronte alla scadenza dei nove anni dopo i quali occorre che noi ci cambiamo nome, c'è un legittimo moto d'orgoglio a definirlo, in futuro, tout-court Friulano, quale vino per antonomasia della viticoltura regionale.

Orbene, ai «giurati» della critica è stato affidato un compito complesso. Si sono trovati davanti tredici Tocai, cioè i primi due già selezionati da sei commissioni di enotecnici che avevano degustato, ciascuna, dieci Tocai di tutta la regione. In tutto sessanta vini (una commissione ha decretato due Tocai esclusi). E dovevano ordinar-



li, per merito, dal primo all'ultimo. Fatta la somma dei giudizi individualmente espressi, risultava il vincitore.

Mi sono chiesto, individuati fra tanti primi della classe due splendidi Tocai, altrettanto tipici, ma fra loro diversi per struttura e fattezze, a quale dovesse andare la palma. A quello più grosso, più mandorlato, più alcolico, da meditazione; o a quello che avrei offerto ai migliori amici, riuniti attorno a una tavola, più fruttato e gentile. E su questo punto abbiamo iniziato una polemica di discussione.

Mi conforta di aver indicato quale migliore Tocai della regione quello che la commissione ha poi scelto nella sua collegialità di giudizio. E, mancavo di dirlo, è quello più alla moda, che sposa finezza, tipicità e leggerezza. Leggermente diverso, nella preselezione, il giudizio degli enotecnici. Ma uno di essi si è posto per una autocritica: «I vini che scegliamo non sono quelli che più piacciono, ma quelli che hanno meno difetti». Meditate.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

Molluschi, sapore antico

'Mussoli', 'pedoci' e ostriche sono da sempre apprezzati in città

La nostra città ha sempre molto apprezzato i molluschi. Nel secolo scorso i triestini più ghiotti andavano a Servola in carrozza per mangiare le ostriche che venivano allevate nei vivai del mare prospiciente. Si ricordano le «mussolere» che con ogni tempo, anche sotto la bora sferzante, preparavano su un fornello sistemato in un banchetto munito di rotelle «mussoli a scotadeo», messi cioè sulla griglia e coperti da sacchetti bagnati. Gli avventori, attirati dal profumo, comparivano i molluschi e li mangiavano sul posto. Portarli a casa sarebbe stato inutile perché riscaldarli una seconda volta li avrebbe resi duri e immangiabili.

Le «mussolere» si mettevano di solito vicino alle ostie di via Cavana, S. Giacomo o di Barriera perché la prudenza richiedeva un'«immediata bevuta di vino per scongiurare eventuali intossicazioni. L'ufficio igienico, nel secondo dopo guerra, ne proibì la vendita poiché era facile che sfuggissero al controllo delle autorità sanitarie. I soli superstiti sono le ostriche e i «pedoci» o mitili che vengono allevati nei vivai prospicienti Barcola.

Se si riesce a procurarsi dei «mussoli», occorrono per prepararli solamente pepe e un telo di iuta. Si mettono sul fuoco in padella, coperti dal telo umido finché, dopo circa dieci minuti il tappo, si staccherà. Quest'ultimo è una piccola lamella che divide le due valve; quando si toglie le valve si aprono. Si servono caldi con pepe e limone. La migliore fine per le ostriche è quella di essere consumate crude con sottili fettine di pane scuro bagnato a una salsetta all'aceto e scalogno. Avvolte da una

pastella composta da un tuorlo, un cucchiaino di farina, latte quanto basta, e l'albume montato a neve ferma possono essere fritte cioè gettate con un cucchiaino nell'olio molto caldo per 4 minuti.

Per preparare i pedoci panati sono necessari: 1 kg di mitili, 1 uovo, 50 gr. di farina, latte q.b., 100 gr di pane grattugiato, olio per friggere. Sgusciare i mitili, passarli nella farina, nell'uovo mescolato al latte e nel pangrattato. Friggerli in olio bollente per 5 minuti.

I pedoci alla pizzaiola richiedono: 1 kg di mitili, 100 gr di pomodoro, una cucchiata di capperi, aglio, origano, 100 gr di pane grattugiato olio d'oliva. Aprire i mitili, scartare una valva, e condirli con un po' di pomodoro, i capperi, l'aglio, l'origano, poco pane grattugiato e irrorarli con un filo d'olio. Informarli per circa 30 minuti.

Per preparare la «sopa de pedoci» occorrono: 1 kg di pedoci, pangrattato, olio, aglio, pepe, sale, prezzemolo e crostini. Aprire i mitili, conservandone l'acqua, rosolare un po' di pangrattato nell'olio, scottarvi l'aglio e il prezzemolo tritati e mescolarvi un po' alla volta i mitili. Quando tenderanno a restringersi unire il liquido di cottura e un po' d'acqua calda. Sobbollire per 10 minuti e versare la zuppa sui crostini precedentemente fritti nell'olio.

Per preparare un risotto di «pedoci» si prendono: 1 kg di mitili, 50 gr d'olio, aglio, prezzemolo, pepe, 400 gr di riso. Procedere come per la «sopa de pedoci» senza unire il pane grattugiato e cuocerli il riso per 18 minuti.

Mady Fast e Fulvia Costandimides

FISCO

'740': ti aiuta il ministero

A disposizione dei contribuenti vari tipi di sportelli informativi

Le informazioni che sono state date sul nuovo servizio di consulenza per la compilazione della dichiarazione dei redditi non sono state evidentemente sufficienti: le incertezze manifestate e le domande di chiarimento sono state infatti superiori alle previsioni. E' per questa ragione che, oggi, torniamo sull'argomento. Per dare notizie il più possibile aggiornate, la raccolta di informazioni è stata fatta negli uffici dell'Intendenza di Finanza del capoluogo: in quegli uffici, cioè, che stanno sostenendo il notevole peso della organizzazione della macchina informativa messa in piedi in tempi davvero rapidissimi.

E' un primo passo nella direzione della gestio-

ne unitaria di una grande parte dell'amministrazione finanziaria, ci viene precisato; tutto, o quasi, gli uffici periferici che fanno capo alla Direzione Centrale Entrate sono coinvolti in questa operazione a vasto respiro che tende a dare una mano a chi si deve fare il «740». Non solo il personale delle imposte dirette, dunque, ma anche quello dell'intendenza di finanza, degli uffici Iva, del registro e degli ispettori. E la guardia di finanza, domandiamo? Anche quella partecipa: con il personale che assicura l'ordine pubblico ed eventualmente con terminalisti da impiegare nell'uso del computer allestiti per l'emergenza.

Due sono i tipi di assistenza che il fisco mette

a disposizione dei contribuenti. Gli «sportelli personalizzati», che forniscono consulenza per la compilazione del «740» per tutti i contribuenti. Gli «sportelli informatizzati», che sono destinati ai soli lavoratori dipendenti e pensionati: questi secondi sportelli, a differenza dei primi, utilizzano terminali computerizzati in grado di stampare i quadri «N» e «O» del modello di dichiarazione, assicurando la correttezza dei calcoli delle imposte, delle detrazioni, delle deduzioni e di quanto altro porta alla determinazione delle imposte da versare, sulla base dei dati che vengono forniti sono dunque esatti a condizione che lo siano i dati di partenza.

Attualmente sono ope-

rati quattro sportelli personalizzati: essi si trovano nel palazzo finanziario di largo Panfilii. Fra pochissimi giorni dovrebbero «partire» anche gli altri sportelli (quelli informatizzati): tre nello stesso palazzo finanziario, uno all'ufficio Iva. Un'azione di monitoraggio, a scadenza settimanale, renderà possibile un controllo dell'efficienza della complessa struttura.

C'è infine un servizio di informazione telefonica. Un numero verde (167/740740) che funziona dalle 8 alle 20 può essere utilizzato per le richieste più semplici. C'è, in ultimo, un altro «numero verde interno» che collega gli «sportelli» agli ispettori.

Lorenzo Spigai

DOMENICA 9 MAGGIO

S. GERONZIO

Il sole sorge alle	5.41	La luna sorge alle	24
e tramonta alle	20.22	e cala alle	6.15

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,5	23,6	MONFALCONE	12,5	24,1
GORIZIA	15	24	UDINE	14,7	24,2
Bolzano	6	23	Venezia	13	23
Milano	11	24	Torino	11	21
Cuneo	11	17	Genova	16	24
Bologna	11	24	Firenze	11	25
Perugia	12	21	Pescara	10	22
L'Aquila	5	19	Roma	9	24
Campobasso	10	17	Bari	13	23
Napoli	13	25	Potenza	8	16
Reggio C.	16	24	Palermo	16	20
Catania	13	22	Cagliari	12	25

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con addensamenti associati a precipitazioni localmente temporalesche. Su tutte le altre regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, con sviluppo di nubi a evoluzione diurna che durante le ore pomeridiane daranno luogo a rovesci temporaleschi, più frequenti e intensi in prossimità dei rilievi. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: in generale aumento, in particolare nei valori massimi.

Venti: moderati orientali, con locali rinforzi sulle regioni meridionali, deboli variabili sulle altre zone.

Mari: mossi localmente molto mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

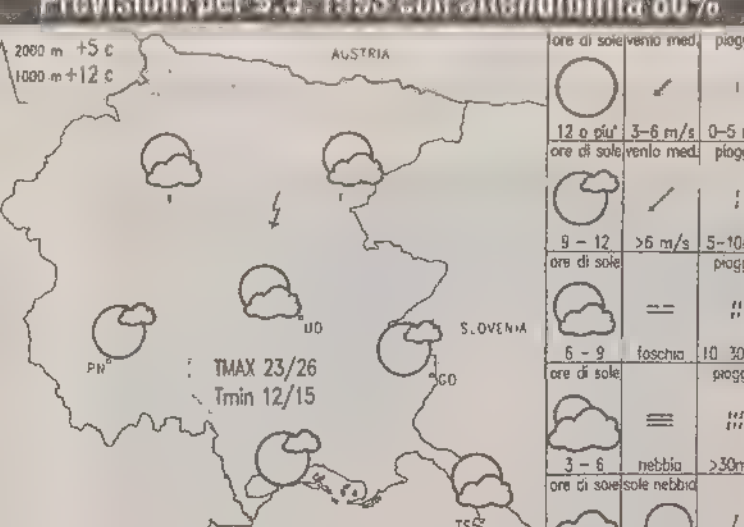
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del basso versante adriatico e su quelle ioniche condizioni di variabilità con annuvolamenti, anche intensi, cui saranno associate brevi piogge o rovesci; tendenza a ulteriore miglioramento, sul resto d'Italia cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sulle zone interne ove saranno possibili locali manifestazioni temporalesche. Durante la notte foschie e isolati banchi di nebbia saranno presenti sulle pianure e nelle valli del Centro-Nord.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per 9.5.1993 con attendibilità 80%



Da poco nuvoloso a variabile con annuvolamenti più intensi nel pomeriggio e locali rovesci anche temporaleschi. Vento di bora in attenuazione.

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile, con annuvolamenti più intensi nel pomeriggio e locali rovesci anche temporaleschi, più probabili vicino alle montagne. Sulla costa vento di bora in attenuazione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min. Max.
Amsterdam	variabile	9 17
Atene	nuvoloso	14 23
Bangkok	pioggia	29 37
Barbados	variabile	29 37
Barcellona	variabile	9 26
Belgrado	nuvoloso	13 23
Berlino	variabile	14 24
Bermuda	variabile	22 27
Bruxelles	sereno	8 22
Buenos Aires	nuvoloso	11 18
Il Cairo	sereno	20 35
Caracas	nuvoloso	21 31
Chicago	nuvoloso	13 26
Copenaghen	sereno	10 16
Frankfurt	nuvoloso	12 22
Helsinki	nuvoloso	9 22
Hong Kong	nuvoloso	26 30
Honolulu	sereno	24 29
Istanbul	variabile	24 33
Gerusalemme	variabile	13 25
Johannesburg	sereno	10 18
Kiev	variabile	12 25
Londra	sereno	7 17
Los Angeles	sereno	15 24
Madrid	variabile	10 24
Manila	sereno	25 36
La Mecca	variabile	22 40
Montevideo	nuvoloso	14 18
Montréal	sereno	12 25
Mosca	sereno	4 21
New York	sereno	16 26
Nicosia	pioggia	11 25
Oslo	sereno	1 12
Parigi	pioggia	11 16
Perth	nuvoloso	11 21
Rio de Janeiro	n.p.	n.p.
San Francisco	sereno	10 19
San Juan	nuvoloso	24 30
Santiago	nuvoloso	7 15
San Paolo	n.p.	n.p.
Seul	sereno	13 20
Singapore	variabile	26 33
Stoccolma	sereno	7 23
Tokyo	sereno	14 20
Toronto	sereno	7 16
Vancouver	nuvoloso	7 11
Varsavia	variabile	12 25
Vienna	variabile	14 24

OROSCOPO

	Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario
1/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	1/2
frenate l'esuberanza che vi vorrebbe far affrontare spensierati per abbellire o ristrutturare la casa e renderla più adatta alle vostre mutate esigenze. Giove vi mette sull'avviso che occorrerà posticipare l'iniziativa.											
La domenica di solito tutti invita a ritmi meno serrati, a una maggior dose di calma ma nel vostro caso ci potrebbe mettere la coda l'inesauribile dinamismo e la inossidabile vitalità che del vostro segno sono tratti caratteristici...											
	Toro		Cancro		Vergine		Scorpione		Capricorno		Pesci
1/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	1/3
Considerate baciate dalla Dea Bendata, e quindi fortunate, le vostre iniziative odierne che nascono con la protezione e la simpatia delle stelle e che quindi non vi porteranno che successi, approvazione e successo in tutti i campi.											
Oggi vi sentite baldanzosi, pimpanti e in forma. Desiderosi di mettervi alla prova, tanto euforici da pensare a intraprendere una pratica sportiva in maniera continuativa. Colgete l'attimo fugace ed iscrivetevi ad una seria palestra.											
La mattinata è senza storia, il pomeriggio forse non all'altezza delle aspettative e un tantino deludente ma per voi la serata sarà assolutamente fantastica! Le stelle vi assicurano che ogni desiderio si avvererà. Salute O.K.											
Una situazione delicata e pesante da gestire sembra ormai completamente superata, ormai definitivamente alle vostre spalle grazie innanzitutto al vostro famoso buon senso, e anche a circostanze che vi sono state amiche.											
Il periodo è splendido per creatività, intuizioni felici, lungimiranza e chiarezza d'intenti nel campo professionale e personale, mentre pare che stiate dando poco spazio ad una persona che vorrebbe intensificare il dialogo effettivo.											
Il pianeta Mercurio e il Sole sono favorevoli ad una domenica all'insegna della mobilità più simpatica e dinamica, del divertimento e delle occasioni di svago. Al lavoro e alle tattiche necessarie per promuovere le pensierose domani.											

TOUR IN GRECIA DA TRIESTE

12 giorni «GRECIA CLASSICA + METEORE»

Viaggio di gruppo con accompagnatore e guide locali. Navigazione da Trieste con il più lussuoso traghetto del Mediterraneo:

la m/n EL VENIZELOS

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545



Partenza 20 giugno 1993
L. 1.360.000

la m/n EL VENIZELOS

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

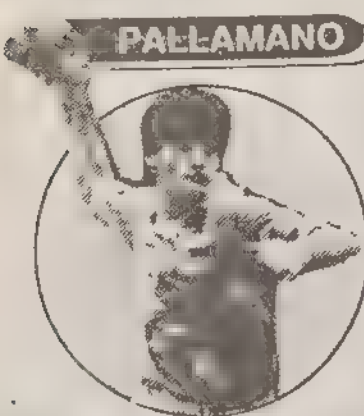
SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BARCOLA) TRIESTE - Tel. 040/420545

Informazioni e prenotazioni:

SESTANTECIT - Via San Nicolò 1 - Trieste - Tel. 040/360333

TERGESTER VIAGGI - Viale Miramare 205 (BAR



PLAY-OFF / TRAVOLTO IL CONVERSANO

Il Principe trascinato dai tifosi

Fracassoni ma corretti anche gli ultras - Ivandija ha galvanizzato il sette biancorosso

27-16

PRINCIPE: Niederwieser, Mestriner, Jalcic 7, Kavrecic 1, Oveglia 2, Podini 1, Curci M., Angileri 1, Schina 3, Ivandija 9, Pastorelli 2, Bozzola 1. All. Adzic.

CONVERSANO: Lo Passio, Percevic, Brandi, Iaia 1, Gitzl 2, De Luca 6, Salatinio 1, D'Elia, Bientinesi 2, Candela, La Presentazione 4. All. Corcione.

ARBITRI: Dario e Walter Fabbiana, di Gallarate.

Cosa c'è di meglio di un'ovazione al ritmo della marcia trionfale dell'Aida? Per il Principe, senza dubbio, il caloroso abbraccio di oltre duemila tifosi vale più di cento vittorie.

Le undici reti (ma potevano essere molte di più) di scarto inflitto al Conversano parlano da sole. I pugliesi non sono mai stati in partita, hanno arrancato durante tutti i sessanta minuti nel disperato tentativo di contenere a un livello dignitoso il passivo. E si sono resi conto che qui a Trieste il tifo può essere caloroso senza passare alle mani: gli ultras della curva e il pubblico che ha affollato le gradinate hanno sostenuto il sette biancorosso civilmente. Oddio, qualche convenevole particolarmente caloroso non è mancato, ma nessuno è andato oltre.

Le parate di Mestriner e i contropiedi di Ivandija hanno subito galvanizzato il clima, facendo balzare in soli otto minuti il Principe sul 5-1. I pugliesi non sapevano che pesci pigliare: i tentativi di De Luca e Gitzl sono stati prontamente annullati dalla difesa biancorossa. Ivandija ha giocato alla grande, con intelligenza, evitando di forzare la mano nel primo tempo. Azioni ragionate, passaggi perfetti e un grande lavoro di Schina all'interno della difesa del Conversano: le conclusioni di Oveglia, Pastorelli e Jalcic sono state servite su un piatto d'argento.

E proprio l'ala croata del Principe merita d'essere elogiato oltre che per i numeri cui ha ormai

abituato il pubblico triestino, per aver infilato due volte tra le gambe il portiere serbo Percevic. Sì, proprio quel simpatico che tra le mura di casa si diverte a beffeggiare le formazioni avversarie. Ieri a Chiarbola ha avuto addirittura una ventina di «sostenitori» tutti per lui, oltre, ovviamente, all'altro paio di migliaia di tifosi che non hanno esitato a contestarlo.

Dopo venti minuti Oveglia fissa il risultato sul 12-5 (un gol dedicato a Michele, il giovane erede di papà Giorgio nato la scorsa settimana) e Gitzl si prende l'espulsione definitiva. L'allenatore pugliese corre ai ripari e mette sul parquet La Presentazione. Seta e lana, ahilui, non si possono mischiare e l'attacco degli ospiti subisce un evidente calo di incisività. La strada è spianata: lo show biancorosso fa un salto di spettacolarità: azioni veloci e lanci «coast to coast» innalzano la temperatura del pubblico, che al grido di «vinceremo il tricolore» sottolinea le reti «principesche».

Nella ripresa gli applausi più sentiti sono per Kavrecic e Podini (entrambi con una rete all'attivo) che sul parquet mettono tutta la voglia di riscatto che hanno nel sangue. Pur di giocare qui a Trieste, si curano in ogni week-end centinaia di chilometri, oltre, naturalmente, a bruciare le loro giornate di ferie. Ma l'attaccamento a questa squadra, ingiustamente penalizzata dopo aver subito l'aggressione nella finale di Coppa Italia, cancella ogni sacrificio.

Gli squalificati Massotti, Sivini e Marco Lo Duca hanno sostenuto i loro compagni di squadra dalla tribuna, con in corpo la rabbia di chi non può essere in campo per dare il proprio contributo in questo rush finale verso il tricolore. Viene spontaneo chiedersi perché certi episodi debbano accadere, ma la cruda realtà della sentenza giunta da Roma esclude la possibilità di rispondere razionalmente. Solo

la consapevolezza di vedere una squadra grintosa, sostenuta dall'affetto dei triestini fa sperare per il futuro.

La netta supremazia con cui il Principe ha regolato questo primo match delle semifinali, fa già sognare. Le undici lunghezze di vantaggio inflitto ieri sera a Chiarbola ipotizzano il successo nell'eventuale bella che i biancorossi potrebbero disputare con il sette pugliese, tra le mura amiche del Palasport. Prima, però, il calendario dei play-off prevede la trasferta a Conversano. Come reagiranno i tifosi pugliesi che, dopo aver perso la Coppa Italia per mano del Principe, rischiano d'essere esclusi proprio dai triestini dalla corsa verso lo scudetto? «Non so proprio cosa faremo - commenta il presidente del Principe, Mario Dukovich - e nei prossimi giorni ci riuniremo per trovare una soluzione che tuteli l'incolumità fisica dei nostri giocatori. Solo la Federazione italiana gioco handball con una decisione esemplare potrebbe cancellare i rischi cui i ragazzi andranno incontro. Per adesso godiamoci questa stupenda vittoria corale, ringraziando di cuore quanti sono intervenuti al palasport per dare il loro sostegno alla squadra».

Il pensiero della trasferta di sabato prossimo non fa stare tranquilli i biancorossi, e mentre un Oveglia commosso si dirige verso la curva per ringraziare gli ultras, nella mente di tutti fanno capolino le immagini della finale di Coppa Italia, quando al contrario di quanto è avvenuto qui a Trieste, al termine dell'incontro la gente ha invaso il parquet per picchiare i ragazzi del Principe. Sembra quasi di vivere in un altro mondo sportivo. In una realtà distante anni luce da quella vissuta nel palasport di Conversano.

Nella altra semifinale dei play-off scudetto disputata ieri a Siracusa, l'Origlia ha battuto il Rubiera 20-16.

Andrea Bulgarelli



La Latus vince a Modena

Per i play-out del campionato di hockey su pista, la Latus ha battuto a Modena il Fiap per 5-4 dopo un primo tempo supplementare. I triestini non hanno disputato una grande partita, emozionati forse dall'importanza della posta in palio.

HOCKEY SU PRATO / SERIE B

«Rimboccarsi le maniche» è l'unica parola d'ordine

In trasferta

l'Italia

e la Triestina.

Il Cus in casa

Persoglia e con un Cosma che rientrato da poco gira ovviamente a basso regime, i neroverdi debbono assolutamente rimboccarsi almeno un punto per non trovarsi in bruttissime acque.

Più abbordabile l'appuntamento della Triestina che incontrerà in terra veneta la Polisportiva Quadrifoglio. La formazione di casa sopra-

vanza di un punto in classifica le due triestine. In caso di vittoria, la Triestina potrebbe saltare a piè pari una Polisportiva Quadrifoglio tutt'altro che irresistibile.

Difficile impegno casalingo per il Cus Trieste, che, dopo la beffa di Rovigo, incontra a Prosecco (ore 11) un'altra pretendente alla serie A, l'H.C. Team 89 di Brescia. «Anche se dopo la sconfitta di Rovigo siamo ormai tagliati fuori dalla lotta per la promozione - afferma Matteo Grube, giovane atleta gialloblù, ci sarà da parte nostra il massimo impegno per vendicare il brutto capitolino del girone d'andata».

Maurizio Lozei

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

Calcio

ECCELLENZA

San Sergio-Monfalcone, Trebiciano, ore 16.

PROMOZIONE

San Luigi-Plumignano, via Felluga, ore 16.

Fortitudo-Primorje, «Zaccaria» - Muggia, ore 16.

PRIMA CATEGORIA

Vesna-Edile Adriatica, Prosecco, ore 16.

Zarja-Piedimonte, Basovizza, ore 16.

Portuale-Civildale, «Eravati» - Prosecco, ore 16.

Ponziana-Mossa, via Flavia, ore 16.

San Marco Sistiana-Staranzano, Visogliano, ore 16.

SECONDA CATEGORIA

Zaule-Lavarianese, Aquilina, ore 16.

Chiarbola-V. Vicentina, v. d. Fanciullo, ore 16.

Campanelle-Torviscosa, b.go San Sergio, ore 16.

Donio-Fincantieri, Domio, ore 16.

Rioanese-Muggesana, via Alpini - Opicina, ore 16.

III CATEGORIA

Lelio Team-Romana, «Grezar», ore 16.

S. Nazario-Cgs, S. Croce, ore 10.

Union-Fincantieri, Campanelle, ore 10.30.

S. Vito-Gaja, Aquilina, ore 19.

Stock-Don Bosco, S. Giovanni, ore 10.30.

ALLIEVI PROVINCIALI

Fortitudo-Portuale, «Zaccaria» - Muggia, ore 8.30.

Primorje-Campanelle, Prosecco, ore 10.

Ponziana-Cgs, via Flavia, ore 8.30.

S. Andrea-Esperia, v. d. Fanciullo, ore 10.30.

Don Bosco-S. Giovanni, v. Carsia - Opicina, ore 10.

S. Sergio-Olimpia, S. Sergio, ore 9.30.

Montebello-Zaule, S. Luigi, ore 8.30.

Ippica

Trotto, convegno a Montebello, ore 15.

Baseball

C1 Alpina-Tergeste-Amatori Piave, Prosecco, 16.

Tennistavolo

Campionato region., pal. Kras (Sgonico), ore 9.

Skiroll

Grand Prix Internazionale, Carso, 9.30.

Hockey su prato

SERIE B Cus-H.C. Team 89, Prosecco, 11.

IPPICA / «PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA» ALL'INSEGNA DELLA QUALITÀ

Offen Lb cerca il suo secondo Derby

Orneus e Oyster Bi i suoi avversari più pericolosi - La sorpresa potrebbe venire da Olio Petral

Bagliori sulla sabbia. L'evento trottistico di questo pomeriggio a Montebello è di quelli assolutamente in grado di avvincere, talmente qualitativa appare la componente equina di cui si può fregiare. Derby di primavera nel nome del Presidente della Repubblica, prima classica stagionale sulla nostra pista presenti, salvo

Omkas tenuto prudenzialmente a riposo dopo le sfaccinate di questi ultimi tempi, i migliori in assoluto della generazione 1989. Rassegna imponente, oltre che affollata, con almeno la metà dei presenti in grado di puntare al serio.

Ma, se ci è concesso, è di prammatica segnalare in primis la candidatura di Offen Lb, se non altro perché il calcioparlante di Luciano Moggi (che si è dato all'ippica soltanto per pura passione, senza rinnegare il calcio-padrone) nella passata stagione si era laureato a Tor di Valle nel derby dei 3 anni che vale più del nostro, soprattutto come espressione pecuniaria.

Offen Lb, nocchiero Hakan Wallner, svedese dalle buone mani, arguto e signorile, reduce dalla sfortunata esibizione nel Gran Premio Europa (venne cancellato dalla francese Bahama, poi vincitrice) arriva a Montebello per ritrovare quel successo ancora non assaporato nel 1993. E vi giunge, Offen Lb, con la consapevolezza di essere sempre il migliore, non avendo per niente spaventato il suo entourage quel numero 6 di partenza che fa tremare i... garretti a più di qualche trotto, e che non fa

dormire sonni tranquilli anche al più smaliziato dei drivers.

E' uno che sa partire forte Offen Lb, ma al suo interno troverà oggi soggetti altrettanto spontanei. Oriole d'Este («se rimango in testa non mando via nessuno») ci ha detto Giancarlo Baldi è uno di questi, ma anche Orion Broline, che rispetto al portacolori di Iuliano potrà avviarsi con maggior vigore al centro dello schieramento, è uno che nel lancio assomiglia a un furetto e che potrebbe scendere subito alla corda.

Ma in prima fila c'è anche Orneus, che gradatamente ha ritrovato la forma che lo scorso anno era persa estremamente lucida proprio sulla nostra pista in occasione del «Regione Friuli-Venezia Giulia» vinto dal figlio di Fakir

du Vivier con un irresistibile guizzo finale ai danni di Oxa Om. Proprio in occasione di quel risultato eclatante, Sandro Cicognani ebbe modo di far conoscere il suo pensiero in base alla rivalità di Orneus con l'allora derbywinner Offen Lb, assente nella circostanza a Montebello. «Con il numero all'interno del rivale, Orneus non ha paura di Offen Lb, anzi sono certo che lo può benissimo battere». Oggi Orneus ha il 5, Offen Lb il 6, ci sembra l'occasione più ghiotta per vedere se il giudizio emesso allora da Cicognani troverà riscontro in pista.

Con Offen Lb e Orneus, della partita c'è anche Oyster Bi e con buone prospettive. La giumenta dei Biasuzzi, inco-lore nell'«Europa», aveva in precedenza messo

alle strette in un paio di occasioni Omks che si salvò soltanto perché inizialmente le era finito davanti e poi era riuscito a contrastarla sin sul traguardo. Oyster Bi possiede la grinta propria delle femmine con gli... attributi, non sorprenderebbe un colpo a effetto in questo suo primo impatto con la pista triestina.

Oxa Om quest'anno non ha ancora conosciuto la gioia del successo, ma è giumenta agile, fra l'altro ben sistemata in partenza. Un piazzamento lo potrebbe strappare la «mangelliana».

Meglio di lei si dovrebbe esprimere il grigio Olio Petral, fra l'altro quarto nell'«Europa» dopo un po' avventuroso. Se davanti ci sarà battaglia, Olio Petral all'arrivo potrà far valere la sua incisiva punta di velocità; un cavallo da tenere

d'occhio quello di Pippo...

Al rientro è Oriole d'Este, che avrebbe preferito distanza inferiore da specialista del miglio qual è, e la distanza potrebbe risultare indigesta anche a Okey de Gloria, che è soggetto di grande spunto. Sarà dura per il cavallo di Andreghetti, come lo sarà per l'altro «triestino» in gara, Orsenigo Rl relegato, fra l'altro, al più alto numero di partenza.

Orion Broline non sembra nel miglior momento, come del resto Orange Juice che è pur sempre il secondo del Derby dello scorso anno ma che in questa stagione, come miglior riferimento, può vantare soltanto un posto d'onore dietro a Oyster Bi a Ponte di Brenta.

Una corsa ricca di motivi dunque questo «Presidente della Repubblica» dove difficilmente ci sarà posto per gli outsiders. Forma e qualità pretendono la nostra fiducia, ed è perciò che Offen Lb, Orneus e Oyster Bi ci strappano il pronostico senza remore, poi, chissà che la sagoma grigia di Olio Petral, con Pippo in sulky, non ci sbugiarda.

Un eccellente sottoculo, il Premio Indro Park, vedrà alle prese Another Birchwood, Nadir d'Assia, Newthing, Narissò (il vincitore del «Presidente della Repubblica dello scorso anno») e Cougar Lobell al quale, visto il momento di gran vena, spetta di diritto il ruolo di favorito.

Il convegno si inizierà alle 15.

Mario Germani



Offen Lb «al 100 %»

Offen Lb è seriamente intenzionato a rompere a Montebello il suo digiuno che dura ormai da sette mesi, da quando in ottobre vinse il Derby. Dopo l'ultima sfortunata prova nel G.P. «Europa», secondo il suo guidatore-allenatore Hakan Wallner, il cavallo è adesso al 100 per cento. Il campione di Luciano Moggi, però, non ha mai gradito troppo la pista piccola e inoltre il numero al largo potrebbe creargli più di qualche problema.

Presidente della Repubblica

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

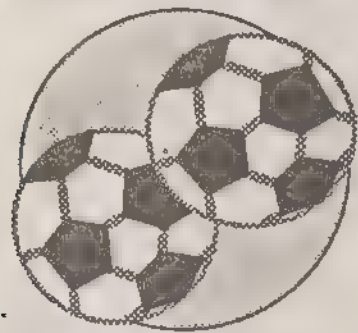
1) ORIELE D'ESTE	(G.C. Baldi)	6
2) OXA OM	(L. Guzzinati)	5
3) ORION BROLINE	(F. Finucci)	8
4) OYSTER BI	(J. Nordin)	3
5) ORNEUS	(S. Cicognani)	2 1/2
6) OFFEN LB	(H. Wallner)	1 1/2
7) ORANGE JUICE	(F. Longobardi)	8
8) OLIO PETRAL	(P. Gubellini)	4
9) OKEY DE GLORIA	(R. Andreghetti)	10
10) ORSENIGO RL	(C. Schipani)	10

I favoriti delle otto corse

- Premio Ebbero Mo Kramer Kashad, Peace Gin, Paracletto
- Premio Dorsten O'Neill Om, Orfeo Om, Oscar d'Asolo
- Premio Indro Park Cougar Lobell, Newthing, Narissò
- Premio Crevalcore Narvalo Om, Inoki Pf, Ireneo Jet
- Premio Top Hanover Leale Fern, Notata, Lisetta Ks
- Premio Turbine Più di Casei, Premiere Bi, Palladeforte
- Gran Premio Presidente della Repubblica Derby dei 4 anni: Offen Lb, Orneus, Oyster Bi
- Premio Barbabù Nashua Bi, Night Dancer, Mar

CALCIO

SERIE A / MA I ROSSONERI POTREBBERO CHIUDERE IL DISCORSO-SCUDETTO AD ANCONA



L'Inter riprende la caccia al Milan

La squadra di Bagnoli al «Meazza» avrà vita dura contro una Lazio pericolosa in contropiede

AGENDA DEL CALCIO

Partite e arbitri

Inizio alle 16

Anticipo: Fiorentina-Parma.
Ancona-Milan: Rodomonti di Teramo.
Brescia-Atalanta: Beschin di Legnago.
Cagliari-Udinese: Nicchi di Arezzo.
Inter-Lazio: Cesari di Genova.
Juve-Foggia: Staffoggia di Pesaro.
Napoli-Genoa: Sguizzato di Verona.
Roma-Torino: Luci di Firenze.
Samp-Pescara: Bolognino di Milano.
Classifica: Milan 44; Inter 40; Lazio, Juventus, Parma 34; Sampdoria 33; Torino, Atalanta 31; Cagliari 23; Roma, Napoli 29; Foggia 28; Fiorentina, Genoa 25; Udinese 24; Brescia 22; Ancona 17; Pescara 12.

Serie B

Bari-Padova: Boggi di Salerno.
Bologna-Verona: Brignacoli di Ancona.
Cosenza-Cremonese: Amendola di Messina.
Lecce-Ascoli: Ceccarini di Livorno.
Lucchese-Pisa: Conocchiaro di Macerata.
Modena-Monza: Brascchi di Prato.
Piacenza-Cesena: Bazzoli di Merano.
Spal-Taranto: Quartuccio di T. Annunziata.
Ternana-F. Andria: Borriello di Mantova.
Venezia-Reggiana: Raccabuto di Gallarate.
Classifica: Reggiana 47; Cremonese 42; Ascoli, Lecce 40; Piacenza, Cosenza 39; Padova 38; Bari 34; Venezia, Cesena, Pisa 33; Verona 31; Modena 30; Monza 29; Lucchese 28; Spal 25; F. Andria 24; Bologna 23; Taranto 19; Ternana 13.

Serie C1 «A»

Carrarese-Massese: De Prisco di Nocera I.; Chievo-Samb: Gambino di Barletta; Como-Alessandria: Aprica di Firenze; Empoli-Lefte: Contente di Salerno; Ravenna-Vicenza: D'Agostini di Roma; Siena-Pro Sesto: Cicogna di San Donà; Spezia-Triestina: Piretti di Ravenna; Vis Pesaro-Carpi: Longo di Paola.
Classifica: Ravenna 40; Vicenza 38; Empoli 34; Triestina 32; Chievo 31; Como 30; Lefte 29; Pro Sesto 28; Alessandria, Sambened. 26; Carrarese, Palazzolo, Spezia a25; Vis Pesaro, Massese 24; Siena 23; Carpi 20.

Serie C1 «B»

Acireale-Ischia: Bancale di Latina; Barletta-Catania: Baudo di Torino; Casertana-Lodigiani: Gregori di Piacenza; Chieti-Casertano: Alban di Bassano; Messina-Nola: Capraro di Cassino; Perugia-Palermo: Tombolini di Ancona; Reggina-Potenza: Bazzi di Modena; Salernitana-Giarre (la Nola): Nepi di Viterbo; Siracusa-Avellino: Bertocci di Genova.
Classifica: Palermo 42; Perugia 38; Acireale 37; Giarre 36; Salernitana, Avellino 34; Casertana 33; Catania 32; Barletta 29; Reggina 28; Casertano 27; Messina 26; Potenza, Ischia 25; Chieti, Nola, 24; Siracusa, Lodigiani 23.

Serie D

Castel S.P.-C. d. Mobile.
Argentina-Contarina.
Sestese-Crevolcore.
Manzanese-Palmanova.
Mira-Pontassieve.
Colligiana-Firenze.
Ruschi-San Donà.
V. Rovigo-S. Lazzaro.
Miranese-Sevegliano.
Classifica: Crevolcore 47; Sestese 41; S. Lazzaro 39; Firenze 38; Sevegliano 37; Pontassieve 36; Miranese, S. Donà 35; Manzanese 34; Castel S.P. 33; Argentina 32; Ruschi 30; Colligiana 29; Mira 28; C. d. Mobile 24; V. Rovigo, Contarina 21; Palmanova 16.

Eccellenza

Tamai-Sacilese: Scala (Pordenone).
Pordenone-Gradese: Pedrini (Udine).
Gorizia-Serenissima: Bini (Latisana).
Ronchi-S. Canzian: Orlando (Cervignano).
Italia-Cussignacco: Picco (Tolmezzo).
S. Sergio-Monfalcone: Truant (Maniago).
Fontanafredda: S. Daniele: Marconi (Trieste).
S. Giovanni-Gemonese: Aviani (Cervignano).
Classifica: Pro Gorizia 48; Tamai 42; Ronchi 38; Fontanafredda, Gradese, Pordenone 34; Gemonese 31; Sacilese 30; S. Daniele, Cussignacco 28; Italia S. Marco 26; S. Sergio 25; S. Canzian 22; S. Giovanni 19; Monfalcone 15; Serenissima 10.

Promozione «B»

Union-Cormonese: Biancat (Pordenone).
Juventina-Aquileia: Ardemagni (Lodi).
Varmo-Costalunga: Feltrin (Pordenone).
Trivignano-Valnatisone: Plank (Bolzano).
Fortitudo-Primorje: Biasutti (Udine).
Gonars-Lucino: Tonca (Monfalcone).
S. Luigi-Flumignano: Stefanutti (Tolmezzo).
Fiucicello-Ruda: Carboni (Trieste).
Classifica: S. Luigi Vivai Busa, Aquileia 42; Cormonese, Juventina 31; Trivignano, P. Fiucicello, Lucino, Fortitudo 29; Ruda, Flumignano 28; Primorje 27; Valnatisone, Union 91 25; Costalunga 24; Varmo 19.

Prima categoria «B»

Villanova J.-Torreense: Soliani (Monfalcone).
Vesna-Edile Adriatico: Criscuolo (Udine).
Isonzo S.P.-Isonzo T.R.: Palucetti (Udine).
Zaria-Piedimonte: Sabbadini (Udine).
Portuale-Civildalese: Chiopris (Gorizia).
Ponziana-Mossa: Mellisari (Monfalcone).
Pro Romans-Opicina: Gerometta (Pordenone).
San Marco-Staranzano: De Odorico (Udine).
Classifica: Ponziana 42; Staranzano 38; Vesna 37; Mossa 36; Zaria 32; E. Adriatica 31; Opicina 30; Turriaco 29; Torreense, Pro Romans 26; Isonzo S.P. 25; Portuale, Sistiana 24; Civildalese, Villanova 23; Piedimonte 18.

Seconda categoria «F»

Domio-Fincantieri: Quaino (Udine).
Roianese-Muggesana: Taviani (Cormons).
Fogliano-Medea: Crismani (Trieste).
Moraro-Fossalon: Rinaldi (Trieste).
Villesse-Breg: Bettoli (Pordenone).
Pieris-Pro Farra: Tommasi (Trieste).
Capriva-Audax Go: Pasian (Pordenone).
Sovodnje-Poggio T.A.: Jerman (Trieste).
Classifica: Fincantieri 45; Muggesana 44; Domio, Fogliano 34; Fossalon, Moraro 31; Medea, Pro Farra, Capriva 30; Sovodnje 27; Roianese 26; Breg 25; Poggio, Villesse 24; Audax Go 16; Pieris 13.

Sul fronte della salvezza,

il Genoa cerca un punticino

sul difficile campo del Napoli.

Brescia condannato a vincere.

ROMA — Dopo l'anticipo di ieri tra Parma e Fiorentina tocca oggi al resto del campionato. C'è il Milan ad Ancona come fosse una finale da Coppa campioni e l'Inter rampante che aspetta la Lazio. L'ex biancoceleste Ruben Sosa, capitano della riscossa nerazzurra, scalpita. Van Basten, punta ritrovata, pure. Nella sfida a distanza fra le due deliziose punte del torneo si consuma la resa dei conti milanesi.

Il Diavolo di Ancona è la vecchia copia di sé. Tre o due olandesi in campo, Massaro seconda punta. Ma non ha l'esperienza di Tassotti sulla corsia destra. Per l'Ancona di Guerini la partita con il campionato è già chiusa da un pezzo, tuttavia nelle Marche chiedono l'ultimo miracolo a Detari genio incompreso.

La Lazio al Meazza è una formazione lacerata dagli infortuni, ma resta l'unica capace di insidiare il secondo posto dell'Inter che nel torneo mega-Milan potrebbe valere mezzo scudetto. Bagnoli torna in panchina, convinto sia possibile guardare i rossoneri da più vicino.

Il resto è deriva dalla periferia della classifica. Inutile trasferta del Pescara a Genova, dove la Sampdoria cercherà di confermare che il Mancini in blucerchiato non è quello che veste in azzurro. Il Brescia gioca la penultima carta della sua gara con il destino e con l'Atalanta. Quella orobica è la squadra meglio attrezzata al contropiede del torneo ma solo

quando può schierare Perrone e Ganz (il secondo non c'è).

Il manipolo di Lucchesi fa la corsa sul Genoa, lontano 3 soli punti, di scena a Napoli. Difficile il compito dell'Udinese chiamata al confronto da un Cagliari inervosito dall'improvvisa flessione che sembra averne compromesso le velleità europee. Mazzoni comunque non molla. Non a caso ha chiesto all'Uruguay di non sottrargli Francescoli, Herrera e Tejera convocati per l'amichevole col Paraguay.

Roma e Torino fanno discutere molto, non per questioni calcistiche. I guai di Ciarrapico stroziano la prospettiva di una società che sarebbe invece chiamata ad un'urgente riscossa agonistica considerata la pessima annata targata Boskov. In Piemonte paventano la politica del rigore annunciata da Go-

veani un anno dopo la grande smobilitazione dell'estate scorsa. Il Foggia al cospetto della Madama più bella dell'anno. La Juventus fresca vincitrice della Coppa Uefa è la cosa migliore dell'ultimo scorcio di stagione. La grinta di Viali, le accelerazioni di Moeller, la solidificazione del genio di Baggio - che ha smesso di essere intermittente per dare corpo e sostanza alla sua presenza in campo - sono ipoteche, pesanti, per la Juve dell'anno prossimo. I nemici prossimi e venturi del Milan cominciano prima che finiscano le battaglie di quest'anno.

TRIESTINA / PENULTIMA TRASFERTA A LA SPEZIA

Le due squadre cercano il pari

Dall'inviato

Bruno Lubis

LA SPEZIA — Su golfi opposti dello stivale, La Spezia e Trieste sono anche in opposti settori della classifica della Serie C di calcio. Gli alabardati a ridosso delle migliori; La Spezia a ridosso delle peggiori. Il fatto che nessuna delle due squadre sia la più bella o la più brutta, ha fatto disamorare il pubblico che le segue. La gente ama il superlativo, l'eccesso. E quest'anno non l'ha trovato né al Rocco né al Picco.

Onofri, allenatore squalificato, predica ancora umiltà e concentrazione onde raggiungere la salvezza. A lui basterebbe pareggiare oggi pomeriggio poiché non crede affatto a una Triestina in disarmo. Poi magari tenterà di battere il Carpi. In ogni caso Onofri manderà in campo una formazione molto guardinga grazie al fatto che Tatti, la punta più acuminata del suo arco, è ancora infortunato. Accanto a Mosca, giocherà il vecchio e vispo Bergamaschi. Gli altri a tamponare e a cercare la regia di Bonfadini, ma senza troppo impeto.

Perotti a pochi chilometri da casa sua, avrebbe magari voglia di non fermarsi neanche alla soglia delle Cinque Terre, ma di proseguire verso Genova. Il calendario però non consente forfait e dunque manderà in campo a La Spezia una Triestina più ragionevole del

momento. E ci par di capire che Rizzoli entrerà in gioco a tempo debito, dopo un'oretta di pazienza posatura in panchina.

L'allenatore alabardato sa di aver chiuso il suo periodo triestino con un bilancio negativo, visto che la promozione in B era il solo obiettivo. Ma vuole finire in dignità. Stesso atteggiamento alberga negli animi di qualche giocatore alabardato che è in scadenza di contratto e sta fiutando l'aria diversa attorno alla società di via Roma. Pare, secondo logica, che anche Salerno si guardi attorno perché ha avuto sentore che la sua reggenza si concluderà con l'assemblea del 18 maggio.

Nell'occasione potrebbe esserci un annuncio di trattativa per il passaggio delle azioni della Triestina calcio Spa da De Rù e Pernicaro ad altri. Non dovrebbe trattarsi di un revival della fantomatica bordata Tabacco-Tripiani, né di frizioni che si avvarrebbero delle competenze di Giacomini e Buffoni. Ignoti sono per ora i nomi e le provenienze, azzardiamo solo la regione in cui operano: il Veneto.

Ad ogni modo ci dobbiamo sorbire questa zuppa riscaldata più volte con la mente alle possibili novità societarie. Se novità poi ci saranno, perché potrebbe trattarsi ancora di un «ballon d'essai». Noi speriamo di no, soprattutto per risarcirci delle lunga trasferta a La Spezia.

SERIE A / ANTICIPO TRA FIORENTINA E PARMA

Giusto pareggio al «Franchi»

1-1

MARCATORI: nel pt 42' Melli, nel st 44' Di Mauro.

FIORENTINA: Mannini, Carnasciali, Luppi, Di Mauro, Faccenda, Pini (19' st) Iachini, Effenberg, Laudrup (46' st) Dell'Oglio, Battista, Orlando, Baiano (12' Luc, 13' Carobbi, 16' Bartolletti).

PARMA: Ballotta, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (25' st) Pizzi, Zoratto (21' st) Ferrante, Osio, Fin, Brolin (12' Ferrari, 13' Matreano, 14' Pulga).

ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli 13-3 per la Fiorentina. Serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 36.194 (25.006 abbonati e 11.188 paganti) per un incasso complessivo di un miliardo 233.607.866 lire. Ammoniti: Luppi, Baiano, Zoratto, Fin, Orlando e Ferrante per gioco falso.

FIRENZE — A volte serve anche il cuore. E' quello che ha avuto la Fiorentina contro il Parma e che le ha permesso di non perdere una partita che sembrava ormai maledetta. E' quello che ha dato a una squadra sconosciuta nel gioco e pasticciona nelle conclusioni la forza di non perdere il controllo dei nervi e di continuare a provarci, nonostante gli errori, nonostante un palo colpito da Battista. Così, al 44' del secondo tempo, Di Mauro è riuscito a mettere dentro il pallone di testa. Baiano, per chi crede nella cabala dei numeri, aveva appena battuto il tredicesimo calcio d'angolo. E Antognoni e Chiarugi, al loro debutto in panchina, mai fermi, più zitti, ormai non ci speravano quasi più. Ci

sperava solo il pubblico incredibile di Firenze che ha continuato a incitare la squadra senza sosta, come se stesse assistendo a una partita-scudetto e non a un brutto copione di calcio.

L'inizio della serata è stato dedicato ai buoni sentimenti. Applausi per Antognoni e Chiarugi, abbracci tra i due neo-tecnici Viola e Nevio Scala, applausi anche per il tecnico del Parma. Poi la partita, con la squadra di casa schierata a zona, con Pini e Faccenda centrali, Carnasciali a destra e Luppi a sinistra.

Dopo la zona di Radice e dopo il marcatore rigido a uomo di Agropoli è arrivata quindi la zona di Chiarugi. Ma chi sperava che come d'incanto la Fiorentina ritrovasse vecchi meccanismi e antichi splendori non aveva tenuto conto del fatto che tre mesi non passano mai invano. E dopo i primissimi minuti di frenesia, la difesa viola è entrata in crisi, incerta fra i ricordi lontani, quelli recenti e le disposizioni appena avute nello spogliatoio. Il risultato è stato una confusione disarmante della quale il Parma ha saputo approfittare senza neppure faticare troppo. Al 9' la difesa viola era già in crisi: Faccenda ha sbagliato il movimento del fuorigioco e Grun ha potuto tirare e chiamare Mannini al primo, ottimo, intervento della serata. Con i difensori in affanno, con Effenberg e Di Mauro poco lucidi, con Battista e Baiano in serata negativa, la Fiorentina ha lasciato presto spazio al Parma che ne ha approfittato

con Grun (30') e, soprattutto, con Melli che al 42' ha raccolto il passaggio di Brolin e ha messo in rete.

Peccato che Melli, giocatore della nazionale, abbia accompagnato il suo gol con un gestaggio nei confronti della panchina della Fiorentina. Un gesto che ha addirittura costretto Scala ad alzarsi e ad andare a chiedere scusa ai suoi colleghi dicendo che avrebbe pensato lui a «punire» il giocatore. Il primo tempo è finito così.

Il secondo è stato un susseguirsi di azioni della Fiorentina, con il Parma in zona tiro solo al 5' con Melli. I viola non si sono trasformati nel gioco, ma hanno cambiato atteggiamento, ci hanno messo la caparbià, se non la capacità. Mettendo anche in fila una serie impressionante di errori firmati da Effenberg e Orlando (8'), da Baiano (13') che, solo in contropiede, si è fatto prendere il pallone da Ballotta in uscita, da Battista (22'). Al 33' è stato il palo a impedire che il pallone calcato dall'argentino entrasse in porta. Sembrava una partita stregata, ma poi è arrivato il colpo di testa di Di Mauro a restituire speranza alla Fiorentina terza edizione. E c'è stato anche il tempo per una contestazione viola nei confronti di Pairetto e della sua valutazione su un intervento di Benarrivo su Baiano in area (45'). Ma la vittoria sarebbe stata un premio forse troppo grosso per la Fiorentina di ieri sera. Nonostante il disinteresse finale del Parma per questa partita di campionato.

SERIE A / UDINESE PRUDENTE A CAGLIARI CON I POLACCHI IN CAMPO

Una coperta più lunga

Servizio di

Guido Barella

UDINESE — Bigon sceglie la via della prudenza. Quella contro il Cagliari è partita delicata, troppo delicata. Perderla significherebbe salire definitivamente sull'ascensore che riporta in serie B. Dunque, in campo ci sarà una Udinese votata alla tranquillità, senza eccessive velleità offensive: e così, fuori Mattei e dentro Kozminski. Con Czachowski in luogo dello squalificato Sensi sarà per la prima volta un'Udinese «polacacca» sin dal primo minuto. Mai Piotr e Marek erano stati schierati insieme nell'undici titolare.

Gli ultimi dubbi sono stati sciolti da Bigon ieri mattina, al termine dell'allenamento condotto

sul campo di Poeto, a due passi da Cagliari. A bordo campo c'era anche il patron Giampaolo Pozzo: dopo essere stato accusato dalla squadra per una gestione troppo distaccata, ha voluto essere vicino al gruppo in tutto il lungo ritiro sull'isola, ritorno iniziato praticamente già giovedì. L'allenatore, da parte sua, concluso il lavoro di rifinitura non si è sbilanciato sui nomi dell'undici che affronterà il Cagliari, ma, parlando di prudenza e accennando quindi alla possibile rinuncia a Mattei ha lasciato intendere che in campo ci saranno contemporaneamente i due polacchi. Per il resto, niente da aggiungere da parte sua, al di là delle solite frasi relative alla delicatezza dell'impegno: la classifica, del resto,

parla da sola. Come parlano da soli i risultati sin qui colti dalla squadra in trasferta: tre punti appena, frutto di altrettanti pareggi a San Siro contro Milan e Inter e a Pescara. Insomma, si ripropone il solito problema del mal di trasferta e di come prevenirlo. Questione di testa o di modulo? «Siccome non posso cambiare la testa, proverò a cambiare il modulo» ha detto Bigon. Da qui la considerazione che una maggior copertura a centrocampo potrebbe offrire migliori garanzie.

L'Udinese, insomma, ci prova. Vuole imboccare la strada che conduce alla salvezza e per farlo deve uscire con qualche punto in mano dalla trasferta di oggi. Il clima all'interno del gruppo non è dei migliori. La consa-

pevolezza che il quarto ultimo posto in classifica è, oggi come oggi, una realtà e che ci sono tre trasferte su cinque in cui da qui alla chiusura della stagione non aiuta a vivere troppo allegramente. Nei giorni scorsi, al «Moretti», i volti dei giocatori erano tesi, anche più del dovuto. Il lungo ritiro pre trasferta, iniziato giovedì con l'amichevole a San Polo, ha poi reso ancor più tangibile la tensione. Tensione che sarà spezzata questo pomeriggio alle 16 dal fischio d'inizio dell'incontro.

Al Sant'Elia l'Udinese troverà un Cagliari ancora sospeso tra la speranza (appena una speranza, ma chissà...) di riuscire ad agganciare in qualche modo un posto buono per la coppa Uefa e la tran-

quillità di un finale di stagione senza scossoni. Ma è possibile pensare a un Cagliari già appagato? Difficile che sia così, viste le meraviglie presentate da quella vecchia volpe di Mazzoni in questa stagione sull'isola. Firicano (l'ex di turno; sul fronte bianconero c'è invece Branca a vantare un passato a Cagliari: è cresciuto nelle giovanili rossoblu) e compagni hanno trovato un equilibrio pressoché perfetto nel modulo di gioco e non hanno alcunissimo motivo per fare qualche favore ai bianconeri. I quali, facendo un tipo sfegatato per il Napoli che ospita il Genoa, cercheranno di fare almeno un passo avanti. Difficile, tutto considerato, ma non impossibile. Anzi.

DILETTANTI / TUTTO DECISO IN ECCELLENZA, NON IN PROMOZIONE

San Luigi, la meta è vicina

Ma alla compagine di Palcini potrebbe non bastare la vittoria sul Flumignano

TRIESTE — Eccellenza. Ultimi novanta minuti per il torneo di Eccellenza, Novana minuti, ormai, del tutto inutili. Tutto è stato deciso nelle due giornate precedenti: la dichiarata promozione della pro Gorizia prima e il triste salto del gambero nella categoria inferiore del San Giovanni domenica scorsa. La stagione che si avvia all'epilogo in origine avrebbe certamente dovuto regalare qualche soddisfazione in più alle due rappresentative triestine impegnate.

Ma se il San Sergio, comodamente salvo nonostante qualche patema passeggero, può giustamente festeggiare la sua prima stagione in Eccellenza limitata soprattutto da infortuni e mancanza di esperienza, tocca al San Giovanni, mestamente terzo ultimo, recitare il mea culpa. La squadra di Spartaco Ventura che, tre mesi o sono appariva in grado di evitare il brusco scivolone, ha invece finito per frangere negli ultimi minuti che tanto l'avevano esaltato nel campionato scorso.

E, dopo tanti rischi in extremis, quest'anno è finita davvero male. Oggi, i rossoneri ospiteranno in viale Sanzio alle 16 la temibile Gemonese per salutare il pubblico

di casa e uscire a testa alta da questa categoria. Assente lo squalificato Tomasini impegnato intero anche per il San Sergio che festeggerà invece la meritata salvezza e il ruolo di prima forza del calcio dilettantistico triestino affrontando il Monfalcone penultimo della classe. Dovrebbe arrivare un successo pieno come si augurano Angelo Jannuzzi e i suoi un ulteriore gradino in classifica potrebbe essere scalato.

Promozione. Sul filo dei rasoi! Si decide oggi, ultimo turno stagionale, l'intero campionato di Promozione. Nulla, o quasi nulla, ancora è scontato. Né possono essere esclusi a priori eventuali pareggi e costituire un emozionante quanto avvincente epilogo. Al vertice proseguono la testa a testa tra San Luigi e Aquileia, entrambe a 42 punti. I vivaiisti saranno di scena al cospetto del pubblico amico contro l'ormai salvo Flumignano, privi dello squalificato Pipan e sperando nel recupero di Gernely, mentre gli irriducibili friulani scenderanno nella tana di una Juventus terza della classe che non ha mai regalato nulla a nessuno.

Il compito più facile spetta dunque alla valorosa squadra di Renato

Palcini, pronta ad approfittare anche di mezzo passo falso dell'Aquileia ma ormai rassegnata a uno spargello al cardiopalmo. Stessi stimoli ma diversa tensione, invece, in coda alla classifica dove, a parte l'ormai retrocesso Varmo, nulla è ancora deciso. Rimangono in ballo per due posti all'inferno il disperato Costalunga fermo a 24 punti, Valnatisone e Union '91 a 25, Gonars a 26 e Primorje a 27.

Se la ride, salva da tempo, la Fortitudo a 29 punti mentre sogna la quinta piazza. Ma i muguganesi dovranno vedersela davanti al pubblico amico proprio con il concentrato Primorje che non può concedersi tentennamenti. Basterà un punto alla squadra di Nevio Bidussi per assicurare la matematica permanenza in promozione mentre gli amaranto di Oliviero Macor non dovrebbero forzare più di tanto per inguaiare i meno tranquilli cugini considerando le assenze per squalifica di Ridolfo e Masutti. Si prevede e ci si augura una equa spartizione della posta in palio che non scontenterà nessuno. A un'impresa disperata è invece chiamato il Costalunga. I ragazzi di Lelio Doria dovranno andare a fare bottino pieno nella tana

del Varmo e sperare contemporaneamente nei passi falsi di Union '91, Valnatisone e Gonars. Tutto può accadere ma francamente un rientro dei gialloneri in zona salvezza appare davvero problematico. Ma sperare non costa nulla.

Eclatante e sincero, nel frattempo, anche l'appello del presidente del San Luigi Peruzzo affinché il pubblico si presenti in massa per tifare i vivaisti nel momento determinante. Atleti delle giovanili, vecchie glorie biancoverdi e semplici tifosi sono chiamati a rispondere con calore e affetto all'invito.

Prima categoria. Epilogo di stagione anche per il girone B dove un brillante Ponziana ha già ottenuto matematicamente il salto di categoria. Contenuti con successo gli attacchi dello Staranzano, Spadaro e soci oggi potranno festeggiare la loro salvezza lo squalificato Sorrentino.

Alla ricerca della seconda piazza, invece, il Vesna che cercherà a tutti i costi di conquistare i due punti al termine del derby contro l'Edile Adriatica che dovrà rinunciare allo squalificato Lenarduzzi. Nel frattempo, notizie doppiamente liete potrebbero

arrivare da Sistiana dove i locali (bloccato Pasian dal giudice sportivo) vorranno proprio dallo Staranzano i punti decisivi per la salvezza. Medesimi stimoli animano anche il Portuale che attende la visita della Civildalese. Lo Zaria ospiterà il Piedimonte mentre l'Opicina falciata dalle squalifiche (fermi Zgur, Mislai e Indri) sarà di scena nella tana della Pro Romans.

Seconda categoria. Girone E: ultima occasione per lo Zaula di superare in vetta il Lavariano approfittando proprio dello scontro diretto, sperando rimanga al palo il Santamaria. Questi gli altri scontri per le triestine: Mereto-Kras, Bertoloni-Primorje, Castione-Junior Aurisina.

Girone F: si tratta solo di chiudere senza più stimoli di classifica. Il calendario propone Chiabola-Villa Vicentina, Brian-Sant'Andrea, Campanelle-Torviscosa e Cornio-Giarzole. Girone G: la Muggesana, impegnata nel derby con la tranquilla Roianese, si aspetta un clamoroso agguancio al vertice se il Domino riuscirà almeno a limitare la corsa della capolista Fincantieri. Il Breg chiederà la sua stagione a Villesse dove si lotterà per la salvezza.

Daniele Benvenuti



FINALE SCUDETTO / 3-0 ALLA BENETTON

La Knorr è campione d'Italia

Nove anni di attesa - Senza storia la terza partita a Bologna - Un successo di squadra

TENNIS / INTERNAZIONALI D'ITALIA La finale è Martinez-Sabatini

L'argentina ha battuto la numero uno Sanchez

ROMA — La finale del singolare femminile del Cinquantenario sarà giocata oggi dalla spagnola Conchita Martínez e dalla argentina Gabriela Sabatini.

Ma la notizia del giorno al Foro - che ha subito la solita doccia pomeridiana di un'ora e 45' durante la seconda semifinale fra Sabatini e Sanchez - è il forfait di André Agassi, causa una fastidiosa tendinite al polso, nel singolare maschile che comincia domani. Lo sostituirà Andrei Chesnokov, il russo che è nella finale di Amburgo. Gli organizzatori incrociano le dita, sperando non arrivino altre brutte notizie, mentre sono in corso le qualificazioni al tabellone, che sarà estratto oggi alle 12.

Due ore e mezza più tardi Gabriela Sabatini e Conchita Martínez cominceranno il loro duello, che sarà il 12. Mo. Le due si conoscono molto bene e sanno che la favorita è Gabriela Sabatini, che ha vinto otto dei precedenti confronti, e che si è aggiudicata gli Internazionali d'Italia quattro volte negli ultimi cinque anni, anche lo scorso.

Conchita Martínez può comunque vantare il successo più recente sulla rivale, quest'anno, sulla terra di Houston (6-3, 6-3). Ma Sabatini si sente forte di una condizione che è migliorata negli ultimi tempi e segnatamente in queste giornate romane.

Bastava vederla ieri distruggere Arantxa

Sanchez, che pure proveniva da quattro vittorie: sul cemento del Lipton, sulla terra di Amelia Island (proprio sulla Sabatini), di Barcellona, di Amburgo. Al Foro è successo il contrario di quello che avvenne ad Amelia, hanno detto all'unisono le due avversarie: la Sabatini ha sbagliato meno, la Sanchez di più («laggiù le mie palle erano sempre in campo, qua andavano fuori» ha celiato la tracagnotta spagnola).

Bastava vederla, con quelle spalle da peso medio, la beniamina dei romani come gonfiava i suoi dritti, come impattava i rovesci, centrando gli angoli, buttando fuori campo l'avversaria. Sembrava un lungometraggio, anzi un cortometraggio (poiché le due hanno giocato soltanto un'ora e 36' togliendo l'ora e tre quarti di sosta per la pioggia) di Walt Disney: l'implacabile gattina argentina, come Silvestro, si ingigantiva davanti alla trotterellante topolina, che ricordava un affannato Speedy Gonzales.

La lettura del match è in queste cifre: Sabatini ha messo a segno sette dei 12 break-points che s'era creata, Sanchez ne ha tramutati tre su quattro; gli errori non forzati della spagnola ammontano a 35, dieci di più di quelli dell'argentina. Tuttavia il match ha scatenato ugualmente gli entusiasmi del pubblico romano, che è molto legato all'argentina.

Lei non si stanca di ripeterlo che in questa

città si sente meglio che a casa sua: «A Roma e in mezzo ai romani sono felice. Gliene sono molto grata, apprezzo molto questo ambiente nel quale riesco a guarire i miei malanni. Quest'anno ne ho avuti parecchi, ma oggi sto bene». La curiosità è donna, dice un vecchio adagio tutto da provare. Ma la curiosità non è certo una peculiarità di Conchita Martínez e Mary Joe Fernandez, che si sono affrontate nella prima semifinale, quella disputata sotto il solleone. Le due si conoscevano benissimo: erano infatti incontrate sul campo soltanto una volta, nel '91, sul veloce ed aveva vinto la statunitense. Ebbene, il fatto che ieri avessero l'opportunità di saggarsi una seconda volta, non le ha stimolate più di tanto.

Hanno giocato un incontro che più noioso non si poteva, infarcito di errori, ancorate alla linea di fondo. Per la verità ogni tanto la spagnola provava ad entrare in campo e questa incredibile audacia veniva premiata con i punti, perché il passante dell'avversaria non aveva la solita efficacia. Il servizio non serviva a nessuna delle due, tanto è vero che di tanto in tanto se lo portavano via a vicenda. Tredici volte è successo. Esempiarli le fasi finali: sul 5-3 (servendo per il match) Martínez si è fatta brekkare. Sul 4-5, con la possibilità di pareggiare, Fernandez ha restituito la cortesia.

Già nel primo tempo sono svaniti i dubbi sul risultato e dopo, anche se la Knorr ha continuato a giocare e dare spettacolo per un pubblico sempre più entusiasta, è stato un succedersi di applausi e cori fino ai minuti finali, con gli abbracci tra i giocatori e con Ettore Messina e gli altri tecnici e fino alle lacrime di Brunamonti, il capitano che era già stato artefice dello scudetto 1984.

Quanto decidere la terza finale è stata una decina di minuti. Già in testa dall'inizio, la Knorr ha allungato con un tiro da tre di Moretti appena entrato (25-12) e poi si è staccata con tre azioni identiche. Palla persa in attacco da Rusconi, Iacopini e Kukoc, contropiede immediato e

Sono bastati dieci minuti
del primo tempo per decidere

l'incontro: i trevigiani

non sono mai stati competitivi

117-83

KNORR: Brunamonti 8, Danilovic 28, Moretti 6, Morandotti 18, Wennington 18, Coldebella 14, Binelli 8, Carera 13, Diacci 2, Brigo 2.

BENETTON: Corchiani 15, Iacopini 18, Kukoc 21, Vianini 8, Rusconi 9, Mian, Ragazzi 8, Pellacani 4. Ne: Esposito e Piccoli.

ARBITRI: Colucci di Napoli e Grossi di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Knorr 22/25, Benetton 21/29; nessuno uscito per 5 falli. Tiri da tre punti: Knorr 5/8 (Danilovic 0/1, Wennington e Morandotti 1/1, Brunamonti 1/3, Moretti 2/2).

Benetton 4/16 (Kukoc 1/4, Iacopini 1/6, Corchiani 2/4, Ragazzi 0/2). Tecnici a Ragazzi e Coldebella. Spettatori 6500 per un incasso di oltre 230 milioni.

BOLOGNA — Più che una partita è stata una festa popolare. Lo scudetto del basket era già stato assegnato in quel primo tempo perfetto che la Knorr aveva giocato a Treviso martedì scorso. A Bologna c'è stata la replica dello stesso spettacolo, ma l'hanno recitata soltanto gli attori bolognesi. La Benetton è arrivata in scena senza concentrazione, soprattutto senza speranza, e si è arresa quasi subito. Troppa la differenza di condizione fisica e di motivazione.

Poco da salvare, invece, nella Benetton, che però non può essere valutata per quello che ha fatto contro la Knorr. Due stagioni ad altissimo livello (5 finali) si sono fatte sentire tutte in una volta e nel momento più difficile. Kukoc (5/10) è stato il meno peggio, ma anche lui ha giocato sapendo già di perdere. Iacopini ha segnato il primo canestro su azione nella ripresa, Rusconi non ha avuto palloni ma si è anche arreso subito ai lunghi bolognesi. Gli altri hanno seguito l'esempio dei leader della squadra, dando l'impressione di sperare che arrivasse presto il fischio finale e l'inevitabile invasione di campo del pubblico di Bologna.

canestri di Danilovic, Morandotti e Coldebella.

Tre azioni che hanno proiettato la Knorr sul 31-17 al 12' e che hanno fotografato la prima fase della prima partita, la sola che ha conteso. Nella difesa bolognese, a uomo, ma con continui aiuti tra i piccoli e i lunghi, non si passava e sulle palle vaganti arrivavano sempre prima le mani di chi si sentiva vicino al traguardo. I trevigiani, magari incoscientemente, sentivano forse di star facendo una fatica inutile. E quelli della Knorr arrivavano sempre primi anche nelle volate in contropiede da canestro a canestro e nel saltare ai rimbalzi.

Dovendo attribuire dei meriti per il primo tempo, giocato ancora al limite della perfezione della Knorr, questi vanno a Danilovic (4 recuperi, 7 tiri consecutivi a bersaglio), a Carera, entrato ancora nel quintetto d'avvio per marcare Rusconi (4/6 e 7 rimbalzi), a Morandotti, che se l'è vista ancora con Kukoc, e a Coldebella, che ha rivelato un Brunamonti bravo in tutto ma sfortunato nel tiro. Ma soprattutto c'è stata gloria per tutti, Binelli, Wennington e Moretti compresi e sono arrivati anche i punti, lungamente evocati dai tifosi, del capitano.

Nel 12' di delusione molto. Lucchetta, che non conquista una palla vincente prima dell'ottavo punto di squadra e chiude con solo il 30% in attacco. Nel momento in cui sarebbe stato necessario stringere i denti, la Misura è venuta a mancare: due gravi errori di Galli e Stork (che ha gio-

SERIE B1 / PLAY OFF

Comincia il sogno udinese

UDINE — Con la sola incertezza legata alla presenza o meno tra i dieci di capitano Bettarini (il play, distorto a una caviglia, è apparso in netto miglioramento ma il suo eventuale impiego sarà deciso solo nell'immediata vigilia dell'incontro), la Goccia di Carnia affronta questo pomeriggio al Carnera, inizio alle 18.30, il primo incontro dei play-off promozione contro l'Elledi Padova.

Un vantaggio, quello di disporre di gara uno e dell'eventuale bella sul proprio parquet, acquisito in rush finale della regular season in cui i friulani hanno sofferto ad patavini un secondo posto appannaggio degli avversari odierni dalla prima alla penultima giornata.

E' anche una testimonianza dell'ottimo stato di salute psico-fisica goduta dal momento attuale della forma-

zione di Bordini, incerta nel cammino iniziale di un campionato sconosciuto ma uscita alla distanza, anche con i suoi senatori, essenzialmente per capacità ed esperienza.

I friulani incontrano, dunque, davanti a un tutto esaurito annunciato, l'avversario più gradito del lotto delle aspiranti alla A2. Evitata la solita Fracasso Vicenza, la Goccia si gioca le sue carte contro un Elledi più volte affrontato in amichevoli e gare ufficiali. Una formazione, quella del Padova, che fa del collettivo la sua arma migliore e che sostanzialmente viaggia ad armi pari, in quanto a contenuti tecnici, con gli udinesi.

In cabina di regia interesserà il duello tutto verde fra Pozzeco e Bortolini, con Tedeschi e Tonzig immediate alternative. Un impegno

di rispetto per il giovane regista triestino, nella presente stagione maturato molto tra le mani di Claudio Bordini. E tutti da vedere gli scontri diretti Nobile-Bonetto e Sonaglia-Biondi. Mentre a Bonamico, Zarotti e Bonisgnori spetta l'arduo compito di urtare sotto le plance l'accoppiata Magro-Generali, supportata dalla presenza dell'ex Seibold.

Anche se nella gara di ritorno al Carnera, vinta da Udine 82-74, il match winner fu proprio Giammarco Pozzeco, che con un 7 su 10 dalla lunetta dal finale frenò bruscamente la disperata rincorsa dell'Elledi di un punteggio che la Goccia si fece recuperare dopo aver condotto in bellezza gran parte dell'incontro. Contro il collettivo padovano Bordini allestì una tattica, efficace fino ai secondi con-

clusivi, tutta difesa e rimbalzi, tanto da costringere Generali alla miseria di tre punti nella score.

Tempi comunque di incertezza, per i friulani, cancellati in seguito da un crescendo inimmaginabile per una squadra dall'età media non certo verdissima. E oggi Udine è al dunque, con attorno a sé un pubblico rinato a nuova vita dalla prospettiva mica tanto remota dalla immediata riconquista della A2 miseramente perduta la scorsa stagione. Il gruppo biancoverde si appresta all'impetuoso scontro diretto con Padova convinto di farcela senza l'ausilio della bella. Un entusiasmo un po' gonfiato in bellezza, con la speranza di costituire arma a doppio taglio. A Bordini, infatti, tutto il compito, di mantenere i giusti equilibri.

Edy Fabris

PALLAVOLO / 3-0 SUL MISURA

Scudetto al Maxicono Parma

Equilibrio soltanto nel primo set - Poi via libera

PARMA — Il Maxicono Parma si è laureato campione d'Italia di pallavolo per l'ottava volta. La gara è stata quasi a senso unico, equilibrata solo nel primo parziale; grandi protagonisti Bracci, Gravina e il giovane Giretto nel Maxicono e Andrea Zorzi, migliore in campo nonostante la sconfitta della sua squadra, nel Misura.

Primo set al Maxicono in 39' di gioco, grazie agli ottimi le soliti) Gianni e Bracci (83% e 75% rispettivamente in attacco, con il Parma che esce da un testa a testa tra le due squadre protrattosi fino al 11-11. Nel 12' di delusione molto. Lucchetta, che non conquista una palla vincente prima dell'ottavo punto di squadra e chiude con solo il 30% in attacco. Nel momento in cui sarebbe stato necessario stringere i denti, la Misura è venuta a mancare: due gravi errori di Galli e Stork (che ha gio-

cato molto al di sotto di quanto gli era richiesto) danno aperto la strada al Maxicono, che ha raggiunto il quindicesimo punto con Gianni.

Secondo parziale interamente appannaggio di Parma, con il Misura sempre costretto a rincorrere: le alzate di Blangé spazzano il muro milanese, bucatino ripetutamente da bordate di Gianni e Bracci, che sembrano forare il pavimento in taraxef. Lucchetta latita sempre di più e viene sostituito da Pezzullo. La mossa del tecnico meneghino non basta però a cambiare i giochi in campo, e il Maxicono si porta sul 2-0 con due 'aces' di Bracci e Gianni e chiudendo con un muro di Gravina su Tandè.

Il tricolore e nell'aria, ma il Misura trova nell'orgoglio la forza per non arrendersi, malgrado Lozano lasci in panchina Lucchetta per Pezzullo fin dall'inizio del

set. Sul 3-3 anche Bertoli lascia spazio al riontante Vergnaghi. E' un set molto teso (addirittura 43'), con continui capovolgimenti di fronte: Parma si porta avanti 8-4, ma viene raggiunta e superata dal Misura, trascinato da Zorzi e Tandè, che riesce a raggiungere il 10-9. E' uno dei pochi buoni momenti di Milano, con il muro che riesce ad arginare, anche se non più di tanto, i martelli parmensi.

Passa qualche minuto e il Maxicono riprende, in mano la regia: Carlo Zorzi e si va al 13-11, poi è Tandè a marciare per il 13-12. Sono gli ultimi sprazzi della partita, chiusa dal capitano Bracci: un suo attacco procura il match ball sul 14-12. Tandè lo annulla, ma alla seconda occasione Bracci spara una palla sul muro di Zorzi e Lucchetta, una palla che finisce fuori campo e vede Parma tricolore.

FLASH

Amburgo: finale

AMBURGO Il tedesco Michael Stich e il russo Andrei Chesnokov sono i finalisti del torneo di tennis di Amburgo. Stich ha battuto per 5/7 7/6 (7/3) 7/6 (7/2) lo spagnolo Emilio Sanchez mentre Chesnokov ha eliminato l'altro tedesco Bernd Karbacher con il punteggio di 6/2 6/4.

Ciclismo: Romandia

VEVEY — Claudio Chiappucci, l'eterno secondo nelle corse a tappe del ciclismo internazionale, rischia di confermare questa reputazione anche al 47. mo giro della Romandia. Ieri l'italiano ha infatti preso altri cinque secondi sul capoclassifica Richard.

Tiro: Ussorio

CHINO — Pierluigi Ussorio ha vinto la medaglia d'argento nella specialità della pistola a fuoco rapido alla Coppa del mondo di tiro in corso al poligono Petersen's Prado di Chino in California. L'oro è andato a Rafael Rodriguez, cubano. Un altro azzurro, Carlo Colombo si è piazzato secondo nel primo turno della gara di bersaglio mobile.

Vela: One Ton

POLTU QUATU — Sempre più agguerrita la lotta ai vertici della classifica del Rothmans One Ton Championship partito venerdì nelle acque di Poltu Quatu, in Sardegna. Osama, l'imbarcazione italiana timonata da Tommaso Chieffi, ha dominato la terza e la quarta prova (battendo rispettivamente Brava 08 di Francesco De Angelis e la tedesca Thomas i Punkt) e ha rafforzato la propria posizione al comando della classifica generale davanti a Corum, Pinta e Cannnonball.

Rally fatale

SOFIA — Due piloti bulgari, Nikolai Nenonv e Ivan Ivanov, sono morti durante la seconda tappa del Rally di Zlatyn, andando a schiantarsi con la loro auto contro le rocce ai margini della strada.

Pallanuoto vince l'Italia

ATENE — Il Settebello ha superato agevolmente l'Australia nella semifinale della Coppa del mondo di pallanuoto. Gli azzurri si sono imposti per 9-4.

APRI CON CAME... E CHIUDI ALLE SPALLE IL MONDO.

Apri, chiudi e VINCI con CAME.

Con l'acquisto di una automazione CAME per cancelli, garage e parcheggi, PARTECIPAI ALL'ESTRAZIONE di splendidi soggiorni per due persone presso uno degli esclusivi RELAIS CHATEAUX d'Italia. Compila il tagliando allegato indicando anche il nome dell'installatore che ha provveduto all'impianto: anche lui può vincere! Invia il tagliando a Concorso CAME c/o Clipper.

CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
1678-48095



ogni informazione negli orari d'ufficio: ti metteremo in contatto con l'installatore autorizzato di zona per un preventivo gratuito a norme UNI 8612. Potrai vincere anche tu: apri, chiudi e ... PARTI CON CAME.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____
CAP _____
n° tel. _____
Installatore: nome/recapito _____

Hotel San Pietro - Positano

AUTO / LA GRIGLIA AL GP DI SPAGNA

Prost resta in pole position

Al suo fianco l'inglese Hill - Senna terzo - Ottavo Alesi e undicesimo Berger

FERRARI In arrivo Jean Todt

BARCELONA — «Berger è stato un po' sciocco nel dire le cose che ha detto ma io lo capisco: lui è molto deluso, oggi un passo avanti, domani tre indietro». Questo il commento di Niki Lauda alle dichiarazioni fatte da Gerhard Berger che hanno creato non poco malumore nel clan Ferrari.

Quanto alle voci di possibili ristrutturazioni alla Ferrari, Lauda ha tagliato corto dicendo: «Speriamo prima di poter dare l'annuncio dell'arrivo di Jean Todt».

Il francese che è ancora impegnato con la Peugeot per conto della quale dovrebbe gestire la partecipazione della casa transalpina alla 24 ore di Le Mans di giugno, viene dato da tempo come probabile direttore della gestione sportiva Ferrari anche se il presidente Montezemolo a Imola aveva lasciato intravedere l'arrivo di un italiano in questa nuova carica. Adesso Lauda ha tagliato corto con tutte le illusioni. Per l'arrivo di Todt a Maranello evidentemente si aspetta solo di raggiungere un gentileman agreement con la Peugeot.

BARCELONA — Quinta pole position consecutiva per Alain Prost dall'inizio della stagione. Venticinquesima in totale per il campione francese che con il bel tempo non ha avversari e si avvia ormai a dominare il campionato di F1. Guidando praticamente con una mano sola, Prost è riuscito a infliggere mezzo secondo al suo compagno di squadra Damon Hill e addirittura due secondi ad Ayrton Senna che partirà in seconda fila. Non contento di tutto questo il francese ha anche demolito il record della pista che apparteneva a Nigel Mansell.

Senna ha avuto qualche problema con le sospensioni attive e non ha quindi forzato, tanto che solo negli ultimi minuti delle prove odierne è riuscito a migliorare il tempo di venerdì. Al quarto posto sullo schieramento prende il via oggi Michael Schumacher con la Benetton. Il tedesco, con l'occhio ormai guarito, sperava di scavalcare Senna anche perché nelle prove libere del mattino aveva ottenuto tempi ottimi che non pomeriggio invece non è riuscito a ripetere.

Dietro di lui Riccardo Patrese che finalmente è riuscito a salire nei gradini più alti della griglia. «Adesso sento che la Benetton — ha detto il padovano — è

come la sognavo, ben guidabile e in perfette condizioni, una buona premessa per la gara di domani».

Qualche progresso alla Ferrari che partirà in ottava posizione con Jean Alesi e in undicesima con Berger, ma i distacchi sono abissali, quasi quattro secondi per il francese e quasi cinque per l'austriaco.

Amarezza dunque davanti ai tanti problemi tecnici da risolvere. La conferma viene da Alesi che ha detto: «Quando uno ha due secondi di distacco vuol dire che ha un problema da risolvere ma quando ne ha quattro o cinque vuol dire che i problemi sono tanti, troppi».

Mentre Alesi ha continuato a utilizzare le vecchie sospensioni at-

tive a molla, Berger ha insistito nel voler usare anche ieri quelle a gas che hanno offerto qualche miglioramento in termini di affidabilità ma non di prestazioni.

Escluso, perché ultimo, dalla griglia di partenza una vecchia gloria dell'automobilismo italiano: Michele Alboreto, che già a Imola non aveva preso il via con la sua Bms Lola Ferrari. Ultimo sullo schieramento Fabrizio Barbazza con la Minardi che precede Andrea de Cesaris con la Tyrrell.

Su questa pista bella, interessante, veloce, quasi tutte le vetture accusano difficoltà nel funzionamento delle sospensioni attive. Se nell'ultima mossa a punto per il «warm up» non interverranno cambiamenti di rilievo, il Gp di Spagna, quinta prova del mondiale '93, sembra abbastanza scontato nei risultati che dovrebbero vedere Alain Prost raggiungere la sua 47.ª vittoria.

La stampa francese ha già cominciato i festeggiamenti per celebrare il proprio campione che di questo passo in luglio al Gp di Francia raggiungerà la sua 50.ª vittoria. Il tempo viene dato dai bollettini come variabile ma fino a questo momento il sole picchia forte e le poche nuvole non sembrano abbiano intenzione di tramutarsi in diluvio.

La griglia di partenza

1. FILA 1. Alain Prost (Francia) Williams-Renault 1'17"809; 2. Damon Hill (G.B.) Williams-Renault 1'18"348;
2. FILA 3. Ayrton Senna (Brasile) McLaren-Ford 1'19"722; 4. Michael Schumacher (Germania) Benetton-Ford 1'20"520;
3. FILA 5. Riccardo Patrese (Italia) Benetton-Ford 1'20"600; 6. Karl Wendlinger (Austria) Sauber 1'21"203;
4. FILA 7. Michael Andretti (Usa) McLaren-Ford 1'21"760; 8. Jean Alesi (Francia) Ferrari 1'21"767;
5. FILA 9. J.J. Lehto (Finlandia) Sauber 1'22"047; 10. Johnny Herbert (G.B.) Lotus-Ford 1'22"470;
6. FILA 11. Gerhard Berger (Austria) Ferrari 1'22"655; 12. Mark Blundell (G.B.) Ligier-Renault 1'22"708;
7. FILA 13. Philippe Alliot (Francia) Larousse-Lamb 1'22"867; 14. Erik Comas (Francia) Larousse-Lamborghini 1'22"904;
8. FILA 15. Alessandro Zanardi (Italia) Lotus-Ford 1'23"026; 16. Derek Warwick (G.B.) Footwork-Mugen 1'23"088;
9. FILA 17. Rubens Barrichello (Brasile) Jordan-Hart 1'23"232; 18. Martin Brundle (G.B.) Ligier-Renault 1'23"357;
10. FILA 19. Aguri Suzuki (Giappone) Footwork-Mugen 1'23"432; 20. Christian Fittipaldi (Brasile) Minardi-Ford 1'23"499;
11. FILA 21. Thierry Boutsen (Belgio) Jordan-Hart 1'23"464; 22. Luca Badoer (Italia) Lola-Bms-Ferrari 1'24"268;
12. FILA 23. Ukyo Katayama (Giappone) Tyrrell-Yamaha 1'24"291; 24. Andrea De Cesaris (Italia) Tyrrell-Yamaha 1'24"358;
13. FILA 25. Fabrizio Barbazza (Italia) Minardi-Ford 1'24"399; Michele Alboreto sulla Lola-Bms-Ferrari, girando in 1'25"396, non si è classificato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/79828-79829.

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERA 24enne, croata, conoscenza lingue anni di esperienza anche stagionale max serietà, offresi. Scrivere a cassetta n. 7/G Publied 34100 Trieste.

CUOCO maggiordomo esperto offresi privato disposto trasferirsi prego scrivere a cassetta n. 18/G Publied 34100 Trieste.

DINAMICA presenza referenzia controllabili libretto sanitario pratica cucina lavori domestici offresi tel. 040/824332 ore pasti.

ESPERIENZA plurennale signora offresi per assistenza anziani pomeriggio notti. Tel. 040/911886.

EX impiegata esperienza contabilità (assoluti obblighi contributivi) presenza referenze esamina qualsiasi proposta lavorativa seria. Tel. 040/824332 ore pasti.

INGEGNERE 45enne direttore conduzione e manutenzione impianti produttivi. Esperto automazioni industriali. Coordinatore personale e maestranze. Tecnico sicurezza, antinquamento, rifiuti. Abilitato alla conduzione di ogni tipo di centrale termica e generatori (1). Esamina serie proposte di collaborazione. Scrivere a cassetta n. 26/F Publied 34100 Trieste.

PENSIONATO offresi guardiano esperto. Tel. 040/360386. (A55201)

PERITO telecomunicazioni operatore sistemi supervisione programmatore Pcs strumentista elettronico elettricista cerca lavoro. Scrivere a Cassetta n. 17/G Publied 34100 Trieste.

RAGAZZA 19enne, diplomata in inglese, tedesco e spagnolo, con ottima conoscenza ungherese, cerca lavoro presso ditta import-export. Telefonare 0431/99518. (B50201)

SIGNORA con esperienza settore alberghiero conoscenza tedesco e inglese cerca occupazione. Telefonare o past 040/761394.

22ENNE patente D-5 più Cap purché cerca lavoro d'ufficio serio. Telefonare 040/271503 ore pasti.

30ENNE decennale esperienza lavori ufficio ottimo inglese, gestione computerizzata, magazzino, rapporti clienti-fornitori, bella presenza, dinamica offresi, tel. 040/824332. (A55207)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. APPRENDISTA pratica e mezza lavorante parrucchiere cerca Jean Louis David. Presentarsi da martedì in via S. Caterina 8.

A. SOCIETÀ multinazionale esclusivista prodotti tecnici-sanitari di avanguardia offre a persone ambiziose età minima 25 anni automunito lavoro di vendita organizzata a tempo o part-time. Guadagno minimo mensile 5.000.000. Telefonare per colloquio personale allo 040/390892. (A1823)

ACCONCIATURE maschili cerca lavorante pratico/a. Telefonare ore negozio tel. 040/44150. (A1767)

AGENZIA di pubblicità seleziona, per lancio rete tematica, dimostratori tecnici e telefonisti. Addestramento interno, campionario omaggio, fisso mensile più premi e incentivi, reali possibilità di carriera. Richiedesi max serietà e voglia di lavorare. Per appuntamento chiamare lo 040/390039. (S51128)

AGENZIA immobiliare cerca funzionario/a per Trieste. Si richiede esperienza, onestà, serietà. Tel. 040/632211. (A1840)

AGENZIA principale Ras ricerca collaboratori dinamici da inserire nei propri quadri di vendita. Offresi corso di formazione adeguato, richiedesi tempo libero anche part-time e seria motivazione alla vendita e contatto con la clientela. Dettagliare curriculum a cassetta n. 20/F Publied 34100 Trieste. (A1701)

AZIENDA commerciale settore edile seleziona giovane venditore, preferibilmente diplomato, per la provincia di Trieste. Offriamo stipendio, provvigioni e auto aziendale in un ambiente serio e motivante. Scrivere a Cassetta n. 10/G Publied 34100 Trieste.

AZIENDA con sede in Friuli-V. Giulia cerca abile venditore con capacità organizzative per gestione rete vendita su tutto il territorio nazionale. Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico a Cassetta n. 3/G Publied 34100 Trieste. (B209)

AZIENDA di commercio materiale idro-termo-sanitario per la città di Trieste cerca venditore con espe-

rienza e/o conoscenza materia e diploma tecnico da formare presso propria filiale. Inviare curriculum a Cass. n. 20/G Publied 34100 Trieste. (A1828)

AZIENDA leader nel settore, ricerca per la propria sede di Trieste, tecnico manutenzione e riparazioni fotocopiatrici e macchine per ufficio in genere, con provata esperienza maturata nel settore. Scrivere a cassetta n. 23/G Publied 34100 Trieste.

CASA di spedizioni cerca impiegato quinquennale operazioni doganali import-export. Scrivere a cassetta n. 15/G Publied 34100 Trieste. (A1786)

CERCASI assistente alla poltrona con esperienza specifica plurennale. Presentarsi lunedì mattina ore 8.30-11.30 o studio dentistico Antonione, p.le Rosmini 8. (A1849)

CERCASI meccanico per moto con almeno tre anni di esperienza. Scrivere a Cassetta n. 21/G Publied, 34100 Trieste. (A1841)

CERCASI per famiglia due persone abitanti Venezia centro collaboratrice fissa pratica cucina libera impegnata massimo quarantacinque referenziazione disposta spostarsi Siena. Tel. giorni feriali 041/5239535.

CERCASI per immediata assunzione persona con diploma scuola superiore e ottime esperienze nel campo dell'arredamento, vendite e progettazioni. Astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. Cassetta postale 1613 Trieste 5.

CERCASI personale da addebi- a guardie giurate: vista perletta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Elezioni preferenziali: diploma o attestato professionale, presentarsi Unità Fortiori srl, via Marconi 8, lunedì 10 c.m. ore 10. Non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A1779)

CERCO con urgenza pasticciere giovane volenteroso con esperienza. 0481/410397. (C203)

CORRIERE nazionale sede Monfalcone ricerca padroncino con camion 35 q.li l'ordi per consegne zona Go-Ts 0481/481555. (C202)

GEOMETRA militante esente max 19 anni assume amministrazione stabili telefono 040/364884 al mattino solo se in possesso requisiti richiesti. (A1798)

GRADO cercasi estetista qualificata per gestione istituto viale Italia n. 80. Telefonare pomeriggio allo 0431-82033. (C50121)

GRUPPO industriale leader selezione 4 giovani ambrosi, anche primo impiego, per attività commerciale non di vendita. Offriamo: training di formazione qualificato, ambiente di lavoro giovane e dinamico, opportunità di carriera, compenso medio L. 1.500.000 mensili con minimo garantito di L. 700.000. Si richiede: disponibilità, serietà. Presentarsi domani in via Machiavelli 20, 2.o piano. Orario 9.30-13. 14.30-18.30.

IMPIEGATA diplomata geometra max 19 anni primo impiego assumesi telefono 040/367128 ore 9-11.

IMPIEGATO/A con esperienza pratiche IMPORT-EXPORT, stipendio adeguato capacità. Conoscenza inglese, possibilmente croato e/o sloveno cerca ditta con sede a Trieste. Inviare curriculum a cassetta n. 19/G Publied 34100 Trieste. (A1802)

MULTINAZIONALE americana, operante da 225 anni in campo internazionale, cerca per sede triestina persone 24-33enni, da inserire in contesto dinamico e incentivante. Sono richieste buona cultura, bella presenza, doti di leadership e disponibilità immediata. Solo per appuntamento telefonare il lunedì allo 040/633766. (A1855)

PRIMA azienda Lloyd Adriatico cerca produttori/tecnici esperti; stipendio fisso, provvigioni elevate. Tel. 040-660662 solo pomeriggio. (A1780)

PRIMA azienda di ristorazione cerca cuoco, per Trieste, minimo 25 anni, con plurennale esperienza. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 5/G Publied 34100 Trieste.

SELEZIONAMO per nostro cliente ambrosi 20/35 anni per inserimento in struttura polifunzionale per anziani. Richiedesi precedente esperienza, disponibilità turni, buona volontà. Offresi inquadramento contrattuale, assunzione previo periodo di prova, inserimento in ambiente stimolante. Per informazioni e/o colloquio telefonare martedì ore 16-19, tel. 040/313410. (A1854)

TECNICO esperto expedi- ting-collauda settore caldaeria conoscenza inglese, cercasi per attività di collaborazione in Friuli-Venezia Giulia. Gradita conoscenza qualifiche controlli Ndt. Dettagliare curriculum a cassetta n. 1/G Publied 34100 Trieste. (A1738)

CONCESSIONARIA di pubblicità cerca venditori professionisti, assicurati ottime condizioni economiche, inquadramento Enasarco. Tel. 040/311777 ore 9-13.

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA di pubblicità cerca venditori professionisti, assicurati ottime condizioni economiche, inquadramento Enasarco. Tel. 040/311777 ore 9-13.

Ricerche e offerte

di personale qualificato

CORRIERE NAZIONALE

con sede zona Monfalcone
RICERCA persona qualificata

con esperienza di gestione commerciale, sviluppo acquisizione traffico mercati nazionali

Inviare curriculum vitae a cassetta n. 14/G Publied - 34100 Trieste

Azienda con marchio prestigioso nel settore della frenatura industriale, con prodotti per primo equipaggiamento e manutenzione.

CERCA AGENTE

ben introdotto industrie Austria, Slovenia, Croazia

Scrivere a:
casella Postale n. 125 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

PRIMA AZIENDA DI CONSOLIDATE TRADIZIONI NEL SETTORE

ALIMENTI PER PICCOLI ANIMALI

CERCA AGENTI

PLURIMANDATARI PER RIORGANIZZAZIONE RETE DI VENDITA.

PARTICOLARE INTERESSE PER INTRODOTTI G.D. E D.O. IN TRIVENETO.

INVIARE CURRICULUM: C.P. N° 42 20078 S. COLOMBANO AL LAMBRO - MILANO

Primaria compagnia assicuratrice ai vertici del settore

RICERCA

Giovani ad alto potenziale

da inserire nei propri organici commerciali. Il candidato, di età non superiore ai 29 anni, ha maturato una pur breve ma significativa esperienza nel settore assicurativo; possiede una spiccata capacità di relazione unita a forte ambizione di crescita.

I prescelti, assunti come dipendenti della Società, conterranno, oltre che sull'interessante retribuzione, su compensi provvigionali, incentivi e rimborsi spese. Opereranno nell'ambito regionale del Friuli-Venezia Giulia su specifiche aree di prodotto, con supervisione e supporto del Team Manager. Le persone interessate sono invitate ad inviare un esauriente curriculum, citando su busta e lettera il Rif. SI/35946, alla

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA 35131 PADOVA - P.ZA DE GASPERI, 41 - Tel. (049) 875.27.55

Altre sedi: Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino

PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SERVIZI PUBBLICI - PRAXI AFFARI e FINANZA

PRAXI

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

con sede a Padova

qualsiasi genere: sgomberati anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

IL TUO PIANOFORTE? Solo da Giuliano Pecar, il tuo pianoforte - dal piccolo pianista al concertista. Giuliano Pecar - via Contavalle 5, tel. (0481) 535009-535101

Gorizia. Trasporti gratuiti, assistenza tecnica, garanzia. (BOO)

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura trasporto 950.000. 0431-93383/0337-537534. (COO)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

13 Alimentari

HOME Service Dibema offre fino al 22 maggio vino Scolaris 7/10 3.250, birra Goesser latt. 0,33 950, latt. 0,5 1.500, 1/2 var. 1.300, latt. Milde Sorte 750, vodka Keglevich Frutta 9.950, Cesarini Sforza 9.500, Champenois 16.500 telefonando 040/569602 040/418762 040/633088. (A1866)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-568355. (A1757)

BMW 635 CSI coupé 1982 azzurro metallizzato tetto

elettrico condizionatore km 35000 perfetto da amatore vendesi lire 14.900.000. Telefonare ore ufficio allo 040/370444. (A55212)

MOTO Yamaha Virago XV250 nera, giugno 1992, km 1000, perfetta, vendesi L. 6.400.000. Telefonare 040/363459. (A1836)

VENDO Fiat 126 Personal revisione 1991 ottime condizioni. Tel. 040/55628.

15 Roulotte nautica, sport

MOTOR Home Camper Italia Mercedes 508 professionale, 6 letto, L. 45.000.000 telefonare 0481/790453 orario negozio. (C214)

ROULOTTE Knaus Azur 490 LT 1991 perfetta 4 letti interni legno ciliegio, wc estraibile, stufa, tendalino. L. 15.000.000. Garanzia. 0481/790025. (C50140)

VENDESI autocaravan Elmag recente, 5 posti letto, causa inutilizzo. Tel. 040/395417 serali. (A55200)

VENDESI Calafuria 7 superaccessoriata motore Aifo 135 Hp più fuoribordo 6 Hp. Telefonare ore serali 040/365851. (A55134)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI referenziati cercano appartamento 120 mq fuori equo canone 040/816386. (A55170)

GOETHE Institut cerca per propria insegnante non residente appartamento in villa o condominio con terrazzo o giardino signorile. Tel. ufficio 635763-4 casa 361853. (A55147)

INGEGNERE cerca appartamento ampia metratura vuoto centrale o zona Est max 2.500.000. Tel. 567004.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 palazzina tranquilla, arredato, confortevole, non residenti: saloncino, bistanze, cucina, biservizi. 800.000. (A1804)

A.A. ALVEARE 040/724444 San Giacomo centro perfetto, arredato, non residenti, studenti, cucina, stanza, bagno, autometano 500.000. (A1804)

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi casetta arredata, non residenti: soggiorno, cucinino, stanza, bagno, autometano, 650.000.

A.A. ALVEARE 040/724444 palazzina tranquilla, arredato, confortevole, non residenti: saloncino, bistanze, cucina, biservizi. 800.000. (A1804)

A.A. ECCARDI affitta ufficio centro quattro stanze servizi. 040/634075. (A1829)

ABITARE a Trieste. Foresterie signorili grandi metrature. Centrale attico arredato. Terrazzo vista golfo. Villa vuota Opicina. Giardini. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sanzio graz

SERIE SPECIALE. ALFA 33 ABSOLUTE L. 23.400.000*

ALFA 33 ABSOLUTE. GUIDARE IN MODO SPECIALE.

Alfa 33 Absolute. Assoluta potenza, comfort, sicurezza e classe. Con il motore boxer 1.7 I.E., generoso e sportivo, provate la soddisfazione di una guida speciale ed estremamente confortevole. L'Alfa 33 Absolute, infatti, vi offre interni eleganti e aria condizionata di serie.

L'attenta cura dei particolari aumenta la personalità di questa vettura:

Volante e pomello della leva

cambio in legno - Rivestimen-

to dei sedili e dei pannelli

delle porte coordinati in un

nuovo tessuto - Predisposizio-

ne radio con sei altoparlanti.

Il comfort e la sicurezza sono completati da:

Idroguida - Chiusura

centralizzata - Al-

zacristalli elet-

trici - Sedile po-

steriore sdoppia-

to - Fendinebbia - Retroviso-

re dal lato del passeggero.

Alfa 33 Absolute: la sicurezza di una grande tradizione sportiva.

Cilindrata c.c.	1712
Potenza max CV DIN (giri/min.)	107 (5800)
Velocità max km/h	188



Con Sportline

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più... i suoi speciali:

lunedì

MOTORI:

notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi

TURISMO:

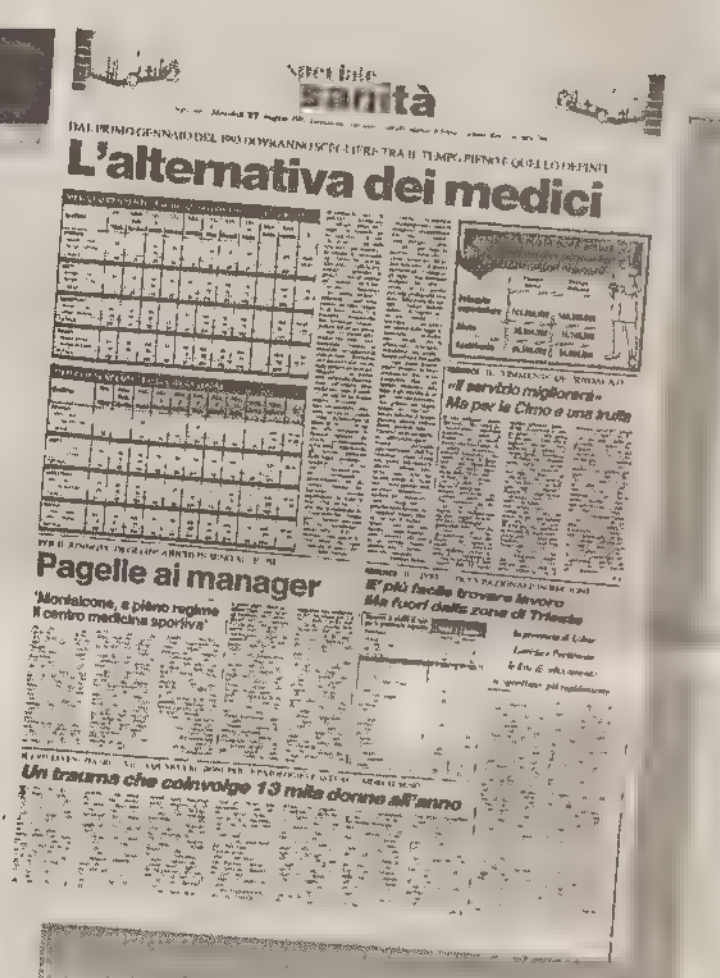
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"



martedì

SANITÀ:

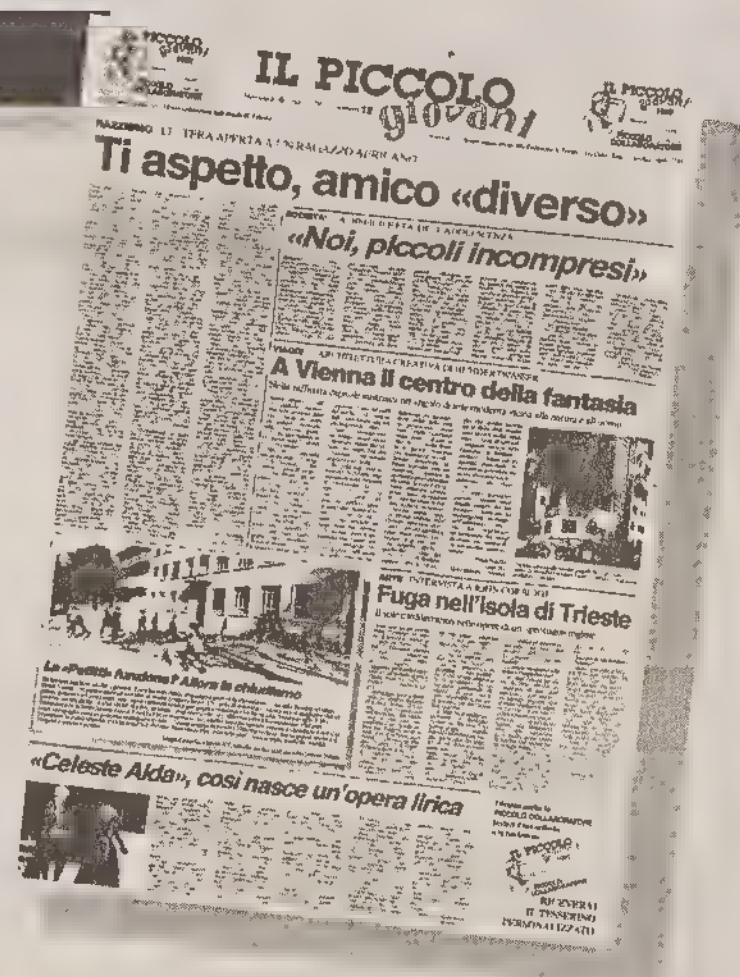
servizi, inchieste, testimonianze: una guida per orientarsi nel dedalo della sanità



mercoledì

PICCOLO GIOVANI:

scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani



giovedì

UNIVERSITÀ: una realtà molto spesso ignorata: una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.



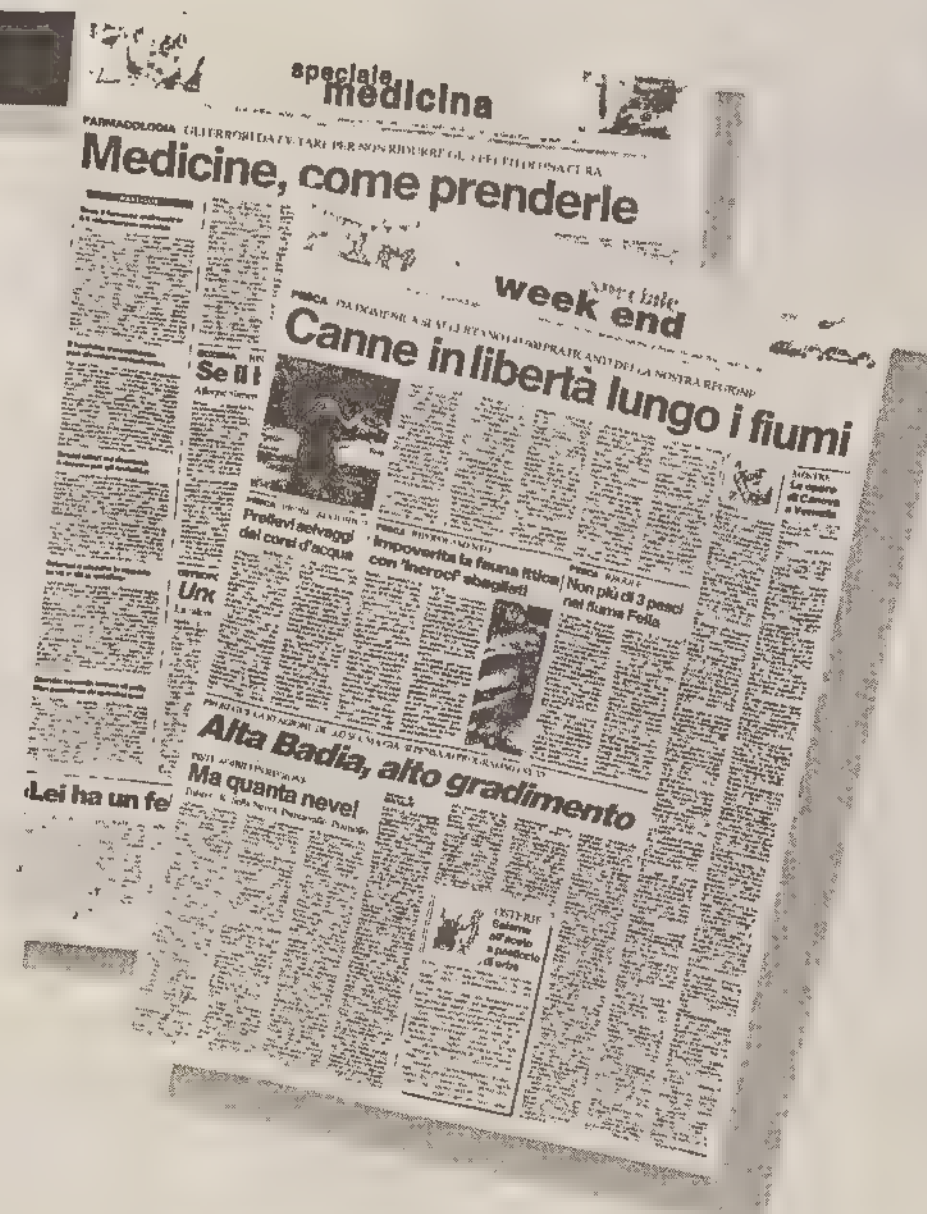
venerdì

MEDICINA:

dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica

WEEK END:

le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana



sabato

NAUTICA:

le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»



IL PICCOLO

111 anni insieme alla tua città

IL MINISTRO GALLO: «CI SONO BUONE POSSIBILITÀ»

Slitterà il «740»?

ROMA — Ne se parla ormai da giorni: i termini per la dichiarazione dei redditi potrebbero slittare di qualche giorno. Lo ha ribadito ieri il ministro delle Finanze, Franco Gallo, in un momento di pausa della cerimonia di giuramento degli allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo: «sono state sollevate richieste di proroga abbastanza corpose, consistenti e insistenti — ha spiegato poi il suo segretario — bisogna vedere se hanno un fondamento per essere attuate».

Lo slittamento delle scadenze fissate per il 740 (pagamento delle imposte entro il 31 maggio e spedizione dei moduli entro il 10 giugno) è stata chiesta nei giorni scorsi da numerose associazioni professionali, dai ragionieri ai commercialisti, e anche da un gruppo di deputati democristiani per la complessità delle nuove norme e per la difficoltà di trovare i moduli.

Gallo, però, si è limitato solo a dire: «vi sono buone possibilità». E, nonostante le insistenti domande dei giornalisti, non ha voluto fornire ulteriori particolari, nemmeno sulle numerose questioni che riguardano il suo nuovo incarico. Non ha fatto altro che rispondere in modo vago e secco.

Quale problema affronterà per primo? «Non posso dirlo perché sono appena arrivato», ha replicato il neo ministro delle Finanze. Ci sono segnali di ripresa per l'economia italiana? «Penso di sì», ha affermato. Non ha aggiunto altro, entrando in Accademia.

Gallo, insomma, tiene la bocca chiusa. Giunto nella sala interna per un incontro con i vertici dell'Istituto, il ministro delle Finanze ha fatto sapere comunque che la sua non è scortesia o riservatezza ad oltranza. Preferisce tacere, però, almeno fino a quando il governo avrà ricevuto la

piena fiducia dalle Camere.

Del resto Gallo solo giovedì scorso ha messo piede, per la prima volta, nel suo ministero. E l'impatto non è certo stato dei migliori. Si è trovato davanti problemi strutturali inaspettati che da esperto tributario qual è non aveva messo in conto. Gli ostacoli sono tali che gli hanno fatto dire: «c'è davvero molto da lavorare per riorganizzare la struttura e varare un pacchetto organico di provvedimenti». Proprio in quell'occasione si lasciò sfuggire la possibilità di una proroga del 740: «è un'ipotesi che sto valutando anche se mi rendo conto che rimandare il tutto a fine giugno innescherebbe altri problemi: ci sono le scadenze del condono, dell'Ici e dell'Iciap. Comunque una decisione la dovrò prendere in pochi giorni. Altrimenti sarebbe la solita farsa dell'ultimo minuto».

r. ec.

FAZIO AI DIPENDENTI BANKITALIA
«Dovere, rigore, serenità»

Un ruolo di particolare rilievo spetterà alle filiali



ROMA — Senso del dovere, rigore, serenità: questi i tre principi che ispireranno l'azione di Antonio Fazio (nella foto), da qualche giorno alla guida della Banca d'Italia. Il Governatore ha tenuto a sottolineare in un saluto inviato a tutti i dipendenti dell'Istituto.

Un messaggio nel quale Fazio ha significativamente riconosciuto l'importanza del ruolo degli altri due membri del direttorio, Lamberto Dini e Tommaso Padoa-Schioppa.

Il Governatore ha assicurato di voler «continuare a valorizzare il patrimonio professionale, morale e intellettuale che ha sempre connotato i dipendenti della banca, sia dell'amministrazione centrale sia delle filiali». E Fazio ha offerto allora un'indicazione concre-

ta di sviluppo strategico dell'Istituto, sostenendo che proprio nelle filiali «dovrà compiersi l'avviato processo di adeguamento delle funzioni e di rinnovamento per corrispondere alle nuove realtà economiche e istituzionali».

Il numero uno di Bankitalia si è poi augurato che «tutto il personale, con il quale mi propongo di mantenere un rapporto vivo ed aperto, continuerà ad operare con orgoglio e unità d'intenti, proseguendo nella tradizione, ora secolare, di offrire un contributo prezioso per le sorti della Banca d'Italia e del Paese». L'obiettivo del bene comune, ha concluso Fazio, «viene conseguito attraverso un lavoro svolto con senso del dovere, rigore, serenità».

TERMINATO IL CONGRESSO

A capo della Uil rimane Larizza

«L'unità

sindacale è

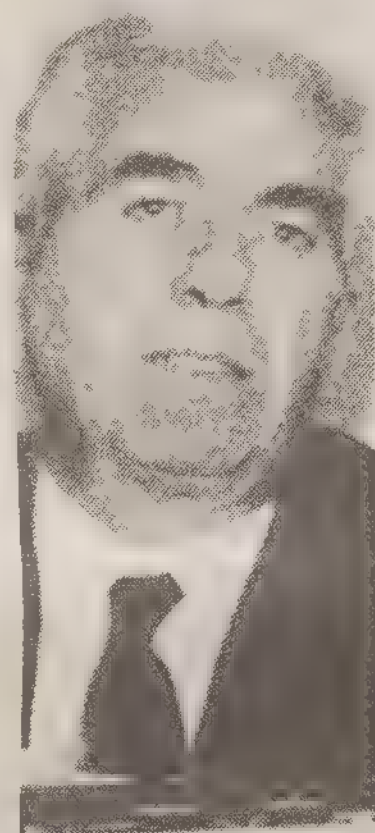
un concetto

da chiarire»

dendo firme su documenti distinti dalle rispettive bandierine: noi non piazziamo un terzo tavolino inventandoci un tema per testimoniare che ci stiamo pure noi». Su una questione Larizza è stato molto fermo: «Affidare ad una proposta di legge un compito sostitutivo agli accordi unitari non è piaciuto alla Uil e continua a non piacerli». Larizza ha poi approvato la proposta della Cgil di tenere seminari comuni: «va benissimo — ha detto — incontriamoci, parliamone, diciamoci tutto. Ma dopo, subito dopo, scriviamo quelle due imprescindibili paginette sulle ragioni e scopi dell'unità. Se è possibile l'accordo, direi che dobbiamo stendere l'atto fondamentale cioè la scrittura di una piccola »Carta

Costituzionale» del sindacato unitario: perché realizziamo l'unità, quali sono gli elementi costituenti, quali scopi ci prefiggiamo, sono le domande che debbono trovare una risposta con poche parole molto chiare. L'unità deve allargare la sfera della nostra azione, puntare a conquistare nuovi consensi, acquisire grandi adesioni tra i milioni di lavoratori e pensionati che ancora si sentono lontani dal sindacato; migliorare quindi il modello di democrazia, fornire ai lavoratori sedi, strumenti e comportamenti sindacali capaci di collocare il mondo del lavoro al centro dei processi sociali e di evoluzione politica nel nostro paese. Riguardo alle diverse posizioni di Cgil e Cisl sul peso degli iscritti, Larizza ha riaffermato il valore insopprimibile degli aderenti.

La Uil si impegnerà infine a contrastare il referendum, promosso dai consigli di fabbrica autoconvocati, contro l'art.19 dello Statuto dei lavoratori che consente l'elezione delle rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro solo ai «sindacati maggiormente rappresentativi». E' questo uno dei passaggi centrali dell'11.o congresso confederale. Per la Uil, infatti, l'iniziativa dei consigli rappresenta un vero e proprio tentativo di colpire l'idea stessa del sindacalismo confederale che contrasta con forza e determinazione. Nella mozione si intrecciano ai temi sindacali quelli politici e istituzionali. In particolare, il sindacato guidato da Larizza, oltre alla scelta di ricercare con convinzione l'unità con Cgil e Cisl, ribadisce la convinzione che le organizzazioni sindacali possano giocare un ruolo importante nella formazione dei prossimi schieramenti politici. Per quello che riguarda gli assetti istituzionali la Uil propone, tra l'altro, l'introduzione della «sfiducia costruttiva» ai governi. «Nell'ambito della definizione di un nuovo quadro istituzionale — si legge infine nel documento — devono essere assicurate regole che precisino i ruoli reciproci dei soggetti politici ed economici, favorendo un più ampio pluralismo delle scelte di governo del paese che veda direttamente coinvolte le parti sociali».



Pietro Larizza

RILIEVI ISTAT SUI CONSUMI

Cultura, cibo, «look»: nel '92 un milione in più

ROMA — Non si tratta certo delle famose «1.000 lire al mese» che qualche decennio addietro hanno fatto sognare gli italiani, ma sicuramente al consumatore della penisola ha fatto molto comodo avere in tasca l'anno scorso 100.000 lire in più al mese da «spendere e spendere». Se si raffrontano, infatti, i dati '91 e '92 riferiti ai consumi interni delle famiglie — contenuti nell'ultimo «Rapporto» dell'Istat — si nota come la quota pro-capite annua si è cresciuta di 1,2 milioni, passando nel giro di un anno da 15,5 milioni a 16,7 milioni: appunto 100 mila lire in più al mese. Con una grande attenzione, come sempre, alla «pancia» (in un anno per le spese alimentari gli italiani hanno «spanciato» oltre 3 milioni

contro i 2,9 milioni del '91), i consumatori hanno dedicato una maggiore attenzione al «look»: se nel '91 per vestiario e calzature la spesa totale annua pro-capite era stata di poco superiore al milione e mezzo, l'anno passato ha toccato un milione e 650 mila lire (1,4 milioni nell'89). Stesso discorso per la casa: le spese per affitto, acquisto e manutenzione dell'immobile hanno portato via 2,6 milioni, ossia 200 mila lire in più rispetto al '91. Più o meno stabili i consumi per caffè, cappuccini e alberghi (1,5 milioni contro 1,48 milioni), sono viceversa aumentate le spese per i servizi ricreativi, la cultura (da 1,38 a 1,47 milioni) e i trasporti (oltre 2 milioni contro gli 1,87 milioni del '91).

IRI

Dalla Sme in Borsa

ROMA — La quotazione in Borsa delle due nuove finanziarie che risulteranno dalla scissione della Sme, la Italgel e la Cld (Ciriobertoli-De Rica), sarà chiesta alla CONSOB — la Commissione Nazionale per le società e la Borsa — dall'assemblea straordinaria degli azionisti del gruppo agro-alimentare che fa capo all'Iri il 15 giugno prossimo. La novità è prevista dall'ordine del giorno dell'assemblea e dal relativo progetto di scissione della Sme pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale».

UNIPOL FINANZIARIA

La cassaforte di Lega Coop ha un passivo di 98 miliardi

BOLOGNA — Unipol Finanziaria (Unifin), holding finanziaria della Lega delle Cooperative che detiene il 51 per cento di Unipol Assicurazioni, ha chiuso il bilancio '92 con perdite pari a 98 miliardi. Il pesante passivo si va ad aggiungere a quello registrato alla fine del 1991 che fu di 28,6 miliardi. I dati sono stati resi noti ieri in una conferenza stampa dal presidente della società Gastone Notari e dall'amministratore delegato Giovanni Consorte. Era presente anche il presidente di Unipol Assicurazioni, Enea Mazzoli. Il consiglio di amministrazione della società, tenutosi venerdì, ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci un aumento di capitale di 125 miliardi, oltre a un prestito da parte degli stessi soci di

50 miliardi. Si è infine deciso che Unipol Finanziaria cambierà nome. Si chiamerà Finsoe, finanziaria dell'economia sociale e sarà una semplice holding di controllo del gruppo assicurativo Unipol.

Consorte e Notari hanno poi affrontato il tema delle strategie e dell'assetto di Unifin (Finsoe), che è destinata a diventare solo società di controllo del gruppo assicurativo Unipol, abbandonando definitivamente il ruolo di holding di partecipazione e di intermediazione finanziaria. Nel corso del '92 il lavoro di riassetto e di cessione — ha spiegato Consorte — ha comportato la vendita di oltre 30 partecipazioni. Fra le più importanti il 23% di Banec (9% a Carisbo e 14% a Unipol), Leasingmacchine a Ca-

risbo, e il settore della comunicazione al gruppo Cameli. Dopo la cura dimagrante, in Unifin, è rimasto il controllo di UnipolAs (51,05) oltre a una serie di società ancora attive — come si è detto — per il recupero delle esposizioni. Finsoe, dopo l'aumento di capitale, continuerà ad essere controllata al 76% dal mondo cooperativo (24% alle Coop consumo e quota simile alle coop produzione e lavoro oltre alla quota consistente del Fincooper, destinata a scendere leggermente). Invariata complessivamente anche la quota dei privati, attorno al 24% (scenderà di poco la Reale Mutua). Consorte ha aggiunto però che la base dei soci verrà allargata puntando su altre cooperative, banche e organizzazioni sociali.

BANCHE / UTILE NETTO DI 37,7 MILIARDI

La messe di Friuladria

Raccolta superiore ai 4700 mld - In crescita anche gli impieghi

PORDENONE — Si è chiuso con un utile netto di 37,7 miliardi il bilancio '92 della banca popolare Friuladria, i cui soci si sono riuniti ieri in assemblea, approvando la distribuzione di un dividendo di 1650 lire per azione. La raccolta globale da clientela — si legge in una nota, in cui non viene peraltro precisato l'ammontare degli utili dell'esercizio precedente — ha raggiunto i 4721 miliardi di lire, con un incremento del 7 per cento rispetto al bilancio '91. Gli impieghi per cassa sono stati pari a 1280 miliardi (più 10 per cento) e il patrimonio, al netto degli utili, è aumentato di 27 miliardi rispetto al '91 attestandosi a 376 miliardi di lire. Il numero

dei soci è aumentato di 503 unità, portandosi a 10.230. Il presidente dell'Istituto di credito, Angelo Scotti, ha ribadito l'impegno della banca «a mantenere il ruolo di riferimento creditizio e finanziario raggiunto nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto orientale». Nuove iniziative di qualificazione hanno interessato nell'anno passato 617 dipendenti su un totale di 733 unità. Per quanto riguarda la rete commerciale, nel 1992 la banca ha attivato quattro nuove filiali a Novanta di Piave, Porcia, Fagnano e Portogruaro, portando la propria rete a 47 agenzie. A Pordenone è stata completata la costruzione di un centro servizi.

BANCHE / ALTO FRIULI
Popolare di Gemona, un '92 soddisfacente

GEMONA — In una giornata caratterizzata dalla partecipazione di oltre seicento soci (presenti e rappresentati) sugli oltre 2.400 azionisti, si è tenuta ieri, l'assemblea ordinaria della Banca Popolare di Gemona. Il bilancio dell'84 esercizio è stato illustrato dal presidente avv. Giovanni de Carli.

I risultati raggiunti nel corso del 1992 confermano — secondo una nota — «la validità delle scelte strategiche programmate dal

consiglio di amministrazione»: un utile finale di 5,8 miliardi di lire su un risultato lordo di gestione che ha superato i 18 miliardi. Anche la fiducia dei risparmiatori — prosegue la nota — ha avuto un diretto riscontro nell'aumento della massa amministrata, salita ad oltre 698 miliardi (+8,87%) e dei finanziamenti alla clientela, che hanno superato i 231 miliardi. Il patrimonio ammonta a oltre 73 miliardi.

BANCHE / UTILI STAZIONARI

Per la Popolare Udinese anno di assestamento

UDINE — L'utile netto dell'esercizio '92 della Banca Popolare Udinese, è stato di 12,2 miliardi di lire (contro i 12,5 del '91). L'esercizio in questione è stato ieri approvato dai 400 soci nel corso dell'assemblea, presieduta dal presidente dell'Istituto, Roberto Tonazzi. L'assemblea, per la parte straordinaria, ha approvato la fusione nella banca della Siba, società immobiliare già interamente posseduta dall'Istituto di credito, e la modifica dell'art. 19 dello statuto sociale che ora consente alla Popolare Udinese di emettere obbligazioni. La Popolare Udinese ha registrato un utile operativo in crescita dell'11 per cento, che trae ragione nei rilevanti accantonamenti per minusva-

lenza titoli e per prudenti apprezzamenti del rischio credito. Il dividendo è eguale a quello dell'anno precedente, cioè 470 lire per azione; la raccolta globale è stata di 2.257 miliardi di lire (la raccolta diretta è stata di 1.125 miliardi (+4,28 per cento), mentre gli impieghi per cassa in lire e valuta hanno toccato i 776 miliardi. La relazione '92 ai soci accenna all'andamento degli aggregati monetari e creditizi e sul primo trimestre di quest'anno: il risultato di questo periodo esprime — ricorda Tonazzi — significativi miglioramenti, frutto dei recuperi delle quotazioni dei titoli a reddito fisso e della riforma del sistema della riserva obbligatoria, che ha contribuito anche al

miglioramento della gestione denario.

La Popolare Udinese prosegue nella cauta linea di espansione territoriale: nel '92 sono state aperte le Filiali di Cividale del Friuli e di Udine. S. Osvaldo e agli inizi del '93 dello sportello nel nuovo Centro Commerciale Friuli, Euromercato. Approfondisce inoltre l'aggiornamento nel settore informatico e organizzativo. A tali aspetti si riferiscono l'introduzione dello sportellista unico presso varie dipendenze, l'attivazione delle nuove procedure riguardanti gli incassi commerciali, le nuove funzionalità riguardanti estratti conto e correnti, l'introduzione dei Pos presso attività commerciali, ecc.

FLASH

Samuelson è convinto che stavolta Moody's abbia esagerato

ROMA — La decisione presa da Moody's di declassare il debito estero dell'Italia è frutto di un giudizio affrettato reso nel momento meno adatto. E' questa l'opinione di Paul Samuelson, premio Nobel e nome dell'economia mondiale, espressa in un'intervista all'Espresso.

«Al posto di Moody's non avrei declassato l'Italia, le avrei dato un'altra piccola chance, avrei dato a Ciampi un po' di respiro» sostiene Samuelson aggiungendo che «se Moody's avesse aspettato tre mesi avrebbe forse deciso diversamente, infatti ci sono buone probabilità che il paese stia migliorando, tuttavia anche se Ciampi va nella direzione giusta è tardi, magari Moody's a Natale cambierà opinione ma è poco probabile che lo faccia tra breve».

Samuelson, che ha avuto tra i suoi allievi al Massachusetts Institute of Technology di Boston il neo Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, valuta positivamente la nomina di Carlo Azeglio Ciampi a presidente del consiglio. «Penso che l'esperimento sia buono anche se nessuno può esser certo dei risultati» dichiara Samuelson che prima della svalutazione di settembre aveva criticato l'ex Governatore per la difesa ad oltranza della nostra moneta.

Operazione in Borsa
Sbe-Mondadori

MILANO — Aumento di capitale della Silvio Berlusconi Editore (Sbe) sottoscritto dalla Fininvest e offerta pubblica di acquisto e scambio (opas) tra azioni Sbe e azioni Mondadori. Sarebbero questi, secondo un articolo pubblicato dal settimanale «Il Mondo» e di cui è stata diffusa un'anticipazione, i termini essenziali del progetto attualmente allo studio del gruppo Fininvest che alla fine porterà sul mercato il 49 per cento della Sbe e cancellerà la Mondadori dal listino della Borsa Valori di Milano.

Il gruppo Fininvest, interpellato in proposito, non ha né smentito né confermato.

Esposito si occuperà della qualità Finmeccanica

ROMA — Nomine interne in Finmeccanica: Raffaele Esposito assume la responsabilità della nuova direzione centrale qualità e produttività. La funzione, che viene costituita seguendo lo schema organizzativo adottato dalle principali «corporate internazionali al fine di accrescere la competitività sul mercato globale, seguirà con continuità, informa una nota, l'evoluzione e l'aggiornamento delle tecnologie e la maggiore efficienza dei processi industriali del gruppo Finmeccanica. Esposito lascia contestualmente la carica di direttore generale di Alenia.

Sergio Di Cori

SCONFORTANTI LE STATISTICHE DI APRILE

Economia Usa, giusto il pessimismo di Clinton

LOS ANGELES — Pessimisti, è dir poco. I risultati analitici delle tabelle economiche che per il mese di aprile, hanno registrato in Usa un allarme generale, causando ansiose dichiarazioni d'intervento da parte di tutti i gruppi politici. Da 170 miliardi di dollari nel mese di febbraio e 163 nel mese di marzo si è scesi ad aprile a 152 miliardi di dollari, pari a circa 250 mila miliardi di lire. Questo sarebbe l'indice del consumo interno, che raggiunge la punta più bassa dal 1991, dimostrando che Bill Clinton

aveva ragione nel frenare gli ottimismo e gli entusiasmi (la dicembre del 1992) quando, per un mese, l'indice balzò alle stelle. «E' un dato speculativo e non corrispondente alla realtà economica» aveva detto alla fine di gennaio, non appena insediato e sarebbe offensivo nei miei confronti e nei riguardi di tutto il partito democratico sostenere che la ripresa è avviata».

Era stato persino accusato, Clinton, di essere disfattista. E grazie ai pessimi dati di ieri l'altro, — paradosso della politica

— è diventato un leader. I neo presidente, il democratico, l'uomo dell'alternativa, tutti i diversi modi con cui veniva regolarmente definito, sono scomparsi. E' diventato «the leader», l'uomo che aveva detto la verità quando a ottobre del 1992, venti giorni prima delle elezioni, in un comizio all'Associazione industriali di Dallas, ricordò agli imprenditori «...la manovra speculativa ed economicamente rischiosa che Bush sta portando avanti darà apparenti risultati a novembre, dicembre e

gennaio. La gente sarà accitata e investirà. Sarà un errore. Perché ad aprile, lo pagheremo caro, ed ancora a giugno e ad agosto. Se non cambiamo politica non arriviamo al 1995». Oggi c'è già chi dice che nel 1995 si andrà comunque ad un collasso generale dei sistemi occidentali, non più in grado di gestire lo spartiacque sempre più ampio tra la maggioranza di tutti i governi attualmente in carica (Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia) e le reali condizioni economiche del mercato e della

gente che paga le tasse. Secondo un interessante studio approntato dalla Banca Mondiale, sette paesi tra i primi dieci del mondo hanno un sistema di governo che non piace alla gente, anche se li vota. «Il tremendo potere dei sistemi di persuasione e dei mezzi di comunicazione e della organizzazione sociale del consenso, stanno determinando una reazione di masochismo sociale nel pubblico occidentale; pur esistendo la democrazia, la gente vota chi li uccide in una specie di inconscio cupido dissolvi

per tutto il mondo occidentale»; questa è l'opinione di Christopher Lasch, il più influente sociologo statunitense.

Possibile l'intervento in Bosnia. E' la Germania, la Francia e il Giappone che stanno frenando. Sanno che una guerra vera porterebbe un enorme sottomovimento economico e sociale. E tutto ciò potrebbe portare anche ad un radicale cambiamento politico in tutto il mondo. Chi gestisce il potere da molti decenni non vuole alcun cambiamento. Ma Clinton ed Eltsin sono ambedue

nuovi soggetti nel teatro della politica, hanno dalla loro parte l'appoggio dei generali, gli industriali, le banche, la borsa e la possibilità di fermare il declino di una ntera civiltà. Negli ultimi 350 anni, in Occidente, le guerre sono sempre arrivate alla fine di lunghi cicli economici recessivi. Come ha detto Henry Kissinger avremo bisogno di una grande pace di Westfalia. Ma per firmare un trattato di pace, bisogna prima fare la guerra.

TRIBUNALE DI TRIESTE

SI RENDE NOTO

che alle ore 12 del 25.5.93 nell'aula 276 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto del seguente motopeschereccio di proprietà della Società cooperativa a r.l. Pescatori di S. Giacomo Piccola Pesca con sede in Genova via Prà 124:

motopeschereccio «Città di Genova» iscritto al n. 8648 R.N.M. e G. del compartimento di Genova stazza lorda 188,84 Tsl con macchinari ed attrezzature di pesca e bordo, attualmente ancorato nel porto di Trieste.

Prezzo base: lire 1.200.000.000.

Offerte in aumento: non inferiori a L. 100.000.000.

Deposito per cauzione e spese da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 2 aprile 1993

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Piero Urti)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento: Alberti Giorgio - R. Fall. 23/88.

Il G.D. al fallimento in oggetto ha disposto la vendita all'incanto del seguente immobile:

Locale d'affari situato in Trieste, largo Petazzi 4, P.T. 48481 di Trieste, con 26/1000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 25658 di Trieste.

Prezzo di vendita lire 100.000.000, offerte minime in aumento Lire 5.000.000.

Chiunque ne abbia interesse può partecipare alla gara indetta per l'udienza del 26 maggio 1993, ad ore 12, nella stanza n. 234 del Tribunale di Trieste, previo deposito di cauzione pari al 10% del prezzo, nonché ulteriore importo pari al 13% del prezzo a titolo di spese Registro e trasferimento, da effettuarsi alla Cancelleria fallimentare, stanza 259, entro le ore 12 del giorno 25/5/1993.

Saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Trieste, 29 aprile 1993

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Cristina Verginella)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Re 48/91

SI RENDE NOTO

che alle ore 12 del giorno 1.6.1993 si procederà nell'aula n. 276 alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Laura Fatur ved. Milia con 18/12, Andrea Milia con 2/18, Marco Milia con 2/18 e Francesco Milia con 2/18:

P.T. 2887 di Greta C.T. 1.0: alloggio al II piano di via Bonomea 213, di mq 83, composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze da letto, bagno-wc, poggiolo ed annesso soffitta e cantina.

Prezzo base: lire 170.200.000.

Offerte in aumento non inferiore a Lire 5.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 gg prima della vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria: stanza n. 241.

Trieste, 15 aprile 1993

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(dott. G. D'Amato)

PRETURA CIRCONDARIA DI TRIESTE

SI RENDE NOTO

che alle ore 16 del 25/5/1993 si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti immobili di proprietà del dott. Attilio Bocuzzi:

1) 1/2 P.T. 44776 del C.C. di Trieste - c.t. 1.0 alloggio sito al 1.0 piano di via delle Beccherie n. 7.

2) 1/2 P.T. 44777 del C.C. di Trieste - c.t. 1.0 alloggio al 2.0 piano di via delle Beccherie n. 7.

3) 1/2 P.T. 44778 del C.C. di Trieste c.t. 1.0 alloggio sito al 3.0 piano di via delle Beccherie n. 7.

4) 1/2 PP.TT. 44782, 44783, 44784 e 44785 del C.C. di Trieste c.t. 1.0 tre soffitte un locale «wc» in via delle Beccherie 7.

Prezzo base Lire 46.400.000.

Offerta minima in aumento: L. 1.000.000.

Per partecipare all'asta ogni concorrente dovrà depositare nella Cancelleria della Pretura entro le ore 12 del 24.5.1993 la somma di lire 12.000.000. Termine per il deposito del saldo prezzo: giorni 15 dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in cancelleria: stanza 143.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(dott. Renato Romano)

Continuaz. dalla 26.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Padriciano villini in costruzione, circa 230 mq su tre livelli, giardino, portico, box o posto auto, rifiniture accurate. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Muggia villa primo ingresso: saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, tre bagni, taverna, cantina, portico, terrazzi, giardino di circa 1400 mq, rifiniture di pregio. Vista mare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Fabio Severo primo ingresso consegna luglio '93, soleggiato primo piano con terrazzo di quasi 70 mq. Atrio, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, cantina, possibilità box o posto auto. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Viale XX Settembre luminoso quinto piano di circa 100 mq: atrio, salone doppio, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostiglio, terrazzo, balcone. Ascensore. 200 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE D'Annunzio, signorile recente, terzo piano: atrio, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi. Ascensore. Ottime condizioni. 210 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Bonaparte in stabile signorile, circa 85 mq: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, due balconi. Ascensore. Vista verde. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Corso Italia signorile appartamento adatto abitazione o ufficio. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile con dispensa, due stanze, stanzetta, servizi separati. Ascensore, riscaldamento centrale. 200 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Riva in palazzo prestigioso appartamento primo ingresso composto da: salone, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio. Rifiniture di lusso, consegna fine 1993. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Corso Italia in palazzo prestigioso completamente ristrutturato, tranquillo ultimo piano: atrio, salone, cucina, tre camere, due bagni, ascensore, autometano, da ultimare rifiniture interne. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Greta appartamento primo ingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Sestefontane in stabile ristrutturato appartamento biplano primo ingresso, posizione tranquilla: soggiorno, cucina, mansarda trasformabile in due stanze, bagno, ripostiglio, posto auto in garage, autometano. 230 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Concello terreno edificabile di quasi 900 mq con progetto approvato per costruzione villa unifamiliare, parcheggio e box auto. Splendida vista golfo. 250 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE semicentrale locale piano terra palastrellato di quasi 240 mq, altezza interna 4,65, quattro fori, passo carrabile, servizi, autometano. Adatto ufficio e vendita. Ottime condizioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE via Gambini ultimo piano occupato composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, soffitta. 82 milioni agevolazioni per acquirenti prima casa. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Rossetti alta in palazzina appartamento composto da: atrio, salone doppio con terrazzo, cucinino, camera, bagno, cantina. Ottime rifiniture 165 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Rolando signorile primo piano con terrazzo e giardino: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Giulia appartamento di circa 80 mq, secondo piano: ingresso, soggiorno, grande cucina, due stanze, servizi separati, due balconi. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE adiacenze Rive locale-magazzino piano terra di 350 mq con zona uffici, altezza interna m.5,50, passo carrabile, comodo accesso, condizioni perfette. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Campi Elisi soleggiato sesto piano con ascensore, recente. Atrio, soggiorno-cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone. Vista panoramica. 110 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE adiacenze Rossetti in stabile recente moderno terzo piano circa 60 mq: ingresso, soggiorno, cucina

abitabile, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 120 milioni. Possibilità locazione posto auto. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Rotonda del Boschetto in stabile decennale grazioso primo piano di circa 50 mq completamente arredato: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, soffitta, grande posto auto. 138 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE NUOVA ACQUISIZIONE Piazza Foraggi signorile piano alto: grande atrio, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, cantina. Ottime condizioni. 270 milioni. (A01)

EDIFICIO NEOCLASSICO
alloggi prima entrata di varie dimensioni, disponibili ultimi piani con mansarde e grandi terrazze, soluzioni tranquille tra i portici e le bellissime corti interne, impresa vende direttamente via Imbriani 7 dal lunedì al venerdì orario 10/12/14/16. Telefono 040/660203.

ELCECI 040/635222 adiacenze Ospedale (via Veselillo) libero finemente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucinino bagno riscaldamento autonomo 140.000.000. (A1822)

ELCECI 040/635222 adiacenze Giulia libero magazzino ampia metratura facile carico scarico 126.000.000. **ELCECI** 040/635222 adiacenze Perugino libero ufficio camera cucina bagno solo 44.000.000. (A1822)

ELCECI 040/635222 adiacenze Università libero splendido immerso nel verde soggiorno camera cucina bagno rimesso nuovo luminissimo 125.000.000.

ELCECI 040/635222 Barriera libero soggiorno due camere cucina bagno circa 80 mq 110.000.000. (A1822)

ELCECI 040/635222 Conti libero ottimo investimento camera cucina servizio 3.0 piano solo 26.000.000.

ELCECI 040/635222 Donadoni libero camera cameretta cucina bagno adatto studio 45.000.000. (A1822)

ELCECI 040/635222 Giulia libero adatto studio professionale due stanze cucina bagno 114.000.000. (A1822)

ELCECI 040/635222 Molino Vento libero recente signorile favolose condizioni soggiorno camera cucina bagno 4.0 piano ascensore 125.000.000. (A1822)

ELCECI 040/635222 Petrolio libero recente piano alto soggiorno cucinino due camere bagno terrazza ottime condizioni 180.000.000. (A1822)

ELCECI 040/635222 Rossetti libero in stabile d'epoca signorile salone tre camere cucina bagno circa 120 mq 180.000.000. (A1822)

ELCECI 040/635222 semiperiferico libero recente signorile perfetto soggiorno camera cucinotto bagno terrazza posto macchina 123.000.000. (A1822)

ELCECI 040/635222 S. Vito (via S. Daniele) libero rara occasione in stabile signorile soggiorno camera cucina bagno terrazza favolose condizioni 114.000.000. **ELCECI** 040/635222 S. Giovanni (via Docelle) libero perfetto nel verde tranquillissimo soggiorno camera cucina bagno 110.000.000. **ELCECI** 040/635222 S. Giacomo libero saloncino due camere cucina bagno luminissimo 85.000.000. **ELCECI** 040/635222 S. Giacomo libero recente 3.0 piano ascensore rimesso a nuovo come primo ingresso soggiorno camera cucina bagno terrazza bella vista mare 155.000.000.

ELCECI 040/635222 Sansovino libero monolocale adatto pied-à-terre 55.000.000. (A1822)

ELCECI 040/635222 S. Vito libero nel verde soggiorno due camere cameretta cucina bagno luminissimo 167.000.000. (A1822)

ELCECI 040/635222 Valmaura libero 6.0 piano ottime condizioni soggiorno due camere cucinotto bagno terrazze 197.000.000. **ELCECI** 040/635222 viale XX Settembre libero soggiorno camera cucina bagno luminissimo 109.000.000. (A1822)

EPOCA 160 mq da ristrutturare XX Settembre a 1 telegliera 040/44871.

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE - CAUSA PARTENZA - ANANIAN. Mq 90, 2 stanze soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralissimo riscaldamento. Informazioni: Battisti, 4 tel. 040/750777.

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE - SARA DAVIS (alta) BELLISSIMO. Completamente restaurato. 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, autoriscaldamento metano. Soffitta, posto auto. Informazioni: Battisti, 4 tel. 040/750777.

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE - CAUSA PARTENZA - COLOGNA (bassa) - ultimo piano. 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, veranda, ascensore, autoriscaldamento metano, soffitta, posto auto. Informazioni: Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1805)

FARO 040/639639 CATALLO soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina 170.000.000. (A017)

AUTOPARKING ALABARDA
ULTIME DISPONIBILITÀ
BOX AUTO
MUTUO CREDITO FONDIARIO
DELLE VENEZIE
GIÀ CONCESSO
OTTIMO INVESTIMENTO
VISITE E TRATTATIVE IN CANTIERE
VIA CONTI, 32
Tel. 040-632458

FARO 040/639639 BOSCHETTO recentissimo perfetto soggiorno cucinotto due camere bagno balcone termoa autonomo 172.000.000. (A017)

FARO 040/639639 OSPEDALE moderno soggiorno tre camere tinello cucinino doppi servizi balcone 199.000.000. (A017)

FARO 040/639639 PIAZZALE VALMAURA intero stabile parzialmente occupato valida posizione commerciale 420.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ROSSETTI (Fiera) ufficio/ambulatorio 100 mq perfetto stabile signorile 160.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ROSSETTI (Fiera) 3 box adiacenti 25.000.000. **FARO** 040/639639 UNIVERSITA' casa bifamiliare panoramica due appartamenti 70 mq tavernetta cantine giardino box 4 posti auto 395.000.000. (A017)

GEPPA 160 mq uso polivalente ufficio condizioni perfette. Evoluzione Casa, 040/639140. (A1845)

GEPPA Altura recente piano alto vista mare salone due stanze cucina bagno 185.000.000. 040/660050. (A099)

GEPPA Chiabrola ultimo piano vista mare soggiorno due stanze cucina bagno poggioli cantina 150.000.000. 040/660050. (A099)

GEPPA Fiera ottimo arredato mobili nuovi ampia matrimoniale cucina bagno cantina 74.000.000. 040/660050. (A099)

GEPPA Pam ottimo primo ingresso matrimoniale cucina bagno 43.000.000. 040/660050. (A099)

GEPPA Riva appartamento 180 mq ottimo: stabile decoroso epoca due saloni, due stanze cucina bagno 270.000.000. 040/660050. (A099)

GEPPA Rossetti alta paragoni recentissimo attico superattico 130 mq interni 60 di terrazze vista mare città. 040/660050. (A099)

ATTICO e SUPERATTICO
Centralissimo, superaccessoriato con terrazza, condizionamento e riscaldamento autonomo in palazzo prestigioso.
TRATTATIVE RISERVATE
ADRIA IMMOBILIARE
Via S. Spiridione 12 - Trieste
Tel. 638758 - 630474

GEPPA Sistiana villetta bifamiliare: due appartamenti di soggiorno due stanze cucina bagno 1200 mq giardino parzialmente edificabile 475.000.000. 040/660050. (A099)

GORIZIA in costruzione vendesi appartamenti con 1, 2, 3, 4 camere, doppi servizi, autometano DALTI 0481/531731. (B221)

GORIZIA interessante posizione decentrata villaschiera 3 livelli consegna luglio '93 220.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA semicentrale vendesi casa adiacente giardino, garage DALTI 0481/531731. (B221)

GRADISCA posizione centrale villa uso abitativo commerciale prezzo interessante. 0481/93700 feriali. (B00)

GRADO adiacenze Basilica appartamento cucinotto, soggiorno, zona notte, bagno, 115.000.000 trattabili. Tel. 040/371042. (A1835)

GRIMALDI Gorizia locali centrali di passaggio 450 mq, ampie vetrate, adatti uffici, negozi, ecc. anche in locazione. 0481/45283.

GRIMALDI Gorizia zona Montesanto in palazzina trifamiliare ampio tricamerale, doppi servizi, terrazze, cantina, posto-auto. 0481/45283. (C213)

GRIMALDI Gradisca casa indipendente su due piani, giardino 300 mq, posizione tranquilla. 0481/45283. (C213)

GRIMALDI Stanzano semi-nuovo ampio bicamerale, biservizi, termoa autonomo, garage, giardino condominiale. 0481/45283. (C213)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 mansarda abitabile 38 metri quadrati zona Perugino 37.000.000. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 paraggi XX Settembre epoca adatto ufficio tre stanze stanzino doccia wc. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Rotonda del Boschetto cucina abitabile camera bagno poggiolo 58.000.000. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via Foscato saloncino matrimoniale cucina servizi separati. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 ristrutturato ultimo piano vicinanza via Rossetti saloncino matrimoniale cucina servizi separati. poggiolo 100.000.000. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 piazza Perugino luminoso buone condizioni soggiorno due stanze cucina bagno 100.000.000 possibilità mutuo. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 nuda proprietà Roiano recente saloncino due stanze grande cucina doppi servizi. 1.000.000 al metro quadrato. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Padriciano 1.050 metri quadrati di terreno edificabile con progetto per villa unifamiliare in corso di approvazione 240.000.000 trattabili. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 vendesi adiacenze «Portezza» locale con vetrine su due livelli circa 100 metri quadrati. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 ultimo piano posizione centrale salone cucina conterrazza abitabile bagno mansarda comunicante composta da matrimoniale bagno e terrazza 348.000.000. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 residenziale con giardino di proprietà salone su due piani tre stanze cucina doppi servizi lavanderia terrazzi box auto primingresso vista mare. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Bellosguardo in parco alberato vista mare saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Revoltella alta recente ultimo piano panoramico ottime condizioni salone tre stanze tinello con cucina servizi separati poggioli comforts. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via D'Annunzio ultimo piano panoramico come primingresso saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via D'Annunzio ultimo piano panoramico come primingresso saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via D'Annunzio ultimo piano panoramico come primingresso saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via D'Annunzio ultimo piano panoramico come primingresso saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via D'Annunzio ultimo piano panoramico come primingresso saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via D'Annunzio ultimo piano panoramico come primingresso saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via D'Annunzio ultimo piano panoramico come primingresso saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto. (A1818)

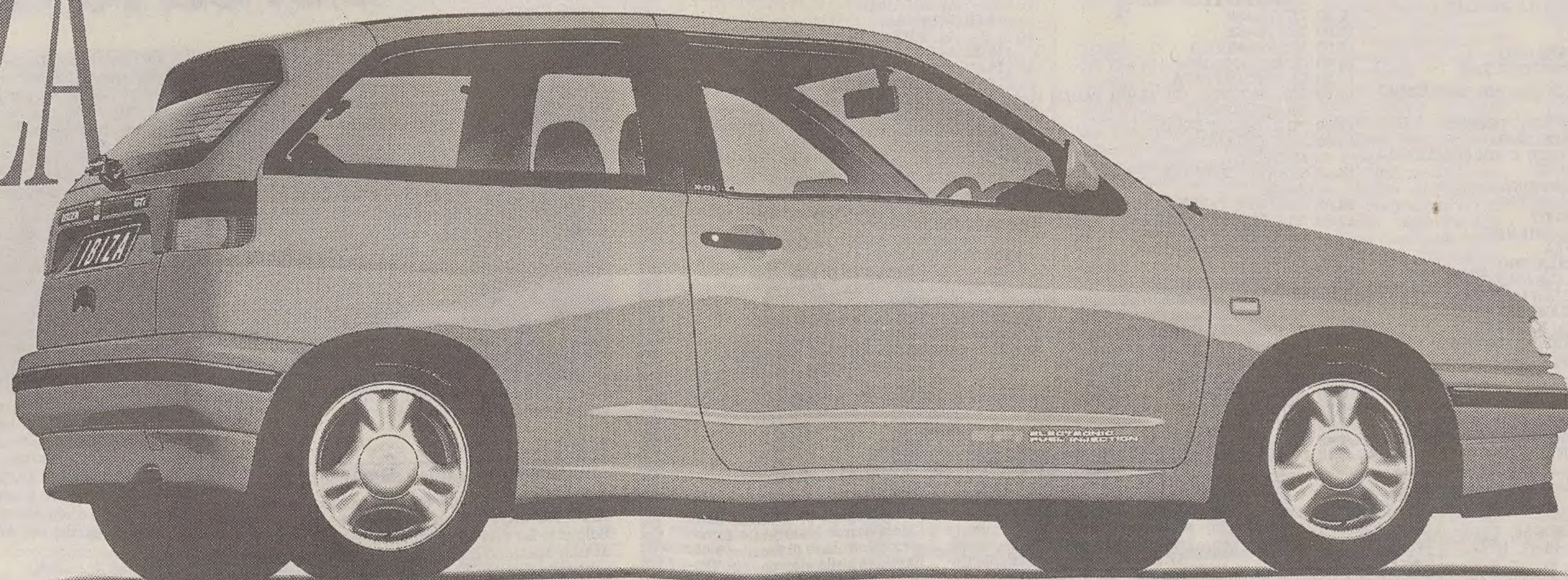
IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via D'Annunzio ultimo piano panoramico come primingresso saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via D'Annunzio ultimo piano panoramico come primingresso saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 fronte Giardino pubblico soleggiato saloncino tre stanze cucina servizi separati. Prezzo interessante. (A1818)

IMMOBILIARE BORSA
040/3

La svolta totale.



1. **Einleitung**
 2. **Ziele und Zwecksetzung**
 3. **Methodik**
 4. **Ergebnisse**
 5. **Diskussion**
 6. **Fazit**
 7. **Literaturverzeichnis**
 8. **Anhang**
 9. **Danksagung**
 10. **Abstract**
 11. **Summary**
 12. **References**
 13. **Appendix**
 14. **Acknowledgments**
 15. **Conclusion**
 16. **References**
 17. **Appendix**
 18. **Acknowledgments**
 19. **Conclusion**
 20. **References**
 21. **Appendix**
 22. **Acknowledgments**
 23. **Conclusion**
 24. **References**
 25. **Appendix**
 26. **Acknowledgments**
 27. **Conclusion**
 28. **References**
 29. **Appendix**
 30. **Acknowledgments**
 31. **Conclusion**
 32. **References**
 33. **Appendix**
 34. **Acknowledgments**
 35. **Conclusion**
 36. **References**
 37. **Appendix**
 38. **Acknowledgments**
 39. **Conclusion**
 40. **References**
 41. **Appendix**
 42. **Acknowledgments**
 43. **Conclusion**
 44. **References**
 45. **Appendix**
 46. **Acknowledgments**
 47. **Conclusion**
 48. **References**
 49. **Appendix**
 50. **Acknowledgments**
 51. **Conclusion**
 52. **References**
 53. **Appendix**
 54. **Acknowledgments**
 55. **Conclusion**
 56. **References**
 57. **Appendix**
 58. **Acknowledgments**
 59. **Conclusion**
 60. **References**
 61. **Appendix**
 62. **Acknowledgments**
 63. **Conclusion**
 64. **References**
 65. **Appendix**
 66. **Acknowledgments**
 67. **Conclusion**
 68. **References**
 69. **Appendix**
 70. **Acknowledgments**
 71. **Conclusion**
 72. **References**
 73. **Appendix**
 74. **Acknowledgments**
 75. **Conclusion**
 76. **References**
 77. **Appendix**
 78. **Acknowledgments**
 79. **Conclusion**
 80. **References**
 81. **Appendix**
 82. **Acknowledgments**
 83. **Conclusion**
 84. **References**
 85. **Appendix**
 86. **Acknowledgments**
 87. **Conclusion**
 88. **References**
 89. **Appendix**
 90. **Acknowledgments**
 91. **Conclusion**
 92. **References**
 93. **Appendix**
 94. **Acknowledgments**
 95. **Conclusion**
 96. **References**
 97. **Appendix**
 98. **Acknowledgments**
 99. **Conclusion**
 100. **References**
 101. **Appendix**
 102. **Acknowledgments**
 103. **Conclusion**
 104. **References**
 105. **Appendix**
 106. **Acknowledgments**
 107. **Conclusion**
 108. **References**
 109. **Appendix**
 110. **Acknowledgments**
 111. **Conclusion**
 112. **References**
 113. **Appendix**
 114. **Acknowledgments**
 115. **Conclusion**
 116. **References**
 117. **Appendix**
 118. **Acknowledgments**
 119. **Conclusion**
 120. **References**
 121. **Appendix**
 122. **Acknowledgments**
 123. **Conclusion**
 124. **References**
 125. **Appendix**
 126. **Acknowledgments**
 127. **Conclusion**
 128. **References**
 129. **Appendix**
 130. **Acknowledgments**
 131. **Conclusion**
 132. **References**
 133. **Appendix**
 134. **Acknowledgments**
 135. **Conclusion**
 136. **References**
 137. **Appendix**
 138. **Acknowledgments**
 139. **Conclusion**
 140. **References**
 141. **Appendix**
 142. **Acknowledgments**
 143. **Conclusion**
 144. **References**
 145. **Appendix**
 146. **Acknowledgments**
 147. **Conclusion**
 148. **References**
 149. **Appendix**
 150. **Acknowledgments**
 151. **Conclusion**
 152. **References**
 153. **Appendix**
 154. **Acknowledgments**
 155. **Conclusion**
 156. **References**
 157. **Appendix**
 158. **Acknowledgments**
 159. **Conclusion**
 160. **References**
 161. **Appendix**
 162. **Acknowledgments**
 163. **Conclusion**
 164. **References**
 165. **Appendix**
 166. **Acknowledgments**
 167. **Conclusion**
 168. **References**
 169. **Appendix**
 170. **Acknowledgments**
 171. **Conclusion**
 172. **References**
 173. **Appendix**
 174. **Acknowledgments**
 175. **Conclusion**
 176. **References**
 177. **Appendix**
 178. **Acknowledgments**
 179. **Conclusion**
 180. **References**
 181. **Appendix**
 182. **Acknowledgments**
 183. **Conclusion**
 184. **References**
 185. **Appendix**
 186. **Acknowledgments**
 187. **Conclusion**
 188. **References**
 189. **Appendix**
 190. **Acknowledgments**
 191. **Conclusion**
 192. **References**
 193. **Appendix**
 194. **Acknowledgments**
 195. **Conclusion**
 196. **References**
 197. **Appendix**
 198. **Acknowledgments**
 199. **Conclusion**
 200. **References**
 201. **Appendix**
 202. **Acknowledgments**
 203. **Conclusion**
 204. **References**
 205. **Appendix**
 206. **Acknowledgments**
 207. **Conclusion**
 208. **References**
 209. **Appendix**
 210. **Acknowledgments**
 211. **Conclusion**
 212. **References**
 213. **Appendix**
 214. **Acknowledgments**
 215. **Conclusion**
 216. **References**
 217. **Appendix**
 218. **Acknowledgments**
 219. **Conclusion**
 220. **References**
 221. **Appendix**
 222. **Acknowledgments**
 223. **Conclusion**
 224. **References**
 225. **Appendix**
 226. **Acknowledgments**
 227. **Conclusion**
 228. **References**
 229. **Appendix**
 230. **Acknowledgments**
 231. **Conclusion**
 232. **References**
 233. **Appendix**
 234. **Acknowledgments**
 235. **Conclusion**
 236. **References**
 237. **Appendix**
 238. **Acknowledgments**
 239. **Conclusion**
 240. **References**
 241. **Appendix**
 242. **Acknowledgments**
 243. **Conclusion**
 244. **References**
 245. **Appendix**
 246. **Acknowledgments**
 247. **Conclusion**
 248. **References**
 249. **Appendix**
 250. **Acknowledgments**
 251. **Conclusion**

A PARTIRE DA LIRE 14.200.000

SEAT
Automobili

salone cucina camera
no ristipologio poggia
160.000.000 per 90 m²
VIP 040/634112 SAN F
SQUALE moderno sup
panoramico ottime
condizioni soggiorno cucina da
camere bagno poggia
cantina 198.000.000 per
mq all'ultimo piano. (A02)
VIP 040/634112 SAN FRA
CESCO moderno da ric
dizionario cucina soggiorno
camera bagno 110.000.000
per 59 mc. (A02)

VIP 040/634112 SEVE
stabile moderno signor
alloggio piano basso sal
cino cucina camera bag
ristipologio 80.000.000
66 mq. (A02)
VIP 040/634112 VIALE
denze attico da ristruttu
re 70 mq di abitazione
mq terrazza 175.000.000
con possibilità acquisto g
rage nella stessa casa
VIP 040/634112 VIALE
denze buone condizioni s
loncino cucinotto camer
bagno poggio 99.000.000
per 63 mq. (A02)

ZARABARA 040/3715
Grado centro arredato s
gorno, 1 camera, 1 ba
gno doccia, terrazza
piscina

ZARABARA 040/3715
Grado Pineta, soggiorno
camera doccia wc, terr
za posto auto. (A1800)

ZARABARA 040/371555
Udine, casa epoca, cucin
abitabile, tre stanze, b
gno, soffitta. (A1800)

ZARABARA 040/371555
na Basovizina, villa su d
piani, terreno 3600 mq, c
formazioni, trattative ris
vate. (A1800)

ZARABARA 040/3715
adiacente Santi Martiri,
cina, camera, due stanze
wc, (A1800)

ZINI & Rosenwasser
Ariosto, zona Stazione ve
desi appartamenti piano
to: 2 stanze, salone, cucin
bagno e 2 cantine comp
tamente ristrutturati in s
bile restaurato. Telefono
ore ufficio 040-41515

23 Turismo e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare p
scare cavalcare campeg
gio mezza pensione
49.00/58.000. 0574/6905
dopo le 20 offerte famig
(G1560)

AFFITTANSI abitazioni a
gnano Pineta, giugno-
glio. Telefonare 0427/229

GRADO - appartamenti
cino spiaggia, affittasi se
manalmente (mag
200.000). «Trieste Mi
040/636565. (A1309)

25 Animali

VENDO pastori tedeschi
per utilità e difesa. 0574
0481/392071 ore pa

27 Diversi

MALIKA la vostra car
mante aiuta e consiglia
giole negatività riconqu
amori in 48 ore. Telefon
040/55406. (A55218)

TARYN cortomante v
veggenze riceve anche
bito. Prezio prima telefon
040/362158. (A1852)

TARYN cartomante vera
veggente riceve anche su-
bito. Prego prima telefona-
re.

SPAZIOCASA 040/36995
Stadio bellissimo cucina b
stanze bagno parcheggi
terminale Occasion

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 DADAUMPA
7.40 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE
13.00 TG L'UNA
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE
14.15 LA BATTAGLIA DEL RIO DELLA PLATA. Film
16.20 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
16.50 TGS CAMBIO DI CAMPO
17.00 NINO MANFREDI E' UN COMMISSARIO A ROMA
17.50 TGS SOLO PER I FINALI
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 TGS 90' MINUTO
18.40 PAVAROTTI & FRIENDS
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 LA FESTA DELLA MAMMA
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
23.20 TELEGIORNALE UNO
23.25 D.S. TEMPI SUPPLEMENTARI
0.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 NOTTE ROCK
1.00 NOI VIVIL. Film
2.55 ADDIO KIRAI. Film
4.15 STAZIONE DI SERVIZIO
5.15 DIVERTIMENTI.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.40: Culto. Evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico. Settimanale di fede e vita cristiana; 9.30: Santa Messa in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.05: Da Vico Equense: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereopi; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: A la casa Goldoni; 14.50: Stereopi; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto; 18: La testata giornalistica sportiva presenta Domenica Sport; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 20.15: Noi come voi; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «La scala di seta», farsa comica in un atto di G. Rossini; 22.30: Musica italiana del '900; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26.



7.00 EURONEWS
9.00 QUALITA' ITALIA
10.00 BATMAN. Telefilm
10.30 UNA SPADA PER UN CALVALIERE. Cartone
11.00 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm
11.30 HEATHCLIFF. Cartone
12.00 ANGELUS
12.15 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone
12.30 BASEBALL U.S.A.
13.00 SUPERBIKE
13.55 AUTOMOBILISMO
15.00 BASKET N.B.A.
16.30 SUPERBIKE
17.30 APPUNTI DISORDINATI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS
19.00 VIP, MIO FRATELLO SUPERUOMO. Film
20.40 GALAGOL
22.00 TMC NEWS
22.30 MADAME SOUSATZKA. Film
0.40 PECCATORI DI PROVINCIA. Film
2.20 CNN

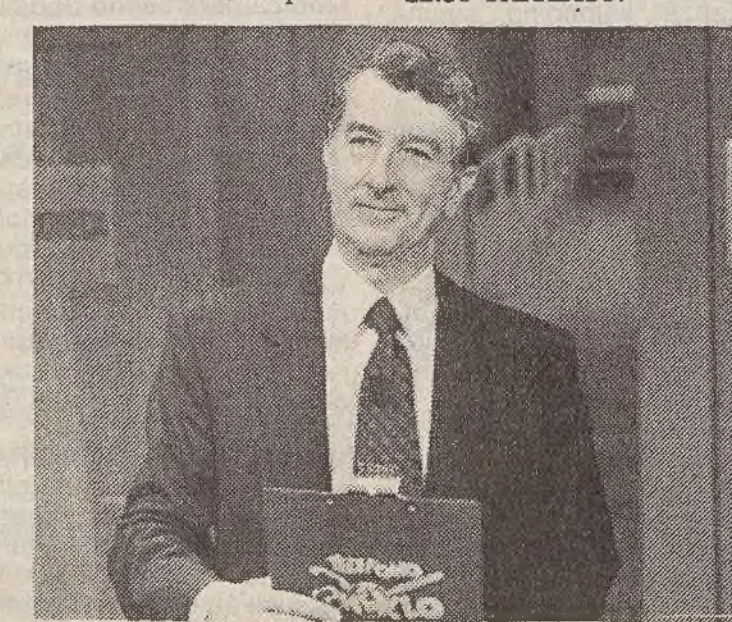
Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEPADOVA

7.30 GLITTER. Telefilm.
8.20 WEEK-END.
8.30 PRIMAVERA INSIEME.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 TAXI. Telefilm.
13.40 CASINO 'CASINO'.
14.25 I PRUDONI DELLA CITTA'. Film.
16.05 WEEK-END.
16.15 BABES. Telefilm.
16.45 BORSAFFARI.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 IL RITRATTO DI DORIAN GRAY. Film.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 CANE ARRABBIATO (MAD DOG). Film.
22.10 FUORIGIOCO.
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.
23.55 L'ULTIMO BAZOOKA TUONA. Film.
1.35 SPECIALE SPETTACOLO.
1.45 FUORIGIOCO.
3.15 WEEK-END.

TELE+3

9.00 I DOCUMENTARI DI JEAN COUSTEAU
10.00 PITTURA E PITTURA
12.00 +3 NEWS
12.06 CONCERTI
14.00 BORN IN THE U.S.A.
15.10 INFORMAZIONE PANORAMICA DEL MONDO
16.00 EVERMAN
17.30 VIAGGI E SCOPERTE
18.30 VIAGGI E SCOPERTE
19.30 I VIAGGI DI J. COUSTEAU
20.30 SERATA AL CINEMA
23.30 PITTURA E PITTURA
0.30 BORN IN THE USA



Corrado Augias (Raitre, 22.50)

6.05 CONDANNATI A FAR CARRIERA. Sceneggiato
6.55 MATTINA 2
7.00 TG2 FLASH
8.00 TG2 FLASH
8.30 SUA SANTITA' GIOVANNI PAOLO II INCONTRA I GIOVANI
9.00 TG2 FLASH
10.00 TG2 FLASH
10.05 PROSSIMO TUO
10.40 QUANTO? TANTO!
10.50 GIORNO DI FESTA
11.50 SUA SANTITA' GIOVANNI PAOLO II DA AGRIGENTO
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - GULLIVER - METEO2
14.00 SERATA D'ONORE. Presenta Pippo Baudo
16.05 SARANNO FAMOSI. Telefilm
17.00 SUA SANTITA' GIOVANNI PAOLO II DA AGRIGENTO
19.00 CALCIO: SERIE A
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv
22.25 IL SOLE NEL CUORE. Serie Tv in 10 puntate
23.20 TG 2 - NOTTE
23.35 SORGENTE DI VITA
0.00 AUTOMOBILISMO
0.20 MOTONAUTICA
0.00 SPECIALE DSE
1.45 TEMPO DI GUERRA. Film
3.15 I RAGAZZI DI CUOTO. Film

9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

8: Radiodue presenta: 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Bravo, bravissimo; 9.35: Le figure di Radiodue; 9.38: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.52: Antepremio sport; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.25: Dedalo, percorsi d'arte; 14.20: Una vita sul palcoscenico; 15.37: Le figure di Radiodue; 15.40: Insieme musicale; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Le interviste impossibili; 18.32: Le figure di Radiodue; 18.35: Musiche da ballo; 19.55: Fiasco fischissimo; 21: Piccoli grandi miti; 21.30: 1943: Un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figure di Radiodue; 22.41: Buonotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45, 23.53.
8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: Concerto del mattino (2.a

parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph, settimanale di cultura ebraica; 14: Paesaggio con figure; 17.10: 56.0 Maggio musicale fiorentino, dal teatro comunale di Firenze, direttore Semyon Eychkov; 19: Itinerari barocchi; 19.30: Mosaico; 20: Tango, un pensiero triste che si balla; 21: La parola e la maschera; 21.55: Intermzzo; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El Campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio. L'ora della Venezia Giulia: 14.30: El Campanon; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario. Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Ca-



6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 BIM BUM BAA E CARTONI ANIMATI
10.30 A TUTTO VOLUME
11.00 IL GRANDE GOLF
11.55 GRAN PRIX
12.55 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO
13.30 FORMULA UNO START
14.00 MONDIALE DI FORMULA UNO
16.30 TARZAN. Telefilm
17.00 DOMENICA STADIO
18.20 SAFARI EXPRESS. Film
20.30 PROTEGGERE E SERVIRE. Tvmovie la v.t.v.
22.30 PRESSING
23.45 MAI DIRE GOL
0.00 MONDIALE DI FORMULA UNO
0.30 STUDIO SPORT
1.00 STUDIO APERTO
1.12 RASSEGNA STAMPA
1.20 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.30 FILM REPLICAZIONE DELLE ORE 18.30
3.30 A-TEAM Telefilm
4.30 SUPERVICKY. Telefilm
5.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm
6.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.

TELE+2

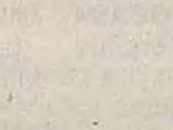
9.00 WRESTLING CHALLENGE
10.00 SPORTTRAITS
10.45 CAMPIONATO IT. VELOCITA' TURISMO
11.15 SUPERGROSS USA
12.00 BOLINANDO
12.30 WINDSURF
12.55 +2 NEWS
13.00 TENNIS
17.00 CALCIO. Campionato olandese
18.45 SPORT TIME
19.00 CALCIO. Campionato tedesco
20.45 SPORT TIME
21.00 BOXE
23.00 FORMULA 1 WEEK-END GRAN PREMIO SPAGNA
23.45 TENNIS

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 TG 3 EDICOLA
9.15 NEONNEWS
9.30 CORDON IL PIRATA NERO. Film
0.55 FELIX MENDELSSOHN BARTHOLODY. LE SINFONIE
11.50 SCHEGGE
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
12.35 AGENTE SEGRETO. Film
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.25 TENNIS. Internazionali d'Italia
17.15 EQUITAZIONE C.S.I.
18.40 TG3 DOMENICA GOL
18.55 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR SPORT
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.05 BLOB CARTOON
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.30 NINJA 3. Film
22.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- METEO 3
22.50 BABELLE. Di Corrado Augias
23.50 TG 3 EDICOLA
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 LA GRANDE MENZOGNA. Film originale
1.55 L'ASSASSINIO DI SISTER GEORGE. Film
3.45 BABELLE
4.45 VIDEOBOX
5.45 SCHEGGE.

lendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla Chiesa parrocchiale del Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi, Pagine musicali; 13: Gr; 14: Notiziario; 14.10: Janes Povse: «La ragione della vita»; 14.45: Pagine musicali; 15.30: Dalle realtà locali; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr. STEREOAI
14.05: Stereopi; 14.20: A tavola con Goldoni; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera; 19.20: Stereopi; festa; 20.30: Gr1 Stereopi; 21.30: Gr1 Stereopi; 23: Gr1 - ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il Giornale dell'Italia.

Radio Puntzo Zero

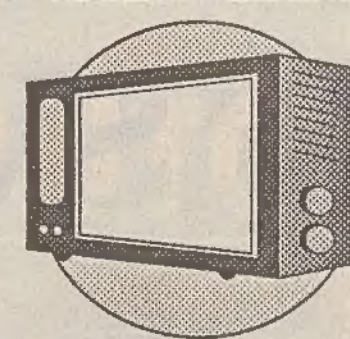
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.



7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.00 HOTEL. Telefilm
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
10.00 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA
10.45 4 PER SETTE. Rubrica
11.00 DOMENICA A CASA NOSTRA
12.30 CELESTE
13.30 TG 4
13.50 FINE DOMENICA A CASA
14.00 SENTIERI. Film
15.00 IL MARCHESE DEL GRILLO. Film
17.30 TG4 News
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Film tv
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. 2 parte
20.35 SHE DEVIL. Film
22.30 SPECIALE - CRONACA
23.00 ROBIN E MARIAN. Film
23.30 TG4 News
1.10 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
2.10 STORMY WEATHER. Film
3.00 OROSCOPO DI DOMANI
3.30 MUSICA PER VECCHI ANIMALI. Film
5.10 TOP SECRET. Telefilm

TELEVISIONE

RETIPRIVATE



E Indiana Jones cerca le tavole

Sulle reti private questi sono i film per la serata di oggi:

«I predatori dell'arca perduta» (1981) di Steven Spielberg (Canale 5, ore 20.30). E' l'inizio della saga di Indiana Jones, concepita a quattro mani tra Spielberg e George Lucas (produttore). Con Harrison Ford si viaggia nell'avventura alla ricerca delle tavole di Mosè sepolte anche dai nazisti.
«She Devil» (1989) di Susan Seidelmann (Retequattro, ore 20.35) in «prima Tv». Battaglia per l'affermazione dei diritti della donna, ma anche un focolare di morte nel film con Meryl Streep scelto da Emilio Fede per il suo «dossier».
«Robin e Marian» (1976) di Richard Lester (Retequattro, ore 23). La favola di Robin Hood riletta come crepuscolo delle passioni. Con Sean Connery, Audrey Hepburn e Robert Shaw.
«Madame Sousatzka» (1988) di John Schlesinger (Tmc, ore 22.30), in «prima Tv». Storie di musica e di scontri generazionali con una «mattatrice» come Shirley MacLaine.

Raiuno, ore 20.40

«Festa della mamma» dall'Antoniano

Torna il tradizionale appuntamento di Raiuno con «La festa della mamma», in onda dall'Antoniano di Bologna. La vita e la memoria sono i temi conduttori di uno spettacolo che vuole unire intrattenimento e sentimenti. Lisa Russo («La banda dello Zecchino») e Carlo Conti («Big») condurranno il programma con la partecipazione di Massimo Ranieri, con il Piccolo Coro di Mariela Ventre e il coro Le Verdi Note dell'Antoniano; Ambra Valle e Raffaele Paganini proporranno una serie di balli su musiche composte dal 1950 ad oggi. Ci saranno Topo Gigio e Cino Tortorella, che annuncerà il vincitore di «Un giorno di festa per l'Antoniano», e ancora, un premio per chi ha vinto il concorso «Una fiaba scritta da te», promosso dalla trasmissione «La banda dello Zecchino». Mamme dello spettacolo (Famela Villorosi, Claudia Mori, Marcella Bella) testimonieranno l'affetto materno. Gli spettatori potranno intervenire durante la trasmissione.

Reti Rai

I film di questa sera

Ecco il ricco menù cinematografico di questa sera sulle reti Rai:

«Ninja 3» (1984) di Sam Firstenberg (Raitre, ore 20.30). Il filone del thriller coniugato alle arti marziali è vitale anche oggi e fu famoso con la serie «Ninja». Qui si combattono le forze sovranaturali con giapponesi divisi tra buoni e cattivi.

«La grande menzogna» (1941) di Edmund Goulding (Raitre, ore 0.05). Un grande duetto di dame, ovvero Bette Davis e Mary Astor, per il cuore dello stesso uomo, George Brent. In «prima Tv».

«Noi vivi» (1942) di Goffredo Alessandrini (Raiuno, ore 1.20). La grande tragedia russa raccontata dal regista del fascismo con Fosco Giachetti e Alida Valli. A seguire la naturale continuazione, «Addio Kira» con lo stesso cast.

«La battaglia di Rio de la Plata» (1956) di Powell e Pressburger (Raiuno, ore 14.15). Cinema di guerra con John Greerson e il giovanissimo Peter Finch.

Raitre, ore 22.50

«Babele» ospita Bocca e Adornato

L'unità d'Italia e il federalismo saranno l'argomento della puntata odierna di «Babele». Ospiti di Augias in studio saranno Gian Enrico Rusconi, autore del libro «Se cessiamo di essere una nazione», Giorgio Bocca, Ferdinando Adornato e il senatore della Lega Nord Marcello Stagliano.

PERSONAGGI: INTERVISTA

Vitti, un ritratto di parole

L'attrice ha scritto un'autobiografia «sincera e divertente»

Intervista di

Umberto Piancatelli

ROMA - Ha rifiutato di girare un serial perché non interessata al genere, ha regalato al cinema personaggi di donna d'ogni tipo, ha spazionato in teatro e in televisione, si è cimentata come sceneggiatrice e soggettista. Anche come regista, col film «Scandalosegreto». Adesso, vincendo la paura di parlare di sé, Monica Vitti ha scritto «Sette sottane, un'autobiografia involontaria» (Sperting & Kuper), dove, con grande pudore, l'attrice va alla ricerca di se stessa, di volti scomparsi ma non perduti, senza tacere della gente che conta, della sua infanzia, dei suoi film, degli uomini importanti della sua vita, come Antonioni, Carlo Di Palma e Roberto Russo.

«Ero un po' scettica, non sapevo se fosse giusto farlo e se ne sarei stata capace - afferma la Vitti - Poi invece ho iniziato a scrivere e mi sono anche divertita. E' nato dopo otto mesi, e sono stata assolutamente libera di scrivere ciò che volevo. Ne è venuto fuori un libro sincero, che le donne, spero, si divertiranno a leggere».

Racconta veramente se stessa?

«E' tutta Monica Vitti, e non m'è costato fatica, e non m'è costato fatica».

Quale considera il suo film più importante?

«Sicuramente «L'av-



«Ho ancora lo stesso umorismo di quando feci «La ragazza con la pistola», afferma Monica Vitti, che ora è anche scrittrice.

«Ero un po' scettica, non sapevo se fosse giusto farlo e se ne sarei stata capace - afferma la Vitti - Poi invece ho iniziato a scrivere e mi sono anche divertita. E' nato dopo otto mesi, e sono stata assolutamente libera di scrivere ciò che volevo. Ne è venuto fuori un libro sincero, che le donne, spero, si divertiranno a leggere».

Racconta veramente se stessa?

«E' tutta Monica Vitti, e non m'è costato fatica, e non m'è costato fatica».

Quale considera il suo film più importante?

«Sicuramente «L'av-

«L'ultima conquista».

0.51 ANDIAMO AL CINEMA 2.

TELEMARE

15.00 INTERNESCIJONAL VIDEO
16.00 ADOLESCENZA INQUIETA. Riassunto settimanale.
18.30 STAR NEWS. Rotocalco giovani.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.40 CARTONI ANIMATI.
21.00 TELEMARE NEWS.
21.30 ATTUALITA'.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: LA MORTE...

Nel corso del programma si analizzeranno i motivi del successo di vendite anche negli Usa del libro di Roberto Calasso «Le nozze di Cadmo e Armonia», che riprende miti e leggende dell'antica Grecia. In studio, Calasso ed Elemire Zolla.

Canale 5, ore 13.45

Vega e Barbarossa a «Buona domenica»

Suzanne Vega e Luca Barbarossa saranno gli ospiti musicali della puntata di oggi di «Buona domenica», condotta da Lorella Cuccarini e Marco Columbro, con la partecipazione dei «Trettré», del mago Tony Binarelli e di Sandra Mondaini nel ruolo di «Sbirulino».

Raiuno, ore 13

Luciano De Crescenzo a «Tg l'una»

Luciano De Crescenzo sarà l'ospite della puntata di oggi di «Tg l'una». De Crescenzo racconterà le sue scelte professionali e il suo passaggio dall'ingegneria elettronica alla letteratura e allo spettacolo e parlerà del suo ultimo libro, che racconta in chiave moderna le vicende amorose di Margherita Gautier, l'eroina del romanzo di Dumas. In sommario, oltre alle consuete domande poste all'ospite da un telespettatore, un brano di cineteca che presenterà De Crescenzo attore in un film con Sophia Loren.

Raiuno, ore 18.40

Pavarotti e i suoi amici Sting, Dalla e Zucchero

«Pavarotti and friends» è il titolo dello speciale che Raiuno trasmetterà oggi e che ha come protagonisti Luciano Pavarotti, Zucchero, Sting, Lucio Dalla, Suzanne Vega, Mike Oldfield e altri ancora. Si tratta della nuova versione, realizzata nel formato «home-video» per il circuito internazionale, del gala «Pavarotti International» trasmesso in diretta il 27 settembre dello scorso anno. Nella nuova versione sono stati valorizzati i momenti musicali, in particolare alcuni inediti duetti del tenore con Sting, Dalla e Zucchero, ed eliminati quelli sportivi relativi al concorso ippico dello scorso anno.

Retequattro, ore 22.30

«Speciale cronaca» sull'invecchiamento

La lotta di uomini e donne contro l'invecchiamento in una società dominata dall'immagine sarà il tema dello «Speciale Cronaca» del Tg4. Lo «speciale» presenterà servizi sulla chirurgia estetica e interventi della sessuologa Alessandra Graziottin, della psichiatra Sarah Viola, dell'attrice Agostina Belli e del chirurgo Giorgio Taidelli, vicepresidente della Società di chirurgia estetica italiana.

Raidue, ore 10.05

«Prossimo tuo» sul Papa in Sicilia

La visita di papa Giovanni Paolo II in Sicilia sarà il tema centrale della puntata di «Prossimo tuo» in onda oggi. La trasmissione andrà in onda dallo studio di «Mattina 2» e sarà condotta da mons. Virgilio Levi, Mario Marazziti e Maria Rita Paret. Ospite in studio, il giornalista Antonio Gambino. Aprirà la puntata un servizio sull'incontro del Papa con gli scienziati, che si è svolto a Erice. Seguiranno filmati che testimoniano momenti importanti dell'impegno mondiale per la pace. Tra gli altri, il discorso di papa Giovanni Paolo II in occasione della veglia per la Pace che si è svolta ad Assisi il 9 gennaio scorso. Sarà inoltre presentata una ricostruzione filmata delle atrocità della guerra nella ex Jugoslavia. In scaletta anche un'intervista a Mihovil Biocic, un medico che lavora nel reparto pediatrico infantile di un ospedale di Spalato.

brutte?

«Non si può generalizzare, la stagione della vecchiaia cambia da donna a donna, dipende da come si è vissute».

Inquali panni della sua lunga carriera d'attrice si è calata più volentieri?

«Tutti i personaggi sono stati importanti, anche se tra loro molto diversi. Tra «L'avventura», «Amore mio, aiutami», «Polvere di stelle» ci sono degli abissi».

A chi deve di più?

«A tutti coloro con i quali ho lavorato. Tutti mi hanno insegnato qualcosa. Quindi devo molto ad Antonioni, a Monicelli, a Risi, a Sordi. A tanta gente».

Che cosa l'ha attratta di più in Antonioni?

«La sua intelligenza».

Che cosa resta della Monica Vitti di «La ragazza con la pistola»?

«Tutto. Ho lo stesso umorismo e sono nelle stesse condizioni psicologiche d'allora. Sentosempre il bisogno di far ridere gli altri».

Ha sempre sognato in grande?

«Ho pensato più che altro a lavorare. Vengo dal mondo dell'Accademia, non sono un'attrice improvvisata, ho fatto il teatro e poi il cinema. Ho fatto solo le cose che ho amato».

Segue la televisione?

«Un po' come tutti, ma non sono una teledipendente. Quando capita mi fermo sul programma di Santoro e su quello di Costanzo».

Qual è il dolore più grande della sua vita?

«La morte di mia madre. Nel libro, però, non parlo di dolori: i dolori sono cose private, che appartengono all'intimità di ogni persona, e sono inviolabili».

Che cosa è per lei l'amore?

«Tutto. E' l'insieme di tante cose: amicizia, passione, complicità. Significa anche ridere insieme con niente».

Ha dei rimpianti?

«Nessuno».

La vita, però, le ha negato qualcosa?

«Mi conti non li faccio mai, tantomeno con la vita. Non so se mi ha più dato, o più negato».

Invecchiano meglio le donne belle o quelle

TEATRO / TRIESTE

Silenzi di Beckett

Spettacolo di Glauco Mauri, domani e martedì al Rossetti

TRIESTE. E' un omaggio rigoroso, ironico e umano, quello che Glauco Mauri ha voluto fare all'opera di Samuel Beckett con il suo «Dal silenzio al silenzio», atti unici e poesie del grande drammaturgo e romanziere irlandese, interpretati in coppia con Roberto Sturmo, in scena domani e martedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti, quale ultima proposta «fuori abbonamento» del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per il settore prosa.

E' proprio partendo dal titolo che Mauri ha iniziato a tessere quel filo invisibile di collegamento con la profondità poetica di Beckett. «Silenzio al silenzio», infatti, è anche il titolo di un film-documentario firmato da Sean O'Morha sulla vita dell'autore irlandese, il quale vuole partecipare di persona, con suggerimenti e consigli, alla realizzazione del



Glauco Mauri, autore e interprete dell'omaggio a Beckett. (Foto Lepera)

l'opera. «Ho trovato un termine in Beckett spiega Mauri che riassume e definisce più di ogni altro questo autore, la sua disperazione, la sua denuncia di incommunicabilità. Il termine è 'forse': che non vuole dire 'mai', che non vuole dire 'no', che non vuole dire 'se'. E' una parola aperta a tutti gli interrogativi, a tutte

le conclusioni. Il mio Beckett tenta, appunto, di rappresentare quel 'forse'». Ecco, dunque, in questa messinscena, sottolineate tutte le principali tematiche sviluppate da Beckett, considerato il massimo esponente del Teatro dell'assurdo e vincitore del Premio Nobel nel 1969: l'inquietudine

dell'uomo, le sue angosce, l'impossibilità di comunicazione, il dovere che, comunque, l'artista ha di trasmettere qualche cosa agli altri anche attraverso personaggi che sembrano non aver nulla da dire. Brandelli di memoria affiorano nell'«Ultimo nastro di Krapp», dove il protagonista, un vec-

chio, si affida al suo registratore per riflettere sul suo passato, alla ricerca di qualcosa... che finisce con la registrazione, mentre il nastro continua a girare in silenzio. In «Improvviso dall'Ohio» il colloquio è con il «doppio» di se stesso. Terza scena, «Respiro»: luce fissa, tutt'intorno rifiuti. Tra il vagito di una vita che nasce e il rantolo della fine è trascorsa una vita fatta di nulla. Un cieco e un invalido sono al centro dell'incontro/scontro di «Frammento di teatro I». «Atto senza parole I», infine, riprende il tema della realtà coincidente col

nulla, protagonista un uomo in un deserto, vittima di una sorte avversa. La traduzione teatrale è di Fruttero & Lucentini, quella delle poesie è firmata da Rodolfo J. Wilcock e Giovanni Bogliolo. Scene e costumi sono firmati da Manuel Giliotti. Sono previsti sconti per gli abbonati alla stagione dello Stabile.

AGENDA

Due cori triestini a Gorizia

Oggi, alle 11 all'Auditorium Fogar di Gorizia, per i «Concerti della Domenica» dell'associazione Lipizer, si esibiranno i «Piccoli Cantori della Città di Trieste», diretti da Maria Susovsky Semeraro, e il «Coro giovanile della Città di Trieste», diretto da Michele Stolla. Tra le musiche in programma, da segnalare la prima esecuzione assoluta della villotta a quattro voci «Cante pur...» di Rodolfo Lipizer.

A Monfalcone

Apletto

Oggi, alle 10.30 al Comunale di Monfalcone, prima Rassegna delle orchestre a pletto del Friuli Venezia Giulia, organizzata dal Complesso mandolinistico «Verdi» di Monfalcone. Partecipano all'Orchestra «Tita Marzuttini» di Udine, il Gruppo mandolinistico «Euterpe» di Trieste, l'Orchestra «Sanvitese» di San Vito al Tagliamento (Pordenone) e il Complesso mandolinistico di Fiume.

Teatro Cristallo

Et moi... et moi

Oggi, al Teatro Cristallo, si conclude la stagione di prosa della Contrada con l'ultima replica «Et moi... et moi» di Maria Pacome.

Ai Salesiani

Dante Cuttin

Oggi, alle 18 al teatro dei Salesiani, la Barcaccia conclude le repliche della commedia in dialetto «La commission interna» di Dante Cuttin. Regia di Carlo Fortuna.

Al Rototom

i «Ramones»

Domani, alla discoteca «Rototom» di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), si esibiranno i «Ramones».

A Udine

Ray Handerson

Domani, alle 21 al palasport Carnera di Udine, per la rassegna «Udine Jazz», concerto del Ray Handerson Quartet.

Teatro Verdi

Caffè e Rinaldo

Domani, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, il musicologo Piero Buscaroli terrà la proiezione al nuovo spettacolo del Teatro Verdi, una novità assoluta (ideata dallo stesso Buscaroli) che da martedì, alle 20 alla Sala Tripovich, proporrà in un omogeneo «dittico» scenico la «Cantata del caffè» di Bach e il «Rinaldo» di Brahms.

MUSICA

I Concerti della Rai in provincia

ROMA. Con un concerto del trio Mezzana-Bonucci prosegue giovedì, alle 21 nel salone del castello di Udine, «La Rai per la musica», che comprende dodici concerti da camera eseguiti in quelle città della provincia italiana in cui la Rai non è mai stata presente con proprie manifestazioni. In programma anche una novità per l'Italia: l'esecuzione di due dei sette Trii del compositore e pianista austriaco di origine boema Johann Nepomuk Hummel. I prossimi concerti si terranno a Sassari, Grado, Teramo, Cervia, Cortina e Lecce.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPOVICH. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Kaffee-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Teatrale Verdi di Muggia (via S. Giovanni, 4). Oggi, ore 11 l'«Insieme Vocale «Li Festinanti»». In programma «I fiori musicali» (natura e poesia nel madrigale italiano). Vendita dei biglietti presso la Sala teatrale Verdi e presso l'Azienda di Promozione Turistica di Trieste, sede di Muggia dalle 9 alle 12. Ingresso lire 6.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - PRODUZIONE di Piero Buscaroli a «Kaffee-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Domani 10 maggio ore 18, Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPOVICH. Martedì 11 maggio ore 20 prima (Turno A) di «Kaffee-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Mercoledì 13, ore 20 seconda (Turno B). Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). Domani ore 20.30, Compagnia G. Mauri «Dal silenzio al silenzio» di S. Beckett, con Glauco Mauri e Roberto Sturmo, regia di G. Mauri. Sconto agli abbonati. Domani prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). «Nuova danza fra teatro, cinema e video»: lunedì 15 «Balletto di Toscana». Prezzi speciali per gruppi e abbonati Teatro Stabile e Teatro Verdi. Ingresso libero alle proiezioni. Domani prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 la Pro.Sa di Roma presenta Valeria Valeri in «Et moi... Et moi» di Maria Pacome. Regia di Ennio Coltrani. Lo spettacolo dura 2h.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 18. Le 9 Sorelle presentano «Ho parlato con le stelle» storia musicale in due tempi. Ingresso L. 15.000.

TEATRO MIELA. Fino al 10 maggio mostra di Gianfranco Pagliaro. Sala video dalle 17 alle 20.

OGGI, presso il TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Isola 53, alle ore 18 «La Barcaccia» presenta la commedia «La commission interna» 3 atti in dialetto di Dante Cuttin per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazioni solo e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio - Ingresso in via Battersa.

ARISTON. Erol contemporaneo. Un giudice blindato, i poliziotti che lo proteggono, la sfida mortale alla mafia. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «La scorta» di Ricky Tognazzi, con Enrico Lo Verso, Claudio Amendola, Carlo Cecchi, Leo Gullotta. Ispirato alla vera storia del giudice Taurisano, il film rappresenta l'Italia al Festival di Cannes '93. 3.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Toys - giocattoli» di Barry Levinson. Giochi di guerra o giochi di pace per Robin Williams? Dal regista di «Rain man».

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Belle époque» di Fernando Trueba, con Penelope Cruz, Miriam Diaz e Michel Galabru. Vincitore di 11 premi Goya, piccante e divertente, il film che ha fatto impazzire la Spagna.

GRATTACIELO. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Capricci anali» con l'insaziabile Marilyn Chambers. V. 18.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Sommersby». Ritorna il grande cinema con Richard Gere e Jodie Foster.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Gli occhi del delitto». Un thriller che vi inchioderà alla poltrona! Con Andy Garcia, Uma Thurman e John Malkovich. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Wind, più forte del vento» il nuovo capolavoro di Francis Ford Coppola con Matthew Modine e Jennifer Grey. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Vendesi miracolo» con Steve Martin, il comico più pagato d'America e Debra Winger. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «In mezzo scorre il fiume». Il nuovo film di Robert Redford vincitore dell'Oscar per la migliore fotografia, con Craig Sheffer, Brad Pitt e Tom Skerritt. In Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). 17.45, 20, 22.10: «Gli spietati» di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris. Vincitore di 4 premi Oscar. Continuano le repliche a grande richiesta.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «L'armata delle tenebre», di Sam Raimi. Intrapreso nel tempo circondato dal male... Senza via di scampo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Singles», l'amore è un gioco di Cameron Crowe con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Seattle, città culturalmente viva ed ecologicamente evoluta, innovativa in campo musicale (rock underground) fa da sfondo al racconto scritto e diretto da C. Crowe con sei giovani in evidenza.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Conigliette bagnate a New York». Brividi molto caldi per... V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 10.30 concerto del gruppo Mandolinistico «G. Verdi» di Monfalcone. Ingresso libero.

GORIZIA

VERDI. 15, 17.15, 19.30, 22: «Guardia del corpo» con Kevin Costner.

CORSO. 16, 18, 20, 22.15: «Proposta indecente», con Robert Redford e Demi Moore. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 19.45, 22: «Gli occhi del delitto», con Andy Garcia e Uma Thurman.

MUSICA / MILANO

L'enigma della bellezza

In scena «Il velo dissolto» con brani di Franco Donatoni

Servizio di

Carla Casanova

MILANO. «L'occhio non vedrebbe mai il sole se non avesse in sé in qualche modo il sole, né l'anima vedrebbe mai il bello se non fosse bella». Così scrisse Plotino nella *Enneadi* e il concetto viene ripreso adesso da Mietta Corti, regista allieva di Pier'Alli, nel suo progetto drammaturgico «Il velo dissolto» andato in scena in prima assoluta la Teatro Lirico per la stagione della Scala.

La musica (parte della) è di Franco Donatoni. In particolare sono state usate sette composizioni: «Darkness», «De Prés», «Refraîn», «Cinis», «About», «Shes», «Hot»,

eseguite dal vivo dall'Ensemble di Musica contemporanea della Civica scuola di musica di Milano diretto da Eric Hull. Il gruppo strumentale (ora in buca ora sul palcoscenico) è rinforzato da altri suoni della natura concreti e da brevi intermezzi di voci recitanti. Realizzazione di particolare complessità che ha richiesto un nastro a otto piste e casse disposte tutto intorno alla sala (anche al soffitto) affinché il suono «circoli» intorno al pubblico.

Non da meno avviene sul piano visivo. Si tratta di un continuo diluirsi di splendide immagini in trasformismo attraverso proiezioni fotografiche in multivisione sincronizzata con un computer

(fotografo Maurizio Buscarino, coadiuvato da 12 tecnici dello studio Due Effé). Le immagini sono costruite su un percorso strettamente parallelo a quello della musica.

«Dentro» le immagini proiettate, entrano i corpi umani (ballerini, attori, cantanti) così che la recitazione e il canto vanno a inserirsi «dentro» i suoni della natura. Un morire e rinascere convulso, alla ricerca della soluzione di un enigma. E' quello perseguito da Mietta Corti nell'enigma della Bellezza. Per scioglierlo occorrerà dunque «dissolvere il velo» che la oscura. Ma quando la mano sarà arrivata a neutralizzare l'ultimo schermo, si pro-

durà una sorta di osmosi, un fenomeno specchiante che riporta alle parole di Plotino.

Franco Donatoni partecipa a questa operazione «malgré lui» (anche se ha dato il suo pieno assenso). Lui non ha mai composto per il teatro ma, come già avviene per «Atem», la sua musica ha ispirato una rielaborazione per il palcoscenico. Se ne ha tratto un grande giovinotto, non si sa: troppo numerose sono le sovrapposizioni per leggerla attraverso le righe. Resta l'interesse per l'insieme del progetto: intelligente, acculturato, elegantissimo (e di smisurati costi). Del cast vocale fa parte anche l'attore Carlo Delle Piane.

MUSICA / MONFALCONE

Il virtuoso contrabbasso

Orchestra compatta, con insolite preziosità, da Budapest

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE. Formata da quindici elementi guidati dalle personalità incisive di Béla Banfalvi e Karoly Botvay (rispettivamente primo violino e primo cello), l'Orchestra da camera Budapest Strings dà immediatamente l'impressione della compattezza e della mirata stringatezza. Separe alle prese con un programma che poteva lasciare spazio a esagerate sottolineature popolari e all'enfaticizzazione della vena malinconica, l'impronta sana della misura è risultata sovrastata dal preciso intento di proporre una lettura puntuale, composta ma partecipativa, per quanto poco propen-

sa a concedere momenti di grande fascino sonoro. Per il quarto appuntamento del Festival Danubio la rosa delle pagine ruotava ancora attorno al mondo musicale boemo, ceco e ungherese, con due composizioni di grande interesse come la Suite giovanile di Janáček e il bellissimo Divertimento di Bartók, accostati alla debole voce di Pal Jándány (della cui Sinfonietta va solo rilevata la mano felice dell'improntatore-giocatore nei tempi mossi) e all'accattivante «Concerto in re per contrabbasso» di Vanhal.

Accattivante, si diceva, ma non tanto per la particolarità di una scrittura piacevole, seppur non originale, quanto piuttosto per la gamma

di situazioni nelle quali viene esaltata la potenzialità espressiva (oltre che virtuosistica) del contrabbasso. Perché, diciamo pure — con franchezza —, si resta sbalorditi di fronte alla possibilità di cogliere sonorità musicali, belle (e non grugni gutturali) provenienti da quello strumento così esagerato nelle dimensioni, e scomodo.

Ma per Gergely Jándány — classe 1957, figlio del compositore Pál e di un'arpista di origine italiana — non ci sono scomodità che tengano: la tecnica e la traduzione musicale sono un tutt'uno di prim'ordine, la voce roca del suo strumento scopre dolcezze morbide in ogni tessitura, perfino quando le «cattiverie» virtuosistiche

che obbligano a equilibrarsi sul ponticello. Già apprezzato nella stessa sede monfalconese quale componente dell'Alpe Adria Ensemble, Jándány ha impressionato per la naturalezza e per la stupefacente tavolozza di colori, in grado di impreziosire la settescentesca partitura. Assolutamente perfetta l'intesa con l'Orchestra: una compagine priva d'incertezze e capace di centrare, con la tenuta del suono e col vibrato giusto, la malinconia infinita di un Adagio di Janáček, come pure la tristezza passeggera di quel Bartók che di lì a poco seduce con gli impulsi brillanti della danza.

Pubblico poco numeroso, ma pienamente soddisfatto.

DANZA: VENEZIA

Gli Oscar di stagione in serata di gala

VENEZIA. Alcune delle più grandi stelle del firmamento della danza si esibiranno domani sera alla Fenice di Venezia in occasione della sesta edizione del premio «Danza e Danza». In omaggio a Rudolph Nureyev, il premio per il migliore spettacolo classico sarà consegnato alla versione dello «Schiaccianoci» della Scala di Milano. Il Teatro scaligero presenterà il «grand pas de deux», interpretato dalla prima ballerina Anita Magiari e da Massimo Murru. Sem-

pre al grande ballerino russo è dedicata l'esibizione di Fiona Chadwick, étoile del Royal Ballet di Londra che l'accompagnerà, assieme al partner Mark Silver, nell'esecuzione del «pas de deux» tratto da «La Bella Addormentata».

La giuria — presieduta da Mario Pasi e composta da Luigi Rossi, Alberto Testa, Domenico Rigotti, Tino della Valle, Mario Bedendo e Francesca Pedroni — ha assegnato il premio per lo spettacolo contemporaneo ad «Adieu a l'Italie» dedica-

to a Rossini. I ballerini dell'Ensemble presenteranno un estratto del lavoro firmato da Michèle van Hoeck, coreografo e direttore della compagnia. Premio alla carriera per Paolo Bortoluzzi che presenterà una sua coreografia: «La Bella e la Bestia», interpretata da Giuseppe della Monica e Isabelle Grizot della Compagnia del Teatro di Bordeaux diretto da Bortoluzzi stesso.

Fra gli interpreti internazionali protagonisti della — organizzata dall'Istituto of Ballet Internatio-

nal Stage (Ibis) in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Venezia — l'argentino di origine veneziana Massimiliano Guerra, allievo prediletto di Nureyev, in coppia con la prima ballerina della Scala Isabel Seabra; le stelle del balletto di Montecarlo Paola Cantalupo e dell'Opera di Parigi Jean Charles Gil daranno vita alle evoluzioni accademiche del «pas de deux» di Balanchine; e Luigi Bonino, stella di Roland Petit, presenterà un brano tratto da Charlotte Marsigliese.

TEATRO
Iacchetti
in salute

TRIESTE. «La salute accompagna da sempre la maggior parte degli uomini che contano nel mondo, è l'unica vera responsabile del mali del mondo. Sia in politica, sia nell'arte e nella cultura esistono, ahimè, addetti ai lavori che per nostra sfortuna non si sono mai ammalati». Con queste parole Enzo Iacchetti, il famoso comico cabaretista ideatore della filosofia bonai applicata all'arte («se le poesie e le canzoni sono brevi», disturbano di meno), inizia il suo spettacolo «Troppo salute», che rappresenterà venerdì, alle 20.30 al Teatro Cristallo di Trieste, per iniziativa dell'Associazione Camelot.

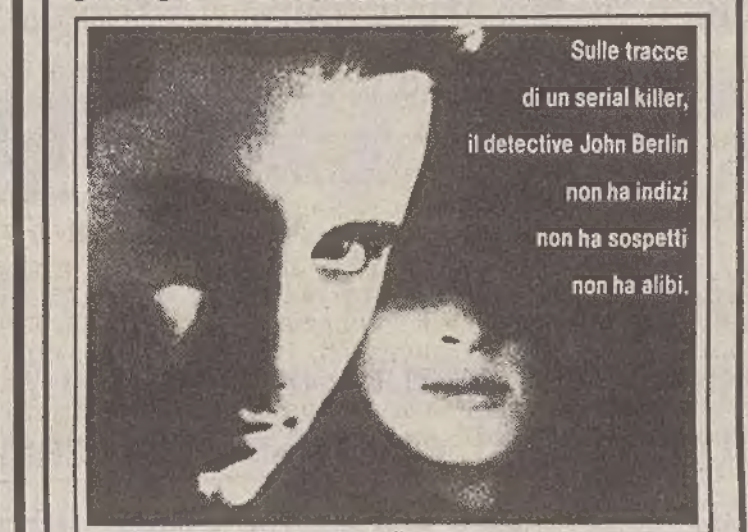
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

I TOP FILM DELLA SETTIMANA

SALA 1

UN THRILLER CHE VI INCHIODERÀ ALLA POLTRONA

ANDY GARCIA · UMA THURMAN · JOHN MALKOVICH



GLI OCCHI DEL DELITTO

SCRITTO E DIRETTO DA BRUCE ROBINSON

SALA 2

AMERICA 1987: QUATTRO RAGAZZI INSEGUONO UN SOGNO PIU' GRANDE DI LORO...

FRANCIS FORD COPPOLA



PIU' FORTE DEL VENTO

SALA 3

IL NUOVO CAPOLAVORO COMICO DI STEVE MARTIN

(PAZZI A BEVERLY HILLS — MOGLIE A SORPRESA)

STEVE MARTIN · DEBRA WINGER



UN FILM DI RICHARD PEARCE

SALA 4

IL FILM CHE AFFASCINA! Record di incassi negli Stati Uniti

I momenti felici non sono eterni, restano solo nella nostra memoria.

VINCITORE DELL'OSCAR '93 per la migliore fotografia

UN FILM DI ROBERT REDFORD IN MEZZO SCORRE IL FIUME

per la pubblicità

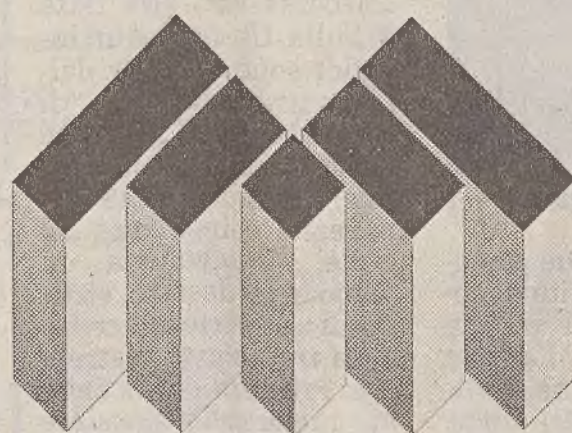
rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 365655-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

CERCHIAMO CLIENTI CHE ABBIANO CHIARO IL CONCETTO DI ECONOMIA.



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

TANTI PROBLEMI IN MENO

Non è solo questione di tempo

Ti sei mai accorto che, per condurre a buon fine la vendita o l'acquisto di un immobile, è necessario sapersi destreggiare fra i cavilli come un notaio, fra le leggi come un avvocato, fra le norme urbanistiche come un geometra, fra la burocrazia come un consulente finanziario?

Il rischio della valutazione

Hai mai pensato quanto sia difficile valutare un immobile? Un'esatta valutazione non può, infatti, essere fatta sui «sentito dire» perché solo una stima esatta può garantire una vendita rapida o un'acquisto oculato.

C'erano, una volta, i sensali...

Comperare o vendere un immobile è una professione che non può essere improvvisata: perché i rischi, le possibili controversie, le eventuali contestazioni possono sempre accadere. E solo chi li conosce, li può prevenire.

TANTI VANTAGGI IN PIÙ

La più vasta esperienza

Il Consorzio Mediatori Trieste è composto da 16 Agenzie che operano nei più diversi settori del mercato per tutte le tipologie di immobili: con il più completo servizio professionale anche in campo contrattualistico, legale, urbanistico e bancario.

La valutazione più aggiornata

Il Consorzio Mediatori Trieste che, in tempo reale, incrocia le informazioni che gli pervengono da tutti gli associati (*), garantisce al cliente le valutazioni più aggiornate: del mercato in generale ma, anche, di ogni immobile in particolare.

La professionalità più trasparente

Il Consorzio Mediatori Trieste, per dare la massima garanzia di trasparenza e correttezza, si è dotato di un preciso Codice di Autodisciplina: lo può consultare chiunque, presso tutti i consorziati.



(*) Il Consorzio Mediatori Trieste è esclusivista della rete telematica **viva**

Consorzio Mediatori Trieste: la tua Agenzia Immobiliare moltiplicata per 16.

SCEGLI QUI E CONTATTA SUBITO I TUOI PARTNER D'AFFARI: ANZI, SCEGLI 1 NE HAI 16.

ADRIA IMMOBILIARE, v. S. Spiridione 12, tel. 638758 • CASA PROGRAMMA, via S. Nicolò 33, tel. 366544 • CENTROSERVIZI SI, str. della Rosandra 2, tel. 382191 • CIESSEMME, Campo S. Giacomo 3, tel. 773755 • GEOM. GERZEL, v. Hermet 1/a, tel. 310990 • GRATTACIELO, via Zanetti 8, tel. 635583 • GREBLO, p.zza Dalmazia 3, tel. 362486 • GS IMMOBILIARE, v. Rosani 23, tel. 823430 • IMMOBILIARE CIVICA, v. S. Lazzaro 10, tel. 631712 • IMMOBILIARE RIVIERA, v. Junker - Grignano, tel. 224426 • GEOM. MARCOLINI, v. Ginnastica 24, tel. 366901 • LA PIRAMIDE, v. Crispi 4, tel. 360224 • PIZZARELLO, v. Donata 4, tel. 766676 • IL QUADRIFOGLIO, v. S. Caterina 1, tel. 630174 • ROMANELLI, p.zza della Borsa 4, tel. 366316 • GEOM. SBISA, V. Ippodromo 14, tel. 942494